GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N°14 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

Il prestanome di Messina Denaro comincia a parlare

«Ho comprato il covo con i suoi soldi». Indagato anche il medico legale che curava il boss

ARENA / PAG. 6

IL MINISTRO DELL'INTERNO

«Le intercettazioni non si toccano»

FEDERICO MONGA / PAG. 5

LA ROTTA BALCANICA

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Dopo anni di calo crescono gli arrivi dei migranti: sono quasi 4.500

GIACOMINA PELLIZZARI

Nei centri di accoglienza del Friuli Venezia Giulia ci sono 4.485 migranti. Ci si sta avvicinando ai livelli che erano stati raggiunti alla fine del 2017.
/ PAG. 2

I REDDITI DEI POLITICI

LA CLASSIFICA

Ecco quanto dichiarano i consiglieri regionali uscenti

Claudio Giacomelli supera Walter Zalukar e diventa il consigliere con l'imponibile più alto di fine legislatura. Il capogruppo di Fratelli d'Italia, che di mestiere fa l'avvocato, ha dichiarato l'anno scorso 193mila 84 euro.
BALLICO / PAG. 12

CAMERA E SENATO

Ci sono Conte e Soumahoro tra i parlamentari più poveri

La più ricca, per ora, è Cristina Rossello, deputata di Forza Italia e avvocata di Silvio Berlusconi nel divorzio da Veronica Lario. Il più povero Aboubakar Soumahoro, l'ex sindacalista dei braccianti.
BRAVETTI / PAG. 9

La Fiera diventa un palaghiaccio per l'hockey dei giochi Eyof

CESARE / PAG. 31

OSPEDALI

Lunghe attese per le visite

Problemi per le urgenze. In certi casi si aspettano anche due mesi anziché i dieci giorni previsti

LAURA PIGANI

Le visite d'urgenza, quelle che nell'impegnativa sono indicate come "priorità B" e dovrebbero essere fissate entro i dieci giorni, raramente rispettano tale limite.
/ PAG. 26

I SINDACATI

«Senza coperture economiche non faremo più gli straordinari»

ZANCANER / PAG. 27

RAPINA FINITA NEL SANGUE

UCCISO A SANTO DOMINGO UN IDRAULICO CHE LAVORAVA A CODROIPO
/ PAG. 37

CRONACHE

Addio a Pietro Purpura fu un grande solista delle Frecce tricolori

ROSSO / PAG. 30

IL FUTURO DELLA SQUADRA BIANCONERA

Pozzo non cede l'Udinese e guarda di nuovo alla Spagna

PIETRO OLEOTTO

Gino Pozzo sta continuando a tessere la tela con il fondo americano "890 Fifth Avenue Partners" tenendo al primo posto il desiderio di papà Gianpaolo che non vuole uscire dall'Udinese neppure dopo 37 anni di gestione solitaria del club bianconero. Non è questo il momento delle firme, almeno quelle per la cessione (parziale) dei club di famiglia, l'Udinese e anche il Watford: la trattativa, come abbiamo scritto cinque mesi fa su queste pagine, è ben avviata, ma non ancora conclusa. Si tratta di un progetto complesso nel quadro di un affare che coinvolge più realtà.
/ PAG. 52

La rotta balcanica

Il ministro

Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, si è impegnato a ripristinare le riammissioni in Slovenia e a riprendere i trasferimenti dei profughi in altre regioni.

Il prefetto

«In provincia di Udine – spiega il prefetto Massimo Marchesiello – abbiamo 1.100 richiedenti asilo giunti dalla rotta balcanica e 400 profughi ucraini».

Il cooperatore

Giovanni Tonutti, il presidente di Oikos, ricorda che in passato le riammissioni avevano favorito gli arrivi dei richiedenti asilo nei comuni alle porte di Udine.

	Presenti negli hot spot	Presenti nei centri di accoglienza	Presenti nei centri SAI*	Totale immigrati in accoglienza sul territorio
Lombardia		9.517	3.063	12.580
Emilia-Romagna		7.564	3.040	10.604
Piemonte		7.381	2.293	9.674
Lazio		6.818	2.762	9.580
Sicilia	838	3.493	5.042	9.373
Toscana		5.552	1.747	7.299
Campania		3.930	3.102	7.032
Veneto		5.916	728	6.644
Calabria		2.140	2.976	5.116
Puglia	79	1.841	3.157	5.077
Liguria		3.974	1.025	4.999
Friuli-Venezia Giulia		4.246	239	4.485
Marche		2.348	1.255	3.603
Abruzzo		1.993	841	2.834
Umbria		1.749	434	2.183
Basilicata		1.352	764	2.116
Molise		883	892	1.775
Trentino-Alto Adige		1.559	204	1.763
Sardegna		1.155	253	1.408
Valle d'Aosta		103	31	134
TOTALE	**917**	**73.514**	**33.848**	**108.279**

Dopo 4 anni di calo torna a crescere il numero dei migranti

A fine dicembre in regione le presenze sono salite del 54% rispetto al 2021
A Udine in 530 alla Cavarzerani, altrettanti sul territorio e 400 ucraini

Giacomina Pellizzari / UDINE

Nei centri di accoglienza del Friuli Venezia Giulia ci sono 4.485 migranti. Il numero "certificato" dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del ministero dell'Interno, si sta avvicinando ai livelli raggiunti a fine 2017 quando, in regione, si contavano 5.062 richiedenti asilo politico, arrivati dalla rotta balcanica. Da allora si è susseguito un periodo intermedio con una media di presenze tra duemila e un po' meno di tremila.

Oggi, mentre il prefetto di Trieste, d'intesa con il Viminale, valuta in quale provincia allestire l'hospot per la prima accoglienza, chiesto anche dal presidente Fedriga per evitare i bivacchi soprattutto a Trieste e a Gorizia, i dati confermano che anche se le presenze invernali si mantengono stabili, nelle stagioni più calde, come sempre avviene, gli arrivi aumenteranno. In previsione di ulteriori arrivi, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, in visita a Trieste, ha promesso un alleggerimento attraverso i trasferimenti fuori regione bloccati da diverso tempo, a causa degli sbarchi nel Mediterraneo che, solo nei primi 15 giorni di gennaio (3.808), superano i numeri registrati nello stesso periodo lo scorso anno (3.035) e due anni fa (1.039).

I NUMERI

Come già detto, in questo momento, in regione, nei centri di accoglienza trovano posto 4.246 migranti ai quali si aggiungono altri 239 accolti nei centri della rete Sai (Sistema accoglienza integrazione). Un anno prima erano 4.464, mentre a dicembre 2021 il numero complessivo si fermava a 2.897 unità. Più alto il livello delle presenze registrato nel 2017 pari a 5.062 unità, un numero al quale ci stiamo avvicinando. Va chiarito che questi numeri non comprendono i minori stranieri non accompagnati che, al momento, nei centri del Friuli Venezia Giulia sono circa un migliaio. I minori non sono richiedenti asilo, lo diventeranno al compimento della maggiore età. Le presenze dei migranti in regione sono inferiori a quelle del vicino Veneto dove stanno accogliendo 5.916 persone, in Trentino Alto Adige non si va oltre le 1.559 unità.

> Il Viminale ha autorizzato l'apertura di un centro per fronteggiare gli arrivi straordinari via terra

IN FRIULI

Uno dei centri di prima accoglienza più attrezzati della regione è l'ex caserma Cavarzerani, a Udine. «Qui – conferma il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello – sono presenti 530 persone, dalla scorsa estate il numero è stabile». Altrettanti immigrati sono accolti nelle strutture di accoglienza diffusa, dove hanno trovato una sistemazione anche circa 400 ucraini fuggiti dall'occupazione russa. «In provincia di Udine – continua il prefetto – stiamo accogliendo circa 1.100 migranti giunti dalla rotta balcanica e 400 profughi ucraini. Da quasi due mesi il dato è stabile. La scorsa estate abbiamo registrato numeri di arrivi importanti: alla Cavarzerani avevamo quasi 900 persone».

> Tonutti (Oikos): rispetto alle presenze, siamo la regione con il minor numero di centri Sai del sistema di accoglienza

IL MINISTRO

A Trieste, il ministro Piantedosi ha dato mandato alla Prefettura di individuare una struttura adeguata a fronteggiare gli arrivi straordinari dalla rotta balcanica. Lo stesso ministro si è impegnato a ripristinare le riammissioni oltre frontiera, ovvero la possibilità di respingere in Slovenia i migranti intercettati entro la fascia confinaria. «Le riammissioni – ha sottolineato Piantedosi – non sono mai state dichiarate illegali, lo strumento è pienamente legittimo ed è doveroso riattivarlo e rafforzarlo». Questa la situazione in una regione in cui, anche in passato, l'accoglienza diffusa sul territorio non è decollata al meglio.

L'ANALISI

«Rispetto al totale delle presenze, il Friuli Venezia Giulia è la regione con il minor numero di progetti Sai» fa notare Giovanni Tonutti il presidente di Oikos onlus, una delle realtà impegnata da anni nell'accoglienza dei migranti sul territorio. Tonutti ricorda infatti che il Governo di centrodestra ha tagliato decine di posti Sprar e Cas. Ricorda anche che il sistema delle riammissioni dei migranti intercettati entro 15 chilometri dal confine, in passato aveva provocato l'aumento degli arrivi nei comuni alle porte di Udine. I passeur per evitare i controlli scaricavano i profughi oltre il perimetro. —

L'ingresso dell'ex caserma Cavarzerani di Udine, che ospita attualmente 530 migranti

La città stellata è patrimonio dell'Unesco ed è lontana dal confine
«La destra tenta di scaricare sui non allineati la sua incapacità»

Palmanova respinge la proposta Dipiazza: da noi non ci sarà un maxicentro profughi

LA POLEMICA

MAURIZIO CESCON

Palmanova è patrimonio dell'Unesco, esempio di città stellata unico al mondo, eppure da Trieste è arrivata quella che sembra una vera e propria provocazione da parte del sindaco Dipiazza: «puntiamo su Palmanova per fare il centro migranti da migliaia di posti». Dichiarazione che, tra l'altro, stride con quanto affermato dal ministro dell'Interno Piantedosi che ha sollecitato l'individuazione dell'hotspot a ridosso dei 30 chilometri di confine con la Slovenia sul Carso triestino.

Nella città stellata, ovviamente, non l'hanno presa bene. «Ho fatto 200 metri per andare a bere un caffè dal municipio al bar vicino - dice il vicesindaco Francesco Martines - e in quel breve tratto di strada, passando per la piazza, mi hanno fermato cinque persone chiedendomi spiegazioni su quanto avevano letto sul giornale. Mi auguro che quello del sindaco di Trieste non sia il pensiero del centrodestra regionale. Se questa cosa dovesse andare avanti, qua troveranno una forte opposizione». Martines rincara la dose. «In questi 5 anni - aggiunge - il centrodestra ha fallito riguardo le politiche sull'immigrazione e adesso viene fuori questa idea balzana del sindaco di Trieste. Dipiazza dice che abbiamo le caserme? Beh se è per quello anche Trieste ha caserme grandi da attrezzare allo scopo. E Palmanova è patrimonio dell'Unesco, come si fa a ipotizzare una cosa del genere? Io non condivido il modello del centrodestra, temo che poi questi centri diventino un po' come l'hub di Gradisca, non è vero che dopo tre giorni i profughi se ne vanno, ma che favole raccontano?». Martines è convinto che il sistema più efficace per gestire un problema epocale sia l'accoglienza diffusa, già sperimentata anni addietro. «Qua da noi c'erano 47 giovani afgani e pakistani - spiega il vice sindaco - in un albergo, abbiamo realizzato un progetto con 4 Comuni della zona (Torviscosa, Ruda, Bagnaria Arsa e Campolongo Tapogliano) che autorizzava i lavori socialmente utili da parte dei migranti. Venivano gestiti dalle associazioni per molte attività e nel pomeriggio facevano i corsi di italiano. Questa esperienza è andata avanti per 4 anni, la gestione non ha mai comportato problemi anche nei rapporti con la popolazione locale. Ma il centrodestra ha voluto cambiare tutto con risultati fallimentari».

> Tellini: mi auguro che quella triestina non sia la linea del presidente della Regione Massimiliano Fedriga

> Martines: da noi l'accoglienza diffusa ha funzionato, poi è arrivato Roberti e ha deciso di cancellare tutto

GIUSEPPE TELLINI
PRIMO CITTADINO DI PALMANOVA

FRANCESCO MARTINES
VICE SINDACO DELLA CITTÀ STELLATA

Il sindaco Giuseppe Tellini, rispondendo al suo collega Dipiazza, taglia la testa al toro. «Palmanova non è disponibile ad accogliere il centro hotspot regionale per la gestione dell'immigrazione. Il governo regionale di centrodestra non pensi di scaricare su un comune non allineato (Palmanova è amministrata da molti anni dal centrosinistra) la propria incapacità di gestire il fenomeno migratorio. Abbiamo fatto la nostra parte per quattro anni con i progetti di accoglienza diffusa perché riteniamo ancora che questo sia il sistema più adeguato per fare integrazione. Dopo averci depotenziato l'ospedale e tolto servizi sanitari territoriali, non averci dato alcun contributo per valorizzare le caserme dismesse, ora il centrodestra vuole ulteriormente penalizzare Palmanova con questa proposta inaccettabile. Cinque anni fa hanno chiuso i progetti Sprar e di accoglienza diffusa volendo aprire cinque Centri per i rimpatri, senza realizzarne alcuno».

Il sindaco comunque ripone fiducia nella giunta Fedriga. «Mi auguro che quella di usare Palmanova come Centro di accoglienza regionale non sia la linea di Massimiliano Fedriga - afferma - . Quando si procede a tentoni senza una idea ben precisa, nascono proposte rabberciate e non condivise, per risolvere problematiche reali, ma trascurate per troppo tempo. Inoltre trovo veramente sgradevole che si appiccichino etichette ("persone che altrimenti girano per la citta col coltello e spacciano") a esseri umani che hanno percorso migliaia di chilometri fra mille sofferenze e a rischio della propria vita per fuggire da guerre e persecuzioni alla ricerca di un luogo in cui poter vivere dignitosamente in libertà». —

COLPO ALLA MAFIA

Nel covo del Padrino

Nel nascondiglio di Messina Denaro trovati viagra e abiti firmati
Il vicino: «Diceva di essere un medico in pensione». Dubbi dei pm

La casa al setaccio
Il covo di Messina Denaro è stato definito da un inquirente «l'abitazione di una persona normale»

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan
INVIATO A CAMPOBELLO DI MAZARA

Ma almeno stava rintanato? «Non mi pare proprio. Lo vedevo uscire su una Giulietta nera. Andava e tornava. Guidava lui. A me si era presentato come Francesco, diceva di essere un medico in pensione dell'ospedale di Palermo». Il vicino di casa del latitante più ricercato del mondo si chiama Rosario Cognata, ha 54 anni, lavora come bracciante agricolo. Sta al piano di sopra di questa palazzina moderna, in una piccola traversa della strada principale di Campobello di Mazara. È l'arteria che porta dritta verso Castelvetrano. Una strada perfetta per partire. E anche per scappare. Ma è una strada piena di negozi, di passaggio di gente. L'indirizzo esatto è questo: vicolo San Vito angolo corso Vittorio Emanuele II. Due piani, facciata grigio piombo.

Da un anno viveva in un alloggio centrale in una zona di negozi «Non si nascondeva»

«Conosco quell'alloggio. Era di proprietà della famiglia di mia moglie. Sono settanta metri quadrati al piano terra. Bagno, sala, una camera da letto e il cucinino». Ma lei? Lei inquilino del piano di sopra, scusi, non si è mai accorto di niente di strano? «Perché avrei dovuto? Salutava con gentilezza. Non faceva niente di particolare. Stava qui da quasi un anno».

Dunque Matteo Messina Denaro non si nascondeva affatto. Viaggiava, curava i suoi interessi mafiosi. Viveva e invitava persone. Noi lo chiamiamo «covo» per rendere l'idea, ma è un'idea sbagliata. Perché il «super latitante» abitava in una casa normalissima. I carabinieri hanno reso noto (almeno in parte) quello che hanno trovato durante la perquisizione: orologi preziosi, abiti firmati, sneakers di lusso, le ricevute di diversi ristoranti, medicine per curare i malanni e pillole per facilitare l'erezione. Il frigo era pieno di cibo. C'erano due cellulari spenti, che adesso verranno analizzati. Ma forse la cosa più preziosa scoperta dagli investigatori è un'altra: una piccola agenda fitta di appunti. La storia di questa casa grigia è incredibile, eppure vera. Aiuta a metterla a fuoco l'inquilino del piano di sopra: «Questa palazzina è di proprietà della famiglia Oddo. Io ci sono venuto ad abitare 17 anni fa con mia moglie, la signora Piera Oddo. Qui è nato nostro figlio. Ma mia moglie, purtroppo, è morta a settembre del 2019 per un brutto male. Da quel momento non parlo più con i miei suoceri. Abbiamo avuto delle discussioni proprio sulla casa. Loro volevano farmi andare via da qui, ma finché mio figlio è minorenne io credo di aver diritto di restare».

Ecco, allora, il quadro: sopra abita il signor Cognata con il figlio. Sotto, a febbraio del 2022, è venuto a abitare quel signore che diceva di essere un dottore. La famiglia Oddo, i coniugi Giovanni e Rita Oddo, molto conosciuti per un negozio di abbigliamento che adesso è chiuso, hanno venduto l'appartamento in quei giorni del febbraio scorso. A chi? Lo hanno venduto al signor Andrea Bonafede di Campobello di Mazara, nipote di un capomafia e già prestanome di Matteo Messina Denaro. Ancora lui: è quello che già gli forniva la carta d'identità. Siamo al paradosso del latitante: con i suoi soldi mafiosi e l'intermediazione di un cittadino di Campobello di Mazara nipote di un mafioso, Matteo Messina Denaro si è comprato casa qui - nella sua terra - come se niente fosse. Stava a casa, la sua casa. E usciva, tornava, invitava, cucinava, amava. «Lunedì sera alle 18.30 sono arrivati i carabinieri. Me ne sono accorto dal rumore. Perché stavano forzando le porte e buttando giù le finestre per entrare. Ho capito tutto guardando la televisione. Ci sono rimasto

Il mistero del selfie
Matteo Messina Denaro sorride in compagnia di un infermiere della clinica La Maddalena. Non è chiaro se l'uomo conoscesse la reale identità del paziente che si faceva chiamare Andrea Bonafede

ROSARIO COGNATA
VICINO DI CASA DI MESSINA DENARO

Mai un sospetto ci si salutava e basta Non ho notato la somiglianza con l'identikit

I PERSONAGGI

La sorella, le amanti e la figlia mai vista Tutte le donne nella vita del superboss

Una sorella, una figlia (mai incontrata), un paio di storie d'amore importanti e decine, forse centinaia, di amanti passeggere. Hanno avuto un ruolo di primo piano le donne nella vita di Matteo Messina Denaro, boss "moderno" che ha segnato una forte discontinuità con il sistema di valori familiari e sentimentali della mafia tradizionale. All'inizio fu Andrea Hasleher, una giovane austriaca per cui il giovane di Castelvetrano perde la testa, tanto da ordinare l'omicidio del direttore dell'hotel di Selinunte, innamorato della ragazza che lì lavorava d'estate.

Tra tutte le donne che gli sono state attribuite, Maria Mesi è quella che forse ha contato di più nella vita del boss. «Sei la cosa più bella che ci sia» è il messaggio che affida a uno dei "pizzini", intercettati dagli investigatori. Seguendola, la polizia sfiora la cattura della "primula rossa" a fine Anni '90, prima che la donna venga condannata per favoreggiamento dopo averlo ospitato e accompagnato durante la latitanza. Nel 1995 inizia invece l'amore con Franca Alagna, rimasta incinta l'anno dopo di Lorenza, la figlia che il latitante non ha mai potuto incontrare e che lo ha reso nonno lo scorso anno. Ma sia lei che il bambino non portano il cognome Messina Denaro. La ragazza cresce insieme alla madre costretta a nascondersi, senza vedere nessuno, nella casa della mamma del boss.

Patrizia Messina Denaro

Soltanto quando sta per compiere 18 anni ottiene il via libera del boss per allontanarsi da Castelvetrano. Per entrambe la costante sorveglianza delle forze dell'ordine, nella speranza di un passo falso del boss, diventa insopportabile.

Fondamentale per la latitanza di Matteo Messina Denaro è la sorella Patrizia, una delle pochissime persone di cui si fida ciecamente. A lei erano affidati i messaggi per i fiancheggiatori, imprenditori ma soprattutto era il tramite per comunicare con i mafiosi in carcere. Per questo è stata condannata a 14 anni: associazione mafiosa. A questo lungo elenco di donne si è aggiunta ieri la nipote Lorenza Guttadauro, avvocato, che difenderà lo zio-boss. —

malissimo. Non sapevo. Ma non ho mai avuto modo di sospettare di quel vicino. Lo ripeto: raccontava di essere un medico di Palermo, diceva di chiamarsi Francesco. Era tutto normale qui. Una persona che salutava educatamente. Perché avrei dovuto sospettare?». La somiglianza con le foto del latitante? «Io non me ne sono accorto».

Non sono ore facili per il vicino di casa del boss più ricercato del mondo. I signor Rosario Cognata cerca di districarsi fra microfoni e telecamere. «Buongiorno e buonasera», ripete in continuazione. «Ci salutavamo come fanno tutti i vicini». Ma è proprio qui, intorno al cosiddetto covo, che si capisce l'incredibile latitanza di Matteo Messina Denaro. A venti metri dal portone di casa, sull'angolo sinistro della strada, c'è il negozio di prodotti di bellezza «Acqua e sapone». Qui veniva a comprare lo shampoo e le creme per il viso. A trenta metri dallo stesso portone, sull'angolo destro della strada, c'è il supermercato «Qui risparmio»: anche lì è stato visto fare la spesa. Così come ci sarà un meccanico, un benzinaio, un parrucchiere. Così come c'è stato l'autista, il signor Giovanni Luppino, commerciante di olive. Abita poco lontano, sullo stesso stradone. È venuto a prenderlo lunedì mattina presto per portarlo in clinica a Palermo per le cure oncologiche, lì dove Matteo Messina Denaro infine è stato arrestato, dopo trent'anni di latitanza. Lo chiamavano "il dottore". —

L'INTERVISTA

Matteo Piantedosi

«Le intercettazioni non si toccano Ergastolo ostativo? Si cambi la Carta»

Il ministro dell'Interno: «Nessun accordo con il boss, c'è chi vuole inquinare il dibattito Adesso abbiamo una straordinaria opportunità per fare luce su una stagione buia»

FEDERICO MONGA

Ministro Matteo Piantedosi, una settimana fa lei aveva detto: «Spero di essere in carica al ministero dell'Interno quando cattureremo Messina Denaro». Una coincidenza, una profezia, o l'operazione era già in corso?

«Era una speranza fondata. Era alimentata da sentimenti di ottimismo che coglievo da tempo».

Non si è corso il rischio di compromettere l'operazione?

«L'operazione si è sviluppata nel rispetto della riservatezza assoluta che richiedeva. Sono stato avvisato al momento dell'arresto».

Perché è importante questo arresto?

«Perché l'ultimo boss mafioso stragista è stato assicurato alla giustizia. Perché si è dimostrato che non c'è impunità per i criminali anche dopo molti anni. Perché adesso si apre una straordinaria opportunità per poter fare ulteriore luce su alcune pagine buie di un periodo storico del nostro Paese».

Si può parlare di vittoria dello Stato?

«Assolutamente sì. È la vittoria dello Stato con un valore fortissimo anche dal punto di vista simbolico. Non può esistere impunità. Rappresenta anche uno storico successo per tutti coloro che sono impegnati nella lotta alla mafia con determinazione e coraggio. Ma la guerra contro mafia non è vinta. Le infiltrazioni criminali sul territorio ci sono ancora e c'è ancora molto da fare per contrastare una mafia che ha cambiato aspetto privilegiando ora una azione silente di aggressione alla nostra economia».

Ci sono voluti trent'anni, non sembra un grande successo.

«Si è trattato di un lavoro investigativo lungo e paziente da parte della magistratura e delle forze di polizia per assicurare alla giustizia un boss che probabilmente ha potuto godere di un'articolata rete di protezione. E proprio per questo il successo dello Stato è ancora più importante».

Possibile che in clinica nessuno sapesse chi era Andrea Bonafede?

«Lo accerteranno i magistrati. Eventuali responsabili ora potranno essere individuati e perseguiti. D'altronde negli ultimi anni molti fiancheggiatori della latitanza di Matteo Messina Denaro sono già stati presi dagli investigatori».

Matteo Piantedosi, ex prefetto di Roma, è ministro dell'Interno dallo scorso ottobre

> **L'ALLEANZA**
>
> La guerra alla mafia non è vinta, restano pesanti infiltrazioni che aggrediscono la nostra economia
>
> **LA MALATTIA**
>
> Non so se stia morendo, ma come ogni cittadino libero o detenuto riceverà le cure

IL CASO

Pd, Provenzano contro il ministro

«Le dichiarazioni di Piantedosi su Messina Denaro di una settimana fa? Le ipotesi siano due: in un caso si tratta di una cosa grave e nell'altro gravissima». Peppe Provenzano, vice segretario Pd, va all'attacco. «Se avesse rilasciato questa dichiarazione senza sapere nulla di ciò che stava accadendo, sarebbe grave perché è un esercizio di vanagloria su indagini in cui lui non ha avuto alcun ruolo», ha detto a Metropolis. «Nel caso in cui invece Piantedosi avesse saputo qualcosa sarebbe gravissimo - ha aggiunto - perché avrebbe messo a rischio un'operazione che lo Stato cercava di realizzare da trent'anni». —

Quanto sono forti oggi in Sicilia le complicità tra la società civile, la buona borghesia, e Cosa Nostra?

«Purtroppo sono complicità che esistono, come ha denunciato il procuratore De Lucia. Vanno spazzate via, proprio utilizzando il patrimonio di conoscenze connesso a questo arresto e anche favorendo l'affermazione di nuovi modelli culturali».

E quelle con la politica?

«In questi anni gli esponenti politici collusi sono ricorsi con frequenza, spesso per ottenere in cambio voti. Anche su questo fronte mi pare che il lavoro di magistrati e forze di polizia sia molto puntuale e porti a risultati continui».

Il giudice Giovanni Falcone sosteneva che la mafia come tutti i fenomeni è destinata a finire. A che punto siamo?

«Sono ottimista. La comunità nazionale è molto unita al fianco di magistrati e forze dell'ordine per sconfiggere la mafia. Rispetto agli anni Ottanta e Novanta siamo in una fase in cui cogliamo risultati e segnali positivi anche dal punto di vista culturale. La mafia è un cancro che si alimenta anche di una narrazione fuorviante, sul potere dei boss. Il fatto che anche l'ultimo grande boss di mafia sia finito dietro le sbarre contribuisce a sfatare questo mito. Chi sceglie la criminalità prima o poi finisce in galera».

Dall'agenda rossa di Borsellino ai segreti del covo di Riina, che cosa può raccontare Messina Denaro della stagione delle stragi?

«Anche se molti ne dubitano, potrebbe e dovrebbe raccontare molte cose per comprendere meglio questi ultimi quaranta anni di storia. Ho piena fiducia nei magistrati siciliani sul fatto che possano sfruttare al meglio questa occasione».

Crede che si sappia tutto delle connivenze di quegli anni tra lo Stato e le cosche?

«È augurabile che si faccia piena luce su quegli anni e quegli avvenimenti drammatici. Ma la ricostruzione si deve sempre basare su fatti concreti e verificati. In giro ci sono dei professionisti del retroscena che inquinano il dibattito con tesi spesso strampalate e ricostruzioni forzate, prive di riscontri».

Ieri il capo della Procura di Palermo, Maurizio De Lucia, ha detto che senza le intercettazioni questo arresto non sarebbe stato possibile. Il vostro governo vuole restringerle.

«Le intercettazioni per i reati di mafia rappresentano uno strumento fondamentale e nessuno le ha mai messe in discussione. Né ha espresso intenzione di limitarle. La lotta alla criminalità è al primo punto dell'agenda politica del governo Meloni».

Due mesi fa il Salvatore Baiardo, ex gelatiere e factotum dei fratelli mafiosi Giuseppe e Filippo Graviano, disse al giornalista Massimo Giletti che Messina Denaro era malato e si sarebbe consegnato alle autorità in cambio di cure e di un accordo sull'ergastolo ostativo. Sorprendente, no?

«A parlare sono solo i fatti! Il Governo Meloni ha dato un segnale chiarissimo contro la mafia proprio con le misure sull'ergastolo ostativo. Tutto il resto sono soltanto ricostruzioni fantasiose».

Davvero non c'è stata alcuna trattativa prima dell'arresto?

«L'arresto è avvenuto grazie al lavoro lungo e costante degli uomini e delle donne delle forze dell'ordine con metodi di indagine tradizionali e caparbi. Tutto il resto e fantasia senza argomenti».

Il presidente del consiglio Giorgia Meloni ha ribadito che l'ergastolo ostativo non si tocca.

«Una scelta giusta e chiara contro la mafia».

La Costituzione, però, prevede che la pena debba essere anche riabilitativa.

«Lo Stato ha ingaggiato una guerra contro la mafia che non può concedere al nemico dei vantaggi. Alla luce di questo vanno effettuate anche le valutazioni di ordine costituzionale».

Matteo Messina Denaro sta morendo?

«Questo non lo so. La malattia lo ha esposto contribuendo alla cattura. Certamente, come ogni cittadino, libero o detenuto, avrà accesso alle cure».

Ha sentito le vittime delle stragi degli anni '90, dalla vedova Schifani alla sorella di Falcone?

«Ho incrociato alcuni di loro e ne ho colto la pacata soddisfazione che in ogni caso non può alleviarne il dolore».

Il giudice Di Matteo ha detto: non possiamo escludere che questa mafia possa tornare quella delle stragi. Condivide?

«Nel tempo le organizzazioni criminali hanno attuato diversi tipi di strategie a seconda dei territori in cui operavano e delle varie fasi storiche. È corretto mantenere sempre alta la guardia. Anche se non esiste alcun elemento che rende ragionevole questa previsione». —

COLPO ALLA MAFIA

Messina Denaro, controllato a vista in una cella di 10 metri nel carcere dell'Aquila, sceglie la nipote come legale. Indagato il medico che lo curava

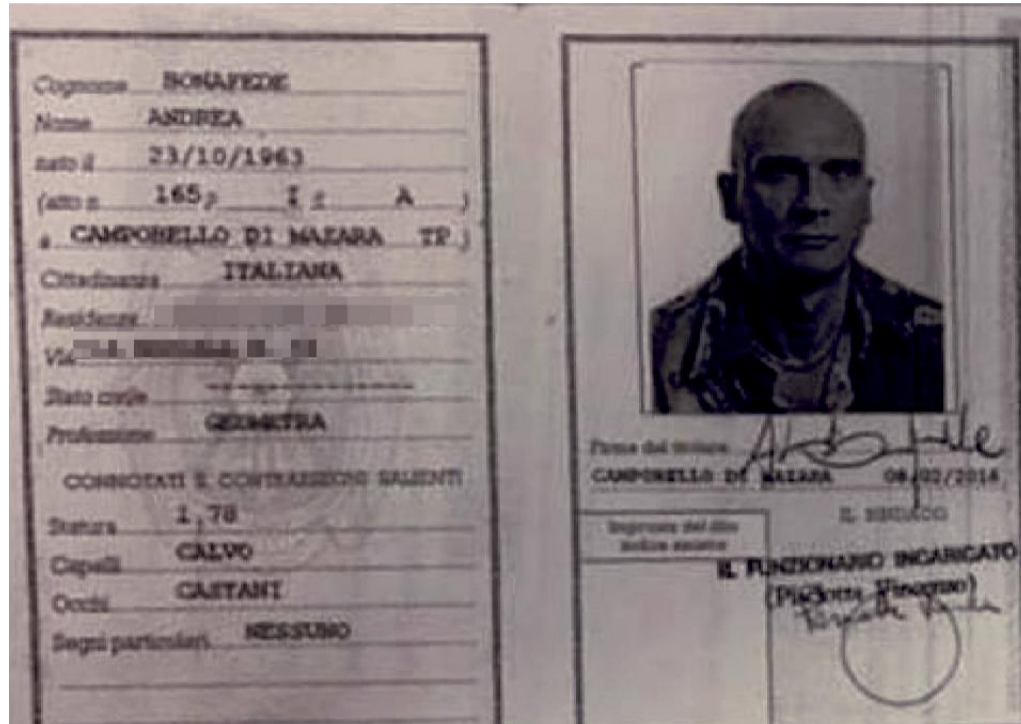
Il prestanome del boss inizia a parlare «Ho comprato il covo con i suoi soldi»

IL CASO

Riccardo Arena / PALERMO

Parlerà, non parlerà? Un uomo condannato, un morto che cammina, a leggere le diagnosi e le cartelle cliniche, ma anche i medici che lo hanno avuto in cura, ignari della sua vera identità e che parlano di un tumore maligno al colon, dandogli una prospettiva massima di tre anni di vita: però Matteo Messina Denaro camminava benissimo, stando alle riprese fatte dai carabinieri nel momento in cui, lunedì di buon mattino, si è presentato alla clinica La Maddalena di Palermo. E poi correva pure, visto che ha tentato di darsela a gambe, per essere subito raggiunto e bloccato dai carabinieri del Ros e del Gis, che hanno interrotto una latitanza durata quasi trent'anni.

Ben vestito e ben curato, addosso aveva solo pochi pezzi del ricchissimo guardaroba che teneva nella sua abitazione di Campobello di Mazara: ma da ieri il geometra Andrea Bonafede, alias Messina Denaro, si trova in una cella del carcere dell'Aquila, dieci metri quadrati senza troppi comfort, anche con i canali tv bloccati, in modo da vedere il minimo indispensabile, mentre lui sarà controllato a vista 24 ore su 24 dagli agenti penitenziari e dal Gom, gruppo operativo mobile che dipende direttamente dal Dap. Un altro corpo speciale sulla strada del boss, dunque. È un supercarcere, L'Aquila: dentro c'è già - pure lui al regime duro del 41 bis - l'ottantenne Leoluca Bagarella, in galera ininterrottamente dal 24 giugno 1995, mentre il sessantenne Messina Denaro è ai primissimi giorni di galera della sua vita, fatta tutt'altro che di stenti e difficoltà. Gli faranno, nella stessa struttura penitenziaria, la chemioterapia interrotta dall'arresto: Vittorio Gebbia, l'oncologo che lo ha avuto in cura a Palermo, dice che un ritardo di pochi giorni nell'avvio del ciclo non comprometterà niente. Lo ricorda come gentile, affabile, soprattutto - tengono a precisarlo tutti, alla Maddalena - irriconoscibile, «voleva tornare subito in palestra, "forza che ce la facciamo", disse prima di essere operato nel maggio 2021, per la resezione delle metastasi al fegato».

Ma ora reggerà, il boss, senza aprirsi, parlare, collaborare? Di certo, il vero Andrea Bonafede rischia grosso, così come il medico disponibile a firmare certificati, prescrizioni e ricette intestandole al prestanome, del quale conosceva benissimo l'aspetto fisico: possibile che Messina Denaro non si sia mai presentato personalmente dal dottor Alfonso Tumbarello, 72 anni e oggi in pensione? Lui, lo storico medico di famiglia di Campobello, fu candidato in passato nelle liste centriste («Ma non quelle vicine a me», ha precisato ieri l'ex presidente della Regione Totò Cuffaro, chiamato in causa) e ora per i più che possibili favori al boss l'Ordine professionale vuole la sua testa. Ma rischia di essere la sanzione minore, quella disciplinare. Vista la situazione per nulla rassicurante, il vero Bonafede ha preso una strada diversa, inizia a nicchiare, dice e non dice, ammette e non ammette: la casa in cui abitava Iddu, u Siccu (Lui, il Magro), era apparentemente del geometra, «non ci abitavo io ma l'ho comprata con i soldi di Messina Denaro, che conosco da tanto tempo, da quando eravamo ragazzi», avrebbe detto a denti stretti, temendo un arresto che probabilmente ci sarà lo stesso, dato che è indagato per associazione mafiosa e procurata inosservanza di pena, reato in cui la condanna si commisura alla gravità della pena che si aiuta a eludere. E Messina Denaro conta tanti, tantissimi ergastoli.

Il vero covo non è quello già trovato, ma quello in cui il boss teneva carte, documenti e archivi. Poi, c'è l'intera rete delle complicità immediate, in attesa magari di individuarne di alto o altissimo livello. E questo è ciò che sta più a cuore a magistrati e carabinieri, impegnati per decenni nella caccia a un fantasma protetto probabilmente da un intero contesto ambientale: inquirenti e investigatori sono presi dall'ansia di trovare i segreti di un capo stragista assassino anche di bambini, anche della piccola Nadia e oggi finalmente al Tramonto, nome evocativo dell'operazione culminata con la sua cattura. Per questo la casa del falso e del vero Bonafede, individuata nella notte fra lunedì e ieri, è stata subito perquisita, alla presenza del procuratore aggiunto Paolo Guido, onde evitare i guasti, i misteri e i veleni della mancata perquisizione, nel 1993, della villa-covo di Totò Riina, in un residence di Palermo. E si riapre il refrain: l'uomo virtualmente condannato parlerà, completerà la fine del suo mito fatto di imprendibilità, impunità, arroganza, spregiudicatezza con un pentimento che cancellerebbe definitivamente la sua immagine di uomo forte dell'organizzazione? Un'immagine più mediatica che reale, dato che Messina Denaro è un re nella sua provincia, Trapani, ma di certo non comanda nella sfilacciata e fiaccata Palermo, dunque non è - lo ripetono gli inquirenti e gli investigatori - il capo dei capi, il nuovo Totò Riina. Ma di certo conta, eccome, in un'associazione criminale che ancor oggi è potentissima.

Dai selfie con i medici della Maddalena alle chat con le signore che facevano chemio con lui, alle non poche avventure amorose e ai tanti, tantissimi soldi che aveva e di cui faceva sfoggio, Messina Denaro ha visto in 48 ore un crollo imprevedibile, per lui. Affida la sua difesa alla nipote, Lorenza Guttadauro, figlia di Rosalia Messina Denaro e avvocato che ha il fratello Francesco e il marito Girolamo Bellomo, detto Luca, condannati per mafia, così come il padre Filippo e lo zio Giuseppe Guttadauro, il boss che indirettamente mise nei guai – ancora lui – Cuffaro. Ma ci sono anche gli zii Anna Patrizia e Salvatore Messina Denaro. Una famiglia giudiziariamente devastata. Insomma, si pentirà, Mattè?

Il procuratore Maurizio De Lucia ieri ha ricevuto il capo della Direzione nazionale antimafia, Giovanni Melillo. Un vertice di tre ore, escluso il pranzo a cui ha partecipato pure il Pg Lia Sava. Sibillini, entrambi: dicono e non dicono - un po' come il vero Bonafede - se il falso Bonafede abbia già manifestato segnali di apertura, se Matteo Messina Denaro, l'ex inafferrabile, voglia o meno collaborare. «Non faccio calcoli probabilistici sul futuro», ha detto gelido al Tg3 regionale De Lucia. Ma una speranza c'è, a condizione che non si vada incontro a nuove stagioni di veleni, come quelli che segnarono la primissima (e in parte continuano oggi) collaborazione di Giovanni Brusca. Un altro stragista, oggi libero. —

Cognome BONAFEDE
Nome ANDREA
nato il 23/10/1963
(atto n. 165 I A)
a CAMPOBELLO DI MAZARA TP
Cittadinanza ITALIANA
Residenza
Via
Stato civile
Professione GEOMETRA
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura 1,78
Capelli CALVO
Occhi CASTANI
Segni particolari NESSUNO
Firma del titolare
CAMPOBELLO DI MAZARA 08/02/2016
IL SINDACO
Impronta del dito indice sinistro
IL FUNZIONARIO INCARICATO

La carta d'identità di Andrea Bonafede (in alto a sinistra) esibita nei luoghi dove il boss è stato curato. Dall'alto, i medici Alfonso Tumbarello, 70 anni, e Vittorio Gebbia, che ha visitato Messina Denaro nella clinica privata

IL TESORO DI MESSINA DENARO

Beni confiscati e sequestrati

Valori in milioni di euro

Impianti eolici 1.500 — confiscati a Vito Nicastri

Edilizia e costruzioni 532 — Oltre **6 milioni** di euro di valore in aziend edili, terreni e fabbricanti e depositi bancari. **3 milioni** di euro di beni 4 conti correnti, 23 mezzi, 7 appezzamenti di terreno e la sua impresa edile confiscati nel 2017

Movimento terra 5 — È il valore dei beni sequestrati nel febbraio 2017 appartamenti, terreni, conti bancari, automezzi, un'imbarcazione da porto e tre aziende.

Alberghi e turismo 1.600 — Valore stimato dei beni sequestrati il 2 agosto 2018.

Grande distribuzione 700 — confiscati nel 2013

Sale slot e scommesse 5 — valore complessivo delle società sequestrate dai carabinieri il 23 febbraio 2019

Traffico beni archeologici 10 — Sequestrati nel novembre 2017 Gianfranco Becchina

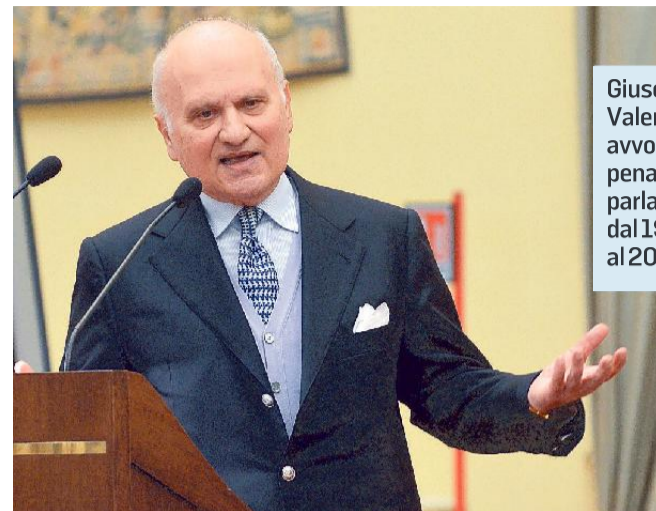
Trasporti marittimi 21 — 52 appartamenti, 9 ville 11 magazzini, 8 terreni, 19 garage, macchine, conti correnti e società per un valore stimato di **21 milioni** di euro confiscati il 17 novembre 2018

Fonte: Libera

WITHUB

Giustizia e politica

Csm caos laico

Eletti nove membri su dieci per il Consiglio superiore della magistratura pasticcio su Valentino indagato per mafia, FdI costretta alla retromarcia

Giuseppe Valentino è avvocato penalista, parlamentare dal 1996 al 2013.

IL CASO

Dopo una giornata convulsa, il Parlamento in seduta comune ha eletto nove dei dieci membri laici del Csm. Pasticci a ripetizione, manca il quorum un candidato di Fratelli d'Italia subentrato a un altro ritirato in corsa.

La giornata era cominciata con lieti auspici: quattro posti a Fratelli d'Italia, due alla Lega, uno ciascuno a Forza Italia, Pd, M5S e Terzo Polo. Ma la festa appena cominciata era già finita pochi minuti dopo le 16, con la scoperta che Giuseppe Valentino, ex parlamentare e sottosegretario alla giustizia, oggi presidente della fondazione Alleanza Nazionale, principale candidato di Fratelli d'Italia al Csm, è indagato a Reggio Calabria per reati di 'ndrangheta. Nel mirino, sulla base di intercettazioni telefoniche e dichiarazioni di pentiti, i suoi rapporti con Paolo Romeo, che faceva parte della «struttura riservata» della 'ndrangheta ed è stato condannato in primo grado a 25 anni di carcere. Lo stesso Valentino ne era stato messo al corrente quando, chiamato a testimoniare nel maxiprocesso Gotha, si era avvalso della facoltà di non rispondere «in quanto indagato per reato connesso».

A votazione in corso, il Parlamento va in tilt. Conciliaboli tra Conte e Orlando. Pd e M5S «chiedono chiarimenti» non si capisce bene a chi (a Valentino? Alla Procura? Alla 'ndrangheta?). Provenzano butta il sasso: «Io non lo voto». Sui telefoni dei parlamentari di Fratelli d'Italia arriva l'ordine di disertare la prima chiama, per tattica.

Dopo venti minuti contrordine: votate pure, «dubbi M5S chiariti». Manco per niente: il M5S non vota. Sono le 18. Anche il Pd non ci sta. Due minuti dopo Valentino annuncia il ritiro della candidatura denunciando «vergognose palate di fango».

Meno uno, a votazione in corso. Salta tutto. Qui si fa l'Italia o si muore. In due minuti Fratelli d'Italia perfeziona il cambio volante: subentra Felice Giuffrè, docente e avvocato amministrativista catanese, una militanza nel Fronte della gioventù prima della carriera tra Sicilia e Parioli.

L'accordo rivive a urne aperte, ma nel caos: alcuni parlamentari non possono più votare. Giuffrè manca l'elezione: problema tecnico, ma non mancano i sospetti su franchi tiratori.

La lista va letta in controluce. Per la Lega due penalisti: Fabio Pinelli (padovano, già difensore di Morisi, ideatore della "bestia" social di Salvini) e Claudia Eccher (trentina, consigliera di amministrazione di Italferr, avvocato di Salvini). Per Forza Italia Enrico Aimi: avvocato modenese, ex An, poi senatore berlusconiano, ricandidato nel 2022 non rieletto. Per il M5S Michele Papa: docente di diritto penale a Firenze, amico personale di Conte che già l'aveva collocato nel consiglio di presidenza della giustizia amministrativa. Per il Terzo Polo Ernesto Carbone: prodiano legato a Paolo De Castro (Nomisma, ministero dell'agricoltura, Ismea), poi turborenziano, non rieletto in Parlamento nel 2018 ma ricollocato nel consiglio di amministrazione della società pubblica Terna. Si scrive Terzo Polo ma si legge Renzi: Calenda si era speso invano con Andrea Mascherin, già presidente del Consiglio nazionale forense.

Il Pd, dopo aver fatto ballare anche il docente torinese Grosso e quello genovese Ferrante, vira su Roberto Romboli: costituzionalista pisano, allievo di Pizzorusso che fu membro del Csm, studioso di ordinamento giudiziario, membro del consiglio giudiziario, consigliere comunale per il Pds post tangentopoli da indipendente. Indicazione del duo Letta-Rossomando.

Fratelli d'Italia schiera Isabella Bertolini (avvocato modenese, ex parlamentare di Forza Italia poi transitata anche dalla Lega, paladina «delle radici cristiane»), Daniela Bianchini (avvocato civilista di Roma, con il sottosegretario Mantovano nel centro studi di Livatino di ispirazione conservatrice), Rosanna Natoli (avvocato siciliano di Paternò, paese natale di La Russa, già assessore e candidata per Fratelli d'Italia).

Bisognerà rivotare tra una settimana per il decimo posto.

Come vicepresidente in pole Pinelli (benché di indicazione leghista ha profilo indipendente, prova ne sia la stima di Violante che l'ha chiamato nella fondazione Leonardo) o Romboli (miglior curriculum anche se indicato dal Pd). Decideranno i togati, che hanno la maggioranza. E soprattutto le correnti moderate Unicost e Magistratura Indipendente. — GIU. SAL.

CHI SONO I NOVE VOTATI DAL PARLAMENTO

Isabella Bertolini
Avvocato, ex deputata Fi e Lega

Daniela Bianchini
Avvocato e docente

Fabio Pinelli
Avvocato, legale di Morisi

Enrico Aimi
Avvocato, ex deputato Fi

Michele Papa
Docente, amico di Conte

Rosanna Natoli
Avvocato, ex candidata FdI

Claudia Eccher
Avvocato, legale di Salvini

Roberto Romboli
Costituzionalista

Ernesto Carbone
Avvocato, ex deputato Iv

IL COMMENTO

IL CONSIGLIO E L'IMPRESENTABILE

GIUSEPPE SALVAGGIULO

All'indomani della festa per la cattura del principale latitante dell'Occidente democratico, con roboanti proclami sul ripristino della legalità ferita e dello stato di diritto incrinato, non si può proporre come vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura un indagato per mafia. Non è difficile. Siamo tutti garantisti. Ma proprio non si può.

Di fronte alla tavola imbandita per l'elezione dei membri laici del Csm, la politica è sprofondata nella mediocrità. Organo di rilevanza costituzionale, tra alta amministrazione delle carriere dei magistrati e garanzia di corretti rapporti tra poteri, per composizione e funzioni richiederebbe iniezioni di cultura e saggezza. Al Parlamento spetta eleggere dieci componenti. La Carta fissa i paletti: avvocati con consolidata esperienza o docenti universitari in materie giuridiche. Lo spirito della legge sconsiglierebbe avvocaticchi di provincia che vantano crediti politici, clientes scalpitanti, candidati trombati, vassalli per mille stagioni, sodali impelagati in imbarazzanti frequentazioni tribunalizie.

In passato Berlusconi aveva provato a calare carte sgualcite, ed era stato respinto. Ieri, per la prima volta, a dare le carte era la destra post fascista e legalitaria. Il tempo non è mancato: la seduta comune del Parlamento era stata rinviata di due mesi per consentire soluzioni politicamente più equilibrate e respiri istituzionali più profondi.

Invece lo spettacolo è stato degno dell'incedere di un elefante in una cristalleria boema. Almeno cinque nomi dei dieci in lista pescati tra ex parlamentari non ricandidati o – forse peggio – non rieletti. Almeno quattro avvocati «ricompensati» per aver difeso esponenti del partito che li issa al prestigioso scranno. Ciaone alla parità di genere. Trasparenza zero. Mercato delle vacche sui nomi, anche a urne aperta. Tanta provincia, in una logica di bilancino partitico. Nessun nome dai grandi distretti giudiziari: Milano, Napoli, Palermo, Torino, Genova.

A trasformare la collusiva pochezza in scandalo, mai come in questo caso opportuno e non solo per evangelico comando, è stato il nome di Giuseppe Valentino. Candidato a dispetto di un'inchiesta in corso per reati di mafia dal partito di maggioranza relativa, quindi dalla stessa premier che poche ore prima si era involata direzione Palermo per rendere omaggio «all'Italia migliore» dei magistrati antimafia. E designato alla carica di vicepresidente. Ovvero vice del presidente di diritto, per Costituzione il capo dello Stato. Che peraltro è fratello di una vittima di mafia.

Chi ha redatto la lista? Qualcuno l'ha letta nei palazzi delle istituzioni? Possibile che nessuno conoscesse una notizia pubblica? Non c'era bisogno di Serpico, ma di lettori minimamente attenti delle cronache giudiziarie. Una corretta prassi istituzionale avrebbe suggerito ben altro metodo, ben altra condivisione, ben altro senso dello Stato se non dell'opportunità politica.

Di peggio c'è solo la reazione livida e scomposta della stessa destra alla pur tardiva ma benvenuta resipiscenza di Pd e M5S che hanno caldamente invitato al ritiro della candidatura, per salvare l'accordo. Gli alti lai («fango, vergogna, metodo goebbelsiano») sono segni di miglior causa. Non è qui in discussione la sacralità della presunzione di non colpevolezza, che vale per Valentino fino a sentenza definitiva, bensì la decenza.

Non serve scomodare nobili esempi passati, da Bachelet a Rognoni. Lo spettacolo di arte varia del Parlamento 2023 riesce a far rimpiangere persino gli avvocati berlusconiani, nonché il Csm uscente. Per quanto travolto dal caso Palamara e deriso come «il peggiore della storia», difeso da Mattarella da uno scioglimento largamente invocato, al passo d'addio si staglia come un covo di giganti al cospetto di lillipuziani.

Le istituzioni non sono di proprietà dei partiti, tanto più se così sgangherati e tragicamente incapaci di esprimere uno straccio di classe dirigente in ruoli apicali. Gli organi di garanzia non solo parlamentini in tono minore. I leader non possono essere navigator di scherano desiderosi di ricollocamento.

Se questa è la pacchia, la stagione di nomine pubbliche si annuncia come una sconcia ingozzata. —

Politica e giustizia

Qatargate il pentito Panzeri

L'ex eurodeputato comincia a collaborare «120mila euro a Tarabella: li mettevo in buste di carta». Patto con i giudici: un anno di carcere

IL CASO/1

Marco Bresolin
INVIATO A STRASBURGO

«Consegnavamo il denaro a distanza di due o tre mesi», con rate «di circa 20 mila euro» in contanti. «Il denaro si trovava in sacchetti di carta». E ora Antonio Panzeri vuota il sacco. L'ex parlamentare europeo ha spiegato davanti agli inquirenti il sistema che avrebbe utilizzato per tenere a libro paga l'eurodeputato Marc Tarabella in cambio delle sue posizioni in favore del Qatar. Il socialista belga, per il quale è stata chiesta la revoca dell'immunità, «è stato ricompensato più volte per un importo totale, a memoria, tra i 120 e i 140 mila euro». Ma le rivelazioni su Tarabella potrebbero non essere le ultime: Panzeri, l'uomo al centro dell'inchiesta sul Qatargate, adesso è pronto a raccontare per filo e per segno tutti i dettagli del "sistema", compresi i suoi protagonisti.

Ieri ha firmato un accordo con la procura federale belga per ottenere lo status di "pentito", che gli consentirà di cavarsela con una condanna a cinque anni – di cui solo uno in carcere –, una multa di 80 mila euro e il sequestro del patrimonio derivante dall'attività illecita, stimato in circa un milione di euro. In cambio dovrà offrire la massima collaborazione e descrivere: il modus operandi dell'organizzazione da lui gestita, gli accordi con i Paesi terzi coinvolti, le «strutture finanziarie create» e ovviamente «il coinvolgimento delle persone note o non ancora note nel dossier». La decisione è arrivata ieri dopo l'udienza davanti ai giudici della Camera di Consiglio, durante la quale ha rinunciato ha chiedere la scarcerazione, e all'indomani del via libera all'estradizione in Belgio della figlia.

Si tratta di uno sviluppo seguito con la massima attenzione nei corridoi del Parlamento europeo, che da lunedì è riunito in sessione plenaria a Strasburgo. Il timore è che possano emergere nuovi nomi, anche se l'atmosfera ieri era relativamente tranquilla nell'emiciclo. Si registra però un po' di agitazione nel gruppo dei socialisti-democratici per i possibili sviluppi dell'inchiesta che potrebbe vedere coinvolti altri eurodeputati. L'avvocato di Panzeri ha però fatto sapere che il suo assistito intende difendere Maria Arena, «alla quale era molto vicino», dicendo che lei «non ha nulla a che vedere» con questa storia. Il 10 dicembre scorso Panzeri aveva spiegato che quella da lui condotta era «un'iniziativa di lobbying e ovviamente cercavamo dei parlamentari che fossero disponibili ad appoggiare certe posizioni in favore del Qatar». Molti le hanno appoggiate, «ma per semplice convinzione». Senza dunque bisogno di corromperli.

Lunedì la commissione giuridica si riunirà per esaminare la richiesta di revoca dell'immunità per il belga e per Andrea Cozzolino. La procura ha trasmesso gli atti al Parlamento, tra i quali figurano alcuni stralci degli interrogatori di Panzeri e del suo ex assistente Giorgi, che fino al 9 dicembre lavorava con Cozzolino. Se per Tarabella c'è la rivelazione – ancora da dimostrare – dei pagamenti in denaro per corromperlo, l'accusa a Cozzolino è molto più sfumata. «I deputati corrotti sono Tarabella e indirettamente Cozzolino» ha detto Giorgi durante l'interrogatorio dello scorso 13 dicembre, accusando l'italiano di essere «coinvolto con il Marocco» dopo aver preso il posto di Panzeri alla guida della delegazione per il Maghreb. «Prendeva delle cravatte o degli abiti» ha fatto mettere a verbale l'assistente parlamentare, rivelando però che questo era il linguaggio in codice utilizzato quando si parlava di andare a prendere il denaro.

Ieri l'Europarlamento ha dedicato un dibattito ad hoc sul più grande scandalo che ha travolto l'istituzione, ma l'Aula era praticamente vuota, con non più di 30 eurodeputati presenti (su 705). In compenso a Strasburgo è arrivata una delegazione di parlamentari marocchini per fare lobbying sugli eurodeputati e ammorbidire una risoluzione di condanna sulla situazione dei giornalisti nel Paese. Il testo sarà messo ai voti domani.

Secondo quanto risulta, Mounir El Jaffali, consigliere diplomatico del parlamento marocchino, ha scritto ad alcuni eurodeputati annunciando la visita di una delegazione composta da Zaina Chahim, Manna Hicham, Majid Fassi Fihri e Fatima Zahra Bentaleb, tutti membri della commissione parlamentare Ue-Marocco, per chiedere un incontro. Il capogruppo socialista al parlamento di Rabat ha invece spedito una lettera agli eurodeputati socialisti chiedendo esplicitamente di votare contro la risoluzione. Non solo: i parlamentari marocÈchini hanno avuto accesso alla bozza di risoluzione del gruppo Renew Europe (che non era pubblica) e l'hanno rispedita con una serie di commenti per smontare le accuse nei confronti del loro Paese. «Trovo assolutamente inusuale e inappropriato che i rappresentanti di un Paese oggetto di una risoluzione sui diritti umani vengano a fare lobbying qui al parlamento, tanto più vista la situazione» denuncia Miguel Urban Crespo, europarlamentare spagnolo della Sinistra. —

LO SCANDALO

La notizia
Il Qatargate è uno scandalo politico scoppiato il 9 dicembre 2022 in seno al Parlamento europeo

I protagonisti
Politici, membri dello staff, lobbisti, funzionari sarebbero coinvolti in corruzione e riciclaggio di denaro

I corruttori
Il Qatar e il Marocco avrebbero elargito denaro e "regali" in cambio di influenza al Parlamento Europeo

Legge per i pentiti
Antonio Panzeri beneficerà della legge belga per i collaboratori di giustizia

ANTONIO PANZERI
EX PARLAMENTARE EUROPEO

> Consegnavamo il denaro a distanza di due o tre mesi, con rate di 20mila euro in contanti

> Tarabella è stato ricompensato più volte per un importo totale tra i 120mila e i 140mila euro

---

Soldi russi alla Lega: «Salvini sapeva ma non partecipò ai negoziati»

Caso Metropol, ora i pm chiedono l'archiviazione per il portavoce Savoini

IL CASO/2

Monica Serra / MILANO

«L'ho visto. Ha confermato prezzo e quantità. Mi ha chiesto bozza del contratto, ha detto che firmeremo tra tre settimane, subito dopo l'incontro tra Masa e Dmko». Per gli investigatori sono Matteo Salvini e il vice primo ministro della Federazione Russa, Dmitry Kozac. Che in effetti si vedranno a Mosca il 17 ottobre 2018, in occasione dell'Assemblea generale di Confindustria Russia, a cui parteciperanno anche l'ex portavoce del segretario leghista Gianluca Savoini e i suoi due stravaganti "soci": l'avvocato d'affari col vizietto di registrare gli interlocutori e di annotare tutto su un'agendina (poi sequestrata), Gianluca Meranda, e lo squattrinato bancario in pensione Francesco Vannucci. Proprio il giorno dopo i tre «componenti dello Staff Salvini», attorno a un tavolo dell'hotel Metropol, definivano con tre uomini russi i dettagli di un accordo per la compravendita di una grossa partita di petrolio che aveva la «finalità politica» di «assicurare importanti flussi finanziari alla Lega» in vista della campagna per le Europee del 2019.

Per i pm Giovanni Polizzi e Cecilia Vassena, che ora chiedono l'archiviazione dell'inchiesta sui Moscopoli per corruzione internazionale e finanziamenti illeciti al partito, «è verosimile» che il vicepremier leghista «fosse a conoscenza delle trattative». Sono gli stessi indagati a raccontare che Salvini non vuole «finire in mezzo»: «Non mi chiamate, non fate il mio nome perché sono fottuto. Però è una cosa che mi va bene, a cui tengo», raccontano che avrebbe detto. Ma, «non sono emersi elementi sul fatto che Salvini abbia partecipato o fornito un contributo causale alla trattativa».

Dopo una prima «prova generale», la compravendita di una più piccola partita di petrolio, e un intenso negoziato di «quaranta riunioni» oltre a telefonate, messaggi, mail chat, l'accordo naufraga perché la controparte russa si tira indietro (si ipotizza per via di cordate contrapposte in seno al regime) e in quel momento è l'avvocato Meranda, per un motivo misterioso, a consegnare ai giornalisti dell'Espresso e di Buzzfeed la registrazione dell'incontro al Metropol che darà il via alle indagini.

A Mosca
Matteo Salvini, e Paolo Savoini durante una missione a Mosca

Gli investigatori della Gdf, che dopo tre anni e mezzo di articolate indagini bloccate anche dalla mancata risposta della Russia a due richieste di rogatoria, sono riusciti a dimostrare la vicinanza dei tre uomini russi seduti a quel tavolo all'ideologo di estrema destra Aleksandr Dugin e a Vladimir Pligin. Ma non sono riusciti ad accertare che nella controparte ci fosse un pubblico ufficiale russo: elemento indispensabile per configurare il reato di corruzione internazionale. Per di più «l'azione si è arrestata in una fase eccessivamente anticipata» per configurare un finanziamento illecito al partito. Così è stata firmata la richiesta di archiviazione. Su cui, ora, dovrà pronunciarsi un giudice. —

I nodi della politica

Online le documentazioni patrimoniali dei politici: l'avvocata di Berlusconi e Tremonti svettano tra i ricchi

Redditi e proprietà dei parlamentari Conte e Soumahoro tra i più poveri

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

La più ricca, per ora, è Cristina Rossello, deputata di Forza Italia e avvocata di Silvio Berlusconi nel divorzio da Veronica Lario. Il più povero Aboubakar Soumahoro, l'ex sindacalista dei braccianti al centro delle polemiche per le vicende giudiziarie che riguardano moglie e suocera. Lei dichiara 2 milioni di euro, lui appena 9mila. Sono online da ieri le documentazioni patrimoniali dei parlamentari: case, auto, redditi e investimenti. Un dossier di cifre e curiosità. Come la Jaguar del 1996 di Giuseppe Conte, che dichiara un imponibile di poco meno di 35mila euro.

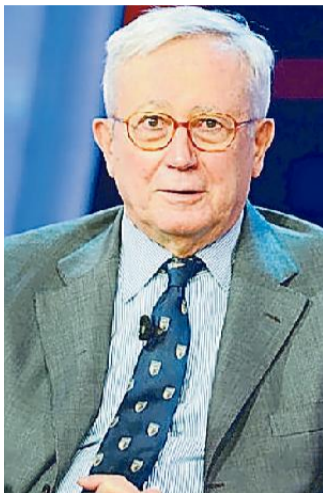
Deputati e senatori sono obbligati a rendere pubbliche le dichiarazioni dei redditi entro 90 giorni dall'elezione, ma i ritardi sono all'ordine del giorno. Sui siti di Camera e Senato, infatti, mancano ancora tanti documenti. Compresi quelli di Giorgia Meloni o di due come Silvio Berlusconi e Antonio Angelucci, che nel 2021 da deputato di Forza Italia dichiarava 3,75 milioni.

1,5
I milioni di euro dichiarati l'anno scorso da Giulio Tremonti, tributarista

9.150
La cifra in euro dichiarata in un anno da Aboubakar Soumahoro

Giulio Tremonti

Aboubakar Soumahoro

In attesa di quelle cifre, la più ricca è Rossello, alla seconda legislatura. Avvocata patrimonialista, ha curato la parte economica del divorzio di Berlusconi e Lario, concluso con un assegno da circa 100mila euro al giorno per l'ex moglie. La deputata di Finale Ligure dichiara 1.985.183 euro, con quattro fabbricati di proprietà tra Savona, Finale Ligure, Milano e Bruxelles e 3 in comproprietà a Londra. Siede inoltre nei cda di 6 società, tra cui Monza calcio e Mondadori. Dietro di lei Giulio Tremonti: 1,5 milioni di imponibile, accompagnato da 10 proprietà immobiliari e due auto: una Jeep Grand Cherokee e una Land Rover Defender, che denotano un certo amore per i fuoristrada.

Fanno rumore i 9.150 euro di Soumahoro, assieme alla comproprietà di un immobile a Roma. Una dichiarazione «non troppo lontana da chi riceve il reddito di cittadinanza - attacca Maurizio Gasparri (Fi) - ci sarebbe da domandarsi come faceva a pagare il noto mutuo del villino a Roma». Restando tra i banchi dell'opposizione spicca Enrico Letta: 388mila euro dichiarati nel 2021 per il segretario del Pd. Ha guadagnato 88mila euro la candidata alla segreteria Elly Schlein. Ancora più a sinistra, il segretario di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni, dichiara 105mila euro, mentre il leader dei Verdi Angelo Bonelli quasi 79mila, con 135.422 azioni possedute in Tiscali e 14.000 in Inovio.

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha un imponibile di 91.773 euro e possiede dieci quote della Cooperativa dei pescatori del Lago di Varese. Restando tra i ministri non se la cava male Pichetto Fratin: dichiara quasi una trentina di beni immobili, tra terreni e fabbricati, nella sua Gifflenga, in provincia di Biella. E poi quote e azioni in 7 diverse società. Reddito complessivo per il 2021: 165mila euro. Francesco Lollobrigida, già deputato, ha un imponibile simile a quello di tanti altri colleghi rieletti, che dichiarano poco più o poco meno di 100mila euro. In garage ha un'Alfa Stelvio. Più bassi i redditi di altri due esponenti dell'esecutivo: la ministra per la Famiglia Eugenia Roccella dichiara 47.690 euro; il titolare della Farnesina Antonio Tajani 54.434, a cui si aggiungono numerosi terreni e fabbricati tra Fiuggi e Ferentino, in provincia di Frosinone.

Anche il sito del Senato ha iniziato a pubblicare le prime dichiarazioni, meno di trenta per ora. Liliana Segre ha un reddito complessivo di 276.711 euro; Carlo Calenda di 63.990 euro. Il più "povero" è Etelwardo Sigismondi, architetto e senatore abruzzese di Fratelli d'Italia: per lui lo scorso anno 34.815 euro. Due curiosità: l'investimento in Banca Etica di Susanna Camusso (Pd) per un valore di 74mila euro e la moto d'epoca, una Guzzi del 1959, dell'ex ministro leghista Massimo Garavaglia. —

Le iniziative Gedi

La Media Factory audio del gruppo Gedi compie un anno il 20 gennaio
Nei primi dodici mesi prodotte oltre cento serie con 4.349 episodi

OnePodcast cresce e vola nello streaming con 14 milioni di utenti

L'EVENTO

Oltre 14 milioni di streaming mensili; un centinaio abbondante di serie prodotte; 4.349 espisodi registrati. E ancora: più di 50 serie entrate nelle classifiche delle principali piattaforme di streaming, da Spotify ad Amazon fino ad Apple e una serie candidata agli "Oscar" del Podcast che verranno assegnati il prossimo 14 marzo. Sono i numeri con cui OnePodcast festeggia il suo primo anno di vita. La Media Factory che raggruppa tutta la produzione audio digitale del gruppo Gedi - editore di questo giornale - è nata il 20 gennaio 2022 «e in dodici mesi ci siamo affermati come uno dei principali player del settore» racconta Antonio Visca, direttore podcast di Gedi che poi aggiunge: «OnePodcast da un lato ci permesso di mettere insieme tutta la produzione audio del nostro gruppo, dai giornali alle radio con audioarticoli e programmi on demand; dall'altro di lavorare alla realizzazione di contenuti originali sfruttando la capacità di una squadra di creatori molto eterogenea».

Una parte della produzione riguarda, quindi, audioarticoli e programmi radiofonici on demand; un'altra, invece, raggruppa serie originali che abbracciano il mondo dell'informazione così come quello dell'intrattenimento, ma anche grandi format internazionali. «Abbiamo prodotto podcast originali che nascono dalle grandi firme del giornale» prosegue il manager citando Circo Massimo del direttore della Stampa Massimo Giannini «la prima serie sulle elezioni» e il DayTime della vicedirettrice Annalisa Cuzzocrea con l'analisi delle principali notizie con cui iniziare la giornata, «e ci sono anche le voci delle nostre radio, così come personaggi esterni che arricchiscono la nostra offerta». Come nel caso di OneMoreTime, il podcast di Luca Casadei nel quale di recente è stata intervistata la top model Bianca Balti: «Per ampliare l'audience investiamo molto nell'acquisizione di nuovi contenuti che reputiamo interessanti o nei quali vediamo potenziali margini di crescita. OneMoreTime rientra in questa categoria. Anche perché insieme a tutte le testate del gruppo riusciamo a rilanciare i contenuti più interessanti di ogni intervista».

A certificare la crescita del comparto è anche l'Ispos secondo cui gli ascoltatori di podcast raggiungono nel 2022 quota 36% (circa 11,1 milioni di utenti tra i 16-60enni, con una crescita di circa 1,8 milioni di utenti in più rispetto a un anno prima), con una progressione significativa rispetto al 31% di utenti registrato nel 2021. Inoltre, il pubblico dei podcast rimane marcatamente giovane (il 43% è composto da under 35) con un elevato titolo di studio: i laureati raggiungono il 30%, mentre i professionisti sono l'11%. A dimostrazione di quanto sia un mercato appetibile per gli investitori.

«Come tutti i settori in forte crescita, c'è tanta competizione - prosegue Visca - le barriere all'ingresso sono relativamente basse. La piattaforme sono alla portata di tutti, così come i software di montaggio e i microfoni; a fare la differenza è il valore aggiunto che riusciamo a mettere: dalla produzione alla distribuzione e valorizzazione dei contenuti, progetti che sono per la gran parte editoriali, mentre una parte ridotta è composta dai branded content. Il fatto che "La mia smemo" sia nella cinquina dei canditi all'iHeart Podcast Award nella sezione miglior podcast internazionale, l'oscar dei podcast, è un evento di grande soddisfazione che conferma quanto di buono abbiamo fatto. Anche perché è l'unico prodotto italiano in gara».

Per Visca non ci sono dubbi su quali siano i motivi che alimentano la crescita del mercato: «È un prodotto on demand che non deve essere guardato come la televisione. Mentre si ascolta una puntata si può cucinare, fare sport o guidare. Non c'è bisogno di stare fermi. E questo va incontro alle esigenze degli utenti».

Per il 2023 l'obiettivo è quello «di proseguire il trend di crescita mensile grazie anche all'investimento in nuove produzioni come il podcast di Concita De Gregorio che arriverà nei prossimi mesi; quello della star di TikTok Alessia Lanza; del mental coach Roberto Re e del rapper Tormento. I segnali che arrivano dagli Stati Uniti ci confermano che la crescita è solo agli inizi. E la decisione della procura di Trieste di riaprire le indagine su Unabomber, a 16 anni di distanza dall'ultimo attentato, dopo i sette episodi della nostra inchiesta, realizzata da Marco Maisano, dimostrano quanto il peso editoriale di questi progetti sia destinato ad accelerare». —GIU. BAL.

ANTONIO VISCA
DIRETTORE PODCAST DI GEDI

In un solo anno ci siamo affermati come uno dei principali player del settore

4.349 Il numero di episodi di podcast prodotti lo scorso anno per oltre 100 serie

50 Le serie entrate nelle classifiche delle principali piattaforme di streaming

14 I milioni di streaming raggiunti mensilmente dai contenuti di OnePodcast

I PROTAGONISTI

Su Youtube Elisa De Marco aveva 40mila follower, è arrivata a 800mila con la serie sul crimine di OnePodcast

La serie di Fosca Donati è l'unica italiana in gara per vincere un premio agli Heart Podcast Award

Il podcast del direttore della Stampa, Massimo Giannini, è stato il primo sulle elezioni politiche

L'inchiesta su Unabomber realizzata da Marco Maisano ha convinto la procura di Trieste a riaprire le indagini

LA PROPOSTA DI LEGGE DI RIZZETTO (FDI)

Nel ricordo di Lorenzo la sicurezza diventerà materia scolastica

Il deputato: è solo il primo passo, necessario l'impegno delle aziende
Se ne parlerà venerdì nell'evento organizzato dalla famiglia Parelli

Giacomina Pellizzari / UDINE

«La sicurezza nei luoghi di lavoro e il Diritto del lavoro diventano materia scolastica per gli studenti delle scuole superiori». Il deputato di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto, lo scrive in una proposta di legge presentata per dare una risposta alla famiglia Parelli, e per ricordare, a un anno dalla morte, Lorenzo Parelli, il diciottenne deceduto il 21 gennaio 2022, alla Burimec di Lauzacco (Pavia di Udine), dopo essere stato colpito da una barra di acciaio.

In queste ore, la famiglia, con al fianco la Regione, è impegnata nell'organizzazione della tavola rotonda "Scuola, imprese e culture della sicurezza: fare memoria per creare una rete di formazione e lavoro più sicuro", per promuovere proprio la cultura della sicurezza. L'evento si svolgerà venerdì, alle 11, nell'auditorium del Malignani. «La proposta di legge è stata calendarizzata, abbiamo già iniziato le audizioni» fa sapere Rizzetto, nel condividere le finalità della tavola rotonda e nel confermare la sua presenza all'evento pubblico.

L'articolo della proposta di legge firmata da Rizzetto, Ylenja Lucaselli e Riccardo Zucconi, tutti di Fratelli d'Italia, recita: «Nelle scuole secondarie di secondo grado è introdotto l'insegnamento del diritto del lavoro e della sicurezza nei luoghi di lavoro, al fine di far acquisire le conoscenze dei diritti costituzionali e delle principali normative che regolano il lavoro, anche con particolare riferimento al diritto del lavoratore ad avere un lavoro sicuro sotto i profili della salute, dell'igiene e del benessere nell'ambiente di lavoro, nella prospettiva della prevenzione e della gestione integrata dei rischi professionali». L'iniziativa di Rizzetto vuole essere un «primo passo delle altre riforme che si faranno, per dare ai ragazzi la possibilità di conoscere i propri diritti rispetto alle sicurezza». Allo stesso modo Rizzetto riconosce che altrettanto impegno deve arrivare dai datori di lavoro anche perché «le aziende che investono in sicurezza possono accedere a un specifico fondo e chiedere il rimborso di una percentuale tra il 50 e il 60 per cento della spesa sostenuta».

WALTER RIZZETTO
DEPUTATO
FRATELLI D'ITALIA

«Abbiamo già iniziato le audizioni, seguiranno altre riforme. Parteciperò alla tavola rotonda al Malignani di Udine»

Il tema sarà affrontato anche nel corso della tavola rotonda, moderata dal direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, interverranno Maria Elena e Dino Parelli, i genitori di Lorenzo, il presidente, Massimiliano Fedriga, il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame e il direttore dell'Istituto Bearzi don Lorenzo Teston, l'assessore regionale alla Formazione e Lavoro Alessia Rosolen, la coordinatrice regionale dei presidenti delle Consulte provinciali degli studenti Beatrice Bertossi, il dirigente scolastico del Malignani Oliviero Barbieri, il direttore dello Ial Gabriele De Simone, la vicepresidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli e il segretario della Uil Fvg Matteo Zorn. Le conclusioni saranno affidate al medico e psicoterapeuta Alberto Pellai. —

I contributi variano da 150 a 400 euro

Dote scuola, in regione scattano i pagamenti per oltre 11 mila famiglie

IL PUNTO

Entro la fine del mese di gennaio 11.440 famiglie del Friuli Venezia Giulia riceveranno dall'Ardis (l'Agenzia regionale del diritto allo studio) i pagamenti di Dote scuola, l'intervento economico introdotto nel 2021 con le modifiche alla norma regionale sul diritto allo studio scolastico e universitario, rivolto alle famiglie con figli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado e finalizzato ad abbattere i costi per il trasporto scolastico e l'acquisito dei libri di testo.

Lo ha reso noto ieri l'assessore regionale all'Istruzione e all'università Alessia Rosolen.

«Si tratta di una misura importante – ha rilevato Rosolen – che segna concretamente, insieme a tutti gli altri interventi messi in campo, un nuovo passo nelle scelte compiute dall'Amministrazione regionale nelle politiche per il diritto allo studio e la famiglia».

Alessia Rosolen

I contributi variano da 150 a 400 euro (per un totale di circa 3,2 milioni di euro) in base alla distanza tra la residenza dello studente e la scuola frequentata e rimodulati nel caso in cui l'Istituto scolastico frequentato abbia attivato il servizio di fornitura dei libri di testo in comodato gratuito.

La graduatoria, pubblicata lo scorso 21 novembre e riferita all'anno scolastico 2022/23, è consultabile sul sito di Ardis.

A Gorizia le domande sono state 1.476 (per un totale di 411 mila euro), a Pordenone 2.736 (per un totale di 764 mila euro), a Trieste 1.979 (529 mila euro), a Udine 5.249 (1,5 milioni di euro). —

I redditi del Consiglio regionale

GLI INCREMENTI PIÙ MARCATI

Le somme salite nell'arco di 12 mesi

Da un anno all'altro ci sono differenze anche significative. I maggiori incrementi nel confronto tra il 2022 e il 2021 sono quelli registrati da Roberto Cosolini (+24mila 52), Sibau (+22mila 581), Diego Moretti (+19mila 5) e Mariagrazia Santoro (+18mila 218).

IL PRESIDENTE IN CARICA

Il terreno comprato a Tarvisio

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha dichiarato 122mila 365 euro, poco più del 2021. Sul sito del Consiglio si trovano anche le variazioni delle situazioni patrimoniali. Nel caso di Fedriga c'è l'acquisizione di un terreno in comune di Tarvisio.

L'EX CANDIDATO GOVERNATORE

Il commercialista eletto con i dem

Sergio Bolzonello è uno degli eletti che somma le entrate pubbliche a quelle del lavoro privato. Commercialista di professione, l'ex sindaco di Pordenone, candidato governatore nel 2018, ha dichiarato nel 2022 un imponibile di 133mila euro, in calo di oltre 24mila euro.

Giacomelli sfila a Zalukar il titolo di più ricco dell'aula Fedriga è al quarto posto

L'avvocato triestino guida la classifica con 193 mila euro, 88 mila più del 2021 Bolzonello terzo. Nove gli inquilini di piazza Oberdan sopra i 100 mila euro

Marco BAllico

Claudio Giacomelli supera Walter Zalukar e diventa il consigliere con l'imponibile più alto di fine legislatura. Il capogruppo di Fratelli d'Italia, che di mestiere fa l'avvocato, ha dichiarato l'anno scorso 193mila 84 euro, oltre 88mila in più del 2021. «Il reddito della mia professione è per sua naturale variabile – è il commento del diretto interessato –. A pesare, in particolare, in questo caso è la vittoria di due lunghe cause che avevo iniziato a gestire prima di entrare in Consiglio regionale».

Anche Zalukar, l'ex responsabile del dipartimento dell'Emergenza nell'Azienda Giuliano Isontina, subentrato a Piero Camber a fine 2019 come primo dei non eletti di Forza Italia e oggi traslocato dai banchi del gruppo Misto a quelli del neonato Polo liberale, è in crescita (da 179mila 992 a 184mila 62 euro), ma scende comunque dal primo al secondo posto della classifica. Il podio è completato dal consigliere del Partito democratico Sergio Bolzonello (133mila 979 euro), commercialista a Pordenone, che precede il presidente della Regione Massimiliano Fedriga (122mila 365) e il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin (118mila 731).

Come ogni anno spunta nella sezione "trasparenza" del portale dell'aula l'elenco dei redditi degli eletti. Chi prima chi dopo, come da dettato del decreto legislativo 33 del 2013, gli interessati hanno consegnato a fine anno scorso la documentazione agli uffici ed è dunque possibile ora "entrare" nelle situazioni patrimoniali e reddituali di tutti i consiglieri, beneficiati da gennaio a dicembre da indennità pubbliche variabili, rimborsi inclusi, tra gli 8.800 e i 12.530 euro lordi.

CLAUDIO GIACOMELLI
ESPONENTE DI FDI, SIEDE ANCHE IN CONSIGLIO COMUNALE A TRIESTE

«Le entrate della mia professione sono variabili – spiega l'esponente Fdi –. A pesare è la vittoria di due lunghe cause»

Il civico Moretuzzo, in corsa per il voto di aprile, imprenditore nell'azienda di famiglia, chiude a quota 107 mila euro

Le dichiarazioni sono quelle del 2022, ma l'anno di riferimento delle imposte è il 2021. La novità è l'assenza di Igor Gabrovec, uscito dall'elenco dei consiglieri dopo l'elezione a sindaco di Duino Aurisina. Al suo posto, nel gruppo democratico, un altro appartenente alla comunità slovena, Marko Pisani.

Scorrendo le cifre, gli inquilini di piazza Oberdan con oltre 100mila euro sono nove. Alle spalle di Giacomelli, Zalukar, Bolzonello, Fedriga e Zanin, si piazzano il leghista Giuseppe Ghersinich (una lunga esperienza in polizia, il suo imponibile è di 117mila 27 euro), l'esponente di Progetto Fvg/Ar Giuseppe Sibau (116mila 611), l'autonomista del Patto e candidato presidente per il centrosinistra Massimo Moretuzzo (imprenditore nel settore dell'edilizia nell'azienda fondata dal padre, 107mila 331) e Lorenzo Tosolini, pure lui leghista (per l'ex sindaco di Pasian di Prato 102mila 752 euro). A completare la top ten c'è il collega di partito Alfonso Singh (99mila 763).

Quindi, un nome dopo l'altro, il resto della truppa, che viaggia tra i 70 e i 90mila euro (con le sole eccezioni di Simona Liguori della Civica Fvg, in precedenza gruppo dei Cittadini, che dichiara 68mila 121 euro, e di Pisani, 13.818 euro prima di entrare nelle istituzioni), con differenze che dipendono dall'indennità di funzione, un valore aggiunto nello stipendio che spetta ai due vicepresidenti del Consiglio, ai quattro segretari dell'Ufficio di presidenza, ai presidenti delle commissioni e del comitato per la legislazione e ai presidenti dei gruppi consiliari.

Tra le curiosità ci sono le differenze, a volte significative, da un anno all'altro. A parte Giacomelli, i maggiori incrementi nel confronto tra il 2022 e il 2021 sono quelli registrati da Roberto Cosolini (+24mila 52), Sibau (+22mila 581), Diego Moretti (+19mila 5) e Mariagrazia Santoro (+18mila 218), mentre hanno un imponibile in forte discesa i due dem Bolzonello (-24mila 474) e Franco Iacop (-17mila 108). Dichiarazioni dei redditi perfettamente identiche, invece, per Mauro Di Bert di Progetto Fvg/Ar, Antoni Lippolis della Lega Salvini e Nicola Conficoni del Pd.

Nelle prossime settimane è attesa la pubblicazione anche delle dichiarazioni degli assessori della giunta. La fotografia del 2022 sui redditi del 2021, nessuna sorpresa, evidenziò il primato di Sergio Bini, titolare delle Attività produttive. L'imprenditore, fondatore e leader di Progetto Fvg, per una questione di dividendi in azienda, ha fatto il saliscendi dai 477mila 260 euro di imponibile 2018 ai 914 mila784 del 2019, dai 484 mila 433 del 2020 agli oltre 845mila del 2021. Un anno fa, il secondo imponibile più alto fu quello dell'assessore al Patrimonio Sebastiano Callari, che di mestiere fa il medico, specializzato in urologia: la sua dichiarazione riportava 166mila 30 euro (149 mila326 nel 2021). Terzo posto per Tiziana Gibelli, assessore alla Cultura (140mila 499 euro contro i 108mila 992 del 2021).

—

LE DICHIARAZIONI 2022 DEI CONSIGLIERI REGIONALI

	2022	2021
Giacomelli Claudio (FdI/An)	193.084	104.858
Zalukar Walter (Polo liberale)	184.062	179.992
Bolzonello Sergio (Pd)	133.979	158.453
Fedriga Massimiliano (Lega Salvini)	122.365	121.247
Zanin Piero Mauro (Fi)	118.731	120.575
Ghersinich Giuseppe (Lega Salvini)	117.027	117.252
Sibau Giuseppe (Progetto Fvg/Ar)	116.611	94.030
Moretuzzo Massimo (Patto Autonomia)	107.331	108.531
Tosolini Lorenzo (Lega Salvini)	102.752	84.845
Singh Alfonso (Lega Salvini)	99.763	99.740
Centis Tiziano (Civica Fvg)	96.491	90.679
Mazzolini Stefano (Lega Salvini)	94.961	96.272
Basso Alessandro (FdI/An)	94.851	93.169
Di Bert Mauro (Progetto Fvg/Ar)	94.031	94.031
Bernardis Diego (Lega Salvini)	93.947	93.731
Bordin Mauro (Lega Salvini)	93.890	93.903
Russo Francesco (Pd)	93.131	94.031
Dal Zovo Ilaria (M5s)	93.080	92.661
Zanon Emanuele (Polo liberale)	92.948	89.198
Nicoli Giuseppe (Polo liberale)	92.005	91.975
Honsell Furio (Misto)	91.251	94.030
Moretti Diego (Pd)	91.100	72.095
Cosolini Roberto (Pd)	89.531	65.479
Shaurli Cristiano (Pd)	89.495	89.195
Spagnolo Maddalena (Lega Salvini)	89.320	95.234

I redditi del Consiglio regionale

IL NUMERO UNO DELL'ASSEMBLEA

La busta paga più pesante

Il presidente d'aula, Piero Mauro Zanin, è al quinto posto con 118mila euro. Il suo è lo stipendio più alto in piazza Oberdan. Sommando i 6.300 euro dell'indennità di presenza, i 3.780 dell'indennità di carica e i 2.450 di rimborso spese, la busta paga è di 12.530 euro lordi.

L'ESPONENTE DELLA COMUNITÀ SLOVENA

L'ultimo posto in "graduatoria"

Il reddito più basso tra quelli dei consiglieri regionali è di Marko Pisani (13mila 818 euro). L'esponente della comunità slovena ha preso il posto nel gruppo del Pd di Igor Gabrovec, che si è dimesso dopo l'elezione a sindaco di Duino Aurisina nella tornata del 12 giugno.

IL CAPOGRUPPO DI PROGETTO FVG

La Volkswagen Passat rottamata

Mauro Di Bert, capogruppo di Progetto Fvg/Ar, rottama la sua Volkswagen Passat del 2011. Una delle tante curiosità tra le variazioni delle situazioni patrimoniali, un'altra informazione che gli eletti sono tenuti a fornire nel rispetto del decreto legislativo 33 del 2013.

Diff. 22/21
88.226 ↑
4.070 ↑
-24.474 ↓
1.118 ↑
-1.844 ↓
-225 ↓
22.581 ↑
-1.200 ↓
17.907 ↑
23 ↑
5.812 ↑
-1.311 ↓
1.682 ↑
0 =
216 ↑
-13 ↓
-900 ↓
419 ↑
3.750 ↑
30 ↑
-2.779 ↓
19.005 ↑
24.052 ↑
300 ↑
-5.914 ↓

	2022	2021	Diff. 22/21
Polesello Simone (Lega Salvini)	88.883	89.426	-543 ↓
Piccin Mara (Fi)	88.871	87.763	1.108 ↑
Moras Ivo (Lega Salvini)	88.693	88.191	502 ↑
Budai Alberto (Lega Salvini)	88.453	86.831	1.622 ↑
Santoro Mariagrazia (Pd)	88.357	70.139	18.218 ↑
Turchet Stefano (Lega Salvini)	85.231	86.075	-844 ↓
Mattiussi Franco (Fi)	83.286	77.460	5.826 ↑
Barberio Leonardo (FdI/An)	77.288	75.888	1.400 ↑
Bidoli Giampaolo (Patto Autonomia)	76.657	75.737	920 ↑
Miani Elia (Lega Salvini)	76.211	75.911	300 ↑
Calligaris Antonio (Lega Salvini)	76.001	75.395	606 ↑
Lippolis Antonio (FdI/An)	75.886	75.886	0 =
Sergo Cristian (M5s)	75.886	75.436	450 ↑
Ussai Andrea (M5s)	75.587	75.637	-50 ↓
Marsilio Enzo (Pd)	75.378	73.964	1.414 ↑
Slokar Danilo (Lega Salvini)	73.668	75.887	-2.219 ↓
Morandini Edy (Progetto Fvg/Ar)	71.549	72.558	-1.009 ↓
Da Giau Chiara (Pd)	71.218	71.237	-19 ↓
Boschetti Luca (Lega Salvini)	70.997	70.921	76 ↑
Conficoni Nicola (Pd)	70.887	70.887	0 =
Iacop Franco (Pd)	70.750	87.858	-17.108 ↓
Capozzella Mauro (M5s)	70.122	70.722	-600 ↓
Liguori Simona (Civica Fvg)	68.121	74.979	-6.858 ↓
Pisani Marko (Pd)	13.818	/	/

WITHUB

Rese note anche informazioni su investimenti e operazioni immobiliari
Come l'acquisto del 50% di un appartamento a Lignano di Morandini

La Yamaha di Barberio, i Bot di Spagnolo e le azioni di Liguori

IL FOCUS

Investimenti vari, qualche operazione immobiliare, auto che escono ed entrano dai garage. Sono le informazioni patrimoniali fornite dai consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia e pubblicate, con qualche settimana di anticipo rispetto all'anno scorso, nel portale dell'aula. Come per i redditi, pure questo fa parte del tributo alla trasparenza dettato dal Dl 33 del 2013.

Sono numerosi gli eletti che si interessano di finanza. Mauro Bordin, capogruppo della Lega, cede azioni Leonardo e acquista Enel e Intesa San Paolo. Il collega di partito Antonio Calligaris dichiara investimenti nei fondi Raiffeisen, il dem Nicola Conficoni quelli in Btp Futura e i piani accumulo Uninachhaltig Europa, Pictet Euroland index e Bgf World Energy. E ancora Roberto Cosolini (Pd) acquisisce quote in Paco Sistemi srl e Simona Liguori (Civica Fvg) fa lo stesso con Intesa, Mondadori, Unicredit, Bpm e Mps. Maddalena Spagnolo (Lega) rende noti i suoi investimenti in Bot e Bto Italia.

Non mancano le informazioni sulle società. Sergio Bolzonello, candidato governatore anti Fedriga nel 2018, capogruppo del Pd per metà legislatura, rende noto l'incarico di sindaco nella Rp Company spa di Pordenone, mentre Simone Polesello, consigliere della Lega, non risulta più socio amministratore di Vigne Le Mes, impresa agricola di Portogruaro.

Per quel che riguarda gli immobili, il presidente Massimiliano Fedriga comunica di avere acquisito un terreno in comune di Tarvisio, Chiara Da Giau (Pd), con grande precisione, dichiara come invariata la proprietà di parti di abitazioni e appartamenti a Porcia, Sacile, Lignano Sabbiadoro e San Michele al Tagliamento e Edy Morandini (Progetto Fvg/Ar)

Una seduta del Consiglio regionale

Riflettori accesi anche su incarichi societari Polesello non è più a capo di Vigne Le Mes

diventa comproprietario al 50 per cento di un appartamento sempre a Lignano.

Nell'elenco anche il leghista Stefano Mazzolini (proprietà di un fabbricato e comproprietà di un terreno a Tarvisio) e il pentastellato Andrea Ussai (in eredità parti di un'abitazione a Trieste).

Infine, i mezzi di trasporto. Leonardo Barberio (FdI/An) ha comprato una moto Yamaha R1, Alessandro Basso (FdI/An) ha invece venduto una Mercedes Gla 200. Per Diego Bernardis (Lega) ecco una Hyundai Tucson ix 35 del 2022 al posto di una Fiat Croma del 2009, auto di vecchia data come quella (una Volkswagen Passat del 2011), rottamata, di Di Bert.

Si continua con Marko Pisani (Pd), che cede un imprecisato motoveicolo del 2007, con Lorenzo Tosolini (Lega), che acquista una Alfa Romeo Stelvio del 2020 e con Ussai: sempre in eredità un terzo di una Daihatsu Sirion 1. 3 del 2006. —

M.B.

Il caso

L'università di Udine aveva ritenuto inidoneo il certificato di Vittorino Talamini, salvo poi riammetterlo al lavoro

Il Tar: illegittima la sospensione del ricercatore non vaccinato

LA SENTENZA

GIACOMINA PELLIZZARI

Non si era vaccinato contro il Covid e per questo motivo l'università di Udine aveva sospeso il ricercatore del dipartimento di Scienze matematiche informatiche fisiche, Vittorino Talamini, dall'attività lavorativa, senza diritto alla retribuzione. Secondo l'ateneo il certificato medico presentato allora da Talamini era inidoneo e per questo motivo il 10 febbraio aveva ufficializzato l'atto. A dire oggi che l'ateneo «ha sospeso illegittimamente dal lavoro» Talamini è il Tribunale amministrativo (Tar) del Friuli Venezia Giulia accogliendo il ricorso presentato dal ricercatore per vedersi riconoscere il trattamento economico non percepito dal 10 al 25 febbraio.

La sospensione è durata un tempo limitato perché la stessa università, dopo aver ricevuto dal ricercatore ulteriore documentazione a integrazione della precedente, l'ha riammesso al lavoro senza, però, corrispondergli il trattamento economico relativo al periodo in cui non aveva lavorato. Da qui il ricorso al Tar e la sentenza dello scorso 11 gennaio. Secondo il Tar «l'università ha agito con eccessivo formalismo, conducendo un'istruttoria non adeguata all'importanza del provvedimento e al rango degli interessi in gioco, né improntata ai principi di collaborazione e buona fede».

Detta in altri termini, l'ateneo «avrebbe dovuto, fin da subito, esplicitare le criticità riscontrate e, nel dubbio, consentire al ricercatore di emendarle tempestivamente come poi, in effetti, è avvenuto». I documenti prodotti dal ricercatore, si legge ancora nella sentenza, «fornivano ragionevoli indizi circa il possesso dei requisiti per l'esenzione o per il differimento dalla vaccinazione, mentre le difformità dal modello normativo di riferimento erano di carattere per lo più formale, se non addirittura apparenti».

La sede universitaria dei Rizzi dove lavorava Vittorino Talamini

Insomma anche se, nel corso del procedimento, alcune mancate indicazioni avrebbe giustificato una richiesta di chiarimenti, le stesse non avrebbero dovuto portare all'immediata sospensione del lavoratore.

Alla luce di tutto ciò, il Tribunale amministrativo ritiene che «l'università abbia violato» il diritto del ricercatore a svolgere la propria attività professionale, «sospendendolo illegittimamente dal lavoro». Lo stesso tribunale amministrativo regionale riconosce, infatti, al ricercatore il diritto a percepire il trattamento economico non versato dall'ateneofriulano durante il periodo di sospensione dal lavoro.

«Sono soddisfatto di come è andata a finire questa vicenda» afferma Talamini che, nel frattempo, è andato in quiescenza. La sua domanda presentata prima dell'introduzione dell'obbligo vaccinale contro il Covid, lo scorso maggio è stata accolta e lo studioso non svolge più la sua attività nel polo accademico dei Rizzi. «Avevo un certificato medico che giustificava il mancato rispetto della misura anti Covid, ma in un primo momento l'università l'ha ritenuto inidoneo» continua Talamini che nel suo ricorso aveva chiesto pure il risarcimento per danno d'immagine. Un risarcimento che, però, secondo il Tribunale amministrativo non gli spetta. L'ateneo è stato condannata a pagare le spese di giudizio. —

IL BOLLETTINO

Altri 251 positivi Due nelle Intensive

Ieri in Friuli Venezia Giulia su un totale di 3.177 test e tamponi sono state riscontrate 251 positività al Covid 19. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono due mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 157. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Si registrano i decessi di 2 persone, una a Udine e una a Pordenone. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.907, con la seguente suddivisione territoriale: 1.489 a Trieste, 2.738 a Udine, 1.146 a Pordenone e 534 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati complessivamente 570.772 contagi.

IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ DEL FRIULI

DEMOGRAFIA E LAVORO

PIERO MAURO ZANIN

La recente replica di Paolo Ermano e Andrea Zannini ai tanti interventi che si sono susseguiti nelle ultime settimane sul futuro del Friuli mi spinge a dire la mia, raccogliendo l'invito dei due docenti universitari a entrare nel merito dei macro-problemi che avevano segnalato fin dall'inizio. Ovvero la demografia, il mercato del lavoro e la questione ambientale.

Si tratta infatti di tre temi che sono alla mia attenzione da tempo e sui quali in questi anni ho speso numerose riflessioni. Il primo, la demografia, deve diventare l'elemento cardine di qualsiasi dibattito sul futuro. Ho detto pubblicamente a più riprese che noi classe politica e dirigente possiamo anche pensare sulla carta alle più belle azioni, inventarci i migliori progetti e stringere i più importanti accordi, ma se non cambia il trend demografico tutto rischia di diventare inutile, perché senza friulani non ci sarà più nemmeno il Friuli.

Fatta questa premessa, io intravvedo tre azioni concrete per invertire questa tendenza. La prima è il sostegno alla natalità, che quest'Amministrazione regionale ha già messo in campo approvando poco più di un anno fa la legge Rosolen, che prevede tra le altre misure la Dote famiglia. È un primo passo significativo, preludio ad azioni ancora più incisive. La seconda azione necessaria è trattenere in Friuli i giovani talenti. L'attuale Amministrazione ha predisposto e approvato una legge specifica (la cosiddetta Talenti Fvg) ma anche in questo caso occorrerebbero in futuro incentivi ancora maggiori.

La terza ricetta che suggerisco è quella della migrazione regolare e controllata nei settori in cui si avverte il maggior bisogno di manodopera: non possiamo infatti fare a meno dei lavoratori stranieri in alcuni campi di attività, e la loro integrazione, il loro graduale inserimento a pieno titolo nella società è una delle risposte all'inverno demografico che stiamo vivendo.

Quanto al secondo macrotema, quello del mercato del lavoro, io sono convinto da tempo che in Friuli sia necessario un forte rilancio del settore primario, accanto alla manifattura e al terziario. Per troppi anni i terreni destinati all'agricoltura sono stati considerati secondari. E invece la produzione agricola si è presa una rivincita negli anni della globalizzazione spinta, quando abbiamo constatato quanto siamo dipendenti dagli altri. Serve dunque una politica che valorizzi ancor di più le tante eccellenze agricole, dal vino al prosciutto ai formaggi, e un marchio che diventi un volano non solo dal punto di vista turistico ma anche sul piano dello sviluppo della filiera economica. Con la massima valorizzazione possibile delle tante peculiarità di una regione piccola ma composita come la nostra.

L'ultima grande questione, quella dell'ambiente, ha molte facce. Chiama in causa certamente la transizione ecologica ed energetica – e anche su questo, predisponendo gli incentivi al fotovoltaico, la Giunta Fedriga ha dimostrato di tenere le antenne dritte – ma anche il modello di sviluppo per la nostra montagna, ovvero per i territori interni della nostra regione, in cui più si fanno sentire gli effetti dello spopolamento. Ebbene, io penso che la montagna non debba diventare un paradiso disabitato, come la vorrebbe una certa visione intransigente e a mio avviso elitaria. Credo che andrebbero invece incentivate le attività economiche compatibili con le caratteristiche del territorio montano. Perché anche in questo caso è bene essere concreti e dire con forza che la montagna va prima di tutto abitata e resa abitabile, con tutte le infrastrutture necessarie a questo scopo.

PRESIDENTE
CONSIGLIO REGIONALE DEL FVG

L'AUTONOMIA DIMENTICATA

FRANCO DAL MAS

«Se le Regioni speciali e le Province autonome vogliono avere un futuro - come è giusto che sia - è necessario che esse valorizzino le loro peculiarità, facendole diventare componenti della ricchezza culturale e sociale della Nazione».

Sono parole di Gaetano Silvestri che da Presidente della Corte Costituzionale interveniva a Trieste il 26 maggio 2014 in ricordo del 50° dell'Assemblea legislativa regionale del Friuli Venezia Giulia.

Sono passati quasi 10 anni e oggi l'autonomia speciale appare ancora più "dimenticata". A livello interno, infatti, sopravanzata dal dibattito sulle autonomie differenziate ex articolo 116, 3° comma, Cost. che rischia di trasformare molte Regioni ad autonomia ordinaria in "super" Regioni. Stesso dicasi a livello esterno: dallo sviluppo dell'Unione Europea che ha potenziato un mercato sempre più aperto e concorrenziale in cui le piccole realtà territoriali sono a rischio irrilevanza. L'ingresso della Croazia nell'area Schengen ha definitivamente trasformato il Friuli Venezia Giulia da sentinella della patria a terra di mezzo, un'area circondata da Veneto, Carinzia, Slovenia e Croazia.

Il lento ma inarrestabile incedere dell'Unione Europea ha disintegrato il regionalismo degli anni Settanta, già indigesto per molte firme illustri della Costituente, e oggi tanto più claudicante.

In questo quadro mi sembra di dire che il dibattito sull'autonomia differenziata e la modifica della forma di governo, ha il fiato corto se non è accompagnato da pari sforzo per ridisegnare e ridefinire intanto il numero delle 20 regioni italiane.

Venendo a noi è evidente che se l'autonomia differenziata seppellisce la nostra specialità, oggi dimenticata, l'allargamento ad est della Ue ci consegna una favolosa opportunità.

Guardiamo a cosa è successo con il PNRR. Sotto il profilo delle reti infrastrutturali ci dovremmo accontentare di un tratto, sicuramente non banale, di alta velocità tra Brescia e Padova mentre rimane allo zero qualsiasi progetto di rafforzamento dell'AV tra Bologna e Nordest. Nessuna intesa ha favorito il collegamento di un'area strategica che va dal porto di Trieste, Venezia e Verona vera locomotiva di un entroterra produttivo omogeneo benché priva di una solida voce istituzionale. Sempre in tempo di PNRR guardandolo all'aspetto sanitario possiamo già dire che ci viene fornita la macchina ma non la benzina: il costo del personale oltre alla sua mancanza, vera e propria emergenza, è completamente escluso dagli obbiettivi del piano ripresa resilienza.

Qui si apre un nuovo scenario, la pandemia ha visto lo stanziamento di eccezionali risorse da parte dello stato nel triennio 20/22, spese eccezionali ma che diventeranno strutturali, anche se comunque non in grado di coprire nuovi bisogni. Ritorna di attualità l'opportunità di ritornare nel contesto del Fonda Sanitario Nazionale: oltre a un ripensamento del tipo di sanità che, superata la visione mitico-romantica che ne individua come quale solo scopo la guerra alla morte, riesca piuttosto a embricare l'obiettivo di far superare la soglia degli ottant'anni, riducendo la mortalità precoce e puntando al miglioramento della qualità di vita in ogni età. Per concludere, il rafforzamento delle infrastrutture materiali e immateriali, un piano di sviluppo economico orientato sia verso est ma connesso con l'ovest, la sottoscrizione di accordi di collaborazione con i territori limitrofi, rappresentano le sfide necessarie e non rinviabili per rivitalizzare e valorizzare l'autonomia speciale e arrivare a una profonda modifica dello Statuto speciale, per adeguarlo ai tempi del nuovo ordine mondiale.—

ECONOMIA

INNOVAZIONE SOSTENIBILE

Energia elettrica a impatto zero: l'impianto per Enel di Geomok-Emrgy

Dalla partnership tra l'azienda friulana e la società Usa una nuova tecnologia che sfrutta i piccoli canali d'acqua

Lucia Aviani / UDINE

Una cordata friulano-statunitense vara una turbina ad impatto ambientale prossimo allo zero, segnando una rivoluzione nel campo delle fonti energetiche rinnovabili.

Artefici del progetto, al debutto in Europa (entro un paio di mesi) con l'installazione, a Sondrio, di un impianto pilota a servizio di Enel, sono la società imprenditoriale Geomok, del geologo udinese Andrea Mocchiutti – che si occupa di attività di servizio per la geologia, l'ingegneria e l'ambiente –, e l'azienda Emrgy, di Atlanta. Obiettivo della loro ormai consolidata collaborazione, «unire le forze – spiega Mocchiutti – per capire come si possa valorizzare le potenzialità energetiche dell'acqua senza danneggiare l'ambiente». E la soluzione è appunto arrivata: la nuova tecnologia si differenzia dalla convenzionale energia idroelettrica «perché – chiarisce il geologo – le tre turbine idrocinetiche ideate e progettate negli Stati Uniti e in arrivo, per la prima volta, suo suolo europeo sfruttano la velocità e l'energia cinetica dell'acqua che scorre nei canali artificiali: non c'è più bisogno, quindi, di dislivello e salto idraulico».

In foto l'innovativo impianto per la produzione di energia

«L'impianto a Sondrio – prosegue Mocchiutti – verrà appunto fornito all'Enel e si avvarrà dell'energia residua di uno scarico di un impianto idroelettrico. Di qui il vantaggio principale della nuova tipologia di turbine: la possibilità cioè di installarle utilizzando la risorsa di reti idriche già esistenti, senza così impattare su corsi d'acqua naturali e incontaminati. Il risultato si può considerare green a tutti gli effetti: si produce energia rinnovabile, poi immessa nella rete nazionale o utilizzata per l'autoconsumo da attività agricole, imprese e comunità, senza danneggiare i fragili ecosistemi fluviali. Essere energicamente indipendenti e ridurre il proprio impatto ambientale è insomma possibile». Requisito fondamentale per l'attivazione di impianti del genere è pertanto la presenza di canali artificiali che abbiano sufficiente velocità dell'acqua. «E non servono – ancora Mocchiutti – grandi dimensioni: 50 cm di profondità sono sufficienti. Dal punto di vista dell'installazione, inoltre, non è necessario realizzare opere strutturali importanti. Tutti e tre i nuovi modelli di turbine arrivano già pre-assemblati e in mezza giornata di lavoro possono essere messi in opera».

Da sottolineare, infine, che essendo composta da pale verticali libere la turbina non costituisce un ostacolo alla circolazione della fauna ittica, che può passarci attraverso senza difficoltà.

Dall'Italia, dunque, parte la sfida alla massima ottimizzazione delle energie rinnovabili, che promette di allargarsi presto a tutta Europa, considerata l'attenzione che si sta sviluppando verso l'innovativa soluzione firmata Goemok–Emrgy anche per effetto del frangente attuale, in cui l'Europa sta pagando il conto della dipendenza da fonti non rinnovabili e dell'importazione di energia dall'estero. «Il conflitto in Ucraina – rimarca il geologo – ha dimostrato la fragilità dei sistema di approvvigionamento di gas e petrolio e ha manifestato l'urgenza di imboccare una strada alternativa». Il progetto – che in definitiva riprende i vantaggi della tradizionale energia idroelettrica, risolvendone però le criticità – sarà presentato ufficialmente nel corso di un evento in programma per il 26 gennaio, dalle 17.30, nella sala convegni dell'Hotel Astoria Italia di Udine, dal geologo Andrea Mocchiutti e dall'ingegnere Camille Cruz in arrivo da Atlanta.—

> La nuova tipologia di turbine può essere installata utilizzando reti idriche già esistenti

IL GRUPPO DELL'ARREDO

Alexander Zschokke nuovo Ad di Calligaris Promosso De Marchi

Uno stand di Calligaris al Salone del Mobile

Maura Delle Case / UDINE

Cambio al vertice di Calligaris group. Il Ceo Stefano Rosa Uliana passa il testimone ad Alexander Zschokke, nominato presidente esecutivo ed amministratore delegato del gruppo friulano dell'arredamento. Al suo fianco, Michele De Marchi, già Ad di Ditre Italia e Cfo del gruppo, che assume la carica di managing director dei brand Calligaris e Connubia. Alessandro Calligaris resta in consiglio di amministrazione nel ruolo di presidente onorario.

A ufficializzare le nomine è stata ieri l'azienda con un comunicato, confermando la notizia del nuovo arrivo anticipata giorni fa dal Messaggero Veneto. «Il rafforzamento organizzativo - si legge nella nota - rappresenta un ulteriore passo avanti per il gruppo, dopo i risultati significativi realizzati a seguito dell'acquisizione da parte del fondo Alpha nel 2018. Negli ultimi 4 anni la dimensione di Calligaris group è raddoppiata, fino a raggiungere i 250 milioni di fatturato, grazie ad una significativa crescita organica e alle acquisizioni di Luceplan nel 2019 e di Fatboy nel 2021».

Il gruppo ha acquisito una dimensione sempre più internazionale, «con una quota export - prosegue il comunicato - pari al 75% e una distribuzione in oltre 100 Paesi».

L'arrivo al vertice di Alexander Zschokke, manager con cui Alpha collabora da tempo con successo, consentirà al gruppo friulano di «consolidare ulteriormente la propria leadership nel settore dell'arredamento, rafforzando il percorso di crescita dei propri brand e valutando possibili ulteriori acquisizioni strategiche» aggiunge l'azienda nella comunicazione di ieri ricordando per titoli l'esperienza maturata da Zschokke nel corso degli anni, in particolare nel mondo dell'arredamento, del design e del lusso.

Il manager svizzero è stato infatti chairman di Vitra, amministratore delegato di Franke e Sonova, non executive director di Duravit e vice presidente in Salvatore Ferragamo e Bally. Attualmente, ricopre le cariche di chairman di Bauwerk e Savio Macchine Tessili, e di non executive director di Meier Tobler.—

QUALITÀ DEL LAVORO

Il Nordest brilla tra le Top Employers

UDINE

Da Danieli ad Electrolux, da Bat Italia a Generali, da Cattolica assicurazioni a Fincantieri, dal Gruppo Hera a Itas mutua sono tante le aziende con base a Nordest che hanno ottenuto la Certificazione Top Employers Italia 2023 che individua le migliori aziende in Italia in ambito HR. Le aziende certificate "Top Employers" - 141 quats'anno - si distinguono per il miglior ambiente di lavoro grazie alle pratiche di gestione delle risorse umane in ottica "people-first". Queste organizzazioni sono sottoposte a un rigoroso processo di selezione da parte del Top Employers Institute, che ha certificato e riconosciuto più di 2.052 Top Employers in 121 Paesi nei cinque continenti.—

Forza Italia vorrebbe far slittare le gare al 2025. Ma il partito della premier teme l'Ue

Milleproroghe, scontro sui balneari

IL CASO

Alberto Quarati / GENOVA

Rischia di diventare un nuovo fronte interno alla maggioranza la questione dei balneari, con Forza Italia che si prepara a presentare un emendamento al decreto Milleproroghe per far slittare le gare al 2025, iniziativa che si scontra con le cautele di Fratelli d'Italia che sul dossier non vuole rischiare scontri con l'Unione europea.

Tutto il centrodestra converrebbe sulla necessità di mettere mano alla questione, anche a fronte del grido d'allarme delle associazioni di categoria che, da ultimo in audizione al Senato, hanno chiesto uno spostamento in avanti nelle more della mappatura delle spiagge. Sul tema, però, il governo «sta valutando», si spiega da fonti dell'esecutivo, perché la proroga andrebbe collegata a una «operazione fruttuosa», non fine a se stessa, che eviti di incorrere in possibili rilievi della Ue legati alla direttiva Bolkestein. Esiste, però - viene fatto rilevare dalla maggioranza - anche un tema di carattere tecnico visto che il Milleproroghe, per sua natura, prevede semplicemente la possibilità, di spostare in avanti un termine, pena l'inammissibilità della proposta di modifica. Va dunque sciolto questo nodo in vista anche della scadenza del termine per gli emendamenti, domani alle 12. Per questo ieri si sono susseguite riunioni di maggioranza sul provvedimento. L'idea - secondo quanto viene riferito da fonti parlamentari - è quella di contingentare a 200 il numero degli emendamenti a disposizione dei gruppi con una distribuzione legata, come avvenuto anche per altri provvedimenti, anche al peso parlamentare. Il centrosinistra intanto affila le armi in vista del prosieguo dell'esame parlamentare.

Le associazioni di categoria chiedono di non mappare le spiagge

POS, IL PIANO

Il governo però non vuole mollare sul tema Pos: al ministero dell'Economia è già partito il lavoro per dare una copertura ai piccoli commercianti e ai tassisti. L' obiettivo è stato genericamente già fissato in manovra, dove è prevista la possibilità di un sostegno alle attività che hanno un fatturato fino a 400 mila euro. Il tentativo dell'esecutivo è di azzerare le commissioni per le spese fino a 15 euro, e di ottenere un calmieramento per quelle tra i 15 e i 30 euro. Per arrivare all'obiettivo, il governo deve però mettere d'accordo banche, gestori dei circuiti e gestori dei Pos. —

FUMATA NERA AL VERTICE

Nessun accordo I benziani vanno verso la serrata

Lo sciopero dei benzinai proclamato per il 25 e 26 gennaio resta convocato. Il nuovo confronto con il governo, ieri al ministero delle Imprese e del made in Italy, non ha infatti sciolto i nodi posti dalle associazioni di categoria, che contestano diversi contenuti del decreto sulla trasparenza dei prezzi varato la scorsa settimana dal governo. L'esecutivo proverà una mediazione in extremis domani, con un nuovo vertice. I rilievi dei gestori dei distributori restano soprattutto sulle modalità di comunicazione del prezzo medio nazionale a tutela dei consumatori e sull'entità delle sanzioni per le eventuali violazioni ritenute eccessive.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,1	0,33	5,94	6,12	6,27	161,8
Acea	14,35	0,28	13,21	14,35	11,07	3056
Acinque	2,08	-0,48	2,05	2,13	0,97	410,5
Adidas ag	149,96	-0,03	127,74	150	16,7	31374,1
Adv Micro Devices	66,2	0,64	57,92	66,2	10,33	62676,8
Aedes	0,2905	0,17	0,2895	0,2905	-0	76,5
Aeffe	1,356	1,04	1,256	1,366	9,53	145,6
Aegon	5,142	-	4,798	5,142	7,17	811,5
Aeroporto Marconi Bo.	7,86	-0,51	7,68	7,9	0,77	283,9
Ageas	44,01	-1,17	41,57	44,53	6,33	103496,6
Ahold Del	28,5	1,28	26,92	28,5	4,88	3396,9
Air France Klm	1,5565	0,74	1,2575	1,5565	26,54	667,2
Airbus	115,84	0,19	113,4	120	3,89	89507,1
Alerion	32,5	0,31	31,4	33,1	0,93	1762,5
Algowatt	0,654	-1,51	0,48	0,664	30,28	29
Alkemy	11,2	0,54	10,72	11,2	1,63	63,7
Allianz	218,6	-0,39	202,9	219,45	8,24	99222,5
Alphabet cl A	83,82	-1,47	81,47	85,07	2,66	24982,1
Alphabet Classe C	84,97	-0,71	82,44	85,58	3,65	29695,2
Amazon	89,18	-1,73	79,3	90,75	15,12	42973,4
Amgen	251,5	0,72	244,8	254,4	2,95	183513,3
Amplifon	27,5	0,15	26,29	28,01	-1,15	6225,7
Anheuser-Busch	56,33	0,11	55,29	57,52	0,2	90592,3
Anima Holding	3,866	-0,87	3,774	3,936	3,31	1339,6
Antares V	8,89	3,01	8,25	8,89	10,71	614,5
Apple	125,06	0,5	118,66	125,06	4,37	645963,4
Aquafil	6,18	-1,9	5,96	6,3	0,65	264,6
Ariston Holding	9,375	-0,27	9,375	10,2	-2,55	995,5
Ascopiave	2,71	-0,37	2,43	2,72	13,15	635,3
ASML Holding	605	-0,43	515,7	607,6	19,64	262166,8
Autogrill	6,734	0,51	6,49	6,734	4,21	2592,8
Autos Meridionali	11,8	-1,26	11,35	12,8	2,61	51,6
Avio	9,98	-0,2	9,78	10,68	4,28	263,1
Axa	28,065	-0,21	26,49	28,125	6,69	58632,2
Azimut	22,69	-0,31	21,19	22,76	8,41	3250,4
A2a	1,4	0,39	1,2665	1,4	12,45	4386,1
B						
B Desio e Brianza	3,14	-0,63	3,07	3,16	2,95	421,9
B Ifis	14,37	-0,28	13,44	14,44	7,96	773,3
B M.Paschi Siena	2,09	-2,38	1,9858	2,218	8,59	2632,8
B P di Sondrio	4,08	0,54	3,834	4,116	7,94	1849,8
B Profilo	0,1982	-0,6	0,1978	0,2	0,1	134,4
B Sistema	1,688	1,44	1,526	1,688	10,33	135,8
Banca Generali	33,88	-0,35	32,39	34,59	5,68	3958,9
Banco Bpm	3,814	-0,63	3,425	3,838	14,4	5778,9
Banco Santander	3,1	-0,39	2,843	3,132	10,52	50022,1
Basf	52,78	-0,79	48,06	53,25	13,51	48722,7
Basicnet	5,5	0,36	5,33	5,57	3,58	297
Bastogi	0,636	1,27	0,614	0,636	0,95	78,6
Bayer	57,07	-0,75	49,385	57,5	15,35	43621
BB Biotech	60,3	-0,5	56,9	60,6	6,73	3340,6
BBVA	6,41	0,88	5,772	6,41	13,29	42741,2
B&C Speakers	13,25	2,71	12,5	13,3	5,16	145,8
Bca Mediolanum	8,588	0,02	7,896	8,588	10,13	6380,2
Beewize	0,75	-	0,744	0,806	3,02	8,4
Beghelli	0,3025	0,83	0,282	0,308	6,89	60,5
Beiersdorf AG	108,7	-	107,05	109,15	0,93	27392,4
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16647,6
B.F.	3,86	-0,26	3,81	3,95	0,26	722
Bff Bank	8,445	0,24	7,455	8,445	13,97	1566,9
Bialetti Industrie	0,2955	-1,83	0,27	0,301	9,24	45,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,82	-1,13	13	14,99	16,88	406,1
Bioera	0,4	-1,23	0,4	0,421	-6,87	1,3
Bmw	91,85	0,09	85,64	93,14	8,9	55293,3
Bnp Paribas	59,36	-0,82	54,67	59,85	11,37	54142
Borgosesia	0,742	-0,27	0,724	0,752	4,8	35,4
Bper Banca	2,18	-1,54	1,9595	2,214	13,63	3086,6
Brembo	11,7	2,27	10,49	11,7	11,96	3906,9
Brioschi	0,0796	0,25	0,0728	0,0798	7,57	62,7
Brunello Cucinelli	68,3	-0,8	67,2	71,5	-1,16	4644,4
Buzzi Unicem	19,705	0,05	18,295	19,705	9,47	3795,7
C						
Cairo Communication	1,55	0,13	1,494	1,558	4,17	208,3
Caleffi	1,05	-2,33	1,04	1,085	2,94	16,4
Caltagirone	3,33	-1,77	3,11	3,4	6,39	400
Caltagirone Editore	0,958	-0,42	0,956	0,968	-0,83	119,8
Campari	10,075	1,81	9,558	10,075	6,23	11703,1
Carel Industries	23	-0,65	22,55	23,5	-2,13	2300
Cellularline	3,14	-3,38	2,92	3,25	5,72	68,7
Cembre	30,9	-0,96	30,2	31,2	0,65	525,3
Cementir Holding	6,47	1,09	6,2	6,47	5,37	1029,5
Centrale del Latte d'Italia	2,88	2,49	2,81	2,91	-2,04	40,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0634	-3,94	0,061	0,066	2,92	5,9
Cir	0,4305	0,58	0,422	0,4535	-0,92	476,7
Civitanavi S	3,48	-0,57	3,37	3,505	0,58	107
Class Editori	0,0838	0,96	0,0796	0,088	-0,24	23,2
Cnh Industrial	15,925	-0,44	15,23	16,015	6,41	21728,1
Coinbase Global	47,9	-1	31,13	48,385	45,33	8315,9
Commerzbank	9,62	0,65	8,83	9,62	9,44	12047,7
Conafi	0,425	2,41	0,414	0,425	-0	15,7
Continental AG	68	0,32	59	68	24	13600,4
Covivio	61,75	-1,91	57,05	62,95	10,66	5853
Credem	7,15	1,56	6,66	7,15	7,84	2440,4
Credit Agricole	10,556	-0,6	10,04	10,62	7,3	23501,3
Csp International	0,388	6,59	0,359	0,388	9,6	15,5
D						
D'Amico	0,4065	4,5	0,3605	0,4065	8,98	504,5
Danieli & C	23	1,32	21,2	23	10,58	940,2
Danieli & C Rsp	16,44	2,11	14,54	16,44	14,8	664,6
Datalogic	9,65	-0,26	8,54	9,8	15,92	564
Dea Capital	1,484	-	1,48	1,486	0,13	393,4
De'Longhi	22,78	-0,52	21,88	23,8	8,58	3441,1
Deutsche Bank	11,9	0,59	10,986	11,9	12,26	6793,2
Deutsche Borse AG	163,5	-	156,4	163,5	0,62	31555,5
Deutsche Lufthansa AG	8,792	0,31	7,877	8,792	13,11	4098,4
Deutsche Post AG	40,09	2,82	35,93	40,09	12,91	48619,3
Deutsche Telekom	20,605	0,37	18,928	20,605	14,47	89865
Diasorin	130,4	0,31	124,4	130,4	-0	7295,7
Digital Bros	22,94	0,88	22,44	23,56	2,32	327,1
doValue	7,51	0,54	7,27	7,78	4,89	600,8
E						
Edison Rsp	1,49	0,34	1,375	1,49	9,56	163,2
Eems	0,0506	0,4	0,0504	0,058	-4,89	23,4
El En	14,76	-1,27	14,12	14,96	3,58	1178,4
Elica	3,095	-	2,98	3,2	4,21	196
Emak	1,228	-0,16	1,186	1,278	5,32	201,3
Enav	4,206	0,48	3,986	4,244	6,21	2278,6
Enel	5,76	-0,83	5,171	5,808	14,51	58560,1
Enervit	3,3	0,92	3,23	3,3	1,23	58,7
Engie	12,556	-5,08	12,556	13,6	-6,67	27543,4
Eni	14,372	0,31	13,576	14,422	8,17	51329,4
E.On	9,866	-0,64	9,444	10,05	5,84	19741,9
Eprice	0,0146	-5,81	0,0081	0,0155	62,22	5,7
Equita Group	3,7	-3,14	3,65	3,87	1,65	188,4
Erg	28,3	-0,35	27,54	29,22	-2,28	4254,1
Esprinet	7,405	-0,87	6,9	7,47	9,95	373,3
Essilorluxottica	176,95	1,93	170,05	176,95	4,7	38585,1
Eukedos	1,295	-	1,205	1,295	4,02	29,5
Eurotech	3,19	2,57	2,908	3,19	11,38	113,3
Evonik Industries AG	19,485	-	18,01	19,86	8,19	9080
Exprivia	1,44	0,28	1,378	1,47	4,8	74,7
F						
Faurecia	18,345	0,8	15,44	18,345	29,6	2532,3
Ferrari	221,3	1,84	202,5	221,3	10,54	42915,3
Fidia	1,51	0,33	1,465	1,535	0,33	10,5
Fiera Milano	3,08	0,33	2,95	3,17	6,21	221,5
Fila	7,64	0,53	6,96	7,64	9,77	328,3
Fincantieri	0,5885	0,09	0,5415	0,5885	10,93	1000,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,11	-0,86	8,1	8,35	-2,76	178,9
FinecoBank	16,6	-0,87	15,695	16,83	6,96	10128
Fnm	0,465	0,22	0,429	0,465	9,54	202,2
Fresenius M Care AG	32,63	-	30,26	33,12	8,15	9995
Fresenius SE & Co. KGaA	28,66	1,88	26,51	28,66	8,6	15640,9
G						
Gabetti	1,042	0,77	1,02	1,086	-0,57	62,9
Garofalo Health Care	3,82	-0,26	3,7	3,895	3,8	344,6
Gas Plus	2,53	-0,39	2,42	2,54	5,42	113,6
Gefran	10,18	-0,78	9,15	10,26	16,88	146,6
Generalfinance	7,08	-	6,98	7,16	-1,67	89,5
Generali	17,51	0,49	16,775	17,51	5,39	27785,5
Geox	0,83	-0,6	0,81	0,842	3,36	215,1
Gequity	0,0122	-1,61	0,012	0,0126	1,67	1,3
Giglio group	1,192	-0,33	1,102	1,196	7,39	14,7
Gilead Sciences	79,5	0,58	79,04	82,38	-0,24	103821,1
Gpi	14,4	-0,28	13,9	14,44	-0,41	416,3
Greenthesis	0,945	-	0,929	0,969	1,07	146,7
Gvs	4,25	0,19	4,142	4,42	4,94	743,8
H						
Heidelberger Cement AG	59,44	-1,07	55,32	60,08	10,77	11145
Henkel KGaA Vz	66,8	1,52	64,68	67,1	2,96	11901,3
Hera	2,746	0,22	2,586	2,78	9,01	4090,3
I						
I Grandi Viaggi	0,888	1,83	0,79	0,888	13,85	42,4
Iberdrola	10,92	0,28	10,81	11,125	-0,27	69862,1
Igd	3,34	1,06	3,175	3,34	7,22	368,5
Il Sole 24 Ore	0,485	-	0,477	0,485	2,11	27,3
Illimity Bank	7,59	-1,68	7,05	7,72	10	634,9
Immsi	0,421	1,45	0,407	0,421	2,68	143,4
Indel B	25,6	1,19	24,6	25,8	1,99	149,6
Inditex	27,37	-	24,8	27,44	10,36	85302,8
Industrie De Nora	15,69	0,26	14,5	15,87	9,41	688,8
Infineon Technologies AG	32,11	1,13	28,615	32,11	17,64	37205,5
Ing Groep	12,512	-0,33	11,5882	12,576	10,53	25791
Intel	27,525	-1,45	25,35	27,93	12,46	129340
Intercos	12,89	0,7	12,42	13,15	1,5	1240,8
Interpump	49,88	1,59	42,72	49,88	18,31	5430,9
Intesa Sanpaolo	2,261	-1,05	2,123	2,288	8,81	42933,7
Inwit	9,998	0,36	9,492	9,998	6,2	9600,1
Irce	2,32	0,87	1,98	2,32	16,58	65,3
Iren	1,74	0,29	1,507	1,74	18,53	2263,6
It Way	1,57	-0,63	1,57	1,648	-3,33	16,3
Italgas	5,46	0,37	5,25	5,46	5,2	4423,9
Italian Exhibition	2,55	1,19	2,39	2,57	3,66	78,7
Italmobiliare	24,85	-0,6	24,4	25,8	-2,74	1056,1
Iveco	6,79	-2,18	5,74	7,034	22,17	1841,6
Ivs Group	3,69	-1,6	3,53	3,75	0,54	336,2
J						
Juventus FC	0,3446	3,24	0,3312	0,368	8,98	871
K						
Kering	554,3	-1,02	481,9	561,9	16,16	70149,6
KME Group	0,58	0,52	0,544	0,58	6,03	178
KME Group Rsp	0,8	0,25	0,774	0,8	-0	12,2
K+S AG	22,61	9,02	18,935	22,61	21,27	26197,9
L						
Landi Renzo	0,603	4,51	0,561	0,607	9,64	135,7
Lazio S.S.	1,02	0,49	1,015	1,03	-0,49	69,1
Leonardo	8,646	4,9	8,046	8,646	7,27	4998,7
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1821,5
Luve	27,3	1,11	25,55	28,15	-3,02	607
Lventure Group	0,332	-2,35	0,332	0,359	-7,78	17,8
LVMH	794,7	0,35	692,7	794,7	16,59	389353,3
LYFT	13,404	-	9,553	13,404	40,31	4556,8
M						
Maire Tecnimont	3,378	2,18	3,1	3,39	8,9	1110,1
Marr	12,8	-	11,46	12,8	12,28	851,5
Mediobanca	9,658	0,19	9,044	9,676	7,5	8191,9
Mercedes-Benz Group	67,21	-0,25	63,82	68,84	9,44	64829,2
Merck KGaA	196,3	-1,68	180,9	201	7,56	25370,3
Meta Platforms	124,32	-1,22	114,58	125,86	11,38	294679,8
Met.extra Group	4,19	-1,41	3,92	4,25	2,2	2,4
MFE A	0,403	3,28	0,368	0,403	11,51	615,1
MFE B	0,6185	0,81	0,573	0,621	10,15	730,6
Micron Technology	52,87	1,65	47,5	54,06	13,8	60448,1
Microsoft	221,6	0,09	209,5	229	-0,31	1709739,9
Mittel	1,575	0,64	1,17	1,575	34,62	128,1
Moderna	174,62	-0,05	164,4	174,7	7,45	69456,8
Moncler	56,04	1,01	50,4	56,04	13,21	15337,2
Mondadori	1,88	0,21	1,836	1,88	3,98	491,5
Mondo TV	0,453	-0,22	0,433	0,46	5,96	24
Monrif	0,0564	-1,74	0,0564	0,0586	-0,7	11,6
Munich RE	325,5	1,02	302,2	327	6,65	67184,4
Mutuionline	28,5	-1,93	26,04	29,06	8,28	1140
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,42	0,59	3,35	3,44	4,59	48,6
Net Insurance	9,36	-	9,28	9,38	0,86	173,3
Netflix	300,75	-2,04	274,5	307	10,94	129848,7
Netweek	0,0408	2	0,0384	0,0408	6,25	5,8
Newlat Food	4,62	0,43	4,48	4,62	6,33	203
Nexi	8,338	-0,17	7,548	8,364	13,2	10936,4
Next Re	3,4	-2,3	3,39	3,48	-1,45	37,4
Nokia Corporation	4,5065	-3,72	4,427	4,6805	3,73	17129
Nvidia	160,08	1,97	134,54	160,08	19,04	96048
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,05	2,14	8,26	9,05	9,17	124,1
Orange	9,698	-0,31	9,412	9,968	3,92	25354
Orsero	14,22	3,34	13,2	14,22	6,76	251,4
Ovs	2,312	-0,43	2,16	2,342	9,78	672,6
P						
Pharmanutra	62,5	-0,48	62,3	64,2	0,32	605,1
Philips	15,324	-5,93	14,572	16,29	9,33	14901,2
Philogen	13,96	1,9	13,66	14,16	-0,71	408,2
Piaggio	3,048	2,97	2,84	3,048	8,7	1091,7
Pierrel	0,1794	-	0,175	0,1828	0,79	41,1
Pininfarina	0,89	0,23	0,838	0,894	6,21	70
Piovan	9,49	-0,11	8	9,5	17,45	508,7
Piquadro	1,94	-0,51	1,91	2,04	-0	97
Pirelli & C	4,688	1,03	4,089	4,688	17,08	4688
Plc	1,55	0,65	1,52	1,6	-3,13	40,2
Poste Italiane	9,722	-0,63	9,232	9,784	6,53	12698
Prima Industrie	24,8	-	24,8	24,9	-0	260
ProSiebenSat.1 Media SE	9,682	5,12	8,092	9,682	19,65	2118,4
Prysmian	36,5	2,24	33,87	36,5	5,31	9787,3
Puma	62,58	-	56,6	64,22	15,89	943,8
R						
Rai Way	5,395	0,56	5,34	5,455	-0,28	1467,4
Ratti	3,08	-1,91	3,01	3,14	0,98	84,2
Rcs Mediagroup	0,686	-1,58	0,676	0,697	2,24	358
Recordati	41,85	4,42	38,4	41,85	8	8751,9
Renault	37,775	1,1	33,31	37,775	20,78	10763,5
Reply	120,8	1,26	107,1	120,8	12,9	4519,3
Repsol	14,965	-	14,645	15,275	-0,07	23886,7
Restart	0,317	-2,16	0,305	0,331	2,59	10,1
Revo Insurance	8,4	1,08	8,21	8,4	-3	206,8
Risanamento	0,126	-0,32	0,1136	0,1264	12,7	226,9
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7587,6
Rwe	41,38	-0,7	38,56	42,4	-0,05	21658,5
S						
S. Ferragamo	18,06	1,06	16,76	18,06	9,52	3048,3
Sabaf	17,74	-0,22	17,18	17,8	6,35	204,6
Saes Getters	31,1	-1,27	23,3	32,2	31,78	456,3
Saes Getters Rsp	25,3	1,61	15,6	25,3	59,62	186,7
Safilo Group	1,582	-1,13	1,556	1,603	3,94	654,5
Saipem	1,225	-0,93	1,1445	1,2605	8,65	2444,6
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,58	1,86	17,58	18,58	6,66	1159,4
Sanlorenzo	38,6	0,78	36,6	38,6	4,47	1342,7
Sanofi	91,88	0,04	89,24	92,4	1,5	120870,5
Sap	107,2	-0,15	96,38	107,8	11,23	131401,8
Saras	1,444	4,11	1,1685	1,444	25,67	1373,2
SECO	5,45	1,11	5,32	5,82	1,87	646,9
Seri Industrial	6,19	-	5,66	6,3	18,13	334,1
Servizi Italia	1,235	0,41	1,18	1,235	4,22	39,3
Sesa	126	0,8	116,8	126	8,62	1952,3
Siemens	145	1,74	130,02	145	11,61	132559,5
Siemens Energy	19,39	0,57	17,13	19,39	9,92	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,18	-0,32	6,02	6,28	0,65	155,2
Snam	4,94	0,1	4,616	4,94	9,12	16602,6
Snowflake	128,46	-	116,26	137,28	-3,06	40413,5
Societe Generale	24,44	-1,69	24,115	25,555	4	14193
Softlab	2,23	-	2,2	2,24	-0,89	11,1
Sogefi	1,1	-0,72	0,918	1,108	18,28	132,1
Sol	20,45	-0,73	17,88	20,6	15,54	1854,8
Sol Wrld Wt 07.25	0,3343	-	0,3	0,365	12,94	1854,8
Somec	33,1	-1,49	31,9	33,6	1,85	228,4
Starbucks	98,42	0,43	93,53	100,22	5,23	142108,6
Stellantis	14,362	0,32	13,648	14,77	8,28	46150,5
STMicroelectronics	38,75	2,07	33,44	38,75	17,41	35312,2
T						
Tamburi	7,68	-0,52	7,3	7,72	5,06	1416
Technogym	8,275	3,7	7,2	8,275	15,73	1666
Telecom Italia	0,26	0,81	0,2188	0,26	20,2	3985,7
Telecom Italia Rsp	0,2508	1,13	0,2097	0,2508	20,4	1511,8
Telefonica	3,613	-1,04	3,45	3,651	5,95	16999,2
Tenaris	16,51	3,03	15,095	16,82	1,38	19490,7
Terna	7,456	0,95	7,004	7,456	8,06	14986,5
Tesla	119,16	5,45	102,12	119,16	4,67	19886,3
Tesmec	0,147	-1,21	0,146	0,1488	4,85	89,1
The Italian Sea Group	5,73	-1,72	5,63	5,83	1,06	303,7
Thyssenkrupp AG	7,16	1,65	5,8	7,16	25,83	4052,1
Tinexta	25,88	1,97	22,66	25,88	13,51	1221,7
Tiscali	0,7718	0,23	0,7226	0,7718	9,44	137
Tod's	32,62	-0,24	30,7	32,7	7,73	1079,5
Toscana Aeroporti	11,65	-0,43	11,35	11,75	0,87	216,8
Trevi	0,328	-	0,317	0,3465	2,82	102,4
Triboo	1,1	0,36	1,066	1,124	3,77	31,6
Tripadvisor	19,94	3,2	17,254	19,94	19,13	2511,5
Txt e-solutions	13,2	-0,15	12,86	13,54	2,8	171,7
U						
Unicredit	14,658	-0,88	13,446	14,788	10,44	28367,2
Unieuro	11,64	-0,68	11,64	12,65	-5,29	240,9
Unipol	4,777	0,06	4,6	4,777	4,8	3427,4
UnipolSai	2,388	-0,42	2,316	2,398	3,74	6757,4
V						
Valsoia	9,68	-0,62	9,64	9,84	0,62	104,3
Vianini	0,97	2,65	0,945	0,97	-3	29,2
Virgin Galactic Hold	5,34	-	3,42	5,34	56,14	1380,9
Vivendi	9,654	-	8,988	9,684	7,41	11297,2
Volkswagen AG Vz.	125	-0,92	120,8	128,7	7,02	25775,7
Vonovia SE	27,34	-1,65	22,85	27,8	21,67	12740,5
W						
Webuild	1,580	3,74	1,375	1,58	14,91	1581
Z						
Zignago Vetro	15,36	-	14,26	15,36	8,94	1366,3
Zucchi	2,6	0,39	2,51	2,61	1,56	10,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	748.81	0.06
Bruxelles (Ind. Gen.)	51143.41	-0.07
Parigi (Cac 40)	7077.16	0.48
Francoforte (Dax)	15187.07	0.35
Dow Jones - New York	33936.89	-1.07
DJ Stoxx 50	3912.41	0.54
Ftse 100 - Londra	7851.03	-0.12
Ibex 35 - Madrid	8890.40	0.22
Nasdaq 100 - Usa	11558.39	0.15
Nikkei - Tokyo	26138.68	1.23
Swiss Mkt - Zurigo	11401.99	-0.30

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0843	1,0812	1,0000
Yen Giapponese	139,5000	138,9200	128,6539
Dollaro Canadese	1,4547	1,4486	1,3416
Dollaro Australiano	1,5611	1,5537	1,4397
Franco Svizzero	0,9998	1,0026	0,9221
Sterlina Inglese	0,8860	0,8876	0,8171
Corona Svedese	11,2850	11,2725	10,4076
Corona Norvegese	10,7463	10,6945	9,9108
Corona Ceca	23,9660	23,9970	22,1026
Fiorino Ungherese	399,5800	398,9800	368,5127
Zloty Polacco	4,6958	4,6935	4,3307
Dollaro Neozelandese	1,6957	1,6945	1,5639
Rand Sudafricano	18,6027	18,4450	17,1563
Dollaro Hong Kong	8,4807	8,4449	7,8213
Dollaro Singapore	1,4343	1,4288	1,3228

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.2023	14	99,941	1,793
14.02.2023	28	99,865	1,899
28.02.2023	42	99,790	1,920
14.03.2023	56	99,723	1,880
31.03.2023	73	99,564	2,250
14.04.2023	87	99,468	2,299
28.04.2023	101	99,376	2,314
12.05.2023	115	99,235	2,490
31.05.2023	134	99,107	2,490
14.06.2023	148	99,059	2,375
14.07.2023	178	98,776	2,569
14.08.2023	209	98,488	2,707
14.09.2023	240	98,266	2,706
13.10.2023	269	98,002	2,788
14.11.2023	301	97,663	2,922
14.12.2023	331	97,399	2,963
12.01.2024	360	97,126	3,017

EURIBOR 16-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.904	0.009
1 Mese	1.97	0.062
3 Mesi	2.334	0.006
6 Mesi	2.843	-0.033
12 Mesi	3.332	0.017

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 17/1/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1906,31	56,8373
Argento	23,9	0,7131
Platino	1042,44	31,1328
Palladio	1739,19	52,0498

MONETE AUREE

QUOTE AL 17/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	322,3	342,04
Sterlina	406,42	431,3
4 Ducati	764,43	811,23
20 $ Liberty	1.687,87	1.790,16
Krugerrand	1.726,9	1.832,63
50 Pesos	2.082,07	2.209,55

AL MATTINO › PER INIZIARE LA GIORNATA CON IL PIEDE GIUSTO SONO FONDAMENTALI ANCHE L'ESERCIZIO FISICO E UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE

Sonno, sport e buone colazioni: ecco il mix del buon risveglio

Per alcuni è un momento vissuto in assoluta serenità, per altri può essere una scocciatura, per altri ancora può addirittura essere un vero e proprio shock. Stiamo parlando del risveglio, il periodo che segue l'immediata apertura degli occhi dopo il sonno fino a quando ci si può dire completamente svegli, attivi e pronti per cominciare la giornata.

LE BUONE ABITUDINI
Il fattore principale che incide sulla qualità del risveglio è il sonno che lo ha preceduto, in particolar modo la durata. Maggiore è il tempo che si passa a dormire e altrettanto maggiore sarà il livello di energia che si percepirà al risveglio. Altrettanto importante è la qualità e la quantità dell'esercizio fisico che si fa durante il giorno. Tanto sport produce tanto sonno: un sonno continuo e meno interrotto, che garantisce un miglior stato di vigilanza al mattino. Inoltre, un buon riposo aiuta anche ad avere una maggiore reattività durante l'attività sportiva.

Il fattore principale che incide sul livello di energia è senz'altro collegato alla qualità del riposo

IL RUOLO DEL CIBO
Un risveglio migliore è dettato anche dalla colazione che lo segue: un pasto mattutino ad alto contenuto di carboidrati migliora i livelli vigilanza, aiutando ad essere più reattivi mentre al contrario un pasto ad alto contenuto di proteine ha l'effetto diametralmente opposto. Il risveglio prosegue anche dopo colazione. Un aumento dei livelli di zucchero nel sangue dopo la colazione rallenta un po' i meccanismi innescati dall'apertura degli occhi in poi. Al contrario, una risposta glicemica più bassa, migliora lo stato di vigilanza.

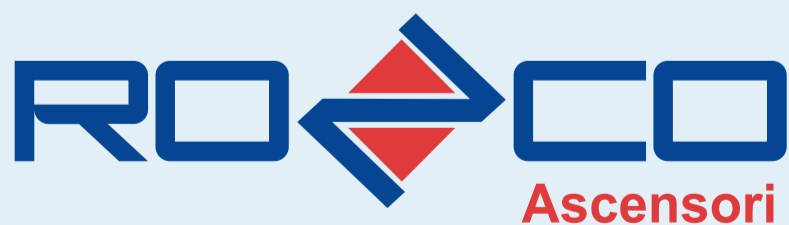
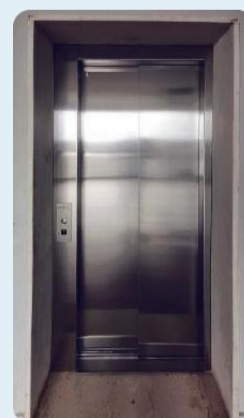
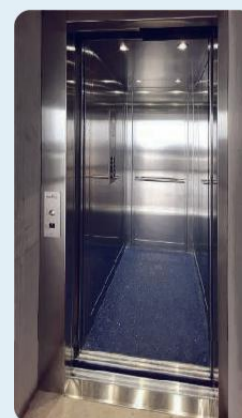
MINORI

Un bambino italiano su tre è sovrappeso

Secondo i dati dell'ISS, in Italia, ben 1 bambino su 3 presenta un eccesso di peso. Secondo i dati, nello stivale 1 bambino su 10 (9%) non fa colazione e 1 su 3 (36%) fa una colazione non adeguata. Questo porta più della metà dei bambini (55%) a consumare una merenda di metà mattina troppo abbondante, con un eccesso di grassi e zuccheri.

SANITÀ

Il digitale come punto di svolta negli ospedali

L'evoluzione digitale è ormai fondamentale in tutte le branche della medicina. Gli sviluppi più recenti delle tecniche specialistiche per la neurofisiopatologia, per esempio, tra cui l'ecografia di nervo e le applicazioni della tossina botulinica mediante guida elettromiografica ed ecografica, sono pronti a rivoluzionare le corsie d'ospedale.

ALIMENTAZIONE › ESISTE UN MECCANISMO EMOZIONALE E NEUROFISIOLOGICO ALLA BASE DEL BENESSERE PSICOFISICO CHE SI PROVA MANGIANDO UN PIATTO DI SPAGHETTI O RIGATONI

Se fosse nella pasta il segreto della felicità?

Al Bano cantava che la felicità era un bicchiere di vino con un panino, un motivetto diventato quasi proverbiale. La scienza e la medicina, però, cambierebbero quella strofa, sostenendo che la felicità, invece, è in un bel piatto di pasta. De gustibus, dirà qualcuno. Non proprio. Uno studio italiano, infatti, ha dimostrato l'esistenza di un meccanismo emozionale e neurofisiologico alla base del benessere psicofisico che si prova mangiando un piatto di pasta. In fondo chi è che non prova gioia e piacere dopo aver addentato una bella forchettata di spaghetti o di rigatoni, meglio se con un buon condimento?

LE REAZIONI AL CIBO

Per comprendere il perché, i ricercatori hanno utilizzato le metodologie neuroscientifiche e del brain tracking simili a quelli che servono per la macchina della verità facendo un test a venti uomini e venti donne di età compresa tra i 25 e i 55 anni e senza allergie o intolleranze alimentari. Ciò ha permesso di individuare il tipo di reazione emotiva e il relativo grado di coinvolgimento dell'assaggio di un piatto di pasta, in comparazione ad alcune attività preferite come ascoltare musica, guardare o praticare sport.

SPAGHETTI E SOCIALITÀ

"Attraverso questo studio la scienza si è messa al servizio delle emozioni per certificare che pasta e felicità sono una cosa sola. I risultati ci dicono che sono proprio i momenti in cui mangiamo la pasta quelli che ci attivano maggiormente a livello emotivo. È, quindi, l'atto vero e proprio di assaggiare e assaporare il piatto nel suo pieno sapore a stimolare le memorie e le emozioni più positive. Questa attivazione cognitiva ed emotiva determinata dall'assaggio della pasta è così forte, piacevole e coinvolgente da persistere anche nei momenti successivi all'aver mangiato" spiega Vincenzo Russo, professore di Psicologia dei Consumi e Neuromarketing dell'Università IULM. Non c'è da stupirsi: il consumo di pasta, solitamente, è legato a momenti di condivisione familiare e amicizia; e, se questo non bastasse, stiamo pur sempre parlando di un comfort food al quale ogni italiano è decisamente affezionato. In altre parole, la ricetta della felicità, tanto emotiva quanto fisica, esiste; ed è una ricetta che prevede un buon quantitativo di pasta.

Assaggiare e assaporare un piatto significa anche attivare la memoria con effetti positivi

› CUORE

Rischi cardiovascolari per i malati di diabete

I diabetici corrono un rischio di contrarre malattie cardiovascolari da due a quattro volte più elevato rispetto al resto della popolazione. Per rischi cardiovascolari si intendono soprattutto cardiopatia ischemica, ictus, così come disfunzione endoteliale e aterosclerosi precoce a rapida evoluzione.

STRESS › UN ITALIANO SU CINQUE LAMENTA DIFFICOLTÀ NEI RAPPORTI CON I COLLEGHI, NELLA GESTIONE DELLE RESPONSABILITÀ E NEL RICONOSCERE UNA BUSTA PAGA ADEGUATA

La principale causa di ansia? È il lavoro

Un recente sondaggio ha cercato di individuare le principali cause di ansia degli italiani. La situazione lavorativa (o lo studio se si tratta di giovani e giovanissimi) è la causa principale che viene dichiarata dal 20,1% degli italiani.

TRA LAVORO E INSICUREZZE

Per quanto riguarda il lavoro è giusto fare una digressione, poiché il contesto riguarda tanto le mansioni quanto i difficili rapporti con i colleghi, responsabilità eccessive, il non guadagnare abbastanza, fino ad arrivare a situazioni di disoccupazione. La seconda causa di ansia è, a dire degli italiani, il rapporto che hanno con loro stessi. Per il 13,1% delle persone, infatti, la propria ansia ha origine da "insicurezze, non sentirsi all'altezza, senso di colpa o mancanza di accettazione". Gli esperti del settore spiegano che una grande influenza in questo caso arriva dagli strascichi psicologici che ha lasciato in dote l'esperienza della pandemia con annessi lockdown.

L'ANSIA E LA SALUTE

Al terzo posto, con il 12.6% delle risposte, troviamo la terza causa indicata dagli italiani: la salute. Il celebre adagio dice "Quando c'è la salute c'è tutto". Ed è sicuramente vero, ma il concetto di salute come generatore di ansia non va visto esclusivamente nel campo del proprio benessere psicofisico. Si parla infatti anche della salute di persone vicine, come parenti o amici. L'ansia legata alla salute, inoltre, è un tema particolarmente visibile in soggetti ipocondriaci, persone che anche dopo rassicurazioni mediche, tendono a drammatizzare in maniera eccessiva le loro sensazioni corporee, temendo di avere dei problemi di salute che, con molta probabilità, non hanno.

LE RELAZIONI

Al quarto posto, il 10,6% delle persone suggerisce che sono le relazioni più strette a causare loro ansia. In questo caso il ventaglio di situazioni è davvero ampissimo: si va dai rapporti difficili con famigliari o amici, ma anche lutti, discussioni con il partner o l'effettiva mancanza di un interesse sentimentale. Queste le principali cause, ma non certo le uniche: è quindi molto importante rivolgersi sempre a specialisti ed esperti quando si soffre di situazioni di ansia, per poter affrontare e confrontarsi con il problema. Che, di fatto, è il primo passo per avviarsi alla guarigione.

Sul "podio" salgono anche il non sentirsi all'altezza e le preoccupazioni legate allo stato di salute

› STATI UNITI

Scoperta la molecola anti-cardiomiopatia

La molecola mavacamten, già disponibile negli Stati Uniti e in corso di registrazione in Europa, ha mostrato un importante potenziale nell'offrire un miglioramento rapido e duraturo di alcune anomalie cardiache chiave nei pazienti che vivono con questa malattia cronica, nota come cardiomiopatia.

DONNE › LE STAGIONI POSSONO INFLUENZARE IL DOLORE DEL CICLO MESTRUALE. E SULL'UMORE PESA ANCHE LA MINORE ESPOSIZIONE AL SOLE

Il freddo invernale è un "nemico" per la salute intima femminile

Esiste un rapporto tra il freddo, l'avanzare dell'inverno e la salute intima femminile? Molte donne potrebbero rispondere di sì, e avrebbero pienamente ragione. La risposta positiva è stata infatti confermata anche da una ginecologa, la dottoressa Manuela Farris: "Ci sono dati interessanti su come le stagioni possano influenzare il dolore del ciclo mestruale. Il freddo in particolare può

Il metabolismo risente della ridotta produzione di vitamina D dovuta alla mancanza di luce

portare alla costrizione dei vasi sanguigni che possono aumentare il dolore. Ci sono anche interferenze legate alla minore esposizione alla luce solare che può portare a un abbassamento dell'umore e a un peggioramento della percezione del dolore".

I FASTIDI INVERNALI

Secondo le statistiche, infatti, in inverno il 59% delle donne dichiara di soffrire di gonfiore e gas, mentre il 45% di emicrania e il 40% prova un senso di ansia; sintomi piuttosto fastidiosi e, come confermato da queste statistiche, comuni. Tra i dolori particolarmente percepiti durante i mesi più freddi ci sono anche diarrea, nausea, fastidio alla vescica o al retto. In questo senso, ci sono diversi studi che confermano proprio come una ridotta esposizione alla luce solare possa influire sulla produzione di ormoni. "Questo studio analizza come il fattore luce può causare livelli ridotti di FSH che possono portare a un'ovulazione meno regolare e una maggiore durata del ciclo. Può anche influire sulla produzione di ormoni tiroidei e quindi sul metabolismo e sulla durata del ciclo. Anche la risposta degli ormoni è compromessa a causa della ridotta produzione di vitamina D, frequente in questa popolazione di donne" continua ancora la dottoressa Farris.

FREDDO E CICLO

Il freddo si ripercuote anche sul ciclo mestruale: infatti, il 65% delle donne avverte cambiamenti nel ritmo del sonno durante quel periodo del mese, tra difficoltà ad addormentarsi e sveglie frequenti. Inoltre, è risaputo che quando il corpo percepisce più freddo, aumenta lo stimolo a urinare. Tutto normale, ovviamente. Ma ciò non va confuso con le piccole perdite urinarie che, per circa il 49% delle donne, coincidono con una risata, uno starnuto o avvengono quando sollevano qualcosa di molto pesante. "Molte donne pensano che queste piccole perdite di urina siano normali, soprattutto se con il freddo aumenta la frequenza del bisogno di andare un bagno. Incoraggio queste donne a chiedere consiglio sugli esercizi del pavimento pelvico perché possono fare una differenza sulla qualità di vita e possono anche ridurre la probabilità di problemi futuri come il prolasso, senza contare i benefici che possono avere sulla vita sessuale" conclude la ginecologa.

TERAPIE

Tumore al seno, i passi avanti della ricerca

La lotta al tumore al seno metastatico ha messo a segno un importante passo in avanti. L'Aifa ha approvato la rimborsabilità di una nuova terapia mirata, Tucatinib, in combinazione con l'anticorpo monoclonale (trastuzumab) e chemioterapia (capecitabina) per le pazienti con tumore del seno metastatico che sovraesprimono la proteina HER2. Una combinazione che riduce il rischio di morte del 34%, con l'aspettativa di vita che fa un balzo verso l'alto. In Italia più di 40mila donne vivono con una diagnosi di carcinoma mammario metastatico. Seppur non suscettibile di guarigione completa, si tratta di una malattia che può tenersi sotto controllo, anche grazie a nuovi famarci: basti pensare che in Italia, l'88% delle pazienti colpite dal carcinoma mammario si può considerare potenzialmente guarita dopo cinque anni, anche se questo può ripresentarsi sotto forma di metastasi anche molti anni dopo l'operazione o la fine delle terapie. Si stima infatti che circa il 20% delle donne con carcinoma inizialmente non metastatico possa sviluppare metastasi nei cinque anni successivi alla diagnosi.

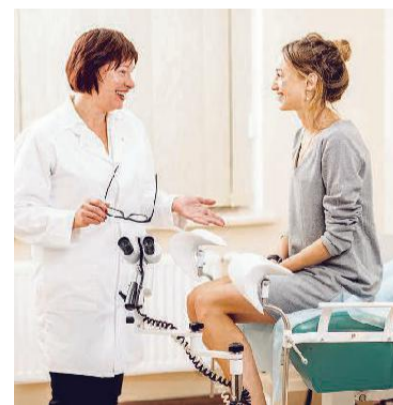
› MEDICI E PAZIENTI

L'importanza di parlare con le ragazze

Al momento della prima visita ginecologica è bene essere chiari e precisi con le ragazze. Questo vale per i genitori, ma anche per i dottori, i quali devono essere in grado di spiegare con semplicità ogni passaggio della visita, rispondere alle domande senza dare nulla per scontato e comprendere le possibili ansie che accompagnano le giovani durante questo appuntamento.

LA PRIMA VISITA

Dal ginecologo con i miti da sfatare

I genitori di figlie femmine sanno che, ad attenderli, prima o poi, ci sarà una tappa molto importante: la prima visita ginecologica. La domanda che tutti i genitori di figlie femmine si fanno in vista della prima visita ginecologica è se la stessa debba coincidere con le prime mestruazioni. La risposta la dà la ginecologa Manuela Farris: "Se il ciclo è molto abbondante sin dalla prima mestruazione è bene consultare il ginecologo. Nel caso in cui non ci siano problemi, si può rinviare la visita". La prima visita solo con la mamma? No. La verità è che la relazione che si stabilisce tra ginecologo e paziente è intima e di fiducia, come d'altronde accade con qualsiasi altro professionista della salute; la presenza di una terza persona nel corso dell'incontro potrebbe disturbarne la trasparenza.

NEUROLOGIA › LE DIFFERENZE RIGUARDANO LE DIMENSIONI E L'INTELLIGENZA EMOTIVA, CON LE DONNE CAPACI DI ASSUMERE MAGGIORMENTE UN ATTEGGIAMENTO EMPATICO

Così il cervello cambia in base al sesso

Il cervello può agire in maniera differente a livello cognitivo e funzionale in base al genere? O, per farla più semplice, esiste una differenza tra il cervello degli uomini e quello delle donne? Sì, e non si tratta solo ed esclusivamente di un luogo comune. Infatti, uno studio condotto da Lise Eliot della Rosalind Franklin University conclude che le differenze sono essenzialmente attribuibili alla dimensione della testa.

LE DIMENSIONI DEL CERVELLO

Nello studio emerge che le donne hanno un cervello dell'11% più piccolo rispetto agli uomini, se correlato con le dimensioni globali del corpo. In questo senso, le immagini hanno palesato negli uomini una maggiore presenza di sostanza bianca, mentre nelle donne c'è una maggiore presenza di sostanza grigia. Ma sia nelle donne che negli uomini è possibile osservare come l'emisfero di sinistra sia deputato al pensiero logico, razionale, analitico, lineare e al centro del linguaggio verbale, mentre l'emisfero di destra sia deputato al pensiero visivo, emozionale, alla creatività, all'elaborazione parallela delle informazioni e al centro del linguaggio non verbale.

L'INTELLIGENZA EMOTIVA

Un altro aspetto interessante, in questo senso, è quello che riguarda la cosiddetta "intelligenza emotiva", ovvero la capacità di riconoscere, dare un nome, distinguere tra loro e saper gestire le proprie emozioni e quelle degli altri. Un'intelligenza che, nell'immaginario collettivo, strizzerebbe maggiormente l'occhio alle donne. Effettivamente, ci sono studi che dimostrano come le femmine sembrino più propense ad esprimere emozioni e di conseguenza sembrino avere una maggiore espressività emotiva. È stato dimostrato che le femmine assumono più frequentemente un atteggiamento accogliente ed empatico nei confronti dell'altro, riuscendo a comprendere meglio gli stati emotivi altrui.

LE DIFFERENZE CULTURALI

Età, aspetto biologico e contesto socioculturale: sono queste, sostanzialmente, le tre caratteristiche di cui tenere conto per quanto riguarda la differenza dei cervelli, andando quindi oltre il solo aspetto di genere. L'ambiente, la cultura, l'interazione sociale, la personalità sembrano elementi che plasmano le neuro strutture e guidano i comportamenti delle persone.

Sui comportamenti incidono l'aspetto biologico l'età, la personalità e il contesto socioculturale

› RICERCA

Un progetto pilota per i pazienti con Hiv

Per i pazienti affetti da Hiv seguiti al San Raffaele si apre un nuovo metodo di monitoraggio. Tutto comincia con la visita e la consegna di una card anonima, tramite la quale si ha accesso ai servizi. I parametri emersi dai vari esami saranno poi inseriti in tempo reale nella cartella clinica.

TERZA ETÀ › IL MIX DI ARGININA E VITAMINA C CONTRIBUISCE A FRENARE I SINTOMI DELL'INVECCHIAMENTO

Ecco l'elisir di lunga vita per i muscoli degli "over"

Più si invecchia più il corpo perde di tonicità a livello muscolare; questo, indubbiamente, è un fatto, anche se molta gente fa fatica ad accettarlo. Un processo naturale e inevitabile; o quasi. Infatti, studi recenti hanno dimostrato come un mix di arginina e vitamina C possa essere una commistione vincente per frenare l'indebolimento che va di pari passo con l'avanzare dell'età e "fermare" i sintomi dell'invecchiamento.

L'ALLEATO DEL SISTEMA IMMUNITARIO

Tecnicamente parlando, il mix di arginina e vitamina C svolge un ruolo sinergico per la sintesi dell'ossido nitrico sintasi, cruciale per potenziare il sistema immunitario e proteggere l'endotelio, aiutando così a ripristinare la forza e la massa muscolare e migliorando significativamente i sintomi di stanchezza e debolezza legati alla perdita di muscolo "mangiato" dall'età. In termini più semplici ed accessibili, arginina e vitamina C aiutano a ringiovanire la massa muscolare nelle persone anziane. Il tutto è stato presentato durante il congresso nazionale della Società italiana di Gerontologia e Geriatria, in merito a uno studio sugli effetti del Long Covid sull'invecchiamento, da cui è scaturita proprio la scoperta del mix capace di ringiovanire i muscoli del corpo e combattere l'età che avanza.

I due composti riducono la perdita di massa e forza, fondamentali per la mobilità

LA PAROLA AGLI ESPERTI

Sul tema è intervenuto anche il presidente della società, Francesco Landi, coautore dello studio assieme a Matteo Tosato, geriatra del Sacro Cuore: "La scoperta dell'azione sinergica di arginina, un aminoacido che stimola l'ossido nitrico sintasi, enzima chiave nelle cellule endoteliali essenziale per il mantenimento della massa muscolare, e vitamina C, che grazie ad una nanotecnologia che ne ottimizza l'assorbimento senza effetti collaterali, riduce lo stress ossidativo e migliora il rimodellamento vascolare, sui sintomi legati alla massa e alla forza muscolare della sindrome post-Covid, suggerisce che l'integrazione quotidiana con questo cocktail è in grado di contrastare la perdita di forza e resistenza muscolare anche dell'anziano. Questo processo di erosione muscolare può essere rallentato e parzialmente invertito grazie a una dieta equilibrata e a una regolare attività fisica. A questo si affianca l'utilizzo di integratori sotto consiglio medico". Lo studio, infatti, ha dimostrato che i due composti riducono i sintomi legati alla perdita di massa e forza muscolare, come difficoltà a camminare, debolezza, stanchezza e affanno, e sembra proprio che possano essere una soluzione valida anche in assenza di Long Covid per gli anziani con sarcopenia.

› PREVENZIONE

MIGLIORARE LA VITA DEI PAZIENTI CON MALATTIA RENALE CRONICA

Quando si parla di malattia renale cronica, si parla di una condizione clinica altamente prevalente e spesso sotto-diagnosticata, anche nei pazienti con fattori di rischio noti che possono causarne l'insorgenza come diabete, ipertensione e scompenso cardiaco. Nel mondo a soffrirne sono 850 milioni, e il numero è considerato al ribasso, poiché nella stragrande maggioranza dei casi, la malattia renale cronica non viene diagnosticata. Si tratta di un problema grave: una diagnosi precoce della malattia permette di ridurre il declino che la patologia ha sulla funzionalità renale. Attraverso uno screening precoce per una diagnosi di malattia tempestiva già nei suoi stadi iniziali, si dà infatti la possibilità ai pazienti di ricevere un trattamento ottimale e aderente alle linee guida, in modo da prevenirne o ritardarne la progressione agli stadi terminali. Intervenire in tempo permette di evitare che la malattia si evolva e di migliorare la vita dei pazienti.

DIAGNOSI PRECOCE › I PRIMI SEGNALI SI RISCONOSCONO NEGLI AMBIENTI BUI O POCO ILLUMINATI

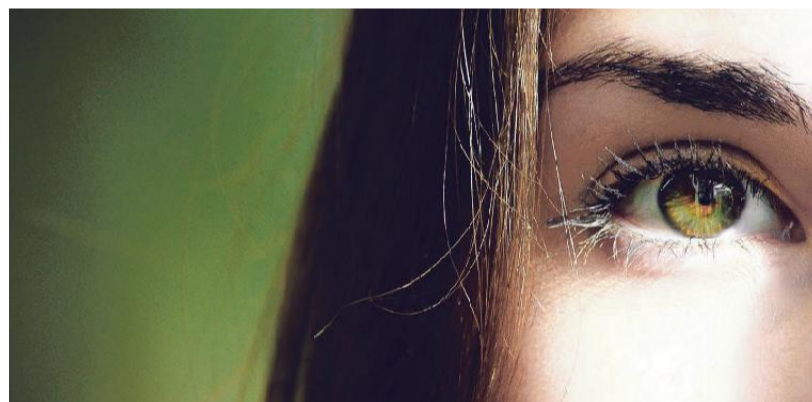
L'importanza di individuare la progressiva perdita di vista

Quando si parla di retinite pigmentosa, si parla sostanzialmente di una malattia genetica ereditaria, che comporta in chi ne soffre la degenerazione e la perdita progressiva dei fotorecettori, nello specifico coni e bastoncelli; in altre parole, la retina riduce gradualmente la capacità di inviare al cervello le informazioni visive tramite il nervo ottico.

I PRIMI SINTOMI

Ci si incomincia ad accorgere di questo problema soprattutto in fase giovanile, in particolar modo quando si fa fatica a vedere in ambienti bui, o comunque poco illuminati, ma particolare attenzione va fatta anche quando ci si rende conto di avere una progressiva perdita, o restringimento, della visione periferica. Un altro campanello d'allarme, in questo senso, è l'errata percezione dei colori, magari in contesti particolarmente luminosi.

NON SOTTOVALUTARLA MAI

L'errore da non commettere è quello di sottovalutare la retinite pigmentosa, poiché può portare anche alla perdita di visione centrale e, nei casi più gravi, può arrivare addirittura alla cecità. Per affrontarla la diagnosi è fondamentale. Infatti, per arrivare ad individuare la presenza di retinite pigmentosa ci sono una serie di esami utili da fare, come l'esame dell'acuità visiva, l'esame del fundus oculi, vale a dire la parte posteriore del bulbo oculare, la fluoroangiografia e quindi l'esame del campo visivo. Molto importante per la diagnosi della patologia può risultare anche l'elettroretinogramma, o Erg, in grado di registrare la reazione delle cellule retiniche ad uno stimolo luminoso. In caso di retinite pigmentosa si avrà un valore Erg ridotto o addirittura assente. Sfortunatamente, ad oggi non esiste una cura risolutiva, nonostante il piede premuto sull'acceleratore da parte della ricerca. Quel che è certo è che la diagnosi precoce permette di adottare una strategia di contrasto alla patologia particolarmente efficace e che può essere di aiuto, nella maggior parte dei casi, contribuendo a migliorare la qualità della vita del paziente.

A TAVOLA › RICCO DI POTASSIO, CALCIO, FOSFORO E FERRO, CON LE SUE PROPRIETÀ SPECIFICHE È UNA MINIERA DI MICRONUTRIENTI E NUTRACEUTICI

Le virtù del carciofo per il benessere

Carciofi per una buona digestione. Sin dall'antica Roma erano riconosciute le sue qualità nutraceutiche e salutistiche. Per preservarne ed esaltarne le qualità terapeutiche è importantissimo il modus operandi da seguire per la sua coltivazione. Fondamentale, in questo senso, una lavorazione manuale. Seguendo questa tipologia di coltivazione, il beneficio sarà soprattutto per l'organismo che lo assumerà, come spiega la professoressa Cecilia Prata, del dipartimento di biochimica dell'Università di Bologna: "Osservandolo dal punto di vista biochimico nutrizionale, il carciofo suscita notevole interesse poiché rappresenta una vera e propria miniera di micronutrienti e nutraceutici essendo ricco di potassio, calcio, fosforo e ferro con le sue proprietà specifiche (coleretico, eupeptico, stomachico, epatoprotettivo e ipocolesterolemizzante), note da tempo. Il carciofo deve inoltre la sua azione coleretica principalmente alla presenza di cinarina, sostanza amara ed aromatica che stimola la secrezione della bile, e la sua azione benefica si estende anche al fegato, alla cistifellea e alla diuresi con importanti proprietà depurative che aiutano il corpo a non accumulare tossine".

ATTENZIONE ALLA RICETTA

Certo, un'assunzione smodata ovviamente ha l'effetto contrario, a maggior ragione se si prediligono soprattutto quelle ricette tipiche della tradizione del Centro-Sud Italia, eccezionali dal punto di vista del gusto, ma cariche di grassi con i quali l'organismo si trova poi a fare i conti. Insomma, è meglio provare le varie modalità di preparazione di un carciofo (e sono davvero tantissime) per poterlo gustare in varie forme e, soprattutto, per trarne i migliori benefici, evitando al tempo stesso di assumere troppe calorie.

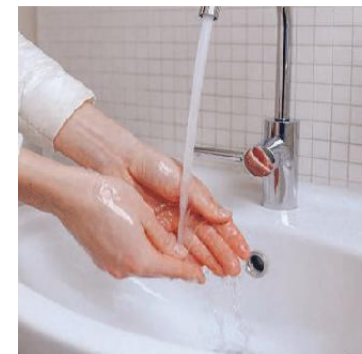
Esistono varie modalità di preparazione per poterlo gustare in diversi modi senza troppe calorie

› BATTERI

Cottura e igiene contro l'escherichia coli

L'Escherichia coli è un batterio gram-negativo, che normalmente si trova nella flora batterica dell'intestino, la cui infezione può portare diversi fastidi. Le temperature elevate, e quindi la cottura degli alimenti, uccidono il batterio. Molto importante è anche lavarsi con una certa frequenza le mani.

VADEMECUM

Poche accortezze contro il rischio di listeriosi

Esistono cinque regole di base, consigliate dalla medicina, per prevenire la listeriosi. Prima di tutto lavare frequentemente le mani prima e durante la manipolazione degli alimenti, sanificare superfici e attrezzature utilizzate per la preparazione dei cibi, separare prodotti crudi e cotti e utilizzare strumenti differenti per il trattamento e contenitori diversi per la conservazione. Scegliere poi sempre cotture accurate con temperature superiori a 70°C che aiutano a rendere il cibo sicuro per il consumo, mantenere il prodotto a temperature sicure: al di sotto dei 5°C e sopra i 60°C la crescita dei microrganismi rallenta o si arresta, anche se va detto che questo batterio è in grado di riprodursi pure a basse temperature (tra i 2°C e i 4°C). Infine, utilizzare acqua e materie prime sicure.

ATTIVITÀ FISICA › UNO STUDIO DIMOSTRA COME I PAZIENTI ONCOLOGICI A RISCHIO DI LINFEDEMA SECONDARIO DEGLI ARTI TRAGGANO BENEFICI DALLA PRATICA CONTINUATIVA

Canottaggio, uno sport per la prevenzione

Che effetto può avere una pratica sportiva come il canottaggio su pazienti oncologici a rischio di linfedema secondario degli arti? È la domanda alla quale proveranno a rispondere l'Istituto Dermopatico dell'Immacolata, Fondazione Luigi Maria e la Federazione Italiana Canottaggio. Nello specifico, per quattro anni settantacinque pazienti colpiti da tumore verranno monitorati per cercare di comprendere se questo tipo di sport possa essere importante nella prevenzione e gestione del linfedema, una complicanza dell'intervento di chirurgia oncologica caratterizzata da edema e che interessa prevalentemente gli arti superiori e inferiori.

L'IMPATTO DEL LINFEDEMA

Sul tema è intervenuto anche il professor Paolo Marchetti, dell'IDI: "Si tratta di un problema clinico rilevante. Colpisce, purtroppo, migliaia di persone ed è una conseguenza dei trattamenti contro il tumore del seno, della prostata, del melanoma, si affronta con terapie locali, ma è ormai noto come l'attività fisica continuativa possa esercitare un ruolo protettivo: con questo studio vogliamo certificare questa opportunità, a tutto vantaggio dei pazienti".

Un progetto di ricerca mira a migliorare la qualità della vita e a proteggere le persone

A livello di numeri, le percentuali in Italia parlano del 20% di donne trattate per il tumore al seno che hanno la possibilità di sviluppare il linfedema. La percentuale muta poi al 67% per quanto riguarda, invece, pazienti sottoposti ad asportazione dei linfonodi inguinali.

L'IMPORTANZA DEL CANOTTAGGIO

Il presidente della Federazione Italiana Canottaggio e nome di spicco di questo sport, Giuseppe Abbagnale, ha commentato così: "Con questo progetto di ricerca, ritengo che si stia facendo un deciso passo in avanti sulla valutazione se il canottaggio possa svolgere un ruolo attivo nella prevenzione e gestione del linfedema: la struttura federale che dirigo da anni opera in favore dell'inclusione anche attraverso l'appoggio a progetti che riguardano la salute pubblica e specificatamente su quelli che si occupano di persone affette da patologie oncologiche. Questi i motivi che ci inducono ad affiancare con determinazione lo sviluppo di questo progetto di ricerca che, ne sono convinto, contribuirà a migliorare la qualità della vita di quanti si avvicineranno al canottaggio, in particolare, e allo sport, in generale".

› CHIRURGIA

Ecco la laparoscopia per l'ernia epigastrica

Per la cura dell'ernia epigastrica ha assunto un ruolo primario l'approccio laparoscopico: vengono effettuate tre piccole incisioni, attraverso le quali il chirurgo, grazie al laparoscopio, un tubo formato da una rete di fibre ottiche, riduce l'ernia. Dopo, introduce una rete di materiale biocompatibile.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.41
e tramonta alle 16.54
La Luna Sorge alle 4.19
e tramonta al 12.58
Il Santo Santa Margherita d'Ungheria
Il Proverbio
Stâ atent de primevere in zenâr
Guardati dalla primavera in gennaio

Sanità

TEMPI DI ATTESA - CARDIOLOGIA

B<=10gg

VISITA CARDIOLOGICA	
Carnia Salus - Tolmezzo	3
Distretto Codroipo	15
Distretto Tarcento	3
Distretto Udine	3
Friuli Coram - Udine	11
Friulmedica - Codroipo	8
Ospedale Tolmezzo	13
Cividale (ex sede ospedaliera)	22
Ospedale - Distretto San Daniele	15
Ospedale Latisana	13
Ospedale Palmanova	10
Ospedale Udine	13
Ospedale Udine Prevenzione malattie cardiovascolari	
Policlinico "Città di Udine"	16
Polimedica Centro Pasteur - Pradamano	
Presidio Ospedaliero Salute Gemona	13
Sanitas Friuli - Gemona	14

ECO(COLOR) DOPPLERGRAFIA CARDIACA	
Carnia Salus - Tolmezzo	2
Distretto Tarcento	
Distretto Udine	2
Friuli Coram - Udine	6
Friulmedica - Codroipo	
Ospedale Tolmezzo	12
Olomed - Manzano	9
Ospedale - Distretto San Daniele	26
Ospedale Latisana	2
Ospedale Palmanova	3
Ospedale Udine	11
Policlinico "Città di Udine"	10

ELETTROCARDIOGRAMMA DINAMICO (HOTLER)	
Ospedale Tolmezzo	0
Ospedale - Distretto San Daniele	
Ospedale Latisana	22

Effetti del Covid sulle visite d'urgenza: sono pochi i reparti che rispettano i tempi

La "priorità B" dovrebbe essere garantita entro dieci giorni
Ma in alcuni casi si superano i due mesi di attesa

Laura Pigani

Le viste d'urgenza, quelle che nell'impegnativa sono indicate come "priorità B" e dovrebbero essere fissate entro i dieci giorni, raramente rispettano tale limite. I tempi di attesa nelle strutture dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale sono nettamente superiori e variano a seconda della tipologia dell'esame richiesto e del luogo prescelto. All'ospedale di Udine, per esempio – sulla base dei dati riportati sul sito dell'azienda e riferiti al mese di dicembre 2022, per una visita urgente dermatologica e una fisiatrica occorrono 31 giorni, per un esame gastroenterologo o una visita pneumologica si sale invece a 52. Sono addirittura 93 i giorni per una visita gastronterologica. Soltanto l'oncologia rispetta il limite e in due giorni eroga il servizio.

Il calcolo, è spiegato sul sito dall'AsuFc, viene effettuato come differenza tra la data effettiva dell'appuntamento e la data del contatto in cui viene eseguita la prenotazione, prendendo in considerazione le prenotazioni dell'intervallo di tempo analizzato. È facile intuire come, nel caso di visite di controllo ordinarie, quindi non impellenti, i tempi slittino ulteriormente. E sono tantissimi i pazienti che, ritenendo lesi i propri diritti, si sono rivolti all'Associazione Diritti del malato, presieduta dall'avvocato Anna Agrizzi. «Di media – sottolinea Agrizzi – riceviamo 200 segnalazioni l'anno. La situazione si è aggravata con la pandemia ed è legata alla carenza di medici nelle strutture sanitarie. Onestamente siamo molto preoccupati – fa sapere la presidente – per lo stato di salute del sistema sanitario pubblico, che non riesce a garantire un servizio efficiente ai cittadini nonostante la pressione fiscale e le tasse pagate».

Per avere una risposta veloce è praticamente indispensabile rivolgersi alle strutture private. Ma a questo proposito Agrizzi sottolinea come «non sia stato ancora attivato il protocollo per richiedere il rimborso della visita fatta in regime privato quando non è stato possibile effettuarla nelle strutture pubbliche in tempi rapidi». Le normative di riferimento sono il decreto legislativo 124 del 29 aprile 1998 e l'articolo 12 della legge regionale 7/2009 (diritti in caso di superamento dei limiti di tempo nell'erogazione delle prestazioni). «Manca l'interesse nel tutelare i cittadini – chiosa Agrizzi –, che così almeno potrebbero rientrare nelle spese effettuate a causa del mancato rispetto dei tempi di erogazione del servizio sanitario pubblico».

L'associazione continua a ricevere moltissime segnalazioni e ha offerto il proprio aiuto a un udinese che poche settimane fa ha presentato un esposto in Procura per ottenere il rimborso della prestazione urgente usufruita in una struttura privata, con tempi nettamente inferiori rispetto alle date disponibili nelle strutture regionali pubbliche evidenziate in sede di prenotazione tramite il Cup. Intollerabili, secondo l'utente e il sodalizio, anche le risposte fornite loro dall'AsuFc, che ha fatto riferimento alla pandemia. Una risposta giudicata «poco coerente» dal momento che «la legge regionale 7, che non è mai stata applicata, risale al 2009, ben 11 anni prima dell'emergenza sanitaria».

Tornando ai tempi di attesa delle "priorità B" e consultando la tabella pubblicata sul sito dell'Azienda sanitaria relativa al mese di dicembre, per una visita cardiologica si va dai 22 giorni di Cividale ai 3 delle sedi di Carnia Salus - Tolmezzo, del distretto di Tarcento e del distretto di Udine. Per una ecodopler l'attesa maggiore è a San Daniele, quella minore all'ospedale di Latisana, nel distretto udinese e alla Carnai Salus - Tolmezzo. Sono 35 i giorni di attesa a Palmanova per una elettrocardiogramma dinamico, mentre per un elettrocardiogramma i tempi più lunghi sono al Policlinico Città di Udine: 24. Non è facile trovare un appuntamento prioritario per chi ha problemi di dermatologia. A San Daniele 76 giorni; a Tolmezzo 67; nel distretto di Cividale-Manzano 60 e a Cervignano 51 giorni. La Friulmedica di Codroipo e la Carnia Salus - Tolmezzo sono gli unici a restare sotto i dieci giorni di attesa.

Situazione quasi nella norma in provincia per quanto riguarda una visita ginecologica se si esclude l'ospedale di Tolmezzo (18 giorni), l'ospedale di Udine (14) e il presidio ospedaliero salute di Gemona (13). Un giorno di attesa, invece, a Tarcento, 3 nel distretto di Cividale e 5 in quello di Cervignano. —

PERSONE IN CODA
AL CENTRO UNICO DI PRENOTAZIONI DELL'OSPEDALE

DERMATOLOGIA

Visita fissata a ottobre 2025

L'appuntamento per una visita dermatologica fissato a ottobre del 2025. L'udinese Lorella Lirussi ci ha inviato copia della prenotazione, che pubblichiamo qui a fianco. «La foto si commenta sola – ci scrive –: la prenotazione effettuata al Cup a fine novembre indica la data in cui la visita è stata fissata: 7 ottobre 2025! Questa, che purtroppo non è uno scherzo, ma la triste realtà accompagnata dalla maleducazione dell'operatore in ospedale che, con aria di scherno, mi ha ripetutamente chiesto se avevo capito bene che la visita non era prenotata per l'anno in corso e nemmeno per il successivo... Chi ha distrutto la sanità regionale? Chi è responsabile di tutto questo? Cosa deve fare il cittadino comune che paga le tasse, ma non può sempre e comunque rivolgersi alla sanità privata? Mi piacerebbe avere delle risposte. Posso aspettare fino ad ottobre 2025! ». —

Ospedale Palmanova	35
Ospedale Udine	
Policlinico "Città di Udine"	35

Ospedale Udine	19
Policlinico "Città di Udine"	24
Presidio Ospedaliero Salute Gemona	5

ELETTROCARDIOGRAMMA	
Distretto Codroipo	
Distretto Udine	
Ospedale Tolmezzo	2
Ospedale Cividale	15
Ospedale - Distretto San Daniele	7
Ospedale Latisana	5
Ospedale Palmanova	3

TEST CARDIOVASCOLARE DA SFORZO	
Ospedale Tolmezzo	
Ospedale - Distretto San Daniele	
Ospedale Latisana	
Ospedale Palmanova	3
Ospedale Udine	12
Policlinico "Città di Udine"	-

TEMPI DI ATTESA - NEUROLOGIA

VISITA NEUROLOGICA	
Distretto Udine	28
Ospedale Tolmezzo	19
Cividale (ex sede ospedaliera)	53
Ospedale - Distretto San Daniele	45
Ospedale Gervasutta	31
Ospedale Latisana	7
Ospedale Palmanova	6
Ospedale Udine/Neurologia Clinica	11
Ospedale Udine/SOC Neurologia	34
Presidio Ospedaliero Salute Gemona /Neurologia Clinica	34

ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE	
Ospedale Gervasutta	52
Ospedale Palmanova	45
Ospedale Udine/ Neurologia	65

WITHUB

Oculistica

Sede esecuzione	Tempi medi di attesa B<=10gg
CTS Tarvisio	5
Distretto Cervignano	7
Distretto Cividale	11
Distretto Codroipo	12
Distretto Gemona	57
Distretto San Giorgio	17
Distretto Tarcento	
Distretto Udine	28
E-Health - Amaro	35
La Nostra Famiglia	
Ospedale - Distretto San Daniele	31
Ospedale Latisana	4
Ospedale Palmanova	79
Ospedale Udine/ Oculistica	65
Policlinico "Città di Udine"	17
Salus Alpe Adria - Branco di Tavagnacco	11
Sanitas Friuli S.R.L. - Gemona	33
Distretto Cividale/ Sede di Manzano	19
Università Castrense	7
Ospedale Udine/ Oculistica clinica	erogato insieme alla visita
Ospedale Udine/ Oculistica	

Radiologia - Ecografie

	Tempi medi di attesa B<=10gg
E-Health - Amaro	15
Friuli Coram - Udine	15
Friulmedica-Codroipo	
Ospedale Tolmezzo	35
Idr Imago - Istituto Diagnostica Radiologica Srl - Udine	22
Olomed - Manzano	11
Ospedale - Distretto San Daniele	31
Ospedale Gervasutta	28
Ospedale Latisana	11
Ospedale Palmanova	24
Ospedale Udine	30
Policlinico "Città di Udine"	6
Presidio Ospedaliero Salute Gemona	2
Sanirad - Tricesimo	14
Università Castrense	13
E-Health - Amaro	6
Friuli Coram - Udine	10
Friulmedica-Codroipo	
Idr Imago - Istituto Diagnostica Radiologica Srl - Udine	22
Olomed - Manzano	
Ospedale - Distretto San Daniele	
Ospedale Latisana	14
Ospedale Palmanova	20
Ospedale Udine	37
Policlinico "Città di Udine"	21
Radiologia Cervignanese	24
E-Health - Amaro	6
Friuli Coram - Udine	12
Friulmedica-Codroipo	
Ospedale Tolmezzo	40
Idr Imago - Istituto Diagnostica Radiologica Srl - Udine	
Olomed - Manzano	
Ospedale - Distretto San Daniele	
Ospedale Latisana	10
Ospedale Palmanova	
Ospedale Udine	38
Policlinico "Città di Udine"	5
Sanirad - Tricesimo	10
Università Castrense	22
E-Health - Amaro	
Ospedale Tolmezzo	18
Idr Imago - Istituto Diagnostica Radiologica Srl - Udine	18
Olomed - Manzano	
Ospedale - Distretto San Daniele	77
Ospedale Latisana	18
Ospedale Udine	53
Policlinico "Città di Udine"	24
Presidio Ospedaliero Salute Gemona	17
Sanirad - Tricesimo	1
Università Castrense	82
Ospedale Tolmezzo	18
Ospedale - Distretto San Daniele	20
Ospedale Latisana	
Ospedale Udine	35
Policlinico "Città di Udine"	24
Presidio Ospedaliero Salute Gemona	11
Università Castrense	
E-Health Amaro	14
Friuli Coram - Udine	9
Ospedale Tolmezzo	59
Olomed - Manzano	11
Ospedale - Distretto San Daniele	
Ospedale Latisana	13
Ospedale Palmanova	13
Ospedale Udine	18
Policlinico "Città di Udine"	27
Presidio Ospedaliero Salute Gemona	68
Radiologia Cervignanese	9
Sanirad - Tricesimo	29
Università Castrense	5

WITHUB

IL DOCUMENTO DELL'INTERSINDACALE

«Senza coperture economiche non faremo più ore straordinarie»

Lisa Zancaner

Al di là delle diverse forme di protesta che si potrebbero attuare, l'intersindacale di Asufc, che si è riunita in assemblea lunedì, ha ricevuto un mandato ben preciso dagli iscritti alle numerose sigle sindacali riunite sotto lo stesso cappello e con un unico intento: far funzionare l'ospedale di Udine, ma anche quelli sul territorio, da Tolmezzo a Latisana. Sono diversi i punti su cui intende proseguire l'interesindacale, in attesa dell'incontro di oggi con il direttore generale, Denis Caporale che potrebbe determinare la scelta di una protesta ufficiale per manifestare tutto il disagio che i lavoratori stanno vivendo, dalle continue battaglie per vedersi riconoscere il dovuto, al fatto di non poter dare risposte puntuali ai pazienti, in assenza di una programmazione e ritrovandosi a lavorare con macchinari troppo vecchi. Tutte situazioni che non solo portano scontento agli operatori della sanità, ma che creano anche forti tensioni tra l'utenza e così a rimetterci sono tutti: medici e infermieri che subiscono insulti continui e pazienti che non sono curati in tempi ragionevoli.

Nel dettaglio, gli operatori sanitari della dirigenza hanno dato questo mandato, diviso per punti, firmato dai segretari aziendali Fernanda Campora per Aaroi-Emac; Riccardo Lucis per Anaao-Assomed; Calogero Anzallo di Cgil; Giovanni Frezza per Cisl; Enrico Pasurt e Stefano Smania di Fassid. E, ancora, Sabrina Maestrini per Fvm e

RICCARDO LUCIS
SEGRETARIO AZIENDALE ANAAO-ASSOMED

Stefano Bressan per Uil. Ecco i punti da rispettare.

I FONDI

L'intersindacale ha avuto mandato di proseguire con lo spostamento del 30% del fondo di risultato sugli incarichi, ovvero dei risultati raggiunti, aumentando così un compenso che viene valutato anche per la pensione. Altro tema il pagamento dei docenti universitari che, dice l'assemblea, giustamente devono essere retribuiti, ma non con i fondi della dirigenza medica, bensì con il bilancio aziendale, nonché si chiede alla Regione un aumento dei fondi di retribuzione del personale.

LE ORE EXTRA

I lavoratori vogliono che l'Azienda sia certa di poter pagare le ore in più fatte dalla dirigenza, quindi una copertura economica sicura per tutte le ore fatte e chiedono che la salute e la sicurezza sul lavoro siano verificate in ogni servizio, anche in termini di controllo del surplus orario di ogni struttura, per garantire al personale non solo tranquillità di esercizio della propria professionalità, ma anche quel necessario ristoro che troppo spesso viene a mancare.

IL VALORE DEI PROFESSIONISTI

Si torna ancora sugli incarichi, ovvero il riconoscimento della professionalità. La richiesta è di una trasparente, omogenea e tempestiva modalità di assegnazione degli incarichi, adeguando i troppi differenti scalini e intervalli di assegnazione ereditati dalle varie fusioni aziendali, e premiando finalmente la professionalità dei propri dirigenti.

UNITI SI VINCE

L'intersindacale chiama tutti i lavoratori, anche i non iscritti ai sindacati, per portare avanti una battaglia che tocca tutte le categorie. L'appello è di partecipare attivamente, segnalando prontamente le problematiche che si trovano ad affrontare e diventando parte integrante della lotta sindacale, direzionata al rispetto dei diritti e al miglioramento delle condizioni di lavoro.

LA PROTESTA

Se oggi non si troverà la quadra con la direzione aziendale, le proteste sono pronte. «L'intersindacale – affermano i firmatari – si propone come fronte unito e compatto, anche di concerto alle altre sigle che hanno dimostrato nei fatti apertura a lavori comuni e con cui auspichiamo collaborazioni future. Ci impegniamo, nei confronti dell'assemblea e di tutto il personale che rappresentiamo, a ricordare l'essenzialità del nostro lavoro quotidiano e la necessità di una considerazione, umana ed economica, che sia adeguata all'importanza del ruolo che tutti noi ricopriamo: professionisti della salute al servizio dei cittadini». —

Commercio

Buono l'avvio dei saldi ma i negozianti vogliono spostarli a fine stagione

Numerosi i clienti anche dall'Austria o dal Veneto in cerca di buoni affari
L'andamento dei primi giorni supera le vendite registrate nel 2019

Alessandro Cesare

L'avvio è confortante. Che si tratti di centri commerciali, di negozi del centro storico o di grandi punti vendita alle porte di Udine, la risposta è sempre la stessa: «I saldi sono partiti bene. Non ci possiamo lamentare». Unica pecca, il periodo scelto per gli sconti, che per molti commercianti dovrebbe ritornare a fine stagione.

«In centro c'è sicuramente una buona vivacità – afferma **Alessandro Tollon**, presidente di Confcommercio Federmoda Udine –. I saldi si confermano un appuntamento appetibile per i clienti e per gli addetti ai lavori. Si sono rivisti gli austriaci, ma anche gli italiani provenienti da altre regioni, come Veneto e Lombardia. L'offerta commerciale di Udine, grazie alle sue caratteristiche, riesce a essere molto attrattiva: propone non solo negozi di alta moda, ma anche le grandi catene in franchising e le piccole botteghe di qualità. Si può trovare un po' di tutto, quindi – rileva Tollon – ma i margini di crescita sono ancora grandi. Le persone dimostrano di apprezzare l'acquisto sicuro, nei punti vendita fisici, rispetto all'online, dove non sempre quello che viene proposto coincide con la realtà».

Una positività confermata anche dagli operatori: «L'andamento dei saldi fino a oggi è andato oltre le aspettative, segnando un dato più che positivo e sorpassando le vendite registrate nel 2019 – assicura **Antonio Maria Bardelli**, presidente del Città Fiera –. L'abbigliamento quest'anno è il settore trainante. Nelle prossime settimane ci aspettiamo un mantenimento di questo trend». Spostandosi in centro, le cose non cambiano di molto: «Dopo qualche giorno di calma, forse perché le persone non erano ancora rientrate dalle vacanze natalizie – spiega **Simona Zanutta** dello storico negozio K2 di via Poscolle – l'andamento delle svendite è stato positivo. Escludendo il 2020, gli altri anni abbiamo sempre avuto un ottimo riscontro. L'unica pecca è il periodo: credo che i saldi andrebbero posticipati, riportandoli alla fine della stagione. Adesso sono troppo vicini al periodo delle feste». Chi abita a Udine e nei dintorni preferisce i giorni della settimana per andare alla ricerca di un'occasione, ed evitare così il caos dei fine settimana, quando il via vai di persone in centro è davvero notevole. «Non ci possiamo lamentare, il nostro riscontro lo stiamo avendo – chiarisce **Andrea Gremese** di Spazio Querini –. Il cliente dimostra di apprezzare la scontistica dei saldi. Anni fa, quando il periodo delle svendite aveva una tempistica ridotta, c'era più frenesia all'acquisto. Oggi, prolungandosi fino a marzo, lo shopping viene fatto con più calma, spalmato nell'arco dei tre mesi».

Abbigliamento settore in ripresa, ma non solo. Come conferma **Federico Lando**, titolare dei negozi Marcolini calzature e Falco di piazzetta Marconi: «Siamo partiti bene, in momenti complicati come quello attuale poteva andare peggio. Le persone rispondono ancora bene, e la scarpa resta un oggetto richiesto. Rispetto al passato sono diminuiti gli stranieri, ma tengono gli italiani».

Uscendo dal centro, c'è soddisfazione anche da parte dei commercianti dell'hinterland: «Siamo contenti di come sta andando il periodo dei saldi – confessa **Cristina Arteni**, dell'omonimo gruppo commerciale –, con un segno più rispetto allo scorso anno. Un appuntamento atteso, che andrebbe spostato a fine stagione, come accadeva un tempo. Ho notato molti italiani, ma anche austriaci e sloveni. Una tipologia di clientela che, con numeri così importanti, non si vedeva da tempo». —

Una delle vetrine in centro con i saldi di fine stagione

Diffusa la critica dei commercianti sul periodo che, secondo gli operatori, va posticipato

Prolungando la scontistica fino a marzo gli acquisti vengono diluiti nell'arco di tre mesi

Antonio Maria Bardelli

L'abbigliamento è il settore trainante, ci aspettiamo il mantenimento di questo trend»

Cristina Arteni

«Una tipologia di clientela con numeri così importanti non si vedeva da tempo»

Simona Zanutta

«Escludendo il 2020 abbiamo sempre mantenuto un ottimo riscontro, ma vanno ripensate le date»

Federico Lando

«Siamo partiti bene, in momenti complicati come questo poteva anche andare peggio»

Alessandro Tollon

«C'è una buona vivacità in centro: appuntamento appetibile per clienti e addetti ai lavori»

Andrea Gremese

«Anni fa, quando le giornate a disposizione erano meno c'era più frenesia negli acquisti»

IL TORNEO

Beneficenza col burraco per Progetto autismo

Più di 100 giocatori friulani hanno partecipato al torneo di burraco di beneficenza organizzato su iniziativa del Lions club Lionello di Udine e del circolo Aps burraco Udine nella sede di Oro Caffè, in via Perugia a Tavagnacco. Tutti vincitori per una nobile causa riservata a "Progetto autismo".

UDINE - TRIESTE

Ciclo integrato dei rifiuti: nuovo master interateneo

Domani, alle 11, nella sala Dora Bassi in via Garibaldi 7, sarà presentata la prima edizione del master interateneo di I livello in "Economia circolare. Ciclo integrato dei rifiuti".

Il corso, che vede coinvolte le Università di Udine e Trieste, sarà avviato in aprile, in collaborazione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune e il Consorzio per lo Sviluppo del Polo Universitario di Gorizia, e varie aziende operanti nel settore della gestione del servizio integrato rifiuti urbani. Strutturato in 320 ore di attività didattiche – nelle sedi di Gorizia dei due atenei – più stage/project work, il master si rivolge a dirigenti, tecnici e quadri delle imprese impegnate nel settore: il suo obiettivo è renderli in grado di misurarsi con il nuovo contesto dell'economia circolare e della transizione energetica. Offrirà conoscenze aggiornate non solo del quadro giuridico e tecnico, ma anche delle caratteristiche economiche, dell'organizzazione industriale e delle dinamiche di mercato.

Alla conferenza saranno presenti il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna e la vice Chiara Gatta; il presidente del Consorzio per lo Sviluppo del Polo Universitario di Gorizia, Sergio Orzan; l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro; il coordinatore del corso, Gianluigi Gallenti, delegato per la Sostenibilità all'Università di Trieste e, per l'Università di Udine, il referente per i Master, Rocco Lobianco, e il direttore del nuovo corso, Antonio Massarutto. —

Verso le amministrative di aprile

Il Blocco civico candida Tonino «Udine deve tornare a sognare»

Lo scrittore ed ex sindacalista pronto a sfidare Fontanini, De Toni, Salmé e Marchiol
«Noi abbiamo molte idee, se qualcuno le condivide siamo pronti a collaborare»

L'INTERVISTA

CRISTIAN RIGO

Aumenta il numero dei candidati sindaci in vista delle comunali di aprile. Lo scrittore ed ex sindacalista della Cisl Mauro Tonino ha accettato la proposta del Blocco civico con l'obiettivo di ridare slancio al capoluogo friulano «recuperando le ambizioni dell'ultimo grande sindaco Angelo Candolini per tornare a far sognare gli udinesi». La convinzione di Tonino, 65enne funzionario della regione, è «che Udine possa e debba essere elevata a un rango più alto recuperando il ruolo di capoluogo del Friuli e investendo in grandi eventi che, come la Barcolana e Pordenone legge, possano contribuire a fare da traino anche al turismo e, di conseguenza, all'economia». Tonino è pronto a sfidare Pietro Fontanini, in cerca della conferma con il sostegno del centrodestra, l'ex rettore Alberto Felice De Toni che correrà per il centrosinistra, Stefano Salmé, candidato sindaco della lista Io Amo Udine-Liberi Elettori e molto probabilmente anche Ivano Marchiol di Spazio Udine con l'appoggio di Open Fvg e del M5S.

Come è maturata la scelta di passare alla politica attiva?

«Da qualche tempo frequento il Blocco civico che ha occupato uno spazio culturale interessante portando in città, tra gli altri, esponenti del calibro del giornalista Francesco Borgonovo, vicedirettore de La Verità (che ha presentato il suo ultimo libro "Fascismo infinito") e del saggista Marcello Veneziani (autore, tra gli altri, de "La Cappa" e di "Scontenti"). Da lì sono iniziati i ragionamenti su un possibile progetto per Udine che ha portato a uno sviluppo politico».

> «Servono grandi eventi come la Barcolana e Pordenonelegge per rilanciare il turismo»

Quindi correrete da soli?

«Io ho dato la mia disponibilità quando il Blocco civico me l'ha chiesta e al momento stiamo lavorando sul programma, ma non chiudiamo le porte a nessuno».

Pensate a possibili scontenti del Terzo Polo?

«Anche, ma non solo. Siamo pronti a dialogare con chi condivide le nostre idee per il futuro della città».

E quali sono queste idee?

«Per esempio riteniamo che Udine debba riappropriarsi del ruolo di capitale del Friuli rafforzando il ruolo di punto di riferimento soprattutto nei confronti dei comuni contermini».

MAURO TONINO
È AUTORE DI DIECI LIBRI DI SAGGISTICA E NARRATIVA

Non siete i primi a dirlo. Ma come realizzarlo concretamente?

«Io da udinese sono convinto che la città abbia enormi potenzialità inespresse. Dobbiamo recuperare le idee dell'ultimo grande sindaco Angelo Candolini per far sognare di nuovo i cittadini ed elevare Udine a un rango più alto. Ci sono gli spazi per migliorare tante cose».

Per esempio?

«Penso a grandi eventi come la Barcolana o Pordenonelegge che possano contribuire a rilanciare anche il turismo e l'economia».

La Grande mostra a Casa Cavazzini non basta?

«Direi di no. Serve di più e non solo sul fronte della cultura».

Un giudizio su questa amministrazione di centrodestra?

«Più che criticare gli avversari, preferisco concentrarmi sulle cose da fare mettendo da parte gli slogan elettorali che poi vengono accantonati il giorno».

Ci aiuti a capire cosa avrebbe gestito diversamente.

«Per esempio la macchina comunale. Io prima di entrare in Regione ho lavorato nei comuni di Martignacco e San Giorgio di Nogaro, poi sono stato capo segreteria con gli assessori regionali Lenna e Pizzimenti e adesso sono funzionario in settori collegati all'assessorato all'Agricoltura. Ritengo quindi di conoscere molto bene la macchina amministrativa e in Comune a Udine ritengo che sarebbe possibile migliorare di molto i servizi ai cittadini prestando più attenzione e valutando con precisione le performance».

Rispetto al centrosinistra cosa non avreste fatto?

«Quello che è accaduto cinque anni fa ormai appartiene al passato e io preferisco concentrarmi sul futuro. Non devo giudicare io l'operato del centrosinistra che tra l'altro è stato bocciato già dagli elettori».

Il Porta a porta la convince?

«Sicuramente andrebbe migliorato guardando quanto fatto in altre città per esempio con i cassonetti intelligenti».

E sul fronte della sicurezza?

«Il problema, legato soprattutto alla presenza di migranti che vengono paracadutati sul territorio senza tener conto delle reali capacità di integrazione, resta e va affrontato in sinergia con lo Stato e la Regione». —

LAVORI PUBBLICI

Via libera alla ristrutturazione dell'auditorium Menossi

Via libera della giunta al progetto di fattibilità tecnica ed economica, con il relativo quadro economico, pari a 250 mila euro, dei lavori di efficientamento dell'impianto termico dell'auditorium Menossi, al momento chiuso al pubblico. A darne notizia è stato il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Loris Michelini. «Al progetto iniziale, diventato il lotto 1 che oggi abbiamo approvato, e che è finalizzato al miglioramento delle condizioni di benessere all'interno della sala, abbiamo deciso di aggiungere quello che sarà il lotto 2 di 180 mila euro con cui potremo utilizzare al massimo le potenzialità di risparmio energetico dell'edificio» ha illustrato Michelini. La speranza del Comune è di avviare il cantiere prima dell'estate e di concludere il primo lotto in 4 mesi come previsto dal contratto.

«Entrando nel merito – ha aggiunto – nell'ambito del primo lotto verrà realizzato il controsoffitto della sala con sovrastante isolamento, l'impianto di termoventilazione con un nuovo condizionatore in copertura e con trattamenti separati per la "zona alta" e la "zona bassa", il collegamento con la centrale termica per il prelievo e l'adduzione all'aria calda e gli impianti elettrici per l'alimentazione di potenza e di regolazione e controllo. Il secondo lotto prevede invece l'installazione di una pompa di calore aria/acqua a funzionamento reversibile ad alto rendimento in versione supersilenziata e completa di pompa e serbatoio e la coibentazione della copertura con doppio strato sovrapposto di pannelli».

«Infine, in successivi lotti che saranno attivati nell'ambito del programma di gestione degli impianti termici, realizzeremo un impianto fotovoltaico con potenza di picco pari a 20 kW, la cui energia annua prodotta riteniamo sia pari a quella complessiva annua necessaria al funzionamento della pompa di calore e del condizionatore d'aria, e il nuovo generatore termico in sostituzione di quello esistente. Con questo intervento andiamo quindi non solo a ridurre l'impatto ambientale dell'impianto, con conseguente riduzione dei costi di riscaldamento e condizionamento, ma anche a garantire ai fruitori della sala un ambiente salubre dal punto di vista della qualità dell'aria», ha concluso Michelini. —

Il Comune vuole riaprire il Menossi per poter ospitare eventi

IL GIORNO DELLA MEMORIA

Altre pietre d'inciampo per otto partigiani

Altre pietre d'inciampo alla memoria di otto partigiani delle formazioni Garibaldi e Osoppo morti nei campi di concentramento saranno posizionate in città. La posa è in programma il 28 gennaio. Si ricorderanno Marco Bianchi, Carlo Chiaruttini, Antonio Danelutti, Federico De Pauli, Giordano Gremese, Giovanni Battista Periz, Walter Virgili e Mario Zanuttini.

Per la giornata della Memoria che si celebra il 27 sono state organizzate diverse iniziative alcune già avviate come la mostra curata da Andos, l'Associazione nazionale donne operate al seno, "Per non dimenticare" di Giorgio Celiberti alla Galleria Tina Modotti (che proseguirà fino al 5 febbraio), altre nei prossimi giorni come la presentazione della donazione Brunner a Casa Cavazzini dedicata alla memoria di Filippo Brunner in programma venerdì alle 11. —

L'INIZIATIVA

Maghi, clown e trampoli per il Carnevale in città

Sono tante le iniziative in vista del Carnevale. «Ci saranno spettacoli di clown, giocoleria, bolle di sapone, maghi e trampolieri nei pomeriggi di giovedì 16 "giovedì grasso", sabato 18, domenica 19, e martedì 21 febbraio "martedì grasso" - ha illustrato l'assessore Maurizio Franz -. Gli spettacoli prevedono un percorso itinerante lungo via Mercatovecchio per poi eseguire lo show in piazza Matteotti, mentre domenica 19 mattina verrà proposto lo spettacolo di burattini sempre nella medesima piazza e che in caso di maltempo tutte le iniziative si svolgeranno sotto la Loggia del Lionello. Quest'anno è prevista la partecipazione del Ludobus che intratterrà con i tradizionali giochi in legno e che verrà posizionato in Via Mercatovecchio domenica 19 febbraio nel pomeriggio». —

Arrivò a Rivolto nel '64 e si esibì per la prima volta nel '66. Fondò le Alpi Eagles, la prima pattuglia acrobatica civile

Addio a Pietro Purpura, l'uomo con le ali Per anni fu il solista delle Frecce Tricolori

IL LUTTO

ANNA ROSSO

Addio a Pietro Purpura, storico pilota, nonché solista, delle Frecce Tricolori. Un «uomo con le ali», «uno dei migliori in assoluto», come ricordano i suoi cari e i suoi ex colleghi. Era in grado «di compiere manovre da togliere il fiato, così come di portare a termine atterraggi d'emergenza». È mancato lunedì, alla soglia dei suoi 87 anni. Era nato il 19 gennaio del 1936 a Palermo. Ha sempre vissuto in Friuli, dove si era trasferita la sua famiglia. Abitava in città.

Si avvicinò al mondo del volo negli anni Cinquanta partecipando a gare aeromodellistiche e a corsi. Nel 1958 si arruolò come sottufficiale pilota nell'Aeronautica militare e frequentò diverse scuole di volo. Diventò così pilota militare e ottenne anche l'abilitazione a pilotare il Fiat G.91, velivolo che poi, come racconta l'amico e scrittore Roberto Bassi, «ebbe sempre un posto speciale nel suo cuore». Gli addestramenti erano impegnativi e in quel periodo, tra i sogni di gioventù, c'era l'assegnazione al Reparto più ambito, le Frecce tricolori. Un sogno che si avverò nel 1964 con il suo arrivo alla base di Rivolto. Si esibì per la prima volta davanti al pubblico proprio nei cieli di Rivolto, nel 1966, a bordo di uno splendido G.91 blu con le frecce sui fianchi e il Tricolore sotto le ali. Purpura avrebbe volato con i colori delle Frecce fino al 1981, raggiungendo il grado di tenente colonnello. Durante la sua carriera prese parte a oltre 300 manifestazioni e a una cinquantina di sorvoli in Italia e all'estero. Pilotò una Freccia per l'ultima volta in un evento ufficiale il 2 novembre 1980, quando sorvolò, assieme ai compagni, il Sacrario di Redipuglia. Lasciò l'Aeronautica dopo 4 mila ore di volo. Successivamente, lavorò come pilota per un'azienda di Parma, ma non dimenticò mai il volo acrobatico, tanto che fondò e fece parte della prima pattuglia acrobatica civile, le Alpi Eagles. Inoltre, ebbe un ruolo primario all'Aero Club Friulano di Campoformido dove, nel 1972, fece rinascere la Sezione Volo a Vela. Nel 1983 fu uno dei piloti che a bordo di nove monomotori a elica attraversarono l'Atlantico per commemorare lo storico volo di Balbo di 50 anni prima ed esibirsi negli Stati Uniti.

> La moglie Renata: «Era un persona unica, di poche parole e molto umile. Ha reso onore all'Italia»

«Pietro – racconta la moglie, Renata Zampa, che lo sposò nel '63 nella chiesetta del Castello –, era una persona unica, di poche parole e molto umile. Ha fatto tanta strada e ha reso onore all'Italia». «Le sue acrobazie erano spettacolari, lasciavano senza fiato – ricorda il colonnello pilota in pensione Alberto Moretti, già comandante delle Frecce –, riusciva a emozionare il pubblico e le sue grandi capacità erano riconosciute da tutti. Ma Pietro, "Pieri" per gli amici, non è stato solo un pilota militare, ma si è anche impegnato per diffondere la cultura del volo, soprattutto tra i giovani facendo un importante lavoro all'Aero Club friulano».

I funerali di Purpura che, oltre alla moglie, lascia due figlie, i parenti e tanti amici, saranno celebrati venerdì 20 gennaio alle 15.30 alla chiesa di San Giuseppe, in viale Venezia.—

Purpura con la divisa delle Frecce (in alto e sotto a destra) e all'epoca delle Alpi Eagles (è al centro)

TRASPORTO PUBBLICO

Servono nuovi autisti Arriva cerca personale per garantire il servizio

Alessandra Ceschia

Corse annullate, carenza di personale e conseguente ricorso agli straordinari. A denunciare la situazione del trasporto pubblico locale, nei mesi scorsi sono stati i sindacati, aprendo una vertenza della quale si è discusso anche in consiglio comunale.

Va in questo senso l'iniziativa di Arriva Udine che, dopo aver effettuato 43 assunzioni e aver visionato oltre 80 curricula nel corso del 2022, ora è nuovamente in cerca di personale: autisti principalmente, ma anche meccanici e ingegneri. Poche le conferme dall'azienda che allude alla «ricerca di nuove figure da inserire nell'ottica di future sostituzioni con prospettive a lungo termine per i servizi in provincia di Udine», ma nel contempo respinge le ipotesi di carenze del personale che, stando ai dati presentati dal capogruppo di Innovare, Federico Pirone, si aggirano sul 10% della pianta organica.

La società controllata da Arriva Italia che gestisce il servizio di trasporto pubblico locale in città e nella provincia di Udine opera con una flotta di circa 400 autobus e impiega 550 dipendenti.

Con altre tre aziende provinciali di Tpl del Friuli Venezia Giulia, Arriva Udine costituisce il consorzio che si è aggiudicato il contratto di servizio di trasporto pubblico su gomma e via mare per il bacino unico regionale nel decennio 2020-2030.

Arriva Udine assume autisti

I nuovi profili professionali richiesti riguardano principalmente i conducenti di autobus, i candidati dovranno essere in possesso della patente D o D+E e della CQC per il trasporto di persone, essere cittadini italiani o di uno degli Stati dell'Unione Europea, o in possesso di regolare titolo di soggiorno in Italia che consenta l'esercizio dell'attività lavorativa, di età non inferiore a 21 anni e con diploma di scuola media inferiore o titolo equivalente.

Fra le figure richieste c'è anche quella con profilo di ingegnere della manutenzione che dovrebbe essere inserita all'interno del team nella sede udinese e che rappresenterà la chiave di volta di un progetto di ingegnerizzazione dei processi manutentivi.

Titoli di studio richiesti in ordine di preferenza sono le lauree magistrali in Ingegneria meccanica o gestionale, quindi quelle triennali. L'azienda, infatti, dispone di un'area attrezzata di 6 mila metri quadrati che garantisce la manutenzione dei mezzi elettrici e di quelli alimentati a gas naturale.

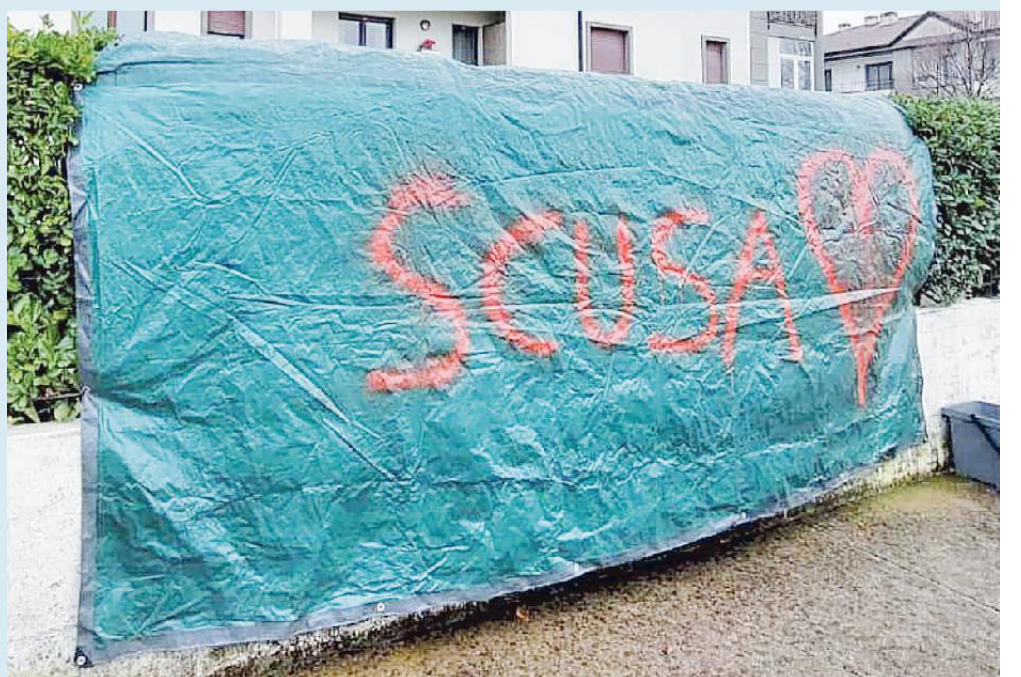
Risale alle scorse settimane, inoltre, l'avviso per la ricerca di figure di meccanico meccatronico, sia junior che senior, addetto alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli autobus della flotta, da impiegare nell'officina di Udine. Le candidature vanno inoltrate inviando una email a info@arrivaudine.it.—

IN VIA BARACCA

Innamorato scrive "Scusa" alla fidanzata su un telone

La storia con la sua compagna finisce ma lui, un 50enne, ha deciso di dirle "scusa" scrivendolo, con un cuore, su un telone che ha poi appeso in via Baracca (dietro al Policlinico). «Era la parola giusta da scrivere in questo momento» ha detto sperando che il messaggio sia stato letto dalla sua ex compagna. (Foto Petrussi)

In collaborazione con:

I testi vanno inviati all'indirizzo scuola@messaggeroveneto.it
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare
al seguente numero: 3396466545

IL COMMENTO

VIRGINIA GOMISELLI

PREGIUDIZI QUANTA STRADA DOBBIAMO FARE

Una vittima di stupro, spesso, è vittima due volte. La prima è quando, contro la sua volontà, viene coinvolta in un rapporto sessuale. La seconda è nel momento in cui si insinua il dubbio che tanto vittima non è.

I sociologi hanno nominato questo fenomeno colpevolizzazione della vittima – dall'inglese victim blaming - per cui i ruoli si invertono: l'errore commesso viene trasferito dall'oppressore all'oppresso che avrebbe agito in maniera tale da meritare ciò che è successo.

In Italia, purtroppo, il victim blaming è diffuso e alcuni giorni fa ne abbiamo ricevuto l'ennesima prova.

Lo scandalo del vademecum anti-stupro di Cividale ha fatto il giro dell'Italia: gli allievi e allieve delle scuole superiori hanno ricevuto un opuscolo che delineava gli atteggiamenti da evitare per prevenire atti di violenza, come ad esempio "evitare sorrisi o abiti succinti". La stampa si è concentrata principalmente sul fenomeno di cronaca ma il fascicolo, che ha provocato tanta indignazione, è un chiaro esempio di un grave problema sociale.

Non è la prima volta che l'Italia viene criticata per un comportamento di victim blaming: già nel 2021, la Corte europea dei diritti dell'uomo aveva condannato una sentenza della Corte di Firenze che aveva assolto in appello un gruppo di ragazzi, giudicati per stupro di gruppo.

Il giudice fiorentino ritenne che gli atteggiamenti della vittima avrebbero indotto i ragazzi a "mal interpretate la sua disponibilità".

La Corte di Strasburgo ha affermato che questi argomenti "veicolano i pregiudizi sul ruolo della donna che esistono nella società italiana".

Ce lo confermano i numeri : circa un quarto della popolazione ritiene che attraverso l'abbigliamento le donne possono provocare la violenza mentre il 15% giudica una donna corresponsabile della violenza se ubriaca o sotto effetto di droghe.

Sono dati che rivelano l'esistenza di una grave piaga sociale, che, per essere risolta, deve prima essere riconosciuta; di certo, la soluzione non verrà trovata dicendo alle ragazze cosa fare e cosa non fare. —

Liceo Uccellis Udine

Strada tortuosa tra le proteste in Iran

Da quattro mesi continuano le manifestazioni in piazza di donne e studenti contro il regime

LA SITUAZIONE

Greta Parpinelli
LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

Quattro sono i mesi di continue proteste in Iran in cui coraggiosi manifestanti, per lo più giovani studenti e universitari, pretendono una svolta radicale dell'apparato politico. Nonostante la violenta campagna di repressione continuano ad affollare le strade, al grido ormai mondiale "donna, vita, libertà", fra hijab in fiamme e ciocche di capelli a terra. L'omicidio di Mahsa, assassinata per non essersi attenuta ai costumi della tradizione islamica, ha alimentato in tutte le 31 province iraniane vivaci proteste, che rappresentano la maggiore minaccia al governo dopo la rivoluzione del 1979, che segnò l'inizio della repubblica islamica. Anche se il regime iraniano ostacola le notizie sulle proteste, incarcerando giornalisti e bloccando l'accesso a Internet, gruppi di ricerca come Hrana e Acled ad oggi stimano per difetto più di 500 vittime, fra cui 70 bambini, 20 mila arresti, dei quali più di 600 sono studenti.

L'evento scatenante è la morte della ventiduenne curdo-iraniana Mahsa Amini, avvenuta lo scorso 16 settembre, uccisa sotto custodia della polizia morale per aver indossato l'hijab impropriamente. A partire da questo episodio sono state per prime le donne iraniane ad avere avuto il coraggio di scendere nelle strade e sfidare le autorità, contestando l'imposizione dell'hijab e denunciando la gestione anacronistica del costume da parte del governo. Ad essere più insofferenti all'obbligo del velo e alla repressione attuata dalla polizia religiosa sono proprio le nuove generazioni, mentre la parte più tradizionalista della società lo indossa ancora in modo spontaneo e sentito. Ma le ragazze iraniane hanno ottenuto un primo risultato: in molte circolano per Teheran senza velo, non incontrando particolari forme di repressione.

La società iraniana, infatti, si presenta fortemente eterogenea: se da un lato vi è la popolazione giovanile più emancipata nei centri urbani, che rifiuta i modelli tradizionali, esiste anche una componente più conservatrice, concentrata in particolare nelle zone rurali. Negli ultimi anni l'Iran ha riscontrato un forte aumento demografico, con il 70% della popolazione sotto ai 30 anni, e questa componente giovanile si sente esclusa dal regime. È infatti la generazione precedente alla loro, l'ultima ad aver vissuto la rivoluzione del '79, ad essersi affermata gerarchicamente e ad avere il pieno controllo politico ed amministrativo del paese, ignorando le necessità dei moltissimi giovani. Evidente è la spaccatura ideologica fra queste due generazioni, in forte opposizione l'una all'altra.

Il risultato è l'attuale movimento di protesta, che nasce per una questione morale, ma esplode per altre gravi preoccupazioni da parte dei giovani, come inflazione, disoccupazione giovanile e crisi economica.

La grande speranza dell'Iran è quella di ricevere investimenti per infrastrutture e tecnologie moderne. Al momento il mercato iraniano ha più possibilità di integrazione con quello americano-europeo, ma dopo il fallimento dell'accordo sul nucleare Jcpoa, ha rafforzato i rapporti con la Cina entrando nella Sos, Shangai cooperation organization, interessata alle forniture energetiche iraniane, e collabora anche con la Russia, fornendo tecnologie militari. In questa fase di crisi strutturale, l'unico modo che il governo iraniano ha per depotenziare il sentimento di protesta è dare una risposta economica; senza prospettive future il malcontento sfocerà sempre in nuove insurrezioni.

Movimenti importanti e duraturi di protesta simili a quello iraniano finiscono spesso in una rivoluzione o una guerra civile, ma non è ancora il caso dell'Iran, a cui manca una leadership e una forza militare. La possibilità di una effettiva rivoluzione c'è, ma al momento l'Iran è solo in fase di protesta: sarà un processo molto lungo e complicato scardinare un regime che è al potere da decenni, che sa come reprimere il dissenso, e che gode comunque di consenso popolare. —

Donne in piazza a Teheran per chiedere libertà: sono scene che avvengono da quattro mesi

Il progetto per gli studenti

Come educare al digitale

Il Mec insegna un utilizzo consapevole dei mezzi

Virginia Gomiselli
LICEO UCCELLIS UDINE

Da alcuni decenni la rivoluzione digitale ha investito il nostro Paese che ha conquistato uno dei primi posti nella graduatoria per la diffusione di smartphone tra la popolazione: ben 48 milioni di dispositivi attivi nel 2021! È una cifra da record se si considera che in Italia in totale la popolazione conta 59 milioni di persone, perciò facendo un veloce calcolo si scopre che l'81% possiede uno smartphone. Diventa quindi chiaro che anche gli abitanti più giovani ne fanno uso.

L'avvento delle nuove tecnologie ha sicuramente portato grandi vantaggi, ad esempio ci ha permesso di diffondere informazioni velocemente, ma espone anche i suoi utenti a molti pericoli, quali il cyberbullismo, la violazione della privacy e, purtroppo, molto altro. In percentuale, i ragazzi sono i più a rischio e per questo motivo al giorno d'oggi il tema del media literacy – alfabetizzazione al digitale – è diventato centrale: è necessario formare i giovani utenti su come utilizzare opportunamente i mezzi di comunicazione digitale.

Media educazione comunità Mec, è un'associazione che fin da subito ha compreso come la rivoluzione digitale ci abbia portato a modificare i nostri comportamenti in tempi estremamente brevi – si basti pensare al neologismo "onlife", coniato per indicare come non si possa essere più "online e offline".

Avendo quindi intuito ciò, Mec ha realizzato diversi progetti per promuovere l'educazione ai media per una fruizione consapevole e corretta degli nuovi strumenti comunicativi al fine di ridurre il rischio di cadere nelle trappole nascoste del digitale.

L'associazione collabora con vari enti locali, quali scuole e università del territorio ed è finanziata dai fondi della Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Fondazione Friuli, e organizza dibattiti, corsi e webinar.

Mec è composta da professionisti del settore come giornalisti, digital strategist, pedagogisti e avvocati ma anche giovani e ragazzi con un'esperienza diretta. Le iniziative avanzate dall'associazione ricoprono un vasto numero di tematiche legate all'uso di internet, ad esempio contro la dipendenza da Internet, sull'utilizzo dei media per lo sviluppo di progetti futuri, cittadinanza digitale e altro.

Tuttavia, in questa ricca offerta, il programma più accreditato è il Patentino per lo Smartphone: di fronte all'utilizzo sempre più precoce dello smartphone da parte degli utenti italiani, si è ritenuto necessario realizzare un corso sul suo utilizzo corretto e responsabile. Come gli studiosi dei mass media sottolineano, se da una parte questi siano strumenti auto-alfabetizzanti, dall'altra l'assenza di educazione digitale porta molti rischi come, ad esempio, diventare vittime di truffe, fake news, cyberbullismo.

Il corso è rivolto principalmente ai cosiddetti "nativi digitali" – generazione di chi è nato e cresciuto con le tecnologie informatiche – e viene realizzato nelle scuole.

«Il percorso svolto dagli studenti prevede 10 ore di attività sviluppate su cinque tematiche principali legate ai temi dell'utilizzo sicuro e consapevole dei dispositivi digitali: la sicurezza informatica, i diritti e le responsabilità nelle relazioni online, le emozioni digitali, informarsi correttamente online e le dipendenze digitali. Ciascuna tematica viene corredata da test e attività per casa per consolidare le informazioni acquisite e da un test finale per misurare la comprensione e l'impegno complessivo degli studenti», come ci raccontano Davide Sciacchitano, formatore dell'associazione Mec, e Giacomo Trevisan coordinatore regionale dell'associazione.

Oggi il percorso ha raggiunto la maggior parte delle scuole della regione, espandendosi in Trentino, e in futuro si auspica anche su tutto il territorio nazionale. —

GIOVANI E FUTURO

Il problema della scelta del lavoro e la mancanza di uno scopo

Arturo Nutta
LICEO MARINELLI UDINE

È una condizione di sempre più nostri coetanei, sulla soglia di terminare lo studio alle scuole superiori, di non avere idea di cosa fare una volta finito quel percorso. Economia perché è redditizia? Ingegneria perché è richiesta? Entro subito nel mondo del lavoro così mi abituo dapprima a quello che sarà il mio futuro?

Se una volta si sceglieva una strada che non fosse la propria per via di una necessità, che fosse quella del mantenimento economico, di condizioni precarie o di un'imposizione della famiglia, ora sta prendendo piede un nuovo e inquietante fattore. Questo fattore è la mancanza di idee, di chiarezza e di stimoli a cercare un lavoro o un percorso di studi che diano soddisfazione nella vita.

Sempre più giovani si avvicinano in maniera fatalistica al proprio futuro, come se fossero destinati a intraprendere un percorso già definito. In questo caso il fatto che sia già definito però non è un fattore di coercizione, bensì di riempimento: attraverso un percorso prestabilito si riempie un vuoto di idee che si fa sempre più importante tra i giovani.

Oggi si sentono sempre meno giovani che dicono con decisione "io voglio studiare questo", o "io voglio fare questa cosa nella vita". Si badi bene che non vuol dire che avere certezze sia sempre la cosa giusta, anzi, le incertezze sono necessarie per cambiare rotta nella vita quando ci si accorge di aver sbagliato! Il problema è che manca quello slancio, quel desiderio, quella forza che in qualche modo spinge dall'interno verso una direzione ben precisa.Questo è un problema grave, perché implica che i giovani siano sempre meno capaci di applicare la propria volontà al mondo per cercare di cambiarlo. A mancare è l'oggetto della volontà stessa, la cui mancanza mina a sua volta anche la forza di volontà.

Ma d'altronde, in un'era in cui i social media sono sempre più importanti nella nostra vita, in cui il nostro relazionarci col mondo viene in maniera sempre più preponderante mediato dai social media, questo è inevitabile.

Giacomo Trevisan

È inevitabile perché con i social i giovani vengono sempre più bombardati da un numero sempre maggiore di contenuti che sono sempre più omologati. Pensiamo a quanti video degli stessi balletti, quanti video degli stessi meme che dicendo di tutto non dicono niente, quanti video delle stesse ragazze che sempre più giovani si esibiscono in "performance" sempre più ammiccanti… Pensiamo al tipo di bellezza che viene proposta, sempre più stereotipata e legata a canoni in cui i filtri rendono i volti tutti uguali l'uno all'altro.

Tutto ciò che viene gettato nella macchina dei social finisce per essere in qualche modo fatto corrispondere a un canone, a una stereotipizzazione, viene assorbito in una macchina che soffoca e strozza la creatività e l'originalità in favore di un'originalità finta, che non porta veramente a una novità, a una spinta di rinnovamento, ma soltanto all'ennesimo contenuto che diventerà canone privo di significato.

E quando delle persone (e non delle persone qualsiasi, ma i giovani che dovranno costruire il nostro futuro) passano delle ore ogni giorno davanti a questi strumenti, che riducono il loro pensiero a schemi sempre più semplici, a modelli predefiniti sempre più omologati, dove pensate che vadano a finire la creatività, la curiosità, la spinta a conoscere l'ignoto che conferiscono forza e vigore ai desideri, e che ci spingono a cercare un modo per dare un senso alla nostra vita?

Questi sono dei rischi concreti che presenta il digitale, e per questo associazioni come il Mec si stanno impegnando a diffondere sempre di più l'educazione agli smartphone e al mondo virtuale tra giovani e giovanissimi, attraverso iniziative già citate negli altri articoli come il patentino per lo smartphone, o come altre attività di formazione nelle scuole, mirate a costruire nei giovani consapevolezza su un mondo molto più vasto, complesso e pericoloso di quanto non possa sembrare. —

Il progetto per gli studenti

Alcune immagini delle attività organizzate dal Mec per gli studenti delle scuole del Friuli

Un'iniziativa del Mec: i patentini per lo Smart phone

L'APPUNTAMENTO

Una visita aperta alla Lef per ascoltare gli imprenditori esperti dell'innovazione

Lisa Pasquili
LICEO PERCOTO UDINE

Dopodomani, venerdì 20, allo stabilimento della Lean experience factory (Lef) a San Vito al Tagliamento si terrà l'evento conclusivo del progetto "Orientarsi al futuro 4. 0" dove sarà possibile vivere l'esperienza di una visita aperta e ascoltare la testimonianza di imprenditori ed esperti nel campo del digitale. Il progetto si prefigge l'obiettivo di promuovere le opportunità che nascono dal coinvolgimento delle tecnologie nell'ambito del percorso di studi e dell'inserimento al lavoro. L'evento è rivolto a studenti, famiglie e docenti sulla scelta del percorso di studi, in particolare agli studenti delle classi terze delle scuole medie ed ai loro genitori, con lo scopo di poter giovare nell'orientamento alla scuola superiore.

Il percorso è parte integrante della missione dell'associazione Mec (Media educazione comunità) che sin dai suoi esordi è impegnata nella realizzazione di percorsi didattici finalizzati ad accompagnare insegnanti, ragazzi e genitori verso una lettura positiva della rivoluzione digitale che ha caratterizzato l'ultimo ventennio. Il fine del progetto, finanziato dalla Fondazione Friuli e realizzato in collaborazione con la Lef, è quello di fornire una chiave di lettura volta a far maturare un'idea del digitale come risorsa utile a livello di sviluppo personale e orientamento scolastico.

I partecipanti all'evento avranno la possibilità di assistere agli interventi di Fabiano Benedetti, Ceo e presidente di beanTech, partner per la trasformazione digitale che con molteplici progetti si propone di guidare verso l'innovazione le aziende che credono nei vantaggi e nell'importanza del digitale. Interverranno inoltre Paola Scarel, analista software, formatrice e consulente per l'orientamento e Sergio Barel, presidente e amministratore delegato di Brovedani Group Spa, società impegnata nella realizzazione di componenti meccanici di precisione.

L'impegno da parte di Mec, di Lef e il sostegno della Fondazione Friuli e della Regione rappresentano un'importante risposta a una necessità: la diffusione di un'educazione all'utilizzo di strumenti digitali in maniera consapevole e costruttiva. —

Il libro

La Birmania raccontata con le foto

Stefano Lotumolo, fotografo, e Mario Mari, scrittore, hanno pubblicato "Lettere dal Myanmar"
I due autori: «Questo volume non vuole essere solo una denuncia ma un messaggio artistico»

L'INTERVISTA

Irene Cettul
LICEO MARINELLI UDINE

La storia birmana è lunga e contiene in sé massacri e dispotismo, ma anche tanta speranza e forza di lottare. Eppure non se ne parla ed è proprio per questo il motivo che ha spinto Stefano Lotumolo, fotografo, e Mario Mari, scrittore, a scrivere un libro *Lettere dal Myanmar* edito da Sbamedizioni.

«Questo libro non è solo una denuncia ma un messaggio artistico: abbiamo voluto creare qualcosa che rimanga nel tempo perché i progetti artistici non hanno scadenza» ci spiega Lotumolo. Interessato alla Birmania da diversi anni Lotumolo ci era già andato nel 2018, prima del colpo di stato e in seguito era tornato nel 2021: «Ho vissuto due esperienze completamente diverse: nel 2018 ero nell'interno della Birmania e ho avuto l'occasione di godere della bellezza della popolazione; mentre nel 2021 ero a Mae sot, città al confine tra Thailandia e Birmania. Qui ho avuto la possibilità di incontrare diversi esuli. Molti di loro avevano anche combattuto prima di arrivare nella città». Dalle parole di Lotumolo si può capire la grande forza d'animo dei birmani che non lasciano il loro Paese se non in situazioni estreme. Infatti sono solo poche le migliaia di persone che sono emigrate in Europa.

Una delle immagini che sono pubblicate nel volume Lettere dal Myanmar edito da Sbamedizioni

In Myanmar l'ultimo colpo di stato è avvenuto nel 2021 e i militari stanno mantenendo il potere tuttora. La popolazione sta lottando, si sta ribellando per riavere una Birmania più democratica anche se «i militari hanno il controllo sul Paese da settant'anni. Persino in parlamento avevano il 25% delle cariche e in realtà non c'è mai stata una vera democrazia» ci spiega ancora il fotografo.

Come l'esercito mantiene il potere ce lo spiega Mario Mari: «Le dinamiche sono sempre le stesse, da che mondo è mondo: la divisione, la paura e la violenza sono alla base di quello che sta succedendo in Birmania anche ora. Ciò rende le persone "idiote". Nella nostra cultura si assiste a esiti simili nei social (si pensi al fenomeno Only Fans). Poi c'è il denaro che fa la sua parte: i soldi che girano sono un altro strumento del potere che in Birmania si esprime con la violenza».

Anche il Covid è stato usato dal regime come pretesto per «fare dimenticare il Myanmar" ma anche per nascondere le migliaia di morti causati con la repressione. In realtà i militari non si sono fermati a questo: hanno proibito alle persone di curarsi, rubando loro i pochi farmaci e usandoli per sé». Sentendo descrivere questa realtà sembra incomprensibile il motivo per il cui non si sente quasi mai parlare di questa tragica situazione. Mari ce lo spiega: «La verità è che il potere non è mai stato interessato a parlarne. Il Myanmar ha inoltre una posizione strategica per il commercio di droga, armi e prostitute ed è per questo che si è preferito girarsi dall'altra parte, seppellire l'argomento».

Ma c'è anche ci sta portando al mondo, grazie ai social, ciò che succede in Myanmar: «Michele Bellamy Postiglione ultimo principe di Libin, sta portando avanti una protesta silenziosa: tutti i giorni posta qualcosa per documentare quello che sta succedendo. La famiglia reale è stata in Birmania fino agli anni 50-60».

Quello che il principe attivista sta facendo è mostrare ogni giorno sulle diverse piattaforme ciò che avviene e questo forse aiuterà a contrastare l'ignoranza occidentale sull'argomento. —

L'obiettivo dei due autori è fare in modo che la distruzione non passi nel silenzio più assoluto

Un Paese vittima delle repressioni «E ora un viaggio in Tanzania»

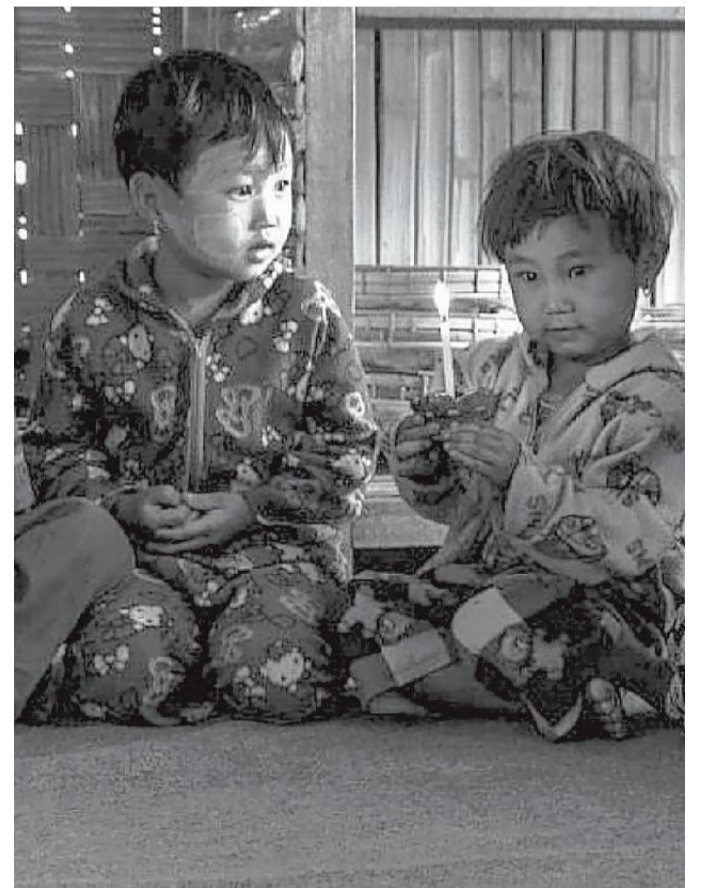
Arturo Nutta
LICEO MARINELLI UDINE

Una storia su cui la comunità internazionale ha calato un pesante velo di silenzio. L'obiettivo di Mario Mari e Stefano Lotumulo è raccontare con un libro, *Lettere dal Myanmar* che è quasi un grido, il dolore, la sofferenza, ma anche l'amore e la vita. Per fare ciò hanno deciso di trasmettere questa storia con un epistolario che raccontasse due storie parallele, quella dell'oppressore e quella dell'oppresso, accompagnando il tutto con un'intensa raccolta fotografica.

Possiamo leggere le lettere di due personaggi, un monaco birmano e un militare affiliato della dittatura, dualità attraverso la quale vengono raccontate due prospettive, due volti della stessa guerra. Da un lato ci sono l'odio, la violenza, dall'altro la sofferenza e l'oppressione. E sebbene si trovino da due parti opposte, sono in realtà due facce dello stesso male: il potere. L'obiettivo del potere è quello di creare divisione tra le persone in modo tale da poter regnare su questo caos. "Dividit et imperat", dividi e comanda, era d'altronde un motto già noto sino ai tempi di Giulio Cesare. In particolare in Birmania la divisione è creata tra i militari e la loro stessa gente: viene inculcata nella mente dei soldati l'idea che siano loro ad essere nel giusto, perché inseriti in un sistema, la dittatura, che fornisce privilegi e che li fornirebbe anche agli altri cittadini, se solo questi si omologassero. Credono che l'ordine naturale sia quello delle caserme, ma non si rendono conto che è proprio andando nelle caserme che hanno tradito la loro gente.

Hanno abbandonato le proprie radici e tradito la propria patria e la propria gente, dimenticando le tradizioni e la cultura popolari per omologarsi a un regime che si impone in maniera anticulturale, distruggendo la cultura e la religione.

Un esempio di repressione della cultura e dell'individualità/unicità della cultura birmana si può trovare nelle vicende del monaco, che ha visto le milizie golpiste distruggere la scuola a cui si era tanto dedicato, con l'idea di promuovere un modello di educazione basato sul rapporto dell'individuo con la natura e con sé stesso.

L'attacco al lavoro di questo monaco porta con sé l'intento di distruggere un sistema di istruzione radicalmente diverso da quello occidentale e che potrebbe dare all'istruzione asiatica un'identità propria, che non sia ricalcata sulla falsa riga di quella Occidentale. È proprio ciò che una dittatura vuole, una dittatura mira alla distruzione di qualsiasi forma di identità che non si riconosca nel sistema da lei imposto. La dittatura mira alla distruzione di quello che è amore verso sé stessi e verso gli altri, quando l'amore è una spinta a costruire un pensiero, un'idea indipendente da qualsiasi forma di controllo e di coercizione.

Un'altra immagine del volume e, nella foto a fianco, i due autori

E il lavoro di Mario e Stefano ha come obiettivo far sì che questa distruzione non passi nel silenzio più assoluto, inghiottiti in una bolla nera insieme a tutte le altre cose che non vogliamo vedere. Ma la loro azione da sola non basta, c'è bisogno che noi tutti ci muoviamo al fine di impedire che casi come quello della Birmania finiscano nel silenzio, perché il silenzio è complice del male. La collaborazione tra Mario e Stefano però non finisce qui: i due hanno in progetto molti altri lavori, uno dei quali li vede attualmente coinvolti in un viaggio in Tanzania. —

I giochi olimpici della gioventù

Un palazzetto per l'hockey nel padiglione 6 della Fiera

Da domenica ospiterà le gare del torneo maschile nell'ambito degli Eyof 2023
L'impianto ha una capienza da 1.300 posti: sul ghiaccio si sfideranno sei Nazioni

Alessandro Cesare

Dopo aver portato un'arena per il ghiaccio a Dubai, quanto fatto in uno dei padiglioni della fiera di Udine sarà sembrata una "passeggiata". In realtà, dietro all'obiettivo raggiunto dalla "Intercom Dr. Leitner" di Vipiteno, c'è un lavoro durato parecchi mesi, tra progettazione e realizzazione vera e propria, con il coinvolgimento diretto di Promoturismo Fvg, Comitato organizzatore degli Eyof 2023 ed ente Fiera. Il risultato è un mini-palazzetto per l'hockey, con una capienza di 1.300 posti e spogliatoi per tutte le squadre partecipanti al torneo.

Dopo i primi allenamenti nella giornata di sabato, quando gli Eyof saranno inaugurati ufficialmente, le partite del torneo maschile di hockey (quello femminile sarà ospitato a Spittal, in Austria) cominceranno il giorno successivo, al pomeriggio, per proseguire fino alla finale di venerdì 27. A contendersi il titolo saranno Finlandia, Germania, Svizzera, Lettonia, Slovenia e Italia. «È una scommessa – afferma il presidente del Comitato organizzatore, Maurizio Dünnhofer – che, ne siamo certi, farà capire come il padiglione 6 si presti a ospitare anche eventi sportivi. Contiamo di avere una buona cornice di pubblico, con le partite che saranno visibili gratuitamente. Basterà prenotare il posto tramite l'App di Eyof 2023».

> Il presidente Fedriga: «Questo evento è una importante vetrina per il nostro territorio»

Il palaghiaccio realizzato dalla "Intercom Dr. Leitner" di Vipiteno

I tecnici della Intercom hanno utilizzato sistemi di refrigerazione che permettono una rapida formazione e conservazione del ghiaccio, anche in condizioni climatiche sfavorevoli. Il tutto con un consumo energetico basso. Una realizzazione che ha avuto un costo superiore al milione di euro, messi a disposizione dalla Regione Fvg.

«Con questa operazione – chiarisce il presidente della Udine e Gorizia Fiere, Antonio Di Piazza – si prenderà coscienza di come alcuni dei nostri spazi possano trovare un utilizzo alternativo agli eventi fieristici. Credo che quanto realizzato al padiglione 6 sia davvero spettacolare, e sono convinto che il colpo d'occhio, con il pubblico, sarà d'impatto – assicura Di Piazza –. Qualche giorno fa abbiamo ricevuto il via libera all'aumento di capienza della struttura, e ringrazio chi ha reso possibile questa iniziativa, e ci ha creduto fino dall'inizio. Quando c'è la volontà le cose si possono fare e sono certo che l'hockey sarà solo il primo passo di "un'apertura" della fiera verso eventi sportivi, musicali e di intrattenimento», chiude il presidente.

«L'Eyof 2023, evento internazionale dedicato ai giovani, ai valori dello sport e agli ideali olimpici, è un grande evento diffuso sul territorio che rappresenta anche un'importante vetrina per la nostra regione – ha detto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga –. A pochi giorni dall'imminente avvio della cerimonia ufficiale, siamo pronti ad accogliere le 47 delegazioni sportive accreditate europee, presente anche quella Ucraina, che parteciperanno alla kermesse».—

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Gottardo
via Bariglaria 24 — 348 9205266
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Degrassi
via Monte Grappa 79 — 0432 480885
Pasini
viale Palmanova 93 — 0432 602670

ASU FC EX AAS2

Bicinicco Qualizza
via Palmanova 5/A — 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter
corso Marconi 10 — 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros
via Roma 50 — 0432 991202
Latisana al Duomo
piazza Caduti della Julia 27 — 0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina
piazza XX Settembre 6 — 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin
via 2 Giugno 4 — 0431 32497

ASU FC EX AAS3

Amaro all'Angelo
via Roma 66/B — 0433 466316
Basiliano Santorini
via 3 novembre 1 — 0432 84015
Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 — 0432 960241
Codroipo (turno diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 — 0432 908299
Comeglians Alfarè
via Statale 5 — 0433 60324
Coseano San Giovanni
largo Municipio 18 — 0432 861343
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 — 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina
piazzale Vittorio Veneto 6 — 0433 40591
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia 1 — 0432 1510570
Varmo Mummolo
via Rivignano 9 — 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 — 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè
via Aquileia 66 — 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
fraz. ZUGLIANO
via Lignano 41 — 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi
fraz. REMUGNANO
via del Municipio 9/A — 0432 857283
Remanzacco Roussel
piazza Missio 5 — 0432 667273
Tavagnacco Centrale
fraz. COLUGNA
piazza Giuseppe Garibaldi n.6 — 0432 680082

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Tre di troppo	15.50
Le otto montagne	16.25-18.00-19.15-20.50

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Grazie Ragazzi	14.35-16.45-19.00-21.20
Un bel mattino	14.30-19.05-21.20
Close	14.40-16.55
Godland – Nella terra di Dio	16.45
I racconti di Canterbury	20.45
Godland – Nella terra di Dio V.O.S.	19.30
Living	14.55
Living V.O.S.	19.05
Le vele scarlatte	15.05-17.00-21.20
The Fabelmans	17.10

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar: La Via dell'Acqua	16.30-17.15-20.00-20.50
Grazie Ragazzi	17.30-20.30
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	16.30-18.45
Il Grande Giorno	18.30-21.00
La Fata Combinaguai	16.30
Le otto montagne	21.00
M3GAN (v.m. 14)	17.30-21.00
Tre di troppo	18.00-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Avatar: La via dell'acqua	15.50-17.10-20.00-21.20
Avatar: La via dell'acqua 3D	15.20-16.20-16.50-19.30-20.30-21.00
La Fata Combinaguai	15.30-16.30
Il Gatto con gli Stivali 2 – L'Ultimo Desiderio	16.50
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	19.20
M3GAN (v.m. 14)	19.10-21.50-22.30
Tre di troppo	15.40-18.20-21.10
Grazie Ragazzi	15.30-18.30-21.30
Il Grande Giorno	16.15-18.50-21.40
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	16.10
The Fabelmans	18.40
I migliori giorni	22.00
Le otto montagne	18.00-21.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Riposo

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, 0481 530263 www.kinemax.it

Grazie Ragazzi	17.30-20.45
Avatar: La via dell'acqua 3D	17.15
Strade Perdute (versione restaurata) V.O.S.	20.10
Un bel mattino	17.40-20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Grazie Ragazzi	17.40-21.00
Avatar: La via dell'acqua	16.50
Avatar: La via dell'acqua 3D	20.30
Tre di troppo	19.00
Close	17.15-21.00
Strade Perdute (versione restaurata) V.O.S.	17.15-20.20
La Fata Combinaguai	16.50
Le otto montagne	18.30
M3GAN (v.m. 14)	21.10

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 17/1/2023

BARI	68	79	81	18	23
CAGLIARI	37	69	33	72	77
FIRENZE	6	71	25	67	31
GENOVA	72	31	11	73	50
MILANO	31	51	3	81	22
NAPOLI	88	25	62	32	31
PALERMO	55	13	85	44	65
ROMA	80	63	14	90	87
TORINO	9	22	81	72	62
VENEZIA	25	22	45	14	53
NAZIONALE	9	31	18	73	34

10e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

6	22	37	68	79
9	25	51	69	80
11	31	55	71	81
13	33	63	72	88

Numero Oro 68 — Doppio Oro 79

SuperEnalotto

9 - 10 - 14 - 40 - 60 - 68

Jolly 21 — Superstar 9

JACKPOT 351.500.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 13	5	25.008,98 €
Ai 1.176	4	282,26 €
Ai 48.184	3	20,70 €
Ai 684.532	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'1	4	28.226,00 €
Ai 399	3	2.070,00 €
Ai 5.072	2	100,00 €
Ai 28.560	1	10,00 €
Ai 49.502	0	5,00 €

TOLMEZZO

Parcheggi a pagamento La giunta aumenta posti e tariffe orarie

Gli stalli blu saranno 562. Ticket a un euro per 60 minuti
Entro metà febbraio la gara per scegliere il gestore

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il Comune si Tolmezzo sta per indire la gara d'appalto per la gestione dei parcheggi a pagamento in città. «Aumentiamo gli stalli – annuncia il sindaco, Roberto, Vicentini – e introduciamo due posti rosa, che prima non c'erano, a disposizione delle donne. La gara uscirà entro metà febbraio».

L'APPALTO

Nel 2016 l'amministrazione di Tolmezzo decise di esternalizzare la gestione degli stalli a pagamento. Ad aggiudicarsela fu nel 2017 per cinque anni l'impresa umbra "Sis-Segnaletica industriale stradale". Nel 2021, a causa della pandemia, Comune e azienda ridefinirono le condizioni di equilibrio economico finanziario della concessione del servizio. La nuova scadenza contrattuale divenne il 3 ottobre 2022 con possibile proroga, poi concessa, di sei mesi, che scadranno quindi in aprile. Il Comune sta per indire la gara d'appalto e la giunta ha perciò approvato un atto di indirizzo per l'affidamento della concessione del servizio di gestione della sosta a pagamento.

POSTI IN PIÙ E TARIFFE RITOCCATE

Saliranno a 562 gli stalli blu, con la creazione di sette nuovi posti in via Della Torre, 11 in via Linussio (nel piano rialzato di fronte al palazzo della Regione) e quattro in via del Tintore. Saranno creati due "stalli rosa" (riservati a donne incinte e con bambini): uno nel parcheggio rialzato di via Cooperativa e l'altro in centro, vicino a piazza XX Settembre. Aumenteranno anche le tariffe passando da 40 centesimi a 50 per mezz'ora e da 80 cent a un euro per un'ora. Gli importi erano finora rimasti gli stessi dal 2012. Ci saranno poi abbonamenti agevolati per commercianti e artigiani: l'abbonamento mensile da 25 euro potrà essere richiesto da residenti e domiciliati (per le vie vicine alla residenza/domicilio o nei parcheggi dell'Emigrante Carnico, seminterrato di via Percoto o nel parcheggio), da privati, commercianti e artigiani (per parcheggi dell'Emigrante Carnico o seminterrato di via Percoto).

MERCATO CONTADINO E AUTO ELETTRICHE

Gli espositori del mercato contadino avranno abbonamenti gratuiti il lunedì dalle 8 alle 14, quando potranno sostare negli stalli blu del parcheggio dell'Emigrante carnico senza pagare. Il parcheggio, invece, per un anno sarà gratuito a chi ha un'auto elettrica.

POSTE ITALIANE

Una ventina di abbonamenti

> Residenti e artigiani potranno richiedere abbonamenti mensili a prezzi agevolati

mensili agevolati (25 euro) potrà essere acquistata da Poste Italiane per le auto di servizio, nel parcheggio dell'Emigrante carnico. Così gli utenti avranno più stalli bianchi disponibili. «Poste Italiane ci ha chiesto – spiega Vicentini – di avere delle tessere per i parcheggi nell'area di sosta ex Delli Zotti e questo risolverà almeno in parte il problema degli stalli sempre occupati altrove dalle loro vetture di servizio». Poste Italiane e azienda sanitaria avranno poi uno stallo gratuito ciascuno nella zona adiacente alle loro sedi in via Carnia Libera 1944. Saranno inoltre eliminati i blocca posto nel seminterrato di via Percoto, anche perché la vecchia formula di abbonamento semestrale o annuale si è rivelata un flop, con due o tre richieste l'anno. Tolti i blocca posto, quegli stalli saranno disponibili con ticket orario o abbonamento mensile. —

TARVISIO

Minoranze linguistiche Piano di valorizzazione fra tradizioni e musica

TARVISIO

L'ufficio lingue minoritarie e corregionali all'estero della Regione ha concesso al Comune di Tarvisio un contributo di 30 mila euro per il finanziamento di iniziative e interventi di tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia. «Il progetto finanziato, denominato "Musica, cultura e tradizioni a Tarvisio e dintorni" – spiega il sindaco, Renzo Zanette – è stato predisposto dall'Ufficio cultura, che ne sarà il coordinatore, attraverso un partenariato al quale parteciperanno il Comune di Malborghetto-Valbruna, l'associazione culturale L'Età dell'Acquario e l'associazione culturale della Valcanale Kanaltaler Kulturverein. L'obiettivo è valorizzare e divulgare il patrimonio culturale e linguistico della comunità germanofona della Valcanale-Canal del Ferro, per accrescere la consapevolezza sia fra i giovani e la popolazione locale, sia fra visitatori e turisti».

Saranno realizzati un percorso tematico temporaneo su valorizzazione e promozione delle tradizioni locali e dei mestieri antichi, laboratori culturali interattivi aperti alla popolazione e ai turisti, concerti di musica tradizionale della comunità germanofona in chiese, piazze e altri luoghi tipici della Valcanale e materiale informativo bilingue. «Sono molto soddisfatto del lavoro svolto dall'ufficio Cultura – conclude di Zanette – perché così realizzeremo una proposta molto importante per la nostra comunità che si contraddistingue per unicità: ha tre confini, tre popoli, tre lingue». —

TOLMEZZO

Ritorna "PiccoliPalchi" Tre tappe al Candoni

TOLMEZZO

Tre appuntamenti rivolti ai bambini e alle loro famiglie. Il teatro comunale Candoni ospiterà "PiccoliPalchi", rassegna organizzata dall'Ert. A inaugurare le tappe di Tolmezzo sarà lo spettacolo "Cuore" in programma domenica, una narrazione per bimbi dai quattro anni. I successivi due appuntamenti, rigorosamente dedicati a un pubblico di piccoli spettatori, si terranno domenica 26 febbraio quando andrà in scena "Le canzoni di Rodari" (un omaggio al mondo della scuola rivolto a bambini dai sei anni) e domenica 12 marzo con "Anima Blu" (premio Eolo Award 2008 per il miglior spettacolo di teatro ragazzi italiano, per bambini dai cinque anni). Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 17. Sarà possibile acquistare il biglietto a sei euro o il pacchetto famiglia (quattro ingressi) a 20 euro. Informazioni e dettagli sono disponibili nei siti www.comune.tolmezzo.ud.it, www.ertfvg.it o all'ufficio Cultura ai numeri 0433 487978/961. —

TOLMEZZO

Gallizia si iscrive a FdI Tensioni nel circolo locale in vista delle Regionali

TOLMEZZO

Malumori nel circolo di Fratelli d'Italia di Tolmezzo sulla possibilità che la consigliera comunale tolmezzina Cristiana Gallizia, appena iscrittasi al partito a Udine, possa essere candidata alle prossime elezioni regionali nelle file dei meloniani. Il presidente del circolo, Lorenzo Marchese, ammette i malumori fra gli iscritti e si rimette alle decisioni del partito. «Lei – afferma Marchese – è un'iscritta al circolo di Udine, noi neanche sapevamo che si fosse iscritta. Ss il partito ritiene di candidarla o meno alle elezioni regionali, noi ci allineeremo. Nel circolo – conferma Marchese – ci sono alcuni scontenti, anche tra gli eletti alle ultime elezioni comunali. Se ci sono lamentele, vanno però presentate al presidente provinciale di Fdi, Gianni Candotto, e al coordinatore regionale, Walter Rizzetto».

Lorenzo Marchese di FdI

Marchese interviene poi a difesa del sindaco uscente di Lauco, Olivo Dionisio, dopo le dimissioni dei consiglieri di maggioranza che hanno comportato il commissariamento del Comune in attesa delle elezioni del 2 e 3 aprile. Marchese assicura all'ex primo cittadino il pieno sostegno del circolo nel caso in cui Dionisio decidesse di ricandidarsi, sia a sindaco sia a consigliere. «Esprimiamo piena solidarietà a Dionisio e non capiamo qual è il gesto di responsabilità del vicesindaco, in quota Lega (Kascy Cimenti), a un anno di scadenza del mandato. L'ex sindaco – continua Marchese – è una persona preparata politicamente e amministrativamente, che ha sempre lavorato per la sua comunità con abnegazione e tutte le risorse arrivate al Comune sono frutto del suo impegno. Dionisio non ha mai – prosegue Marchese riferendosi alla Lega – avuto appoggi esterni. Il circolo di Tolmezzo lo sosterrà nelle sue scelte e se si ricandiderà gli daremo tutto l'appoggio necessario affinché vinca». —

T.A.

FORNI DI SOTTO

Caos rifiuti in Carnia L'assessore attacca: troppe critiche alla ditta

FORNI DI SOTTO

L'assessore alle Attività produttive di Forni di Sotto, Paolo Platti, difende A&T 2000 e le imprese incaricate da dicembre di raccogliere i rifiuti. Platti critica invece i sindaci, da Tolmezzo a Villa Santina, da Raveo a Forni di Sopra, che hanno segnalato i disservizi e chiesto un cambio di passo.

«A Forni di Sotto ho avuto qualche segnalazione di disguidi, però ogniqualvolta ho chiamato A&T 2000 ho riscontrato piena volontà di collaborazione, cortesia e persone sempre pronte a intervenire, come sempre fatto, al massimo in 48 ore. Nella riunione della Comunità di montagna alcuni sindaci hanno acceso la discussione e sono rimasto offeso da come si sono presentati in modo animoso davanti ad A&T 2000. Prima di sparare a zero – sostiene Platti –, come fatto dal sindaco di Rigolato e dal vicesindaco di Forni di Sopra, bisogna anche sentire la controparte per capire che problemi affronta. Chiedo ai miei colleghi amministratori che prima di lanciare frecciate o polemiche, si informino sui problemi che ci sono. Il servizio è partito da meno di due mesi e ci sono state le feste di mezzo, qualche disguido è normale, mentre la ditta si sta facendo in mille. I subappaltatori che fanno la raccolta avevano dei problemi che avevo già percepito – aggiunge Platti –, avendo parlato con A&T 2000 quelle poche volte che ho dovuto fare segnalazioni. L'azienda mi aveva avvisato della difficoltà, come in tutta la Carnia, a trovare personale, perché parecchi lavoratori vanno formati in modo adeguato e i tempi non hanno aiutato nessuno, visto che il servizio è partito a fine novembre e c'erano le feste di mezzo». Ai cittadini Platti chiede quindi di segnalare i disservizi direttamente al numero verde di A&T 2000, così da avere dati puntuali e in tempo reale. —

L'assessore Paolo Platti

T.A.

GEMONA

Ial vicino alle imprese Un corso di robotica per formare studenti

Oggi la presentazione: le lezioni partiranno a settembre Il coordinatore: abbiamo già ricevuto richieste dalle aziende

Piero Cargnelutti / GEMONA

Allo Ial di Gemona sarà avviato uno dei primi corsi di formazione dedicato alla robotica. Lo fa sapere la direzione dell'istituto dove oggi, a partire dalle 14.30, ci sarà una presentazione a cura dell'azienda Comau, azienda leader dell'applicazione dei robot in vari ambiti.

Dopo essere stato presente ieri nella sede Ial di Pordenone, oggi Comau illustrerà a Gemona le sue produzioni che sono legate alla realizzazione di tecnologie per la produzione di veicoli elettrici, ibridi e tradizionali, robot industriali e collaborativi, robotica indossabile, strumenti per la logistica a guida autonoma, centri di lavorazione meccanica, servizi digitali interconnessi e sistemi per trasmettere, elaborare e analizzare dati macchina e di processo. E la presentazione anticipa l'avvio del corso per tecnico installatore e manutentore di impianti robotici in programma a settembre, corso che si articolerà su tre o quattro anni a seconda del risultato (qualifica o diploma) che lo studente vuole raggiungere. La necessità di pensare a questa nuova figura nasce da recenti analisi di mercato nell'ambito informatico e dell'automazione industriale, in accordo con la Regione, con i partner tecnici del cluster Comet di Pordenone nonché dall'esperienza della formazione per tecnico superiore per la digitalizzazione delle imprese che stiamo gestendo nel polo industriale di Amaro.

Un'aula attrezzata con i robot messi a disposizione da Comau

«Dopo che alcuni anni fa – spiega il coordinatore Ial di Gemona, Davis Goi – abbiamo avviato la specializzazione sulle auto elettriche, abbiamo percepito le nuove esigenze nel mercato del lavoro, ovvero la gestione dei robot nell'automazione industriale. Lo Ial formerà studenti che saranno in grado di gestire queste macchine: abbiamo già ricevuto richieste da aziende e allo stesso tempo contiamo già alcuni studenti delle scuole medie che abbiamo incontrato nelle giornate di scuole aperte e che vorranno iscriversi a quel corso».

Per lo Ial di Gemona la nuova proposta formativa è una novità importante visto che nel territorio della provincia di Udine sarà l'unico istituto di formazione che avvierà un corso di questo tipo (i corsi saranno avviati in questa prima fase nelle sedi di Gemona, Pordenone e Gorizia).

«Predisporremo un'area della scuola – spiega ancora Goi – allestita con le strumentazioni adeguate per permettere la formazione. Il nuovo corso permetterà anche di aumentare il numero degli studenti che scelgono il nostro istituto», conclude il coordinatore. —

GEMONA

Centrosinistra al lavoro per scegliere lo sfidante del sindaco Revelant

GEMONA

A Gemona il centrosinistra sta lavorando per prepararsi alla sfida delle comunali, dove al momento l'unico che ha ufficializzato la sua candidatura è il sindaco Roberto Revelant, che si ripresenta con la compagine che lo ha sostenuto in questi cinque anni.

Durante l'ultimo mandato, le opposizioni in Consiglio sono state rappresentate dai due gruppi civici "Progetto per Gemona" e "Gemona domani". In questo momento, nel gruppo "Progetto per Gemona" sono in corso i confronti per preparare la squadra che correrà per le amministrative del 2 aprile: «Stiamo lavorando – dice il consigliere Marco Pischiutti – e stiamo facendo vari incontri: la volontà è di presentare un gruppo civico che faccia comunque riferimento all'area di centrosinistra e ambientalista. Ora stiamo valutando le disponibilità di tutti».

Al momento non vi è alcun candidato sindaco ufficializzato: nelle scorse settimane era girata la voce di un possibile candidato nella figura di Paolo Pischiutti, fratello di Marco, conosciuto per essere stato primario all'ospedale di Gemona, ma tale voce non è stata confermata. Rispetto alla possibilità che vi sia una rinnovata convergenza con il gruppo civico "Gemona domani", Marco Pischiutti chiarisce: «Al momento non abbiamo avuto da loro conferme sulla volontà di avviare un confronto e dunque noi procediamo con i nostri incontri con le persone vicine alla nostra area politica».

Il centrosinistra gemonese conferma la volontà di presentarsi con un gruppo omogeneo, prendendo le distanze dalle scelte che erano state fatte 5 anni fa quando nei due gruppi civici che avevano corso insieme vi erano persone non proprio di centrosinistra come lo stesso consigliere Giovanni Scinto, che già alla prima seduta consiliare era uscito dal gruppo. Sullo stesso fronte sia l'allora candidata sindaco Adalgisa Londero, sia Sonia Venturini, che si sono dimesse e che in precedenza avevano fatto parte della maggioranza di centrodestra guidata dall'allora sindaco Paolo Urbani, hanno confermato che non correranno alle comunali. —

P.C.

GEMONA

Pronto entro l'estate l'interno del castello Resta aperto il museo

GEMONA

In castello i lavori procedono e ora si prevede di terminare il cantiere entro l'inizio dell'estate. Tecnici comunali, referenti dell'impresa e amministratori hanno fatto il punto sui lavori che sono stati interessati da aumento dei prezzi e difficoltà nel reperire i materiali, problemi che ora sono stati risolte.

«L'amministrazione comunale – dice il sindaco Roberto Revelant – ha garantito a bilancio la copertura sui maggiori costi affinché i lavori possano proseguire. Sono in corso gli ultimi rilievi per realizzare un impalcato all'interno del cortile e del ballatoio sulle mura poste verso il duomo».

L'ultimo intervento riguarda la realizzazione dell'impalcato che si ergerà all'interno della corte su un sistema di pali che lo sosterrà sopra i ritrovamenti archeologici che caratterizzano la parte interna. Realizzate queste opere, il cantiere sarà finalmente terminato nella corte interna: «Ricordiamo – aggiunge Revelant – che nella struttura delle carceri il museo resta aperto e che è possibile visitare la mostra dedicata a Pasolini fino ad aprile, sabato e domenica, dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18».

L'auspicio è che entro l'estate tutto il corpo centrale del castello possa essere pronto, mentre l'amministrazione sta predisponendo il progetto per sistemare l'area dell'ex ospizio su via Altaneto potendo contare su uno stanziamento regionale di 850 mila euro: in quel contesto si riqualificherà il sito fuori dalle mura. Nel contempo si procede per realizzare la risalita meccanizzata da piazza del Ferro: «Anche qui – conclude il sindaco – ci sono stati aumenti, ma l'iter continua. Puntiamo a terminarlo entro l'anno per poi procedere col bando di gara». —

P.C.

GEMONA

All'Ecomuseo il corso di cesteria Sabato alle 16 la presentazione

L'Ecomuseo delle acque del gemonese fa sapere che è pronto a ripartire il corso di cesteria. La presentazione del corso è in programma sabato alle 16 nella sede di piazza Municipio. Si tratterà di una lezione introduttiva per informarsi sulle modalità di svolgimento, sugli attrezzi di cui dotarsi, sui materiali che si utilizzeranno e sulle loro modalità di raccolta. I corsi inizieranno la settimana successiva con appuntamenti settimanali che termineranno a metà marzo. Il corso si svolgerà sia a Gemona sia a Osoppo. Per maggiori informazioni è possibile inviare un messaggio whatsapp al 3311694015. L'Ecomuseo delle acque ha come ambito di riferimento i comuni di Gemona, Artegna, Buja, Majano, Montenars e Osoppo e opera con l'obiettivo di coniugare le iniziative di salvaguardia della natura con quelle di interpretazione e conservazione del patrimonio culturale.

GEMONA

Ci sono sette posti per il servizio civile Domande ammissibili entro il 10 febbraio

Il Comune di Gemona ha pubblicato il bando per la selezione dei volontari per il servizio civile universale promosso dal dipartimento per le Politiche giovanili e il servizio civile universale. Per i volontari del servizio civile, l'amministrazione comunale ha attivato tre progetti nell'ambito delle attività di tutoraggio scolastico, nell'assistenza adulti e anziani in situazioni di disagio, e nel settore della cultura e del patrimonio pubblico. Le tre progettualità si chiamano "Il domani è già qui", che consiste nell'attività di tutoraggio scolastico con due volontari; "Restart", piano che si sviluppa nel settore dell'assistenza agli adulti e agli anziani in condizione di disagio, cui possono partecipare due volontari, e "Tra natura e cultura", progetto articolato nel settore Cultura e patrimonio storico nel quale sono previsti tre volontari. Le domande di partecipazione devono essere presentate online entro le 14 del 10 febbraio.

MAJANO

Sostegno alle associazioni Nessun taglio ai contributi

Lucia Aviani / MAJANO

Ammontano a quasi 43 mila euro i contributi erogati dal Comune di Majano a sostegno delle associazioni sportive, culturali e sociali che, grazie all'impegno e alla tenacia dei volontari, sono riuscite a dare continuità alle attività anche in momenti difficili come quelli vissuti negli ultimi tempi. Nel settore dello sport sono stati concessi contributi all'asd Libertas Atletica Leggera, anche per la 30ª edizione del Meeting internazionale organizzato a settembre 2022, all'asd Majanese e al Karate Kali Filippino. Per la valorizzazione e promozione del territorio sono state premiate le due Pro loco attive, la Pro Majano e la Pro loco di Casasola. Quest'anno la Società operaia di mutuo soccorso (Soms) ha festeggiato i 130 anni dalla fondazione ed ha pubblicato un libro sulla storia e sull'attività dell'associazione, attività sostenuta dall'amministrazione, mentre le altre realtà che hanno beneficiato dei contributi vanno dalla filarmonica all'Afds di Susans, dal gruppo micologico all'associazione di volontariato Valentino Zucchiatti, dalla Fondazione Homo Viator San Teobaldo alla sezione alpini di Susans, fino all'associazione Donne operate al seno, alla Fondazione Valentino Pontello e alla società cooperativa Ragnatela.

Soddisfatto delle risorse a disposizione l'assessore ai Rapporti con le associazioni, Omar Vidoni. «Contrariamente a quanto indicato sul bilancio di previsione nella prima parte dell'anno e poi comunicato alle associazioni, siamo riusciti a garantire gli stessi importi dei contributi erogati lo scorso anno. In alcuni casi mirati – argomenta l'assessore –, siamo riusciti a erogare anche contributi straordinari legati ad attività specifiche. Un ringraziamento va a tutte le associazioni e a tutti i volontari che dedicano il loro tempo libero alle attività sul territorio per dare forma a iniziative culturali, ricreative e sportive, contribuendo così a mantenere viva la nostra comunità e ad alimentare la lunga tradizione di un associazionismo sempre in attività», conclude Vidoni. —

I CONTRIBUTI

Sport	
Asd Libertas Atletica	9.200
Asd Majanese	11.800
Karate Kali Filippino	500
Cultura	
Banda Filarmonica di Majano	1.000
Soms	1.500
Sociale	
Pro Majano	7.300
Afds Susans	500
Acat Sandanielese	250
Gruppo Micologico Majanese	350
Pro Loco Casasola	1.800
Associazione di Volontariato Valentino Zucchiatti	1.000
Associazione Cerchi nell'Acqua	500
Fondazione Homo Viator San Teobaldo	150
Ana Susans	1.188
Ana Majano	160
Ados Associazione Donne Operate al Seno	200
Fondazione Valentino Pontello Onlus	500
Società Cooperativa Ragnatela	5.000
TOTALE	42.898

Fonte: Comune di Majano WITHUB

SAN DANIELE

Lontana l'intesa FdI-sindaco Meloniani pronti a correre soli

Barberio: anziché federare anche il primo partito nazionale ha voluto distinguersi Valent non si scompone e liquida la questione: «Auguro loro le migliori fortune»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Lo strappo sembra irreversibile. Fratelli d'Italia marca le distanze dalla compagine di centrodestra che sosterrà la ricandidatura del sindaco uscente di San Daniele, Pietro Valent, in corsa per il secondo mandato con l'appoggio di una lista della Lega e di due civiche, nelle quali confluiranno anche esponenti di Forza Italia. Riunitosi lunedì sera il coordinamento comunale del partito di Giorgia Meloni ha preso atto dell'accelerazione del primo cittadino in carica – dalle cui manovre elettorali FdI si è ritrovata esclusa – e si appresta di conseguenza «a definire i prossimi passaggi politici», basando il ragionamento sulle «esigenze dei cittadini». «Ora – informa il consigliere regionale di FdI, Leonardo Barberio – avvieremo la costruzione di un'agenda amministrativa che affronti le problematiche dei residenti e che sappia dare slancio al capoluogo collinare per i prossimi cinque anni. Nel corso della serata abbiamo raccolto la disponibilità di numerosi nostri iscritti o di semplici simpatizzanti a entrare nella lista che si presenterà sotto il simbolo di FdI: anche in quest'occasione, insomma – aggiunge Barberio –, è stato possibile riscontrare quanto sia frizzante la fase che caratterizza il nostro soggetto politico». A maggior ragione irrita la scelta di Valent di non coinvolgere il partito: «Anziché federare e raccogliere le sensibilità della prima forza politica nazionale, si è voluto distinguere dal perimetro della coalizione con cui il centrodestra governa il Paese e la Regione: non lo consideriamo un atteggiamento saggio e a questo punto – esplicita Barberio – ci sentiamo legittimati a valutare anche possibili alternative, rivolgendo lo sguardo al mondo civico e, perché no, imprenditoriale, per ricercare un'offerta credibile e solida per San Daniele». Una cosa è certa: «Fratelli d'Italia – la chiosa del consigliere regionale – è oggi il perno del centrodestra, ma la sua inossidabile lealtà ai partner tradizionali non va scambiata per un dato acquisito o, peggio, per un atteggiamento di sudditanza. La nostra formazione non dev'essere scambiata per la ruota di scorta di nessuno».

PIETRO VALENT
ELETTO NEL 2018 SI RIPRESENTA SOSTENUTO DA LEGA E DUE CIVICHE

LEONARDO BARBERIO
CONSIGLIERE REGIONALE E REFERENTE LOCALE DI FRATELLI D'ITALIA

Valent non si scompone e liquida la questione con frase lapidaria, che aggiunge scintille a questo inizio scoppiettante di campagna elettorale: «Auguro loro le migliori fortune». Pietra tombale, si direbbe, sulla possibilità di rappacificazione e riavvicinamento. —

SAN DANIELE

Liste d'attesa e personale Otto domande a Fedriga sul rilancio dell'ospedale

SAN DANIELE

Otto domande per il governatore Massimiliano Fedriga e per il suo vice, con delega alla salute, Riccardo Riccardi, incalzati sul tema della sanità: in vista dell'incontro dei vertici della Regione con i sindaci della Collinare per venerdì, nella sede dell'ospedale di San Daniele, tre amministratori locali – Manuela Celotti, sindaco di Treppo Grande, Pierluigi Molinaro, assessore a Forgaria, e Fabio Spitaleri, consigliere di minoranza a San Daniele – sollecitano il presidente a chiarire una serie di punti dubbi.

«Ci fa molto piacere che fondi europei, statali e regionali vengano investiti nel nostro ospedale – dicono i tre amministratori –, nel quale tuttavia le criticità non riguardano gli edifici quanto le liste d'attesa, il personale, l'organizzazione dei servizi, le assenze in ruoli di direzione. Temi su cui i sindaci della comunità Collinare si erano espressi già nel 2021, con un ordine del giorno approvato all'unanimità». Il fuoco di fila si apre sul nodo delle lunghe attese, «in particolare per gli interventi ortopedici e urologici: come si intende affrontare il problema?». «Quanti giorni la settimana funziona la risonanza e cosa si pensa di fare affinché operi a pieno ritmo?», incalzano gli amministratori. Che chiedono il ripristino dell'organico in pronto soccorso e di evitare la fuga di altri operatori. «In poco più di un anno – ricordano, ricordando che con 27 mila accessi annui quello di San Daniele è il pronto soccorso di rete più frequentato dell'azienda sanitaria – 13 infermieri hanno lasciato il reparto e nel 2023 ci saranno quattro medici in meno».

Celotti, Molinaro e Spitaleri chiedono a che punto sono i lavori di ristrutturazione del pronto soccorso, finanziati nel 2012 con 800 mila euro; i tempi dei concorsi per i primari di anestesia, nefrologia e fisiatria, sollecitati dai sindaci da più di due anni, e le nomine di un direttore del Distretto di San Daniele, in esclusiva, e di un direttore medico. Infine: «Come si intende organizzare la cardiologia e quando verrà indicato il nuovo responsabile?», domandano Celotti, Molinaro e Spitaleri. —

L.A.

CIVIDALE

Gli studenti chiedono al sindaco un passo indietro sull'opuscolo

Domani l'incontro con Bernardi. «Pensiamo anche a un'audizione in Regione» La Commissione per le pari opportunità prende le distanze dall'assessore Brinis

Lucia Aviani / CIVIDALE

Un confronto intenso ed «estremamente proficuo», quello di ieri alla Somsi, che ha permesso di raccogliere tante proposte operative e di concordare la scaletta delle richieste da formulare nell'incontro col sindaco Daniela Bernardi, in agenda alle 13.30 di domani. Il Comitato studentesco per il futuro esprime forte soddisfazione per l'esito dell'assemblea promossa sull'onda della buriana scatenata dalla diffusione negli istituti scolastici cittadini dell'opuscolo Prevenire le aggressioni, combattere la violenza.

«La nostra azione – anticipa la coordinatrice Beatrice Bertossi – si articolerà su più livelli, a partire da quello comunale: al sindaco chiederemo un passo indietro rispetto alle dichiarazioni fatte, che giudichiamo paternaliste e denigratorie nei nostri confronti; solleciteremo inoltre un dibattito sul tema con esperti del settore coinvolgendo la Commissione pari opportunità. Intendiamo poi richiedere un'audizione in Sesta commissione regionale e l'attivazione di un tavolo con le associazioni studentesche. In ambito scolastico, infine, puntiamo a proporre iniziative sia di carattere formativo che simbolico».

Daniela Bernardi

Rosa Anna Rita Richichi

Catia Brinis

Nel frattempo si registra un altro affondo: si dissocia nettamente dai contenuti del volantino – prendendo esplicitamente le distanze dall'assessorato alle politiche sociali e alle pari opportunità – la Commissione comunale per le pari opportunità, convocata lunedì sera dalla presidente Rosa Anna Rita Richichi. In una nota diramata ieri l'organismo fa presente di non essere mai stato informato del progetto di redazione e diffusione del vademecum, né consultato ai fini dell'elaborazione del testo del pamphlet, «realizzato esclusivamente – si rileva – su iniziativa dell'assessorato alle politiche sociali», di cui è titolare Catia Brinis.

«Dobbiamo con rammarico dissociarci – recita il comunicato – da contenuti provenienti proprio dall'assessorato che si occupa anche di pari opportunità e, pertanto, di riferimento per la Commissione. Contestiamo fermamente ogni frase che riconduca la prevenzione della violenza di genere a comportamenti o atteggiamenti della donna e che avalli o giustifichi forme di colpevolizzazione o responsabilizzazione delle vittime nei casi di violenza».

Cividale, intanto, continua a sperimentare una visibilità mediatica dalla portata senza precedenti: in città si sono avvicendate anche troupe del Tg5 e delle Iene, mentre ieri la notizia dell'opuscolo è stata rilanciata da Chiara Ferragni sul suo canale Instagram.

«Le stigmatizzazioni dell'accaduto ormai non si contano. Dopo quelle di esponenti nazionali e regionali del centrodestra, dall'onorevole Rizzetto all'assessore regionale Rosolen, fino alla presidente della Commissione pari opportunità regionale Dusy Marcolin – dice il capogruppo della lista di minoranza Prospettiva civica, Fabio Manzini, lanciando il guanto di sfida –, attendiamo quella del presidente della Regione e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga. Ha intenzione di venire a Cividale a presentare il suo libro, venerdì, senza dire nulla? Il silenzio sarebbe molto grave». —

IN BREVE

Cividale
Fedriga presenta il suo libro al Ristori

Venerdì sera, alle 20, al teatro Ristori di Cividale si terrà la presentazione del libro "Una storia semplice. La Lega, il Friuli Venezia Giulia, la mia famiglia", del presidente della Regione, Massimiliano Federiga. Il governatore del Fvg dialogherà con il direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. In apertura della serata di venerdì a teatro interverranno anche il sindaco di Cividale, Daniela Bernardi, ed Elia Miani, consigliere regionale e comunale della Lega.

San Pietro al Natisone
Mostra "Ajda pratika" al museo Smo

Fino a domenica 12 febbraio al museo Smo di San Pietro al Natisone è allestita la mostra "Ajda pratika, dal paesaggio al tavolo", il frutto di un progetto del collettivo Robida, sviluppato nell'ambito di Bio 27 – la Biennale di design di Lubiana, incentrato sul ciclo produttivo del grano saraceno – in sloveno ajda, appunto–, pianta ed elemento del paesaggio culturale della Slovenia. La rassegna si può visitare tutti i giorni, dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30.

NIMIS

Tre assunti in Comune e un nuovo segretario

NIMIS

Importanti innesti in pianta organica, avvenuti di recente, alleggeriscono i problemi di carenza di personale accusati da tempo dal Comune.

L'ulteriore novità principale consiste nella riconquista della figura del segretario: «Non senza difficoltà, data la penuria di alcuni profili professionali – spiega il sindaco Giorgio Bertolla –, possiamo ora contare sulla presenza del segretario Fabrizio Migliaccio, cui in ottemperanza alla convenzione sottoscritta fra i Comuni di Nimis, Lusevera e Taipana ho assegnato l'incarico: ha già preso servizio. Dopo anni di copertura a scavalco e a singhiozzo, finalmente il Comune gode così del supporto qualificato e continuativo di una figura indispensabile per il funzionamento dell'ente».

Novità hanno interessato pure gli uffici tecnico, segreteria e ragioneria: «Per rendere il più efficiente possibile la struttura amministrativa e soddisfare al meglio le richieste e le esigenze dei residenti, l'amministrazione – conferma il primo cittadino – è intervenuta per eliminare le criticità derivanti dalla carenza di dipendenti. La dottoressa Erika Specogna affianca ora l'architetto Tiziana Bossi, responsabile dell'ufficio tecnico, nell'elaborazione delle pratiche edilizie, mentre la dottoressa Veronica Ursino coadiuva Mila Piccinin, responsabile dell'ufficio di segreteria, e il perito industriale Fabio Arreghini è assegnato all'ufficio di ragioneria, che oggi, per un trasferimento, è rimasto senza la figura di vertice: ci siamo già attivati per colmare tale assenza».

Il Comune, infine, ha riattivato dopo mesi di chiusura l'ufficio di informazione turistica, che sarà presto trasferito a Casa Comello ai fini di una maggiore visibilità e accessibilità. —

L.A.

FAEDIS

Solidarietà al palasport con il lancio di orsetti

FAEDIS

Emozioni in campo al palasport di Faedis, sede del progetto "Sport & solidarietà": la Factory volley di Faedis ha infatti introdotto, su input della presidentessa Eugenia De Gaspero e del coach Antonello Rodaro, il "Teddy bear toss", il lancio di orsacchiotti, iniziativa in voga da alcuni anni nei palasport delle grandi squadre professionistiche.

Obiettivo: regalare un sorriso ai bambini fragili e cogliere l'occasione per porre l'accento su temi sociali di alta rilevanza. Centinaia i peluche tirati e ora destinati alla Fondazione Progettoautismo Fvg onlus di Feletto. Prima del countdown per il tiro degli orsetti il direttore generale della Fondazione, Enrico Baisero, ha raccontato genesi, sviluppo e finalità dell'importante realtà, nata nel 2006 grazie all'impegno di un gruppo di genitori di bambini autistici. Consolidatasi e cresciuta nei servizi offerti, l'anno scorso la Fondazione è stata inserita fra le Best practice del report finale della consultazione "Verso una piena inclusione delle persone con disabilità", promosso dal Ministero per la disabilità.

Oggi la Fondazione (che opera in una struttura di 2.700 metri quadrati) supporta 92 famiglie con attività abilitative e riabilitative, laboratori artistici e sportivi, progetti europei e attività di ricerca scientifica.

«Grazie di cuore alla squadra e a Eugenia De Gaspero – dice Elena Bulfone, presidente di Progettoautismo Fvg – per lo splendido segnale di vicinanza». —

L.A.

FAEDIS

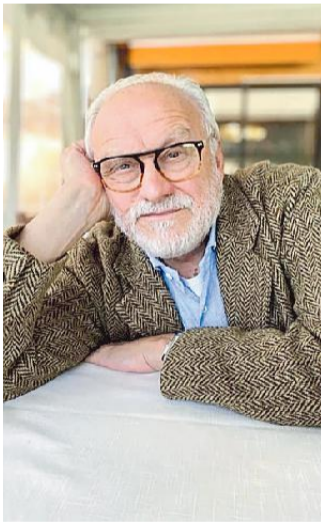
Berghinz: «Sono disponibile a candidarmi come sindaco»

FAEDIS

Rilancia la propria disponibilità a candidarsi come primo cittadino di Faedis, Alessandro Berghinz, 75enne pensionato che già nei mesi scorsi si era espresso in tal senso.

«Il programma è pronto, ho visitato tutte le frazioni del comune e ho parlato con la gente, ma la Lega – contesta Berghinz – vuole un proprio uomo o donna e lo stesso vale per l'attuale opposizione. Sostengono che serve una persona radicata. Posso capire questa affermazione, ma c'è anche bisogno di qualcuno che abbia avuto esperienze nel settore amministrativo e abbia tempo da dedicare al tale attività».

E di entrambe le cose, fa presente, lui dispone: «Inviterò i paesani – annuncia ancora Berghinz – a una riunione, in centro a Faedis, proprio per presentare le mie linee d'indirizzo: sono certo che più di qualcuno mi seguirà, considerata l'esperienza che posso offrire alla comunità e visto che sono conosciuto come uomo del fare».

Sugli obiettivi, Berghinz tiene a sottolineare: «Desidero cambiare Faedis. Finora sono rimasto lontano da partiti, ma la prossima settimana, se le cose non prenderanno la piega che vorrei, farò in modo di incontrare i responsabili provinciali delle varie forze politiche».

Alessandro Berghinz

Il pensionato di 75 anni sta preparando un incontro pubblico per parlare di progetti

Intanto Berghinz segnala una criticità rilevata sul territorio: «Durante la mia visita alle borgate – rimarca – mi sono imbattuto, in località Presa, a un'opera di tamponamento delle buche con l'asfalto eseguita in maniera non proprio corretta. Non è stato messo il bitume a caldo: in questo modo l'intervento rappresenta uno spreco di denaro, senza aver risolto il problema».

«Mi chiedo – afferma – perché l'amministrazione comunale abbia ripavimentato, recentemente, solamente alcune vie meno disastrate. Quella strada, abbandonata da anni, avrebbe bisogno di un'azione radicale. È al servizio di una manciata di residenti, che hanno però gli stessi diritti degli altri».

La «centralità del cittadino» è il cardine delle linee programmatiche dell'aspirante candidato sindaco, che promette «particolare attenzione a proposito di lavoro, verde pubblico, qualità della vita, associazionismo e dialogo con le realtà locali».

Nella scaletta delle priorità Alessandro Berghinz inserisce la realizzazione di un nuovo parco giochi e di un'area di aggregazione nel capoluogo, su un terreno «che sia possibilmente adiacente al centro scolastico comunale. Dovrà essere uno spazio composito, che sappia rispondere alle esigenze di potenziamento della rete di servizi alla comunità, per tutte le fasce d'età».

Fondamentale anche – conclude Alessandro Berghinz – è lo sviluppo del turismo. —

L.A.

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Il sindaco Pitton si ricandida «Continuità per Talmassons»

Il primo cittadino conta su due civiche e una lista collegata al centrodestra «Completeremo le opere rallentate dal Covid. A breve s'inaugura la palestra»

Alessandra Ceschia
/ TALMASSONS

Quando nel 2018 si candidò alla guida del Comune di Talmassons, Fabrizio Pitton rivaleggiava con il quorum, visto che era l'unico candidato. E vinse. Sull'ipotesi di proseguire l'esperienza oggi non ha dubbi.

Una ricandidatura certa la sua?

«Sì, dopo aver sentito la coalizione e aver colto unità d'intenti. La mia ricandidatura è parte di un progetto condiviso cui intendo dare continuità, inserendo ancora persone motivate fra due liste civiche e probabilmente una lista collegata al centrodestra. Così saremo subito operativi per rispondere alle esigenze dei cittadini, terminare i progetti in corso e permettere ai nuovi ingressi, che rappresentano metà Consiglio, di crescere insieme».

La sua è un'esperienza di lungo corso.

«Avevo già alle spalle nove anni di impegno in consiglio comunale, cinque come vicesindaco e quattro come assessore, con il sindaco Piero Mauro Zanin, oltre a un quinquennio come presidente del consiglio nella Provincia di Udine con Pietro Fontanini».

Quali sono i risultati che la rendono più orgoglioso?

«Il mio bilancio è positivo, abbiamo portato a compimento progetti ambiziosi impostati dalla precedente amministrazione. Su tutte la palestra scolastica che presto inaugureremo, ma che è già utilizzata dagli studenti, dai ragazzi del settore giovanile del volley, del calcio a 5, del progetto giovanile Cometazzurra. Potremo disporre di un palazzetto da 600 posti con tribune mobili. E poi la biblioteca, che sarà inaugurata l'11 e il 12 febbraio, ricavata attraverso il recupero dell'ex municipio. Fungerà anche da centro culturale e sarà utilizzata pure dalle scuole. Infine gli interventi di efficientamento energetico, nei lavori di ristrutturazione dell'auditorium che ci ha permesso di entrare nel circuito dell'Ert e che garantiranno l'uso alle associazioni con un notevole risparmio sui costi energetici».

FABRIZIO PITTON
SI CANDIDA PER IL SECONDO MANDATO DA PRIMO CITTADINO DI TALMASSONS

> Garantiti orari più ampi di apertura degli uffici e maggiore spazio alle associazioni

La mancanza di un'opposizione vi ha penalizzato?

«Abbiamo cercato di dare comunque voce al pluralismo garantendo la possibilità a ciascuno dei 15 consiglieri di portare il proprio contributo affidando loro una delega».

Le prossime priorità?

«Portare a termine le opere rallentate dal Covid e garantire la messa a regime delle riforme sugli enti locali. Credo però che al centro vadano messe le persone: per questo cerchiamo di allargare le nostre liste a più persone nell'idea del bene comune, garantendo immediate risposte alle esigenze della popolazione, raddoppiando gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali e potenziando la consulta delle associazioni». —

PASIAN DI PRATO

Morta Luisa Menegazzo responsabile dell'asilo e grande tifosa dell'Apu

PASIAN DI PRATO

Luisa Menegazzo

Prima che a se stessa Luisa Menegazzo pensava agli altri. «Sì, era generosa e altruista» ricorda il papà Luigi. Anche durante la malattia, che le era stata diagnosticata nel 2019, ripeteva sempre che doveva farcela per prendersi cura dei genitori. Se ne è andata per sempre ieri, a 54 anni. Ed è un vuoto grande quello che lascia a Pasian di Prato, comunità in cui era stimata e apprezzata e dove aveva lavorato come responsabile della scuola dell'infanzia "San Luigi". Una quindicina di anni fa aveva gestito anche il locale "Gambrinus" in via Sarpi a Udine.

Era appassionata di basket e una grande tifosa dell'Apu Udine. Sabato aveva scritto alla sua amica Roberta Ursella per commentare la partita delle ragazze della squadra femminile friulana. «Faceva parte del fan club – riferisce Roberta –. Era una persona piena di entusiasmo, solare e aveva sempre una parola positiva. Su Luisa potevi contare sempre. Era eccezionale e ricordo bene il suo grande amore per i bambini». «Ho un bel ricordo di Luisa – racconta un'altra amica con cui condivideva la passione per il basket – ci eravamo conosciute durante una partita di pallacanestro a Verona. L'Apu giocava in trasferta. Lei era una grande appassionata di basket e, in generale, mi aveva colpito per l'energia positiva che emanava come persona. Era sempre allegra». E poi c'era la passione per la natura e per i cavalli che condivideva in famiglia. I funerali di Luisa, che lascia assieme a mamma Rita e papà Luigi, il figlio Enrico e il fratello Germano, saranno celebrati domani, alle 15, nella chiesa di Pasian di Prato. —

La tragedia

Giovane di San Vito assassinato a Santo Domingo Lavorava a Codroipo

Jean Carlos Ramirez era nella terra d'origine per le ferie
Si pensa a una rapina: l'agguato sotto casa o su un taxi

La polizia sul luogo dell'aggressione che è costata la vita a Ramirez

CODROIPO

Un ragazzo dominicano di 26 anni, Jean Carlos Ramirez, che risiedeva a San Vito al Tagliamento e lavorava come idraulico in una ditta di Codroipo, è stato ucciso a Santo Domingo. La morte è avvenuta in seguito alle ferite d'arma da fuoco riportate presumibilmente durante un tentativo di rapina.

Il fatto è avvenuto ieri mattina: ancora da chiarire la dinamica del delitto.

Jean Carlos era tornato nel Paese d'origine da un paio di settimane, secondo i familiari, per trascorrere un periodo di ferie.

Come detto, non è ancora chiara la ricostruzione dei fatti. Secondo la polizia dominicana, Jean Carlos Ramirez è stato aggredito e colpito a morte mentre rientrava in casa.

Secondo i familiari, invece, l'aggressione è avvenuta mentre il giovane si trovava a bordo di un taxi. Nel tentativo di rapina, anche l'autista dell'auto pubblica è rimasto ferito.

«Mi hanno chiamato per dirmi che mio fratello era stato ucciso – ha raccontato Nataly Ramirez, la sorella della vittima –, non è ancora chiaro se fosse a scopo di rapina o se prima ci fosse stata una discussione». Sono infatti al vaglio altre ipotesi: alcuni, infatti, raccontano che nell'agguato sarebbe rimasto ferito anche il tassista che aveva accompagnato a casa il 26enne.

Non è ancora chiaro, dunque, lo svolgimento dei fatti e la famiglia ha comprensibilmente chiesto alle autorità locali che venga fatta al più presto luce sulla vicenda.

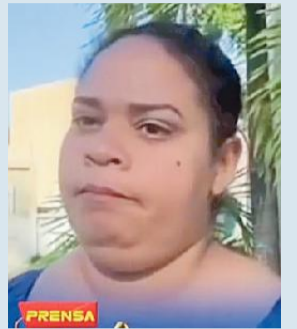
«Ultimamente la delinquenza a Santo Domingo è aumentata – racconta Aneury Sanchez Serrano, un amico della vittima –, è un periodo difficile e la gente è preoccupata. È inaccettabile che persone perbene finiscano così, ci auguriamo tutti che si arrivi presto alla verità e che i responsabili vengano messi in galera, da cui non dovrebbero uscire mai più».

Parole di cordoglio arrivano anche dall'amministrazione comunale sanvitese: «Ci auguriamo che venga fatta giustizia presto per una morte davvero folle – commenta il sindaco Alberto Bernava –, portiamo un sentito abbraccio a nome di tutta la comunità alla famiglia».

La salma di Jean Carlos Ramirez è a disposizione delle autorità domenicane. I funerali del giovane potrebbero essere celebrati nello stesso Paese caraibico. —

S.G.

PARLA LA SORELLA

Nataly: «Trovate chi ha ucciso mio fratello»

Nataly Ramirez

È sconvolta Nataly Ramirez, la sorella di Jean Carlos, ucciso – pare – durante un tentativo di rapina. «La polizia mi ha chiamato stamattina e mi ha detto che era stato ucciso forse in un tentativo di rapina o forse in seguito a una discussione mentre viaggiava a bordo di un taxi. Non sono perché, ma so che la polizia deve trovare gli assassini di mio fratello». Ma secondo la polizia, il giovane sarebbe stato ucciso da due uomini che l'hanno aggredito e colpito mentre entrava in casa. Nataly Ramirez in un'intervista a una televisione dominicana ha riferito che Jean Carlos era arrivato da San Vito al Tagliamento un paio di settimane fa per trascorrere una vacanza nella sua terra natale. «Era un giovane laborioso e studioso – ha aggiunto Nataly Ramirez –, che non ha mai fatto male a nessuno».

Jean Carlos Ramirez a Santo Domingo e assieme alla madre, che abita a Valvasone Arzene

Silvia Giacomini
/ SAN VITO AL TAGLIAMENTO

IL RITRATTO

Un amico: «Era un ragazzo determinato Si dava da fare per costruirsi un futuro»

«Era un ragazzo che splendeva al solo vederlo». Così descrivono gli amici il giovane sanvitese Jean Carlos Ramirez che ha perso la vita nella sua amata terra natia: Santo Domingo.

La notizia della morte di Jean Carlos arrivata nella notte dall'altra parte dell'oceano, lascia incredula, sgomenta e profondamente addolorata la comunità latino-americana non solo di San Vito al Tagliamento. Il ragazzo infatti viveva da solo in un appartamento a San Vito, ma la mamma vive attualmente a Valvasone Arzene e sono tanti gli amici e i parenti sparsi nel Friuli occidentale.

Jean Carlos aveva 26 anni, era nato a Santo Domingo, ma già in tenera età era arrivato in Italia grazie a un ricongiungimento familiare.

Era arrivato nel Friuli occidentale quando era piccolo riunendosi ai genitori

Qui viveva gran parte della sua numerosa e molto unita famiglia: la mamma, la nonna, gli zii, altri due fratelli e una sorella, che da un po' di tempo era rientrata nel Paese natale. A San Vito al Tagliamento Jean Carlos era arrivato nei primi anni 2000, crescendo aveva svolto diversi lavori per mantenersi e attualmente svolgeva l'attività di idraulico presso una ditta privata di Codroipo.

«Era un gran lavoratore – racconta l'amico Aneury Sanchez Serrano –, lo conosco dal mio arrivo in Italia nel 2005, lui era un bambino. Si dava da fare in tutti i modi e anche quando, in periodi della sua vita, non c'era lavoro, qualcosa si inventava. Per esempio, si era reso disponibile per fare riparazioni a telefoni cellulari. Era una persona determinata, con testa, e una mentalità che molti di noi gli invidiavano».

«Lavorava sodo – aggiunge l'amico – e raggiungeva sempre i suoi obiettivi. Nonostante la giovane età era già riuscito a comprare un appartamento a Santo Domingo, dove tornava spesso, perché amava la sua terra, come la musica e godersi la vita. Un bravo ragazzo, in tanti gli volevano veramente bene».

La madre abita a Valvasone Arzene ed è già partita per il Paese caraibico

Jean Carlos Ramirez non era sposato ed era andato a Santo Domingo per fare una vacanza, raggiungendo la sorella che già si trovava lì. La sua salma molto probabilmente non rientrerà in Italia e i funerali saranno celebrati nell'isola.

La mamma e uno zio sono già partiti alla volta della Repubblica Dominicana, al loro rientro sarà probabilmente organizzata una cerimonia commemorativa nel territorio, in suffragio del giovane.

«Ultimamente la delinquenza a Santo Domingo è aumentata – conclude Aneury Sanchez Serrano –, è un periodo difficile e la gente è preoccupata. È inaccettabile che persone perbene finiscano così, ammazzate per strada. Ci auguriamo tutti che si trovi presto la verità e che i responsabili vengano assicurati alla giustizia». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Furgone contro un tir: un ferito

Un 27enne originario del Mali e residente in provincia di Teramo è rimasto ferito alle gambe nel tamponamento avvenuto ieri verso le 6.30 in autostrada, tra Latisana a Porpetto, in direzione Trieste, all'altezza di San Giorgio di Nogaro. Il giovane era al volante di un furgone (di una ditta del Veneziano attiva nel settore della ristorazione) che ha tamponato un tir. Il furgone è poi finito contro il guard-rail, sulla destra. Sul posto il 118 (anche con l'elicottero), vigili del fuoco e polizia stradale di Palmanova. Il paziente è stato accompagnato all'ospedale di Udine.

CERVIGNANO

Morto a 90 anni Mario Iob Addio allo storico fornaio

Francesca Artico / CERVIGNANO

Il profumo del suo pane si espandeva in tutta piazza Indipendenza, quel profumo che vivrà ancora nelle ricette che Mario Iob ha tramandato al figlio Gabriele e al nipote Mattia.

Iob, classe 1932, è mancato nella tarda serata di lunedì all'ospedale di Palmanova, dove si trovava ricoverato a seguito dei problemi cardiaci di cui soffriva da tempo. Lascia la moglie Maria e il figlio Gabriele. I funerali verranno celebrati nel Duomo di Cervignano, venerdì alle 15.30.

Era nato e cresciuto a Cervignano. Dopo aver frequentato le scuole, aveva cominciato a lavorare in un forno: anni difficili per tutti da qui la decisione di emigrare in Francia dove vivevano i parenti e dove affina il suo mestiere e quando rientra a Cervignano negli anni Sessanta, va a lavorare nel panificio Fattori di piazza Indipendenza. Famose sono le sue pinze e focacce dolci. Si sposa con Maria Trevisan, che lo aiuta nella sua attività e lo sostiene nella vita. Dal matrimonio nascono Gabriele e Beatrice, ai quali trasmette la passione per il suo lavoro. Nel 1984, il figlio Gabriele che si è appena diplomato, rileva il forno, ma Mario gli resta vicino, gli da una mano e gli trasmette le sue ricette e i suoi segreti. Anche la figlia Beatrice apre un panificio-pasticceria in via Roma.

«Era un uomo straordinario – racconta commosso il genero Luca Tirelli –, mai sopra le righe, sempre educato e rispettoso, per questo era molto amato dalla gente: davvero una persona speciale, mancherà molto a tutti».

«È stato un padre esemplare, molto affettuoso, e un nonno presente per i tre nipoti – rimarca il figlio Gabriele –. È stato vicino a mio figlio Mattia che ora è titolare del forno a cui ha tramandato le ricette e la sua grandissima esperienza. Ma è stato anche un marito affettuoso, ha amato molto la mamma con cui ha condiviso sessanta anni di vita».

A Mario piaceva stare con la gente, era stato anche giocatore di calcio a livello amatoriale, si dilettava nel gioco delle bocce, e non disdegnava la partitina di carte con gli amici al bar. —

Mario Iob, primo da sinistra, nel suo panificio in piazza Indipendenza

CERVIGNANO

Sfruttamento della prostituzione Due condanne

Due condanne per concorso nello sfruttamento della prostituzione sono state inflitte ieri dal tribunale di Udine ad altrettanti cittadini di nazionalità cinese. La più alta, di 2 anni e 6 mesi di reclusione, riguarda Min Fang, detta "Angela", di 54 anni. L'altra, di 2 anni, sospesi con la condizionale, ha colpito Delai Liu, 56enne. La sentenza è stata emessa dal giudice monocratico Daniele Faleschini Barnaba, a fronte dei 2 anni e 3 mesi l'uno chiesti dal pm onorario Luca Spinazzè. Le indagini, condotte dai carabinieri di Palmanova e partite da un appartamento, al decimo piano di un palazzo di piazza Indipendenza, a Cervignano, avevano coinvolto dapprima la sola donna, ritenuta a capo dell'attività delle connazionali che, con periodicità, venivano trasferite da un'alcova all'altra, tra il Friuli e il Veneto, e solo in un secondo momento anche Liu. Gli avvocati d'ufficio Elena Muz (per lei) e Sebastiano Banelli (per lui), letta la motivazione, valuteranno l'eventuale appello.

PALMANOVA

La Lega: questa giunta cerca sempre l'attacco sul piano personale

PALMANOVA

La Lega Palmarina coordinata da Danilo Lugano, scende in campo a difesa della consigliera Ilaria Panizzolo, attaccata dal vicesindaco Francesco Martines per aver «utilizzato la firma e la carta intestata dell'Azienda sanitaria di cui è dipendente, per attaccare l'amministrazione comunale, contravvenendo al divieto regionale». «Per quanto fa e scrive Martines – riferisce Lugano in una nota – si direbbe che il sindaco è ancora lui. Invece che giustificare il proprio operato, scredita gli avversari. Già in passato aveva definito "fascista" l'opposizione che gli aveva chiesto di dichiarare se si sarebbe candidato alle prossime regionali, al fine di dimostrare che il suo interesse sull'ospedale non aveva secondi fini (la sua candidatura ci dice che la nostra domanda aveva le sue ragioni). Ora egli censisce la rappresentante della Lega Panizzolo, attribuendole false informative, comportamenti inopportuni, velleità elettorali. Ricordo che i dati forniti dalla Panizzolo sulla situazione del nostro ospedale possono essere appresi dal sito dell'azienda sanitaria e che lei li ha solo resi pubblici». Lugano afferma che «Panizzolo risulta una concorrente scomoda, non ci stupisce perchè già in precedenza hanno cercato di attaccarla sul piano personale, politico e perfino lavorativo Si deve sapere – rimarca Lugano – che questa amministrazione non si limita allo scontro politico ma cerca quello personale dell'avversario. Il sindaco aveva inviato una diffida alla nostra iscritta per aver rivelato notizie riservate riguardo la disinfestazione delle zanzare dell'autunno scorso. A quella diffida la Panizzolo aveva replicato smentendo ogni accusa. Non pago, il primo cittadino ha presentato un ulteriore esposto all'azienda sanitaria. La Panizzolo ha atteso la decisione della commissione disciplinare: il 16 dicembre 2022 la commissione dell'Asufc, all'unanimità, ha archiviato il procedimento. L'agire della Panizzolo era stato corretto». —

L'INTERVENTO

«Il sindaco ignora le priorità di Cervignano»

La proposta della Giunta di Cervignano sul destino dell'area della ex caserma Monte Pasubio è profondamente sbagliata. Rinunciare senza motivo a realizzare degli obiettivi solo perché pensati da chi li aveva preceduti non è serio e non è utile. Immaginare di realizzare in quel posto un enorme parco urbano significa non aver ancora ben capito quali siano le vere priorità per Cervignano. Ricordiamo allora che le passate Giunte avevano pensato di realizzare, oltre a un'area verde di dimensioni ragionevoli, alcuni servizi ritenuti strategici per la città e cioè: una nuova sede per le scuole superiori, in particolare per l'istituto Malignani ubicato oggi in un fabbricato fatiscente e inadatto, lungo una strada trafficata e ad alta percorrenza difficilmente accessibile. Nell'ex caserma si poteva invece realizzare un fabbricato nuovo, moderno, vicino alla stazione dei treni e delle corriere, i finanziamenti erano già stati ottenuti e i progetti approvati. Rinunciare a questa opportunità è la prima follia; una nuova sede per il distretto sanitario perché anche in questo caso l'attuale sede è superata, realizzata in un'area ristretta, priva di parcheggi. Nell'area della ex caserma si poteva invece costruire un edificio moderno, con spazi adatti alle nuove esigenze. Il finanziamento era già stato ottenuto e i progetti redatti. E invece la nuova Giunta pensa di mantenere quell'edificio obsoleto e di ampliarlo acquistando l'ex supermercato di via Garibaldi. La seconda follia.

Tutti sanno che sono stato fortemente critico con l'amministrazione Savino sulla piscina ma non perché io fossi contrario a questa realizzazione quanto perché ritenevo "necessario" un finanziamento esterno per poter far fronte a un impegno così gravoso che non poteva ricadere interamente sulle spalle del bilancio comunale. Credo allora che la ricerca di un finanziamento vada perseguito con pazienza e determinazione. Cervignano può vivere ancora qualche anno senza questa struttura ma l'obiettivo non deve essere accantonato e il sindaco Balducci farebbe bene a ricercare questi finanziamenti e a intestarsi il raggiungimento di un obiettivo utile alla città e atteso da tanto.

Cosa si evince da tutto ciò? Che l'amministrazione Balducci sta annaspando, proponendo scelte improvvisate, prive di validi supporti tecnici ed economici e che esiste una irragionevole volontà di "cancellare" il lavoro delle amministrazioni precedenti, ribaltando "costi quel che costi" le scelte fatte e l'impegno profuso, rinunciando ai finanziamenti ricevuti, cestinando i progetti faticosamente redatti e approvati. Ogni nuova amministrazione ha il diritto e il dovere di valutare il lavoro svolto precedentemente per adattarlo ai propri programmi politici ma sempre nell'interesse della città e dei cittadini e ciò non significa buttare via, senza motivo, anni di lavoro e di scelte pensate e ponderate con serietà. Questa non è politica né buona amministrazione. —

Pietro Paviotti

MARANO LAGUNARE

Emergenza costi e personale I pescatori: cambiare le regole

Gli armatori in difficoltà si sono rivolti alla Regione per trovare urgenti soluzioni Il sindacato: «Uno degli aspetti da rivedere riguarda l'imbarco collettivo»

Francesca Artico / MARANO LAGUNARE

Acque sempre più agitate nel comparto pesca a Marano Lagunare: carenza di personale e caro gasolio stanno mettendo in ginocchio la più grande flotta peschereccia della regione. Gli armatori, a fronte di un forte disagio, avanzano tramite il legale Simone Tutino, una innovativa proposta al ministero del Lavoro, alla Regione Fvg, alle Capitanerie di porto, al Prefetto di Udine, per istituire un negozio giuridico, cioè la possibilità per gli armatori (Partite Iva) di uscire a mare con una sola imbarcazione bypassando così gli imbarchi e sbarchi di addetti da un peschereccio all'altro. Gli armatori Gerolamo e Sandro Marra, Massimiliano Scala, Luca Frausin, Lucio Perini e Roby Zentilin, parlando di «un settore alla deriva che nell'arco di 2/3 anni potrebbe arrivare a un fallimento delle attività», chiedono alla Regione «urgenti rimedi» e di promuovere «azioni mirate e selezioni per le assunzioni di 15 addetti, ma anche di promuovere maggiormente il settore».

Sempre più difficile l'attività dei pescherecci a Marano Lagunare

Della problematica se ne sta occupando da tempo anche il segretario regionale Uila e Uila pesca del Fvg, Paolo Guerra, che rimarca come «il settore è in grossa difficoltà anche a causa di una diminuzione del prodotto che, per quanto attiene ai molluschi bivalvi ha portato alla quasi scomparsa di alcune specie. Inoltre i regolamenti e le leggi che impongono una gestione burocratica amministrativa delle imprese molto gravosa, determinano una disaffezione verso questa attività che si trova a fare i conti con costi di gestione inaccettabili per le imprese. Si parla di valorizzazione del prodotto locale fresco che rispetta in modo rigoroso le norme di sicurezza alimentare, ma ciò non è associato ad azioni finalizzate a semplificare la burocrazia e l'ammodernamento delle filiere. Ci sono state attenzioni e finanziamenti per il settore pesca, ma sono insufficienti nei supporti per il miglioramento della sicurezza a bordo e la diminuzione delle problematiche di un lavoro faticoso e usurante con il risultato che aumentano le difficoltà a reperire personale. Diverse leggi e regolamenti, incapaci di adeguarsi alle mutate condizioni sociali ed economiche, non aiutano l'evoluzione settoriale».

«Uno degli aspetti che dovrebbe essere rivisto – aggiunge – riguarda l'imbarco collettivo di personale aggregato in forme associative quali atti o reti di imprese che operano con il totale rispetto di contratti di lavoro. In questa delicata fase sono necessari urgenti sforzi per consentire il consolidamento del personale che opera in questo settore e il reclutamento, previa formazione, di nuovi addetti». —

LIGNANO

Concorso di idee per rinnovare il volto di piazza d'Olivo

LIGNANO

Lignano Pineta si rifà il look. È stato indetto un concorso legato alla progettazione per la riqualificazione di piazza Marcello D'Olivo e del lungomare, un'area di grande interesse turistico, situata in posizione strategica all'interno del famoso impianto urbano a forma di chiocciola progettato dal famoso architetto.

«Come negli anni '50 la Società Lignano pineta ritenne importante indire un concorso per la pianificazione del villaggio vacanze, poi realizzato sulla base della proposta vincitrice dell'architetto D'Olivo, oggi come amministrazione comunale abbiamo ritenuto fondamentale utilizzare lo stesso strumento per completare un importante tassello rimasto incompleto, ovvero la piazza che porta il nome dell'architetto – afferma l'assessore ai Lavori pubblici Marco Donà –. Vogliamo offrire alla comunità una proposta progettuale che promuova la qualità e la quantità degli spazi pubblici disponibili, aumentandone la fruizione attraverso la creazione di importanti spazi verdi e piazze per lo spettacolo».

Il bando spinge verso lo sviluppo di un progetto di riqualificazione volto alla mobilità urbana sostenibile, anche sulla base delle indicazioni acquisite negli anni con la redazione del piano urbano del traffico.

«Quello che ci piacerebbe è una piazza che consenta di usufruire di qualche parcheggio ma allo stesso tempo che si sviluppi come una prosecuzione del "treno" che arriva fino al mare. L'idea è quella di renderla accogliente e perfetta per ospitare grandi manifestazioni», spiega l'assessore.

Buona parte delle risorse per la realizzazione della gara derivano da un finanziamento europeo ottenuto grazie alla Regione e all'Agenzia nazionale per la coesione territoriale. Il progetto vincitore sarà utile anche per intercettare i finanziamenti necessari alla realizzazione delle opere. «Una volta ottenuti i finanziamenti potremmo iniziare a lavorare alla riqualificazione urbana dell'area che è demaniale e per la quale dovremo chiedere la concessione alla Regione, ma questo è un passo successivo». —

S.D.S.

LIGNANO

Mamme e bambini dall'Ucraina Da aprile servono altri alloggi

Sara Del Sal / LIGNANO

Dove andranno le 19 mamme e i 14 bambini ucraini dopo il 31 marzo? Sono arrivate dal loro Paese in guerra in novembre, hanno trovato ospitalità a Lignano, dove le mamme hanno potuto anche lavorare durante la stagione estiva. Ora i piccoli frequentano le scuole, dopo avere frequentato i corsi estivi, e si stanno integrando nella comunità lignanese, e anche molte delle loro mamme seguono i corsi di italiano, ma sulla loro permanenza nella località balneare sorgono delle incertezze.

«Il 3 marzo scade in Italia la convenzione della Protezione civile per quanto riguarda l'emergenza che riguarda i rifugiati in arrivo dall'Ucraina – spiega Gilberto Turra del consorzio di cooperative sociali "Il mosaico" che ha sede a San Vito al Torre e che si sta occupando dell'assistenza ai rifugiati anche per Udine e nel goriziano –. Se per la convenzione la probabilità di una proroga sembra certa, a causa del perdurare della criticità che interessa la situazione in Ucraina, molto più complessa, invece, si rivela la soluzione relativa agli alloggi a Lignano. Da novembre i nostri ospiti hanno ricevuto la possibilità di trasferirsi in otto appartamenti nella stessa palazzina ma questa era una soluzione temporanea, che è prevista fino a fine marzo».

La speranza quindi è di trovare dei privati che diano in locazione alcune abitazioni a partire da aprile.

La palazzina a Lignano dove sono ospitati i profughi ucraini

«Queste persone hanno dimostrato di trovarsi molto bene a Lignano, una città che nei loro confronti si è dimostrata da subito accogliente e vorrebbero potere restare. Noi le aiutiamo nella risoluzione di problemi legati alla parte burocratica, occupandoci della fornitura degli alimenti e del vestiario. Tra di loro si stanno aiutando molto, quelle che sono arrivate con le loro automobili accompagnano le altre, e cercano di diventare sempre più autonome anche se siamo sempre grati a tutti coloro che possono favorire il coinvolgimento di queste famiglie in qualche gita o in occasioni di ritrovo», afferma Turra.

La preoccupazione è condivisa anche dal responsabile operativo della Protezione civile di Lignano, Alessandro Borghesan. «Abbiamo accolto per primi nella nostra città queste donne con i loro figli e per mesi abbiamo fornito l'assistenza, e abbiamo mantenuto un rapporto con loro – spiega –. Chi è arrivata da Dnipro, dopo l'esplosione del missile avvenuto qualche giorno fa, ora è molto preoccupata non riuscendo a mettersi in contatto con i famigliari. Noi siamo loro vicini e speriamo davvero che possano restare con noi». —

È mancata

LUISA MENEGAZZO
di 54 anni

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Enrico, la mamma Rita, il papà Luigi, il fratello Germano con Sara e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani giovedì 19 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato, giungendo dall'abitazione in via Selvis nr. 14.
Un grazie di cuore al medico curante dottor Roberto Troisi.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pasian di Prato, 18 gennaio 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco - Pasian di Prato

---

XII ANNIVERSARIO

18-01-2011 18-01-2023

LUCIANO ZAMPARINI

La morte non separa ciò che l'amore ha unito.
I tuoi cari.
Una Santa Messa, in suffragio, sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Orgnano, sabato 21 c.m. alle ore 17.30.

Orgnano di Basiliano, 18 gennaio 2023

O.F. Talotti

È mancata all'affetto dei suoi cari

LORETA TOMASIN in MERLO
di 68 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 19 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa di Trivignano Udinese, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Seguirà la cremazione.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18 in chiesa a Trivignano Udinese.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Trivignano Udinese, 18 gennaio 2023

O.F. Mucelli & Camponi Palmanova-Mortegliano-Manzano Porpetto tel. 0432/928362 www.onoranzefunebripalmanova.com

---

ANNIVERSARIO

18-01-2020 18-01-2023

LUCIANO VISENTINI

"Ci accompagni in ogni nostra azione. Ti ricordiamo con tanto amore".

Ziracco, 18 gennaio 2023

Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto

Salutano l'amico fraterno

CAMILLO BURGOS DI POMARETTO

Bianca, Aulo, Giovanna, Fabio, Umberto Magrini e le loro famiglie e si stringono con affetto ai suoi familiari.

Luint di Ovaro, 18 gennaio 2023

5° ANNIVERSARIO

BRUNO CHIOPRIS

"Il vero amore resiste al tempo, alla distanza e al silenzio".
I tuoi cari.

Udine, 18 gennaio 2023

O.F. Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo tel. 0432 - 759050

4° ANNIVERSARIO

18-01-2019 18-01-2023

MORENO ORTOLANO

Sei sempre nei nostri cuori.
Con affetto, la tua famiglia.

Bertiolo, 18 gennaio 2023

O.F. Talotti

È mancata all'affetto dei suoi cari

GIOVANNA TONUTTI in BASSI

Lo annunciano il marito Sergio, Paola, Massimo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 20 gennaio alle ore 14.00 nella chiesa del Sacro Cuore, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 18 gennaio 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101

I ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della sua scomparsa, i famigliari di

VENICIO MARELLO

lo ricordano a coloro che lo hanno conosciuto amato e stimato.
Oggi 18 gennaio alle ore 18.30 lo ricorderemo con un Santo Rosario, seguirà alle ore 19 una Santa Messa nella chiesa di Flambro.

Flambro di Talmassons, 18 gennaio 2023

O.F. Bulfon

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

BRUNO FLAIBANI
di 73 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Sonia, Laura e Mauro e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 20 gennaio alle ore 14.30 nella Chiesa Parrocchiale di Remanzacco, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato domani, giovedì 19 gennaio, alle ore 18.30 in Chiesa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Remanzacco, 18 gennaio 2023

Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto tel. 0432/666057 www.onoranzefunebriguerra.it

---

Tutti gli amici del Borg dai cjus sono vicini a Mauro e famiglia per la perdita del caro

BRUNO

Selvis di Remanzacco, 18 gennaio 2023

Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto

Gli amici della frasca "DA SUSANNA" partecipano al dolore dei familiari del caro

BRUNO

ricordandolo con un sorriso e un cin-cin...

Orzano, 18 gennaio 2023

Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto

È mancata all'affetto dei suoi cari

TERESA MARCATTI ved. GRATTON
di 96 anni

Ne danno il triste annuncio: le figlie, il genero, i nipoti, i pronipoti, la cognata e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 18 gennaio alle ore 14.30 nella Chiesa di Malisana, giungendo dall'Ospedale di Palmanova.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Malisana di Torviscosa, 18 gennaio 2023

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro tel. 0431/65042

NEVE ARTIFICIALE

LA MONTAGNA TRATTATA COME UNA DISNEYLAND INSOSTENIBILE

MARIO TOZZI

Strano a dirsi, ma se vogliamo palesare uno dei limiti oggettivi dello sviluppo umano lo dobbiamo cercare sempre più in quelle attività di svago e divertimento o sport che fanno ormai parte integrante del nostro essere sapiens. Tocchiamo con mano questo limite ogni estate, quando non ritroviamo la spiaggia che frequentavamo, perché mangiata dal mare, o non riconosciamo quel corso d'acqua dove passeggiavamo, perché ormai ridotto a un rigagnolo a causa di dighe e interventi di ogni tipo. Ma ormai questo limite è diventato evidentissimo nelle montagne di tutto il mondo e nelle Alpi in particolare, irriconoscibili rispetto a cinquant'anni fa a causa dell'espansione di centri abitati e infrastrutture, del turismo di massa e a causa di elefantiaci, spesso inutili e quasi sempre dannosi impianti di risalita di ogni tipo e misura.

La cartina di tornasole, però la fornisce, come spesso avviene ultimamente, il cambiamento climatico odierno, vera misura del limite dello sviluppo economico dell'umanità. Quello della montagna è un sistema estremamente fragile e le aree montuose, insieme a quelle polari, sono le più sensibili all'aumento delle temperature atmosferiche.

Le Alpi vengono visitate da circa 120 milioni di persone ogni anno e il flusso turistico è in continuo aumento per la diffusione di una serie di attività sportive che possono essere praticate soltanto in questo tipo di ambiente. Tra l'altro, le faune di montagna sono in costante arretramento e perdono habitat a causa della costruzione di piste da sci, insediamenti e vie di comunicazione, e sono costrette a evitare con cura la presenza umana, che penetra sempre più profondamente il loro ambiente.

Per molte aree alpine poi, la sicurezza della presenza di neve è uno degli elementi chiave dell'offerta turistica. Un neve che presto non ci sarà più, rendendo addirittura problematiche le prossime Olimpiadi di Milano e Cortina. Questione di un paio di decenni e l'arco alpino sarà interamente privo di un manto nevoso stabile e resisteranno solo i ghiacciai più grandi, Stelvio, Marmolada, Adamello.

E, in Italia, la metà dei paesi in cui si effettuano attività sciistiche si trova sotto i 1300 metri, dove già oggi non c'è più neve. Per far fronte alla diminuzione delle precipitazioni nevose, oggi alcuni comprensori sciistici sono in grado di innevare il 100% delle piste, al punto in cui l'innevamento naturale viene addirittura visto come un'integrazione della neve artificiale. In Italia su 4693 km di piste da sci da discesa, oltre il 60% è innevato artificialmente. E' una soluzione?

Per produrre la neve artificiale, occorre nebulizzare finissime goccioline d'acqua con l'utilizzo di cannoni ad aria compressa: una parte dell'acqua evapora sottraendo calore all'ambiente circostante e di conseguenza le restanti goccioline si raffreddano, gelano e cadono al suolo sotto forma di cristalli di ghiaccio. Questo processo funziona con temperature dell'aria inferiori a – 4°C, temperatura dell'acqua inferiore a 2°C e umidità dell'aria inferiore all' 80%. Quando ciò non accade, si utilizzano additivi che influiscono sulla temperatura alla quale l'acqua ghiaccia, perciò, per produrre la neve artificialmente occorrono acqua, aria ed energia.

Con un metro cubo di acqua si possono produrre in media da 2 a 2,5 metri cubi di neve; per l'innevamento di base di una pista da 1 ettaro occorrono almeno 1000 metri cubi di acqua, per non dire degli innevamenti successivi, che richiedono un consumo nettamente superiore. La CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi) calcola che, per i 23.800 ettari di piste innevabili delle Alpi, occorrono ogni anno circa 95 milioni di metri cubi di acqua, pari al consumo annuo di una città con 1,5 milioni di abitanti. Per sciare. L'acqua utilizzata viene attinta dalla rete idrica naturale e da quella potabile, eventualmente anche con la costruzione di bacini di raccolta appositi che garantiscono la disponibilità in breve tempo di grandi quantità. Per innevare l'intero arco alpino, il consumo energetico totale equivarrebbe a 600 GWh, corrispondente all'incirca al consumo annuo di energia elettrica di 130.000 famiglie di quattro persone. Sempre per sciare.

Consumi extra di energia e conseguenti emissioni clima alteranti hanno il simpatico effetto di incrementare la forzante antropica all'effetto-serra, aumentando la fusione di neve e ghiacci e, dunque, spingendo a innevamenti artificiali ancora più massicci. In un circolo vizioso senza fine. A ciò va aggiunto che un metro cubo di neve artificiale pesa 350 kg contro i 70-100 kg di un metro cubo di neve naturale, in quanto i cristalli che lo compongono sono più compatti e l'acqua è presente in maggiori quantità. Così il suolo è sottoposto ad una pressione anomala ed è meno isolato termicamente. Inoltre, l'acqua prelevata da laghi, fiumi superficiali e sotterranei e utilizzata per l'innevamento contiene minerali e altri composti chimici che rimangono direttamente intrappolati nel suolo in quantità maggiori rispetto all'innevamento naturale e per un periodo più lungo a causa della maggiore lentezza nella fusione della neve (fino a quattro settimane in primavera). Per non dire dell'effetto straniante di esigue lingue bianche in un paesaggio ormai grigioverde, che trasformano il mondo naturale in una Disneyland insostenibile e totalmente artificiale.

L'INIZIATIVA

FABIANA DALLAVALLE

Nasce "Mane Award 2023", un premio per ricordare Claudia Grimaz

«Un premio per ricordare una protagonista della scena nazionale e internazionale "che ha onorato con il suo impegno, la sua dedizione, la qualità e la dimensione del suo lavoro la cultura musicale ed artistica del Friuli»: con queste parole Aldo Peressa, vicepresidente del Circolo culturale Il mulino a nord est, annuncia l'istituzione del Mane Award 2023 Premio Claudia Grimaz, che si terrà sabato 29 alle 21), Corte di Villa Masotti a Pozzuolo.

«Verranno presi in considerazione, in particolare modo, i requisiti vocali e le capacità interpretative, nonché la qualità della presenza scenica e comunicativa di ciascun'artista, caratteristiche che nell'unione delle diverse arti performative hanno contrassegnato specificamente la cifra artistica di Claudia Grimaz» conlude Peressa.

La giuria presieduta da Massimo Somaglino è composta da Giulia D'Andrea, Lisa Friziero, Trinità Germano, Andrea Ioime, Cristina Mauro, Aldo Peressa, Federico Rossi, Carla Tavano, Rosalba Trevisan, che hanno segnalato ed invitato a partecipare all'iniziativa sei giovani artiste impegnate in ambito musicale e della ricerca vocale, operanti nella Regione. «Sono molto contento che mi sia stata fatta questa proposta di intitolare un premio a Claudia – confida Trinità Germano – servirà a mantenere viva la sua figura artistica, a farla conoscere alle giovani cantanti. Credo che la vera eredità artistica di mia moglie, sia nei giovani artisti che la seguiranno. E senz'altro lei da qualche parte sarà felice di tutto questo».

Le sei artiste segnalate e invitate dalla Giuria (Nicole Coceancig, Chiara Di Gleria, Michela Franceschina, Laura Giavon, Nicoletta Taricani, Eva Tomat), porranno un brano scelto tra quelli che hanno costituito il vasto repertorio esplorato da Claudia Grimaz esibendosi dal vivo e "a cappella" nel corso dell'evento aperto al pubblico.

Il Premio gode del patrocinio del Comune di Udine, del Comune di Pozzuolo e della collaborazione dell'Associazione Colonos e dell'Associazione Vicino/lontano.

«Ci ha lasciato molto presto Claudia Grimaz – il commento dell'assessore alla cultura del comune di Udine, Fabrizio Cigolot – un'interprete dalla solida formazione, elegante e raffinata, che'Mulino a Nord Est', con meritevole e sollecita iniziativa, porta a esempio delle giovani artiste attraverso il Premio "Mane Award 2023" a lei dedicato. Il Comune di Udine si unisce a questo nuovo e sensibile progetto dell'infaticabile presidente Laura Stringari e dei tanti componenti dell'Associazione».

«L'amministrazione comunale di Pozzuolo è onorata di sostenere l'iniziativa per ricordare la nostra cittadina Claudia con tutto il suo talento e la sua friulanità, esempio di artista per i giovani che vorranno intraprendere questa carriera» il commento del sindaco di Pozzuolo Denis Lodolo. —

Claudia Grimaz (FOTO D. DE MARCO)

LE LETTERE

L'arresto di Denaro
Latitante e malato forse si è consegnato

Egregio direttore,
boss mafioso, super latitante da 30 anni, senza manette ai polsi? All'amico autista le hanno messe. Senza voler togliere il merito a nessuno ma non è che semplicemente un uomo, che sa di essere malato terminale per un tumore al colon, si è consegnato alle forze dell'ordine? E fra quelli che applaudivano i carabinieri non c'era forse qualcuno di quelli che lo hanno coperto e protetto per tutti questi anni? Scena felliniana!

Andrea David. Udine

Carburante
La liberalizzazione delle licenze

Gentile direttore,
mi risulta che in Italia su circa 44 milioni di autoveicoli (compresi quelli industriali) ci siano 23.000 stazioni di servizio (una ogni 1.900). Francia: 40 milioni e 11.000 (una ogni 3600), Germania 50 milioni e 15.000 (una ogni 3.300). L'alto numero dei distributori è stato spinto dalla liberalizzazione delle licenze (governo Monti) senza un corrispettivo aumento della torta di dividere. Quindi, minor guadagno per ogni pompa di benzina e maggiori costi a carico degli utenti.

Andrea Picco. Udine

Regione
La spinta verso la sanità privata

Egregio direttore,
volevo fare qualche considerazione sull'attuale sanità del Fvg. Purtroppo con l'età avanzano anche gli acciacchi ed io quest'anno ne ho avuti di seri. Ho trovato gli operatori sanitari molto capaci e molto sensibili verso chi soffre. Ho dovuto prenotare molte visite e più di qualcuna a pagamento per non dover attendere mesi e mesi e girare tutti gli ospedali della regione. Qualche settimana fa l'assessore Riccardi, proprio su questo quotidiano, esponeva delle cifre investite nella sanità di molto, ma molto superiori a quelle dei suoi predecessori. Mi è venuto spontaneo chiedermi dove ha messo tutti quei soldi mentre io, se volevo fare un po' in fretta dovevo accettare di pagare. Per la prima volta mi sono sentito addirittura propormi (a pagamento) il dimezzamento dei tempi di attesa per una particolare biopsia che è quasi un'operazione con un esborso non indifferente e da fare comunque in una struttura pubblica. È anche vero che in questi ultimi anni c'è stato anche il problema Covid che ha complicato un po' tutto, ma mi rimane l'impressione che da parte di questa amministrazione regionale ci sia la volontà di spingere verso la sanità privata. Chi ha i soldi non ha problemi, gli altri si arrangino. Vorrei però ricordare la nostra costituzione: "La repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo".

Severino Zanin Treppo Grande

Trasporti
Ciclabile in Carnia: non servono espropri

Egregio direttore,
in mio precedente intervento sulla pista ciclabile Carnia-Tolmezzo, dopo aver premesso l'apprezzamento per l'idea di utilizzare a questo scopo il sedime inutilizzato dell'ex ferrovia, di fronte ai vincoli posti dalla Soprintendenza per "il mantenimento dell'armamento ferroviario esistente anche al fine di possibili futuri utilizzi a fini ferroviario-turistici" e al conseguente aggravio dei costi, suggerivo di rinunciare all'idea e proponevo un percorso alternativo. Sbagliando!
Il Consorzio ha in proprietà il sedime dell'ex ferrovia e quindi non sono necessari espropri con relativi costi. Ma ci sono i costi imposti dalla Sovrintendenza! Assurdi! Che senso ha infatti obbligare il Consorzio a proteggere i binari sovrapponendovi la ciclabile? L'ipotesi a monte di questa decisione può essere solo quella che il Consorzio in futuro cambi idea, butti all'aria i soldi spesi per fare una pista ciclabile per riutilizzare il sedime ad altri fini! Ma sarebbe una pazzia!
E la Sovrintendenza obbliga a spendere soldi pubblici perché questa follia rimanga realizzabile? Peraltro, dopo aver perso di vista i ben più storici binari della Carnia-Tarvisio, che hanno (opportunamente!) lasciato il posto alla pista ciclabile Alpe-Adria! ... Il consigliere regionale Mazzolini ha giustamente sottolineato la assoluta priorità di questo intervento per lo sviluppo turistico della Carnia. Mi auguro sappia far intervenire da Roma il "Governo del fare e lasciar fare" a dire alla Soprintendenza che la Carnia non ritiene di dover sprecare dei soldi regionali, per tenere aperta la possibilità di legare il suo futuro turistico al fumo di una locomotiva a carbone che sale da Stazione per la Carnia a Tolmezzo.
Sogno di poter percorrere in bicicletta una pista realizzata nel massimo rispetto dell'ambiente e anche con interventi che mantengano la memoria storica della ferrovia, ma senza l'assurdo di inguainare l'armamento ferroviario a futura memoria, di come si sapevano sprecare i soldi nel 2023. .

Igino Piutti. Tolmezzo

Il caso
Dante non va strumentalizzato

Egregio direttore,
Dante profetava la felicità del Paradiso, dopo una vita spesa bene in una terra non corrotta. Aveva nostalgia della società degli antenati (Cacciaguida) per la cortesia, non per la violenza, che invece insanguinava il suo tempo per la superbia, l'invidia e l'avarizia delle opposte fazioni, rispetto alle quali, esiliato, finì per fare parte per sé stesso. Aggiungo che ridurre Dante a una contrapposizione fra destra e sinistra riferita ai nostri giorni, oltre che anacronistico e indice di scarsa capacità di interpretazione storica e letteraria, non fa bene al Paese. Al Paese fa bene capire veramente Dante, non strumentalizzarlo con pensate notturne ai propri fini.
Al ministro mi permetterei di suggerire di interessarsi in profondità dell'endemica arretratezza culturale, legislativa e amministrativa del governo dei beni culturali, di cui anche la sinistra ha la sua parte di responsabilità, in modo da metterli al centro della programmazione del futuro.

Amerigo Cherici. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

Il raccolto di due amici fungaioli della Bassa

«Al termine di un annata fatta di caldo eccezionale, è con la grande passione e tenacia che i due amici fungaioli Roberto e Renzo mostrano con soddisfazione il bellissimo raccolto» scrive il lettore Valter Bernardi di Porpetto, che ha inviato la foto a testimonianza della fruttuosa escursione nei boschi.

Sulla superficie ghiacciata del lago di Cavazzo

La foto, inviata dal Centro di Documentazione del Comune di Trasaghis, è stata scattata all'inizio degli anni Cinquanta sul lago dei Tre Comuni (Cavazzo), la cui superficie, d'inverno, poteva gelare quasi completamente. Si vedono tranquillamente seduti sul ghiaccio i due amici Giovanni Cucchiaro e Andreina Di Santolo mentre, in secondo piano, un uomo pedala sicuro in bicicletta sul ghiaccio.

CULTURE

IL FESTIVAL

Crocevia di storie culture e popoli: il Friuli raccontato da 4 angoli del mondo

Da domenica 22 ai Colonos gli appuntamenti di In file 2023
Tra gli ospiti Gabriele Pelizzari, Andrea Tilatti e Gabriele Zanello

MARTINA DELPICCOLO

Titolo evocativo per una terra che si spalanca al mondo e che dal mondo è stata attraversata nella storia. "Tal respîr dal mont", ispirato a un verso di Pierluigi Cappello, accorpa la rassegna "In File 2023", quasi a rispondere all'invito del poeta, espresso in "Inniò": «E intal rispîr di chel mont, met dentri il to». In fondo, la terra friulana potrebbe essere quel «jenfri il mont ch'al è il mont», come leggiamo in un'altra sua poesia.

«Siamo partiti da una suggestione originaria, esplorare il Friuli nella sua dimensione generativa di "crosere", crocevia di mondi, culture e popoli di ogni specie, cercando di coglierlo nel quadrante dei 4 punti cardinali e scoprendo, tra l'altro, che non tutti hanno avuto la stessa importanza storica». Così spiega il direttore artistico Federico Rossi, accostato nell'ideazione dal direttore scientifico Angelo Floramo.

Gli incontri prenderanno le mosse dai 4 angoli del mondo e si svolgeranno all'Agriturismo Ai Colonos a Villacaccia di Lestizza, con un finale a Lavariano.

"La Descrittione della Patria del Friuli" di Jacopo Valvason di Maniago, testo sepolto da oltre 400 anni nella Biblioteca Guarneriana, inaugurerà la rassegna, il 22 gennaio alle 16.30, in un melologo con Angelo Floramo (relatore), Elisa Fassetta (violoncello) e Marta Riservato (letture).

Con "Salirò in cielo, sulle stelle di Dio", il 29 gennaio alle 16.30, prenderanno vita i mosaici di Teodoro e il primo Cristianesimo aquileiese. Gabriele Pelizzari, introdotto da Walter Tomada, proporrà un'inedita lettura del manto musivo a partire dalle ricerche di Biasutti, Pressacco, Jacumin e Cacitti.

"De Saporibus: ovvero la cultura imbandita", il 5 febbraio alle 19.00. Affabulazione culinaria con degustazione, a cura di Angelo Floramo con l'oste Fabio Gasparini e la cuoca Paola Moreale. Saperi e sapori dentro a un piatto partendo da un ricettario del secolo XII, appartenuto a Guarnerio d'Artegna.

Domenica 12 febbraio alle 16.30, "MicroMacrocosmus", conferenza storico-linguistica con Andrea Tilatti e Gabriele Zanello, moderata da Giulio Pagotto per indagare l'influenza dei 4 punti cardinali in quella "particolare combinazione" di elementi e momenti che compongono il Friuli.

Il 19 febbraio alle 16.30, "Geografia virtuale e autonomia digitale". Davide Bevilacqua con Michele Bazzana, Enrico Maso e Marco Fabbro presenteranno il primo film VR in friulano "33/16", di cui verrà proposta visione il 26 febbraio a turni dalle 10 alle 20. Infine lunedì 20 marzo e giovedì 23 marzo, alle 20.45 presso la Casa della gioventù a Lavariano, verrà presentata e proiettata in 2 parti la video-inchiesta "Cul futûr sot da lis ceis", un Progetto Colonos con la regia di Paolo Comuzzi e il coordinamento di Federico Rossi. Ispirata all'inchiesta pasoliniana, la nuova indagine antropologica dà voce a rabbie, utopie, sogni, incertezze della nostra gioventù.

"In File 2023" è ideata dall'Associazione culturale Colonos Aps, con il contributo di Arlef e Regione, in collaborazione con Comune di Lestizza, Consulta Giovani del Comune di Mortegliano, Comune Mortegliano, Clape di culture, La Patrie dal Friûl, Osteria di Bic. —

La locandina di "In file 2023" in programma ai Colonos

PORDENONELEGGE

Due eventi chiudono il progetto Pasolini

"Viers Pordenon e il mont. Pier Paolo Pasolini da Casarsa ai luoghi della giovane poesia italiana": il progetto realizzato da Fondazione Pordenonelegge per italiana.esteri.it e la rete degli Istituti Italiani di Cultura si chiude con due appuntamenti domani, giovedì 19 e venerdì 20, rispettivamente a San Vito al Tagliamento e Casarsa della Delizia.

Domani a San Vito al Tagliamento, alle 18.30 al Teatro Arrigoni, "Io ti ricordo": l'incontro con la poetessa Beatrice Achille, Giuseppe Mariuz e altri testimoni locali. Conduce Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge.

Venerdì 20, alle 18.30 nella sezione Friuli della Biblioteca civica di via Risorgimento a Casarsa, luogo fondamentale per il grande poeta e intellettuale, l'incontro con la poetessa Franca Mancinelli, il fotografo Elio Ciol e altri testimoni locali. Conduce il poeta e scrittore Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge.

Nel corso degli incontri saranno proiettati due degli undici brevi video realizzati da Fondazione Pordenonelegge.it per il Progetto Pasolini undici#ventidue. Ingresso libero ma è suggerita la prenotazione su https://www.pordenonelegge.it/account/login. —

L'INTERVENTO

Dante di destra? Lo rivelava già quell'indovinello di Beatrice

ANGELO FLORAMO

«Sangiuliano ha ragione!». C'è un passaggio della Commedia che per secoli ha messo a dura prova i più dotti interpreti dell'Opera. Il Medioevo, che amava le sciarade, ha prodotto in merito un'ampia letteratura di glosse e di commenti. Ma niente. Nessuno ne venne mai a capo. Mai! Si tratta di un indovinello che la dolce Beatrice pone al povero Dante, il quale non solo ha attraversato per intero la valle infernale, ma si è anche scalato di balza in balza tutta la montagna del Purgatorio. Tanta faticaccia solo per poterla rivedere e lei che fa? Invece di gettarglisi incontro con le braccia al collo gli pone un indovinello. Si sa, le donne hanno "intelletto d'amore". L'«enigma forte», com'è stato definito, si trova nell'ultimo canto del Purgatorio (vv.40-45): la fanciulla, evocando addirittura la Sfinge, che di rebus se ne intendeva, rivela al Nostro, sfinito per il "jet lag" di un viaggio a tratti turbolento, di aver letto nei segni celesti l'arrivo di qualcuno che finalmente avrebbe risolto ogni problema di questa nostra povera e infelice "serva Italia, di dolore ostello".

Ne è tanto convinta da sostenerlo con inequivocabile chiarezza. Dice infatti: "ch'io veggio certamente, e però il narro, a darne tempo già stelle propinque". Come a dire: lo vuole il Cielo. Chi sarà mai costui? La fanciulla ovviamente non ne disvela il nome, ma lo consegna criptato alle orecchie appannate del Vate. Proprio così. Un codice cifrato bello e buono. D'altronde la capisco. Meglio non fidarsi di nessuno, quando si fanno certe rivelazioni scottanti. Guardate quello che è accaduto a Julian Assange! Beatrice parla infatti di un fantomatico "cinquecento diece e cinque, messo di Dio" a risanare ogni magagna che, ora come allora, rattristava il "bel paese ove il sì suona". Dunque secondo madonna Portinari l'Uomo della Provvidenza sarebbe stato un "Cinquecento Dieci e Cinque".

Capite? Non ancora? Allora vi aiuto io: convertite i tre numerali in altrettante cifre romane: D (cinquecento) X (diece) V (cinque). Ci siete? No? Anagrammate! Visto? Ottenete: DVX. Stupefatti eh? Ebbene sì. Lui. Non c'è stato mai nessuno, nemmeno durante il Ventennio, che se ne sia accorto, a parte qualche polveroso professore di filologia, di certo un eversivo docente di sinistra, che però, per ovvie ragioni, ha preferito mantenere il riserbo. Lo avesse scoperto Alessandro Pavolini, messo da Mussolini alla guida del MinCulPop, ne avrebbe fatto un proclama. Che ne so? Sarebbe stato capace di dedicare a Dante un anno di celebrazioni!

Un ritratto di Dante

Così, quando ho letto il comunicato Ansa che riporta le "parole fatali" del ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, ho esultato. Ecco, mi sono detto, finalmente un politico che sa il fatto suo. Uno che mastica l'ermeneutica dantesca come Goldrake i libri di matematica. Intervistato da Pietro Senaldi durante la convention milanese di FdI, significativamente intitolata: "Pronti, candidati al via", ha affermato con malcelato orgoglio: "Il fondatore del pensiero di destra in Italia è stato Dante Alighieri". Il ministro ha anche chiosato: "La destra ha cultura, deve solo affermarla".

Ecco. E lui lo ha affermato Un mito, Sangiuliano. Chissà cosa mai saprà regalarci. D'altronde c'è un passaggio della Visio Thurkilli", opera del XIII secolo, che pare anticipare la Commedia di Dante, in cui si legge: "Io sono San Giuliano l'Ospedaliere e sono stato mandato da te perché ti siano mostrati certi segreti sconosciuti agli uomini". Proprio noi. Che prima di lui non sapevamo. E ora sì. Un'altra profezia? —

LO SPETTACOLO

Sonia Bergamasco e Vinicio Marchionni in Chi ha Paura di Virginia Woolf, in tour in Friuli Venezia Giulia

«La storia di un amore malato ma assoluto»

Sonia Bergamasco interprete di Chi ha ucciso Virginia Woolf «Una sorta di teatro nel teatro, un gioco al massacro»

MARIO BRANDOLIN

È uno dei testi di teatro americano del secondo '900 tra i più rappresentati al mondo, Chi ha Paura di Virginia Woolf di Edward Albee del 1962, immortalato anche al cinema dalla coppia Liz Taylor e Richard Burton. Mette in scena una notte ad alto tasso alcolico in cui una coppia di mezza età, Martha e George, invitano a casa loro Nick, giovane collega di lui e la moglie Honey. E quella che doveva essere una semplice e garbata serata tra persone civili si trasforma in un feroce gioco al massacro tra Martha e George che farà fuggire i frastornati ospiti. Ora quel copione lo ha portato in scena con la nuova traduzione di Monica Capuani, quello che è indubbiamente il più degno e accreditato erede del grande teatro di regia italiano del '900, Antonio Latella. Ne sono interpreti una sorprendente Sonia Bergamasco, un altrettanto sorprendente Vinicio Marchionni nei ruoli dei due padroni di casa, Ludovico Fededegni e Paola Giannini. Lo spettacolo, dopo l'esordio oggi al Verdi di Gorizia, sarà al Verdi di Pordenone il 25 e il 26. Ma che storia d'amore è? Lo abbiamo chiesto a Sonia Bergamasco.

«È una storia d'amore malato, ma assoluto che in una notte molto alcolica si trasforma in disperazione, si nutre di eccessi, di furia, di cattiverie, quasi i protagonisti, Martha e George in particolare, si fossero imposti di recitare per i loro due ospiti, in una sorta di teatro nel teatro, un gioco al massacro. In questo senso il mio personaggio, Martha, è un personaggio estremo, come quello di George, che mi da la possibilità di uno scatenamento di energia che è davvero esaltante per un attore»

Nello spettacolo Martha stravolge il testo di una canzoncina per bambini "Who's Afraid of the big bad Wolf?" ovvero: "Chi ha paura del lupo cattivo?", mettendo Virginia Woolf al posto del lupo.

«È un gioco di Martha e di Albee, per cui il nome della grande scrittrice inglese non è stato messo a caso. La Woolf era una che non stava dentro le regole che sovvertiva e sfidava; così Martha che è una cui le regole vanno strette e ne soffre, e infatti è una perdente. E la Woolf di queste sconfitte ne ha scritto molto, anche delle paure, della morte soprattutto, che col suo suicidio in qualche modo è riuscita ad anticipare, a mostrare di non temerla».

Nel 2021 lei è stata protagonista di un docufilm per la tv dedicato a Maria Bergomas., la donna di Gradisca d'Isonzo che nel 1921 scelse tra undici bare nella basilica di Aquileia quella che venne tumulata all'altare della patria a Roma, monumento al milite ignoto.

«Quando mi fu proposto questo ruolo e ho letto il copione, inoltrandomi cioè nelle parole documentate di quello che ha detto e pensato questa donna, ho sentito una vicinanza e una sintonia emozionanti. E poi lavorare nei luoghi con persone cui questa storia appartiene, come nella scena della basilica in cui il coro era costituito anche da cittadini aquileiesi, mi ha fatto vivere qualcosa di molto speciale».

Oltre a teatro la si potrà vedere anche al cinema, è da pochi giorni in sala, infatti, Grazie ragazzi, il nuovo film di Riccardo Milani, nuovamente in coppia con Antonio Albanese.

«Sì, anche se l'ambito è completamente diverso. Qui il soggetto è tratto da una storia vera, successa negli anni' 80 in Svezia; è ambientata in un carcere di cui io sono la direttrice e Antonio è un attore un po' in disarmo che si trova a fare teatro con i carcerati. E la vicenda si dipana attorno alla messa in scena di Aspettando Godot di Beckett». —

IL LUTTO

Addio a Gino Landi coreografo e regista televisivo

Lutto nel mondo dello spettacolo. È morto a Roma il coreografo e regista televisivo e teatrale Gino Landi. Aveva 89 anni. Landi, il suo vero nome era Luigi Gregori, cominciò la carriera come ballerino, incoraggiato dai genitori. E passò poco dopo alla coreografia. Successivamente Landi si dedicò al cinema e alla televisione, lavorando con Federico Fellini, Nino Rota, Tonino Guerra, Ennio Flaiano e dirigendo Festival di Sanremo, Festivalbar e Partitissima.

IL LIBRO

La montagna di Bortoluzzi: oggi incontro a Pordenone

CRISTINA SAVI

«Racconta di chi siamo figli e figlie, di quale Novecento. E quale montagna è nostra madre»: così lo scrittore dell'Alpago Antonio G. Bortoluzzi racconta il volume "Montagna madre – Trilogia del Novecento", edito da Biblioteca dell'Immagine, che presenterà oggi a Pordenone, alle 21, nella libreria Quo Vadis? L'antologia raccoglie, in una versione riveduta, i suoi primi tre romanzi: "Cronache dalla valle" (2010), "Vita e morte della montagna" (2013), "Paesi alti" (2015), impreziositi da un'ampia introduzione e da tre racconti inediti (Le femmine di Genova, Giù al torrente, Dove sei nato), «perché – afferma l'autore – i libri non si finiscono mai di scrivere». Insieme compongono un racconto sul mondo ormai perduto delle valli, di quella montagna «degli uomini e delle donne che hanno a cuore un luogo come fosse parte dello stesso corpo». La trilogia di Bortoluzzi, "cantore della montagna", conduce il lettore in un mondo dove la povertà era vissuta con dignità, non era miseria. Dove era forte il senso di comunità, nella consapevolezza che solo insieme, aiutandosi, si poteva far fronte a una quotidianità difficile. E riassegna un ruolo centrale alle donne, che hanno sopportato sulle loro spalle la fatica di occuparsi dei campi e degli animali, della terra, dei figli e dei vecchi di casa quando gli uomini erano in guerra o emigrati.

Nato in Alpago (Belluno) nel 1965, dove vive e lavora, Bortoluzzi ha all'attivo, oltre a diversi romanzi, anche molti riconoscimenti. Con il romanzo del 2013 "Vita e morte della montagna" (Biblioteca dell'Immagine) ha vinto il Dolomiti Awards Miglior libro sulla montagna del Belluno Film Festival. —

CINEMA

Al Visionario torna il ciclo "ad alta quota" con tre serate

Torna nel 2023 l'appuntamento con il ciclo di film "ad alta quota": dal 25 gennaio al via Oltre le otto montagne, tre nuovi film per tre esperienze. Si comincia con Adam Ondra, Pushing the Limits di Jan Šimanek - che sarà presentato in sala da Sergio Fant, responsabile della programmazione del Trento Film Festival -, e a seguire Everest Senza Ossigeno di Jesper Ærø (2 febbraio) e Alpenland di Robert Schabus (9 febbraio).

E a anticipare questo secondo ciclo ci sarà una proiezione speciale de Le otto montagne, film di Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch magistralmente interpretato da Alessandro Borghi e Luca Marinelli. Venerdì 20 gennaio alle ore 19.40 al cinema Centrale ospite in diretta live lo scrittore Paolo Cognetti, dal cui romanzo è tratto il film.

Ma andiamo a guardare, un po' più da vicino, i nuovi film "ad alta quota" in arrivo! Presentato al Trento Film Festival Adam Ondra, Pushing the Limits ci racconta la storia della più grande icona dell'arrampicata dei nostri giorni, un atleta che ha raggiunto prestazioni sportive fenomenali, un introverso taciturno si è trasformato in una star sportiva di fama mondiale. Everest senza Ossigeno segue il sogno di Rasmus, che vuole diventare il primo danese a raggiungere il limite più alto del mondo senza una bombola sulla schiena. Alpenland traccia invece un ritratto acuto e sensibile della regione delle Alpi, casa di 13 milioni di persone in 8 paesi. Lo fa visitando una famiglia di contadini di montagna in Austri.

Tutti i film saranno in versione originale con sottotitoli in italiano. Per maggiori informazioni consultare il sito www.visionario.movie oppure facebook.com/VisionarioUdine. —

Messaggero Veneto
DELL'MERCATO USATO

LOOK PERFEZIONATO » A CARATTERIZZARE IL MODELLO UN NUOVO FRONTALE PIÙ DINAMICO E UNA GAMMA COLORI AMPIA, RINNOVATA E ACCATTIVANTE

Design rivisto con linee e volumi in equilibrio: la nuova DS 3 abbina raffinatezza e tecnologia

IL SUV COMPATTO VANTA UN ASPETTO CURATO NEI MINIMI DETTAGLI

LA POSTAZIONE DI GUIDA È STATA MODIFICATA: TRA LE NOVITÀ ANCHE IL VOLANTE

Tra i punti di riferimento nel suo segmento in termini di design, tecnologia ed elettrificazione, DS 3 Crossback diventa la nuova DS 3. A caratterizzare il modello un frontale dal design più dinamico, una gamma colori rinnovata e accattivante, l'arrivo di nuove tecnologie e un nuovo abbinamento motore/batteria elettrica per la sua versione 100% elettrica.

GLI ESTERNI

Il design della nuova DS 3 costituisce un equilibrio tra linee e volume. Gli sviluppi più evidenti sono nella parte anteriore, i quali donano un nuovo dinamismo e sensazioni di solidità pur mantenendo il massimo dell'eleganza. La griglia è ridisegnata, più ampia e arricchita con punte in nero lucido o cromato a diamante a seconda del modello; le distintive DS Wings sono state ottimizzate per unire sottilmente la griglia e i fari.
I nuovi proiettori a LED – di serie su tutta la gamma – introducono un design più dinamico e conferiscono alla DS 3 un aspetto più nitido con tre moduli caratteristici enfatizzati con cromo satinato. Come optional sono disponibili anche i DS Matrix LED Vision, con controllo intelligente e abbaglianti automatici per il massimo comfort e sicurezza. E le nuove luci di marcia diurna presentano due linee LED disposte verticalmente su entrambi i lati del frontale per una firma distintiva e più ampia.
Il nuovo spoiler e la griglia sono stati completamente ridisegnati per ottimizzare le prestazioni aerodinamiche della vettura. I profili alari che incorniciano la griglia di aspirazione dell'aria inferiore dimostrano questa nuova efficienza. La cura dei dettagli è trasmessa anche sulla finitura dei badge posizionati sulla calandra e sul cofano con l'aggiunta di un inserto in rilievo Clous de Paris e una varietà di colori a seconda del modello.
Il profilo mantiene le sue firme distintive, bilanciando il design audace e la competenza tecnica con la caratteristica pinna di squalo di DS 3, le maniglie delle portiere a filo e le guarnizioni esterne invisibili dei finestrini.
Infine anche la parte posteriore è stata perfezionata: le luci e il portellone sono enfatizzati con gusto da una striscia nera laccata. La firma DS Automobiles è ottenuta attraverso una tecnologia unica, con le lettere in acciaio inossidabile lucido che vengono divise e incastonate una a una nel rivestimento.

LUSSO NEGLI INTERNI

Guidato da uno standard di design unico, il team DS Automobiles sta introducendo una notevole esperienza che viene replicata in ciascuna delle sue creazioni. La nuova DS 3 trae ispirazione dall'esperienza francese nel lusso per dare vita a un'atmosfera esclusiva, e per questo i materiali sono scelti con l'obiettivo di offrire una finitura caratterizzata da eccellenza, innovazione e sostenibilità.
Ciò si riscontra nelle pelli, in particolare nella tappezzeria in pelle nappa con la finitura in Art Leather trattata, l'Alcantara, dettagli come le cuciture "point-perle" o gli inserti in rilievo Clous de Paris.
La postazione di guida è stata modificata con l'adozione di un nuovo volante, che combina i controlli degli ausili di guida e i pulsanti dell'infotainment, con le levette per il cambio automatico.
Un nuovo schermo centrale ad alta definizione di 10.3 pollici è di serie, con il nuovo sistema di infotainment DS Iris System integrato.
I sedili della nuova DS 3 sono caratterizzati da design e tecnologia al servizio della bellezza e del benessere. I sedili sono avvolgenti e ricoperti di una schiuma innovativa ad alta densità, per il massimo livello di comfort, e quelli anteriori possono essere riscaldati, sono massaggianti (zona lombare) ed elettrici (avanti/dietro, su/giù, reclinazione e regolazione della zona lombare).

INFOTAINMENT

La nuova DS 3 dispone di un nuovo sistema di infotainment reso disponibile da un grande schermo centrale da 10,3 pollici ad alta definizione con un bordo nero lucido ridisegnato. La navigazione connessa e il riconoscimento vocale intelligente sono offerti dal DS Iris System, la cui caratteristica distintiva è la possibilità da parte dell'utente di personalizzare lo schermo centrale e il quadro strumenti da 7 pollici, completo di head up display che proietta le informazioni essenziali nella linea degli occhi del conducente.
Nello specifico lo schermo centrale è suddiviso in 12 riquadri e può ospitare widget di dimensioni diverse. La strumentazione è suddivisa in due parti distinte, entrambe personalizzabili. E allo stesso tempo, le funzioni possono essere controllate con un sistema avanzato di riconoscimento vocale in quaranta lingue, oppure con appositi comandi a sfioramento sul pad centrale.

» 100% ELETTRICA

IL MOTORE E LA BATTERIA AL CENTRO DELL'INNOVAZIONE

L'architettura aggiornata della nuova DS 3 E-Tense, la versione 100% elettrica della vettura, ha componenti completamente nuove, prodotte o assemblate in Francia per un significativo miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni.
Con una potenza di 115 kW (156 cavalli) per 260 Nm di coppia, questa trasmissione introduce la tecnologia a sei poli – per una migliore combinazione tra potenza ed efficienza – e una bobina multitrefolio – per una migliore efficienza e più densità di potenza.
L'alloggiamento è costituito da una tecnologia di fusione a cera passata che consente a un alloggiamento monoblocco di includere il circuito di raffreddamento per una maggiore compattezza e l'assenza di cuciture che migliora l'affidabilità.
La batteria ha una capacità totale di 54 kWh con un utile 51 kWh. Molto compatta e posizionata sotto i sedili e nel tunnel centrale, la batteria utilizza una composizione più efficiente (80% nichel, 10% manganese e 10% cobalto) distribuiti su 102 celle e 17 moduli.

AUTOVETTURE		
ABARTH FIAT GRANDE PUNTO 1.4 T-jet 155CV	bianco	2008
AUDI A4 AVANT 2.0 TDI Advanced multitronic	blu met.	2012
BMW X3 2.0D Futura	argento	2006
CHEVROLET CAPTIVA 2.0 VCDI 16V 127cv 2rm	argento	2010
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRDi LS 7posti	nero met.	2003
CITROEN C3 Picasso 1.6 HDI Exclusive NEOPAT.	nero met.	2009
CITROEN C4 Picasso 1.6 VTI 120CV Attraction	quarz met.	2010
FIAT 500 1.2 69CV Lounge NEOPATENTATI	grigio past.	2016
FIAT SEDICI 1.6 16V 120CV 4x4 Dynamic	bianco	2010
FIAT PUNTO 55 1.1 con carrello appendice	argento	1997
FIAT STILO SW 1.9 JTD Dynamic	grigio met.	2004
FORD FOCUS 1.6 TDCi 5p	argento	2005
FORD FOCUS SW 1.6 TDCi Titanium	bianco	2013
FORD FOCUS SW 1.6 TDCi 90CV	blu met.	2006
FORD S-MAX 2.0 TDCi Titanium	nero met.	2009
HYUNDAI GETZ 1.1 Style NEOPATENTATI	argento	2005
HYUNDAI I20 1.2 5p Style	quarz met.	2015
HYUNDAI TUCSON 2.0 crdi Dynamic 2wd autom.	argento	2010
LANCIA YPSILON 1.2 Oro NEOPATENTATI	grigio met.	2006
MAZDA 2 1.3 75CV 3p Easy	rosso	2009
MERCEDES C200 Sportcoupè	argento	2001
MINI COOPER Cabrio 1.6 122CV	nero met.	dic-11
OPEL CORSA 1.3 CDTI 5p Club NEOPATENTATI	argento	2006
OPEL ZAFIRA 1.9 CDTI 150CV Cosmo 7posti	argento	2006
PEUGEOT 206 SW 1.4 X-Line	grigio met.	2003
PEUGEOT 206 SW 1.6 16V XS	nero met.	2003
TOYOTA YARIS 1.3 5p Sol	nero met.	2007

AUDI A4 AVANT 2.0 TDI ADVANCED MULTITRONIC

BMW X3 2.0D FUTURA

FIAT SEDICI 1.6 16V 120CV 4X4 DYNAMIC

TOYOTA YARIS 1.3 5P SOL

SUPERECONOMICHE		
CHEVROLET KALOS 1.2 5p SE NEOPATENT.	nero met.	2005
CITROEN C5 SW 1.8 16V Classique	verde met.	2003
FIAT PANDA 1.0 Fire	quarz	1998
FIAT SEICENTO 1.1 Comfort	argento	2001
FORD FOCUS 1.8 TDCi 115CV Ghia	argento	2005
FORD KA 1.3 Collection NEOPATENTATI	argento	2000
RENAULT TWINGO 1.2 Spring NEOPATENT.	giallo	1995

VEICOLI COMMERCIALI E FUORISTRADA		
FIAT DOBLO' 1.3 MJT 90CV	bianco	2012
FIAT DOBLO' 2.0 MJT 16V Emotion 5posti N1	grigio met.	2014
FIAT DUCATO 2.8 JTD cassone	bianco	2001
FORD TRANSIT 430 2.4 TDCI telonato	bianco	2004
HYUNDAI GALLOPER 2.5 TDI Comfort	argento	1999
MB SPRINTER 311 CDI ATP 08/2023	bianco	2005
MITSUBISHI CANTER 3.0 13D/33 doppia cab.	bianco	2004
MITSUBISHI PAJERO 2.5 TDI GL N1	blu met.	1992
OPEL CORSA VAN 1.3 CDTI 75CV 3p 2 posti	bianco	2016

MITSUBISHI CANTER 3.0 13D/33 DOPPIA CABINA CASSONE

OPEL CORSA VAN 1.3 CDTI 75CV 3P 2 POSTI

F.LLI SCARPOLINI

TALMASSONS
FRAZ. FLUMIGNANO
(ZONA ARTIGIANALE)
VIA 8 MARZO, 2
Tel. 0432 766175
Cell. 335 6196316

CARROZZERIA
OFFICINA

DIAGNOSI
COMPUTERIZZATE

LAVAGGIO E
SANIFICAZIONE
INTERNI

TECNOFFICINA MERET

RIVENDITORE MULTIMARCA

Tel. 349 2290600 - Cell. 334 9433773

DISPONIBILITÀ DI AUTO A NOLEGGIO A BREVE E LUNGO TERMINE

- Servizio di officina meccanica/elettrauto/gommista
- Centro Collaudi
- Vendita Vetture Usate, Nuove e km 0
- Si effettuano manutenzioni per cambi automatici

FIAT 500X
1.0 T3 120 CV SPORT, 10/2020,
BLU MET., KM 14.900
euro 22.000,00

PEUGEOT 208
PURETECH 100 STOP&START, 03/2021, KM 21000, BENZINA, COLORE BORDEAUX MET.
euro 17.650,00

DR3 S2
1.5 D2/GPL, 02/2022, KM 11.500,
COLORE NERO
euro 16.900,00

SUZUKI BALENO
1.2 VVT COOL 01/2020, KM 8900,
COLORE GRIGIO
euro 12.800,00

DACIA DASTER
1.0 CONFORT GPL ANNO 05/22 COLORE BORDÒ
KM 5.000
euro 18.800,00

NISSAN JUKE
1.0 DIG-T 117 CV TEKNA, 07/2020,
KM 35.900, BORDEAUX MET., BENZINA
euro 21.000,00

IBRIDA

MAZDA CX-30
2.0 SKYACTIV-G M-HYBRID 2WD EXCEED,
04/2021, KM 16.100, ANTRACITE MET.
euro 24.950,00

KIA RIO
1.0 T-GDI 100 CV MHEV IMT GT LINE,
KM 7.000, BLU MET., ELETTRICA/BENZINA
euro 19.200,00

ACQUISTIAMO IL TUO USATO PAGAMENTO IMMEDIATO

Orari dal lunedì al venerdì
8.30-12.00 / 14.00-18.30
Sabato 8.30-12.00
Via G. Bruno 18 Rivignano (Teor)
Tel. 0432 775293
Fax 0432 774764
www.tecnofficinameret.com

via Trento Trieste, 115
33038 **San Daniele del Friuli**

- auto nuove e usate
- officina autorizzata
- magazzino ricambi
- vendita accessori
- servizio pneumatici
- noleggio auto, moto, furgoni e Vespa

LE NOSTRE OFFERTE USATO

Siamo Service Partner

Scopri tutte le proposte
di noleggio Orzan Auto!
info@orzanauto.it **www.orzanauto.it**

€ 8.500,00

PEUGEOT PARTNER TEPEE 1.6 HDI OUTDOOR 110CV FAP
2010, 158.600 km,
80 kW 109 CV

A partire da
€ 30.850,00

VOLKSWAGEN T-CROSS 1.5 TSI ADVANCED 150CV DSG

A partire da
€ 24.000,00

VOLKSWAGEN NUOVA POLO STYLE 1.0 TSI
70 kW 95 CV

€ 11.900,00

SEAT LEON ST 1.6 TDI CR BUSINESS LED S&S 110CV
2016, 117.500 km,
81 kW 110 CV

€ 10.500,00

PEUGEOT 208 5 PORTE 1.2 PURETECH ALLURE
2015, 78.500 km, 60 kW 82 CV

€ 8.500,00

NISSAN QASHQAI 7 POSTI BENZINA
2009, 70.000 km

€ 2.500,00

HONDA TRANSALP XL 650 V
2002, 71.011 km, 39 kW 53 CV

LA NOVITÀ » DA SEGNALARE LA NUOVA VERSIONE ADVANCE SPORT, CON MATERIALI E FINITURE UNICHE

Honda rinnova la gamma Jazz con dettagli stilistici esclusivi

Sia a livello di esterni che di interni la serie di vetture ibride hanno un aspetto più robusto

LOOK GRINTOSO

SEDILI RIFINITI IN PELLE SINTETICA

Honda migliora lo stile dell'intera gamma Jazz con una rivisitazione di tutte le sue varianti e l'introduzione della nuova Advance Sport, proposta con dettagli stilistici esclusivi sia interni che esterni. Inoltre, la rinnovata gamma Jazz offre un propulsore ibrido e:HEV rivisto che migliora la guidabilità, aggiungendo potenza e capacità di traino, senza mai rinunciare al rispetto dell'ambiente e all'efficienza dei consumi.

GLI ALLESTIMENTI

Gli allestimenti Advance ed Elegance vantano un design della calandra più marcato, oltre a gruppi ottici con fondo più scuro. I paraurti più scolpiti sia all'anteriore che al posteriore sono completati da sezioni inferiori accuratamente lavorate, per conferire a Jazz un aspetto più grintoso. I colori rinnovati dei cerchi in lega del modello Advance completano le novità degli esterni.

Anche Jazz Crosstar si ripresenta con un aspetto più robusto e imponente. La calandra, più definita, ha un design a nido d'ape pronunciato ed è accompagnata da paraurti rivisti con inserti argentati, studiati per assumere l'aspetto di una protezione sottoscocca, e da nuove minigonne laterali in tinta. A completare l'aggiornamento, la nuova finitura dei cerchi in lega e il nuovo colore della carrozzeria Fjord Mist Blue.

Passando agli interni, le versioni Advance ed Elegance vantano colori, materiali e finiture rinnovati, mentre la Crosstar propone nuovi rivestimenti per i sedili, nuovi dettagli per la plancia e le portiere, e nuove finiture per il cruscotto e la console centrale, oltre a un volante minimalista a due razze. Spazio poi alla nuova versione Advance Sport, che integra un paraurti anteriore con una finitura unica, una calandra reticolare sportiva, specchietti laterali color nero lucido e straordinari cerchi in lega da 16" che aumentano il fascino di Jazz e:HEV.

All'interno, l'Advance Sport beneficia di miglioramenti specifici per la categoria che aumentano la sportività di Jazz e:HEV. I sedili sono rifiniti con un'esclusiva combinazione di pelle scamosciata sintetica nera e pelle sintetica grigia, mentre il nuovo volante a tre razze, il bracciolo centrale e i pannelli delle portiere sono decorati con cuciture gialle a contrasto.

PIÙ SPAZIOSA

La nuova gamma Jazz non rinuncia alla spaziosità ai vertici della categoria, tratto distintivo della precedente generazione. Fondamentale per massimizzare lo spazio dell'abitacolo è la posizione centrale del serbatoio sotto i sedili anteriori, un'esclusiva nella sua categoria. Questo permette a Jazz di mantenere l'eccezionale versatilità dei Sedili Magici con le configurazioni "fold-flat" o "flip-up" (rispettivamente, a sedili abbattuti o sollevati) a seconda dello spazio di carico richiesto.

» PROPULSORE IBRIDO

UN'ESPERIENZA DI GUIDA CHE COINVOLGE DA SUBITO

La rinnovata Jazz e:HEV mantiene la tecnologia ibrida avanzata, reattiva e altamente efficiente di Honda. Il propulsore e:HEV di ultima generazione comprende due motori elettrici, un efficiente motore a benzina e tre modalità di guida intelligenti per offrire elevati livelli di efficienza e fruibilità nel contesto quotidiano.

Il sistema e:HEV, rivisto sotto tutti gli aspetti, vanta un'efficienza, una guidabilità e una potenza in uscita maggiori. Il motore elettrico di trazione, ora con 10 kW (14 CV) in più, offre una potenza totale in uscita di 90 kW (122 CV), mentre il motore del generatore è aumentato di 8 kW, raggiungendo così un picco di 78 kW (106 CV). Il motore benzina da 1,5 L ha guadagnato 7 kW e ora produce fino a 79 kW (107 CV), con la coppia rimane a 131 Nm. Anche la trasmissione è stata rivista e ora offre a Jazz e:HEV una fluidità e una guidabilità migliorate, per un'esperienza di guida più coinvolgente.

Crosstar, Advance ed Elegance vantano un nuovo concept che migliora la sensazione di accelerazione. In questo senso per differenziare ulteriormente l'Advance Sport dal resto della gamma, la mappatura del pedale dell'acceleratore è stata rivista per offrire una maggiore potenza e migliorare le caratteristiche della risposta. Inoltre, per sfruttare le revisioni del propulsore, la Advance Sport beneficia di diverse modifiche all'assetto delle sospensioni.

Infine su tutta la gamma è stata aggiunta la capacità di traino, requisito che rende la Jazz e:HEV ancora più versatile. Nello specifico tutti i modelli sono in grado di trainare un peso di 500 kg.

MAZDA MX-30 E-SKYACTIV » PRESENTATO IN ANTEPRIMA IL NUOVO PLUG-IN CON MOTORE ROTATIVO

Il crossover ibrido del marchio sbarca sul mercato europeo

Una combinazione di materiali che trasmettono calore e comfort al conducente

POWERTRAIN ELETTRICO AD ALTE PRESTAZIONI

ABITACOLO ACCOGLIENTE E SPAZIOSO

Prodotto di punta per il programma di elettrificazione di Mazda, la Mazda MX-30 è stata lanciata nel 2020 come primo veicolo elettrico a batteria del marchio prodotto in serie, alla cui gamma si è poi aggiunta una variante mild hybrid per alcuni mercati non europei. Secondo il concetto di "vivere fedele ai propri principi", la MX-30 offre una guida precisa e piacevole, degli esterni familiari e accessibili e un abitacolo accogliente che rasserena la mente e il cuore attraverso l'uso di materiali che trasmettono calore - una combinazione di elementi che rendono piacevole il tempo trascorso a bordo e le esperienze vissute con la MX-30 e che ispirano la creatività di chi la possiede. In anteprima mondiale al Motor Show di Bruxelles, Mazda ha presentato la nuova MX-30 e-Skyactiv R-EV, un modello ibrido plug-in che utilizza un motore rotativo come generatore di energia.

La MX-30 e-Skyactiv R-EV è una ibrida plug-in in serie con gli stessi valori della MX-30 d'origine, che offre, allo stesso tempo, nuovi modi di utilizzare l'auto come veicolo elettrico a batteria. La MX-30 e-Skyactiv R-EV ha un'autonomia in elettrico tramite batteria di 85 km^2, sufficiente per le esigenze di spostamento quotidiane, ma con la possibilità di usare un generatore di energia per poter affrontare le lunghe distanze. Così, la vettura è in grado di muoversi sempre con la trazione elettrica. Per azionare questo generatore, Mazda ha scelto un motore rotativo, sfruttando la capacità unica di questo tipo di motore di produrre la potenza necessaria con una unità compatta. Il motore rotativo 8C di nuova concezione è raggruppato nel vano motore con il generatore elettrico e con un motore elettrico di grande potenza. Questo compatto powertrain elettrico è abbinato a una batteria agli ioni di litio da 17,8 kWh e a un serbatoio per la benzina da 50 litri per creare un sistema ibrido plug-in in serie unico, con un'autonomia totale molto competitiva.

La MX-30 e-Skyactiv R-EV offre supporto anche agli utenti con uno stile di vita attivo, disponendo della compatibilità con la normale ricarica in corrente alternata a due o tre fasi e la ricarica rapida in corrente continua, funzionalità come alimentatore da 1.500 W e tre modalità di guida per adattarsi alle diverse situazioni di marcia: Normale, EV e Ricarica. Inoltre, con un potente motore elettrico da 125 kW, offre prestazioni leggermente migliori rispetto alla MX-30 in configurazione BEV.

Mazda si impegna a contribuire alla bellezza dell'ambiente naturale, della società civile e dell'umanità, offrendo un'esperienza di guida da che sia rilassata e gioiosa, e punta a diventare un marchio che ispiri gioia e vitalità per creare un legame speciale con i propri clienti.

» ALLESTIMENTI

UN'EDIZIONE SPECIALE PER L'EVENTO DI BRUXELLES

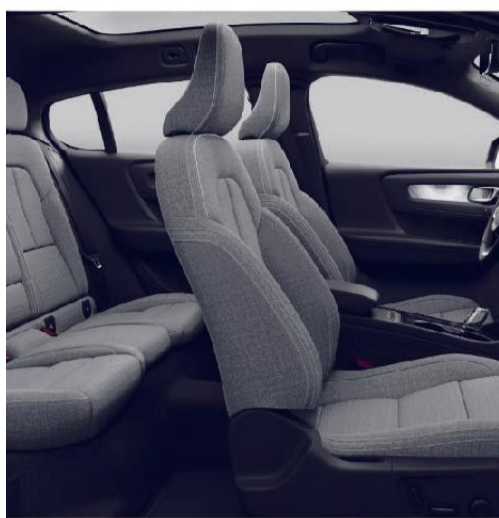
La dichiarazione della filosofia costruttiva tipica di Mazda è insita nel nome della crossover elettrica, con il prefisso MX destinato a identificare quei modelli che a partire dalla MX-81 fino alla MX-5 hanno sempre rappresentato la sfida alle convenzioni tecniche al fine di creare nuovi valori. E proprio come per la MX-5, la vettura che rappresenta per eccellenza il piacere di guida, sono il contenimento e il bilanciamento dei pesi, l'intuitività nel controllo, le prestazioni dinamiche che esaltano il piacere di guida che fanno della MX-30 una proposta unica sul mercato.

Il modello che è stato presentato al Salone di Bruxelles è l'Edition R, una versione in edizione speciale che sarà disponibile quando inizierà la commercializzazione della MX-30 e-Skyactiv R-EV. Il design della Edition R presenta, per gli accenti che contornano il tetto, l'esclusiva tinta Maroon Rouge Metallic, che riprende il colore utilizzato per il tetto della prima autovettura della Casa di Hiroshima, la Mazda R360 Coupé. Il resto della carrozzeria e gli interni sono rifiniti in colore nero. La Edition R comprende anche elementi di design unici, come un emblema a forma di rotore cucito nei tappetini e goffrato sui poggiatesta dei sedili. Mazda MX-30 e-Skyactiv R-EV sarà disponibile nei tre allestimenti Prime Line, Exclusive Line e Makoto. Inoltre, sono previste le due versioni speciali Advantage ed Edition R che si caratterizzano per alcune dotazioni di serie esclusive.

VOLVO C40 E XC40 » IL MARCHIO HA SVILUPPATO I DUE VEICOLI GARANTENDO LORO UNA MAGGIORE POTENZA

Trazione, autonomia e ricarica: migliorati i nuovi modelli elettrici

Gli aggiornamenti apportati al motore garantiscono adesso performance elevate e lunga percorrenza

INSERITO IL PROPULSORE A TRAZIONE POSTERIORE

AUTONOMIA E TEMPI DI RICARICA ELEMENTI DECISIVI

Sono due le domande più frequenti che vengono poste dai clienti osservando i modelli elettrici Volvo C40 e XC40 Recharge. Gli interessati si chiedono: "Quanti chilometri fa con una sola carica?" e "Quanto tempo ci vuole per ricaricare?". Per dare una risposta pratica ai dubbi, la casa automobilistica, nell'ambito di un nuovo pacchetto di aggiornamenti di prodotto, ha migliorato sia l'autonomia (Wltp) che la ricarica dei due modelli rispetto alle versioni precedenti, aumentando l'autonomia fino a 60 chilometri su alcune varianti.

GRANDI PASSI IN AVANTI

Su C40 Recharge e XC40 Recharge, inoltre, sono disponibili tre nuovi propulsori. Si tratta di due varianti a trazione posteriore - proposta per la prima volta in 25 anni - e di un'unità prestazionale rivisitata a trazione integrale. Un'altra novità consiste poi nel fatto che il motore elettrico a magneti permanenti di seconda generazione che aziona gli assi posteriori dei modelli C40 e XC40 all-electric è stato sviluppato internamente a Volvo Cars. "Questi aggiornamenti rappresentano un altro grande passo avanti verso l'obiettivo di diventare un produttore di auto con una gamma di motori esclusivamente elettrici entro il 2030", ha dichiarato Javier Varela, il Chief Operating Officer e Deputy Chief Executive. "L'autonomia e i tempi di ricarica sono i nuovi elementi determinanti per un numero sempre maggiore di clienti, e grazie a questi miglioramenti i nostri modelli elettrici risultano ancora più attraenti di quanto non lo fossero già".

RITORNO AL POSTERIORE

Una delle principali novità riguarda proprio le due opzioni di propulsore a trazione posteriore. Il motore singolo con autonomia standard è azionato da un modulo elettrico a magneti permanenti da 175 kW, che garantisce un aumento del 3% della potenza in uscita rispetto alla precedente variante a trazione anteriore con motore singolo da 170 kW. Il motore singolo della XC40 Recharge mantiene la stessa capacità della batteria da 69 kWh, ma grazie a una migliore efficienza di raffreddamento è in grado di garantire un'autonomia maggiore, fino a 460 chilometri rispetto ai precedenti 425 chilometri. L'autonomia del motore singolo della C40 Recharge, invece, passa a 476 chilometri dai precedenti 438 chilometri. Una ricarica dal 10 all'80% richiede circa 34 minuti utilizzando una stazione di ricarica pubblica da 130 kW in corrente continua. Se si ha bisogno di maggiore potenza e autonomia, si può anche optare per una batteria più grande abbinata a un motore elettrico a magneti permanenti più potente, da 185 kW, sull'asse posteriore. Questa seconda nuova variante monta un pacco batterie da 82 kWh che aumenta l'autonomia fino a 515 chilometri per la XC40 Recharge e fino a 533 chilometri per la C40 Recharge.

» ALTE PRESTAZIONI

ANCORA PIÙ CHILOMETRI CON LA VARIANTE INTEGRALE

Anche le varianti a trazione integrale beneficiano degli aggiornamenti, che migliorano ulteriormente l'autonomia di percorrenza. La precedente configurazione con due motori elettrici da 150 kW sull'asse anteriore e posteriore è stata sostituita da un motore elettrico a magneti permanenti da 183 kW, sviluppato internamente sull'asse posteriore, e da un nuovo motore elettrico asincrono da 117 kW sull'asse anteriore. Con questa nuova configurazione, associata a un pacco batterie da 82 kWh e a una migliore efficienza complessiva nel raffreddamento della batteria, la XC40 Recharge Twin Motor Awd è in grado di percorrere fino a 500 chilometri con una singola carica, vale a dire 62 chilometri in più rispetto alla versione precedente. L'autonomia della C40 Recharge Twin Motor Awd è stata portata a 507 chilometri dai precedenti 451 chilometri. Anche le modifiche agli esterni contribuiscono a migliorare l'efficienza, ove possibile. Ad esempio, i nuovi cerchi in lega da 19 pollici della XC40 e la C40 Recharge non solo esaltano la linea complessiva dei modelli, ma consentono anche di ridurre la resistenza all'avanzamento della vettura con il loro design aerodinamico. Passando infine ad altri prodotti nella gamma, i modelli ibridi plug-in delle Serie 90 e 60 sono dotati di un nuovo carica-batterie di bordo bifase che consente ai veicoli di ricaricarsi più rapidamente. Il nuovo carica-batterie installato raddoppia quasi la capacità di carica di questi modelli.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Pietro Oleotto / UDINE

Pozzo con gli americani prima in Spagna

Prosegue la trattativa col fondo "890 Fifth Avenue" per l'Udinese e il Watford
Il passaggio di quote non è cosa fatta, ma c'è l'intesa sul controllo del Sabadell

Gino Pozzo sta continuando a tessere la tela con il fondo americano "890 Fifth Avenue Partners" tenendo al primo posto il desiderio di papà Gianpaolo che non vuole uscire dall'Udinese neppure dopo 37 anni di gestione solitaria del club bianconero. Non è questo il momento delle firme, almeno quelle per la cessione (parziale) dei club di famiglia, l'Udinese e anche il Watford: la trattativa, come abbiamo scritto cinque mesi fa su queste pagine, è ben avviata, ma non ancora conclusa.

Si tratta di un progetto complesso nel quadro di un affare che coinvolge più realtà, non solo quella friulana e quella dell'Hertfordshire, visto che Gino Pozzo si è reso conto che un terzo polo in Spagna tornerebbe utile al suo modello di calcio, un polo che manca alla "galassia" dalla cessione del Granada ai cinesi di Desports nel 2016, anche se già nei due anni successivi fu avviata una collaborazione tecnica con il Valladolid, poi andata progressivamente a spegnarsi, complici i risultati sorprendenti della squadra che milita nella Liga spagnola, laddove per gli interessi sportivi di Pozzo junior sarebbe più utile una realtà di categoria inferiore. Ecco perché, attraverso il proprio emissario di fiducia in terra iberica, l'ex responsabile scouting del Real Madrid, Rafa Monfort, ha stretto degli accordi con il Sabadell, terzo club in ordine di importanza di Barcellona, ora nella terza divisione spagnola, che dovrebbe entrare a far parte del portafoglio di "890 Fifth Avenue Partners" avvalendosi delle scelte sportive di Gino Pozzo che ha bisogno di una base per far crescere quei giocatori, spesso giovanissimi, che non sono al livello della serie A o dei campionati inglesi, ora la Championship (la serie B), in futuro magari di nuovo la ricca Premier League.

Come si può notare, il progetto che si sta delineando comprende l'Udinese e il Watford nelle quali il fondo "890 Fifth Avenue Partners" spinge per entrare. Due i nodi da sciogliere prima di una firma: Gianpaolo Pozzo non vorrebbe privarsi della quota di maggioranza del club bianconero che è stato valutato circa 200 milioni di euro, laddove gli americani gradirebbero una soluzione stile Atalanta, visto che a Bergamo il *tycoon* Stephen Pagliuca ha acquistato il 55% della società, dove la famiglia Percassi è rimasta comunque a fare da garante, un ruolo che i Pozzo vorrebbero recitare a loro volta nell'Udinese. Per il Watford, invece, c'è ancora un problema di valutazione del 10% che farebbe gola al fondo, considerando che una promozione in Premier (possibile ma tutt'altro che scontata vista la situazione in classifica) farebbe lievitare il valore del "bene" in virtù del ricco contratto tv del quale si giovano tutte le squadre che sono iscritte al massimo campionato inglese, non solo le big. Ecco perché il *closing* non ci sarà fino al 30 giugno, quando terminerà la stagione sportiva. —

LA NOTA DEL CLUB

Cessione avvenuta? L'Udinese smentisce categoricamente

«In relazione all'articolo pubblicato da "Tuttosport", Udinese Calcio smentisce categoricamente quanto riportato e si sorprende che simili notizie, totalmente prive di fondamento, vengano pubblicate». La fuga in avanti del quotidiano sportivo torinese – che ieri ha titolato «L'Udinese è americana!» – non è piaciuta al club della famiglia Pozzo che all'ora di pranzo ha diffuso un breve comunicato, decisamente secco nel tono. Se infatti le indiscrezioni sulla trattativa con a "stelle e strisce" proseguono da cinque mesi (il Messaggero Veneto ne aveva dato notizia tempestivamente lo scorso 10 agosto), senza mai alcuna smentita, è stato l'annuncio di un closing imminente ad aver irritato la proprietà friulana, evidentemente in merito ai contorni dell'affare. «I Pozzo hanno ceduto al gruppo "890 Fifth Avenue Partners", l'ufficialità il 1 luglio», era specificato nel sommario del titolo che si concludeva il modo netto: «Finisce una storia lunga 37 anni».

Patron Gianpaolo Pozzo con il figlio Gino che sta proseguendo a tessere la trattativa col fondo americano

LA GALASSIA

IN ITALIA

Udinese (di proprietà dal 1986)

Serie A
Valore della rosa
137,25 mln di euro

I RISULTATI
- 28 campionati nella massima serie
- 3 partecipazioni alla Champions League
- 11 partecipazioni alla Coppa Uefa /Europa League
- 1 coppa Intertoto
- 3 promozioni dalla A alla B

IN INGHILTERRA

Watford (di proprietà dal 2012)

Championship
Valore della rosa
121,85 mln di euro

I RISULTATI
- 2 promozioni in Premier League
- 1 finale dei play-off Championship
- 3 finale di FA Cup

IN SPAGNA

1 Granada (di proprietà tra il 2009 e il 2016)
— Liga
Ceduto a Desports per
37 mln di euro

2 Vallabolid (collaborazione tecnica tra il 2017 e il 2019)
— Liga

3 Sabadell (collaborazione tecnica dal 2023)
— Primera Federación

WITHUB

IN SERIE A

Sono già sei i club che hanno una proprietà nordamericana

UDINE

La serie A, quello che era considerato vent'anni fa il campionato "più bello del mondo" ha perso da anni il proprio primato, scavalcato per i ricavi dalla Premier League inglese, regina a livello di diritti tv, e sotto il profilo squisitamente tecnico dalla Liga spagnola, se non altro per il numero di trofei internazionali conquistati negli ultimi decenni da Real Madrid, Barcellona, Atletico e Siviglia, mentre Ligue 1 francese e Bundesliga tedesca si sono nettamente avvicinate.

Alla serie A resta, tuttavia, l'appeal che esercita negli Stati Uniti, come conferma la presenza di diversi investitori dal Nord America nel nostro campionato. Già sei, ma tra un po' la pattuglia potrebbe ingrossarsi, non solo per l'ingresso di "890 Fifth Avenue Partners" nell'Udinese, visto che anche attorno all'Empoli stanno fiorendo delle voci sull'ingresso di capitali americani per sostenere la società del presidente Fabrizio Corsi.

Per il momento, sono a "stelle e strisce" il Milan (che lo scorso autunno è passato dal fondo Elliott a RedBird), la Roma della famiglia texana Friedkin, la Fiorentina di Rocco Commisso patron di Mediacom, l'Atalanta che ha ispirato i Pozzo con l'affare condotto dai Percassi con l'investitore Stephen Pagliuca (che vanta una partecipazione nella Nba con i Boston Celtics) e lo Spezia del finanziere Robert Platek (gestore del capitale di Michael Saul Dell, uno dei re dei computer) che nell'estate del 2020 aveva bussato proprio alla porta dell'Udinese prima di ripiegare in Liguria. Al lotto può essere aggiunto anche il Bologna del canadese Joey Saputo che ha scalato la classifica degli uomini più ricchi del mondo stilata da "Forbes" partendo dall'industria casearia di famiglia nel Quebec. Ma le proprietà americane non mancano ache in B, a Parma, Genova (sponda rossoblù) e Venezia.

Soltanto il tempo dirà se sono qui solo per fare affari o per cercare di riportare il calcio italiano sul gradino più alto del podio. —

P.O.

PALLONE IN PILLOLE

Juve, finita l'era Andrea Agnelli: oggi il nuovo cda

Cala il sipario sull'era di Andrea Agnelli alla guida della Juventus. Quello di ieri, con 19 trofei nella bacheca, è stato l'ultimo giorno dopo quasi 13 anni alla presidenza del club; oggi, dopo il voto dell'assemblea degli azionisti, entrerà in azione il nuovo consiglio di amministrazione.

Salernitana, per ora c'è Colantuono in panchina

La Salernitana non ha ancora annunciato il sostituto di Davide Nicola. Secondo voci di corridoio il club del presidente Iervolino sta trattando con D'Aversa e Iachini nell'attesa Stefano Colantuono, responsabile del settore giovanile, ha diretto l'allenamento di ieri e potrebbe restare in sella fino al derby di sabato col Napoli.

IL PUNTO

Deulofeu sul mercato ora gioca in difesa: «Io sono felice qui»

Squadra in ritiro, niente partitelle d'allenamento per il 10
Poi le dichiarazioni alla Cbs, senza svelare quando rientrerà

Stefano Martorano / UDINE

La ripresa della preparazione in casa bianconera dopo il lunedì libero seguito al preoccupante tonfo col Bologna non è coincisa solo col primo giorno del ritiro scattato in vista del duello delle 12.30 di domenica prossima, nella tana della Sampdoria, ma anche con le dichiarazioni di un Gerard Deulofeu sempre più al centro delle aspettative di Andrea Sottil, e di tutti i tifosi bianconeri che non vedono l'ora di ritrovarlo in campo dopo la mancata convocazione col Bologna, e pure di quel mercato che registra le attenzioni ricevute da Aston Villa, Everton e West Ham.

SCENARIO

Tuttavia, prima del singolo viene la squadra, e quindi è doveroso cominciare proprio dall'ambiente in cui l'Udinese ieri ha mosso i primi passi dopo l'inopinato ko. Primi passi che non sono stati solo quelli fisicamente portati sul campo del Bruseschi, là dove la squadra ha lavorato divisa in due gruppi, ma soprattutto quelli mentali legati all'atteggiamento, ai comportamenti, alla disponibilità al lavoro e all'ascolto da portare tanto in campo quando nell'hotel cittadino che da ieri sera è stato trasformato nel quartier generale di una squadra bisognosa di ritrovarsi. Perché anche a questo dovrà servire il ritiro, e quindi al confronto e alla messa in discussione che dovranno riportare «quel qualcosa che manca», come ammesso domenica dal capitano Roberto Pereyra, che aveva parlato a nome di tutti i compagni.

FOCUS

Allora ieri per i bianconeri è stato del tutto normale aspettarsi il primo discorso di quell'Andrea Sottil che a sua volta si era già confrontato con Gianpaolo e Gino Pozzo fin dall'infausta serata domenicale, guastata dalla sconfitta. Il primo incontro tra staff e giocatori di ieri non è stato un "tutti a rapporto", piuttosto una dichiarazione d'intenti che ora dovrà trovare costrutto anche negli allenamenti in vista della Samp. A riguardo, va detto che il ritiro non modificherà il programma di lavoro sul campo perché a parte per la doppia seduta di oggi, sarà sempre e solo uno solo l'allenamento giornaliero. Nelle ore libere del mattino o del pomeriggio, a seconda del programma impostato, la squadra resterà in hotel per analizzare le varie tematiche tattiche e psicologiche nei briefing di lavoro assieme allo staff trcnico.

DEULOFEU

Ai quali parteciperà anche quel Gerard Deulofeu che ieri non ha svolto le partitelle, al contrario di quanto aveva fatto dal suo rientro in gruppo, mercoledì scorso. Sottil ha detto a Dazn che "Geri" a Genova ci sarà, ma intanto il *diez* non ha fatto menzione del suo rientro nell'intervista concessa alla Cbs per la rubrica "House of Champions", e neanche al nodo del rinnovo contrattuale con l'Udinese. In compenso, ha risposto così alle voci di mercato sul suo conto, professando orgoglio di appartenenza all'Udinese: «Mi è già successo altre volte di essere oggetto di voci durante il mercato. Ho imparato che bisogna vivere il presente, pensare ed essere felici. Io sono felice, voglio restare qui e non mi interessa il futuro, quello che succede succederà, ma essere felice è la cosa più importante per me. L'Udinese ha un'organizzazione familiare straordinaria, il che significa che noi giocatori possiamo dare tutto. Non ci sono scuse, perché il club ci dà tutto ed è per questo che mi sento bene». —

GLI AVVERSARI

Samp in difficoltà «Non riusciamo più ad andare avanti»

«In questo momento non riusciamo più ad andare avanti con le nostre forze. Gli appoggi finanziari esterni non bastano più e se ne esce solo se arriverà qualcuno che ci darà una mano. C'è assolutamente bisogno di un cambio di proprietà e spero che possa arrivare nei prossimi giorni». È questo il grido di allarme lanciato da Marco Lanna, l'attuale presidente della Sampdoria che sta vivendo una settimana cruciale. La società, infatti, è imprigionata in un trust legato ai vecchi debiti del proprietario Massimo Ferrero (che ieri ha nuovamente negato le difficoltà economiche del club) e ai concordati di Eleven Finance e Farvem, al tribunale fallimentare di Roma. La soluzione potrebbe essere l'ingresso del fondo Merlyn Partners del finanziere Alessandro Barnaba. Intanto Ferrero sta cercando di trovare dei finanziamenti tra Banca Sistema e Oaktree e la scadenza stipendi del 16 febbraio è sempre più vicina.

S.M.

Gerard Deulofeu indica il simbolo dell'Udinese esultando dopo un gol: sono momenti lontani ormai

AREA DI RIGORE

Quei messaggi meno determinati e collegati alla squadra

BRUNO PIZZUL

Non è facile individuare le cause che hanno portato l'Udinese a infilarsi in percorsi di crescente difficoltà e di cui l'assenza di vittorie, che dura ormai da dieci turni, è solo l'aspetto negativo più vistoso ma non certo unico. Appare piuttosto evidente che l'insoddisfazione dei tifosi, comunque espressa in forme civili ed educate, tranne qualche sporadica eccezione, trova sempre più puntuale riscontro negli umori degli stessi giocatori che stentano a dare una spiegazione alle ricorrenti leggerezze e distrazioni in ogni zona del campo.

Lo stesso Sottil, sempre pronto a sottolineare le cose buone della squadra, a livello individuale e collettivo, non ha potuto esimersi dall'andar giù piuttosto sul pesante dopo la sconfitta con il Bologna, applicando alla partita il suggello di peggior prestazione dell'intera stagione. Non se l'è sentita il mister di picchiar duro su qualche singolo, anche perché ne avrebbe potuto risparmiare ben pochi, ma si è trovato subito d'accordo sul ritiro voluto dagli stessi giocatori, segno evidente di una comune volontà di ricompattarsi e recuperare quella brillantezza anche fisica scomparsa dopo la pausa per i Mondiali.

Certo a tutti coloro che hanno a cuore l'Udinese risulta duro l'inevitabile confronto dell'attuale grigiore con le meravigliose sensazioni di qualche tempo fa, quando i bianconeri, sull'onda delle sei vittorie consecutive, si erano arrampicati nell'alta classifica ed erano gratificati dai riconoscimenti di tutta Europa e non solo. Che i giocatori, proprio come i tifosi, vogliano rinverdire quei fasti è fuor di dubbio, ma è chiaro che debbono mettersi sotto, con muscoli, cuore e testa per rimettersi in sesto.

Risultati sportivi a parte, va avanti con fastidiosa incertezza la questione Deulofeu dato da tempo a un rientro che invece non arriva mai. Anche i suoi messaggi sui social sono meno determinati e collegati alla squadra. Se ne andrà subito? Non è da escludere. A infastidire anche la società, il categorico annuncio di "Tuttosport" che ha dato per certa l'acquisizione dell'Udinese da parte di un gruppo statunitense. La risposta dell'Udinese è stata pronta e espressa con toni risentiti, soprattutto inaccettabile che l' affare sia stato presentato come già concluso, con tanto di cifre e tempi di attuazione.

Umori generali in linea col grigiore meteorologico, domenica si gioca a Genova con un'inviperita Sampdoria. Ci si vada con la consapevolezza di doversi meritare il trattamento privilegiato che ricevono dall'Udinese. Quelli della Samp, con la società in grande difficoltà, sono ammirevoli per spirito combattivo e tenacia, anche se i risultati non arrivano. —

Serie A

MERCATO

Il Bayern pensa a Vicario al posto del totem Neuer

I tedeschi offrono 20 milioni, l'Empoli rilancia chiedendone 30
Il portiere udinese può essere ceduto subito per sfidare il Psg

Stefano Martorano / UDINE

C'entra l'amore per il suo ruolo e la determinazione che lo ha spinto ad arrivare sempre più in alto, se Guglielmo Vicario vivrà il prossimo San Valentino a Parigi. Perché è nella Ville Lumière che il 14 febbraio il portiere udinese classe 96 potrebbe esordire nella dorata Champions League.

A portarcelo, a cospetto di Lionel Messi e Kylian Mbappè, ci sta pensando il Bayern Monaco che se la vedrà proprio col Psg negli ottavi. Bayern che ieri ha fatto notizia per la proposta da 20 milioni avanzata all'Empoli, al fine di assicurarsi fin da subito le parate di uno dei portieri rivelazione degli ultimi due anni, passato quasi dall'essere il "brutto anatroccolo" della fortunata covata bianconera ai tempi dell'Udinese, tra gli Alex Meret e i Simone Scuffet da prime pagine, fino alla recente ribalta trovata solo dopo essersi fatto la gavetta lontano da Udine, partendo da Fontanafredda.

L'udinese dell'Empoli Guglielmo Vicario potrebbe cambiare maglia

No, non vogliono proprio perdere tempo in Baviera, mentre dalla Toscana il patron empolese Fabrizio Corsi sembra averne preso, rilanciando a sua volta con una richiesta da 30. Giusto il tempo per andare velocemente sul mercato in cerca di un sostituto all'altezza, già individuato in Alessio Cragno del Monza, e di alzare una posta che potrebbe tramutarsi in asta.

Di certo Vicario ha già detto sì al Bayern, perché un treno simile lo si può prendere solo al volo e con una coincidenza anche fortunata, dettata dal mix tra la bravura del portiere friulano esploso a Empoli e la sfortuna che si è andato a cercare Manuel Neuer, il portierone del Bayern che resterà fuori causa fino alla prossima stagione, messo ko dalla frattura alla gamba destra rimediata durante una sessione di sci. Neuer di anni però ne ha anche 36, mentre ne ha 34 Sven Ulreich, il sostituto che ne ha preso il posto tra i pali finora. Come dire che il Bayern sta pianificando il suo futuro con l'ultimo atleta friulano insignito del premio "Messaggero Veneto Sport 2022". —

SUPERCOPPA

Stasera il derby Milan-Inter vale il primo trofeo stagionale

RYIAD

È il momento della Supercoppa. È il momento di un derby che vale il primo trofeo stagionale. Oggi dalle 20 (diretta su Canale 5), allo stadio Re Sa'ud di Riyad (in Arabia Saudita) andrà in scena Milan-Inter: da una parte i rossoneri di Stefano Pioli vincitori dello scudetto, dall'altra i nerazzurri di Simone Inzaghi che nella scorsa stagione hanno alzato la Coppa Italia. «Mi aspetto una partita di livello – ha spiegato il tecnico milanista –. Abbiamo la possibilità di vincere un altro trofeo, vorrebbe dire dare continuità al percorso che abbiamo iniziato. L'ultima settimana non è stata delle migliori, ma questa è una partita a sè, come lo sono tutti i derby». Pronta la risposta del collega interista: «Sappiamo cosa rappresenta, l'anno scorso questo trofeo lo abbiamo vinto quindi vogliamo difenderlo con tutte le nostre forze». —

COPPA ITALIA

Fuori il Napoli! La Cremonese passa ai quarti Domani la Juve

NAPOLI

Il Napoli non passa, finendo clamorosamente battuto ai rigori per 6-7 da una gagliarda Cremonese guidata dal neo-arrivato Davide Ballardini che era passata in vantaggio al 18' con Pickel ed è riuscita a pareggiare all'87'con Felix Afena-Gyan i gol al 33' di Juan Jesus e al 36' Simeone. La Cremonese approda ai quarti di finale della Coppa Italia, dove sfiderà la Roma che la scorsa settimana aveva eliminato il Genoa.

Nella stessa parte del tabellone si sono già accoppiate Torino e Fiorentina che si giocheranno tra loro il posto in semifinale, mentre dall'altra parte domani (alle 15) la vincente di Atalanta-Spezia se la vedrà con l'Inter. Da definire domani l'ultimo quarto di finale: chi vince tra Lazio e Bologna (la partita è in programma alle 18) sfiderà chi vince tra Juventus e Monza (alle 21). —

Basket - Serie A2

L'ASSIST

DUE SQUADRE CON CHIMICA E MORALE AGLI ANTIPODI (PER ORA)

OTELLO SAVIO

«Grande è la confusione sotto il cielo». Una citazione che calza a pennello all'Apu di queste settimane tra ribaltoni, vittorie risicate, brutte cadute. E un ambiente alla ricerca di punti fermi da cui ripartire. Il basket di oggi si decide (oltre che in difesa) sul perimetro e l'Apu, dopo aver già rinunciato a due tiratori come Mian e Mussini riduce il minutaggio di Sherill (in evidente disagio) e Antonutti. A Cento contro una squadra che intasa la propria area i bianconeri non trovano di meglio che restringere ancora il campo con le conclusioni ravvicinate e spesso forzate di Gentile e Briscoe che si prendono oltre il 50% dei tiri totali. Se Gentile – con Monaldi – sta cercando la condizione Briscoe dimostra di giocare più per le statistiche che per la squadra. È un fatto che non ha mai fatto vincere le partite che contano. Infatti ora Udine deve limitarsi a vivere alla giornata. Del match di Cividale non ci ha stupito più di tanto la vittoria dei gialloblu, un gruppo a cui abbiamo sempre riconosciuto dei valori. Piuttosto il dato che Pistoia sia in cima alla classifica giocando di fatto con 6-giocatori-6. Bravo il giovane Brienza che fin qui merita ex-aequo con Pilastrini il titolo di miglior coach del girone. Tra l'altro toscani e Cividale condividono la filosofia di gioco, difesa e gioco controllato. Alla fine il successo è andato alle Aquile per due ragioni. Hanno imbucato le triple nel momento decisivo. Ma soprattutto ci hanno sempre creduto. —

Old Wild West ora riparti da tre cose

Dopo il ko di Cento serve mantenere un profilo basso e lavorare sodo in palestra
Se l'attacco riprenderà a produrre tanti punti arriveranno poi vittorie e autostima

Alessandro Gentile è uno dei cardini della nuova Apu, oggi sarà presentato nella sede del club FOTO LODOLO

Giuseppe Pisano / UDINE

Resettare e ripartire. La sconfitta di Cento è di quelle che fanno male, ma l'Apu Old Wild West ha ancora tempo per cercare di risollevarsi. Evitando magari di porsi obiettivi a lunga scadenza, per concentrarsi su miglioramenti che possano far sbocciare qualcosa di interessante in primavera, stagione in cui si decidono le stagioni cestistiche.

PROFILO BASSO

Dopo aver fallito il bivio più importante (la corsa ai primi tre posti ormai è compromessa), la cosa più saggia è evitare di guardare la classifica. Testa bassa e lavorare, non è più il momento di fare tabelle. Il paradosso della situazione attuale è che Udine d'ora in poi avrà meno pressione addosso, e questo può giovare alla squadra di Finetti.

ATTACCO

Non è solo sui due quarti deludenti di domenica in fase difensiva che ci si deve soffermare in casa bianconera. Il vero problema, a nostro avviso, è nella metà campo avversaria. Nelle tre partite con Finetti capo allenatore l'Apu ha realizzato 69 punti di media. Pochi per una squadra che con Boniciolli ne segnava 75,5. La palla continua a circolare poco e male, ci si continua ad affidare a soluzioni individuali: Gentile e Briscoe monopolizzano i possessi, ma di tiri ben costruiti se ne vedono col contagocce. Le buone percentuali del match di San Severo (contro una squadra in caduta libera, va detto) sono già in calo: 50% da due e 29% da tre sono medie insufficienti con tutto il talento che ha a disposizione l'Apu.

COLPO ESTERNO

Se fino a domenica andare a vincere sul campo delle big era una necessità di classifica, ora è diventata un'esigenza per l'autostima del gruppo. È opinione diffusa che il linguaggio del corpo di questi ragazzi non è quello di chi va in campo con il sacro fuoco dentro: riuscire a vincere su qualche parquet importante (Bologna, Pistoia o Forlì, per intenderci) potrebbe far accendere una scintilla e dare fiducia al gruppo.

Pensare di riuscire a fare un lungo filotto di vittorie è difficile, visto il calendario, ma far lievitare lo score dal 67,4% attuale di successi a un più consono 75% da qui ad aprile sarebbe un buon viatico in vista dei play-off. —

LA SQUALIFICA

Un turno a Briscoe ma con Rimini ci sarà

Un applauso ironico ai tifosi di Cento dopo la sirena finale è costato un turno di squalifica a Isaiah Briscoe. L'episodio è accaduto al rientro negli spogliatoi a fine gara. Briscoe sarà comunque in campo domenica, dato che l'Apu pagherà un'ammenda. Cento ha invece ricevuto una sanzione di mille euro per le offese collettive verso lo stesso Briscoe.

LE PILLOLE DI PINO

di Giuseppe Pisano

29
Punti per Vincent Sanford dell'Unieuro Forlì, "pistolero" di giornata nel girone Rosso con 5/11 nelle triple. Nel girone Verde 24 punti per Ambrosin di Agrigento e Potts dell'Urania.

6
Le vittorie consecutive in campionato per Treviglio, che ora vanta la striscia aperta più lunga dopo aver interrotto quella della capolista Cantù, che durava da 12 partite.

19,9
I punti realizzati di media da Jazz Johnson, guardia di Rimini e prossimo avversario Apu. Johnson è il giocatore più prolifico del girone Rosso davanti a Isaiah Briscoe, che viaggia a 19.7 di media.

64,7%
Di vittorie in campionato per l'Apu Old Wild West. Per trovare un dato così basso bisogna risalire al 2019/20: al momento dello stop per Covid i bianconeri avevano il 60% di vittorie.

34,8
I minuti di utilizzo medio per Eugenio Rota. Il playmaker della Gesteco Cividale è il giocatore più impiegato del girone Rosso ed è anche il miglior uomo assist con 5.5 passaggi smarcanti a partita.

3
I campi ancora imbattuti in serie A2 dopo la diciassettesima giornata. Sono quelli di Tesi Group Pistoia nel girone Rosso e di San Bernardo Cantù e Vanoli Cremona nel girone Verde.

67,9
Sono i punti subiti in media dalla Gesteco Cividale, che vanta la seconda miglior difesa del girone Rosso. Prima è Pistoia con 63.2 punti subiti, ma sabato i ducali hanno vinto la sfida diretta.

Whithub

QUI CIVIDALE. Per l'assistant coach in vista il suo derby di Bologna

Vecchi, ecco la spalla del Pilla «Alla Gesteco atmosfera speciale»

L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

Va dalla panchina a bordo campo il tratto lungo in cui agisce, a ogni incontro di A2, Federico Vecchi, vice-allenatore delle Eagles. Su e giù: trasmette informazioni a Coach Pilla, consigli. E se in tal senso è limitato il suo spazio di manovra fisico, lo stesso non si può dire per quello tecnico-tattico, suo dominio sin dai primi passi mossi a Bologna. Sponda Virtus: domenica per lui sarà derby contro la Fortitudo.

Prima, in quanto coach dell'Under 19 gialloblu e coordinatore tecnico del settore giovanile Ueb, Vecchi sarà impegnato nel big match di Eccellenza che i suoi stasera vivranno fra le mura amiche: dalle 20.30, infatti, sarà Faber Gesteco-Bassano. Ma torniamo alla rimonta su Pistoia.

Come l'ha vissuta sul piano emotivo?

«Con grande trasporto, come sempre. Siamo tutti molto appassionati rispetto a quello che ci sta succedendo, c'è una bellissima empatia fra società, staff tecnico, squadra e tifosi. In casa, in particolare, viviamo tutti la magia che si crea al PalaGesteco».

A livello tecnico-tattico, invece?

«Coach Pilla mi chiede sempre di ragionare da capo allenatore. In panchina osservo, seleziono le idee che mi vengono in mente, mi alzo e vado a confrontarmi con lui, anche agendo da voce discordante. Da queste chiacchierate esce una sintesi che proponiamo alla squadra. Mi viene poi dato spazio negli accoppiamenti difensivi e su alcuni adattamenti».

Oltre a questo, cosa ritiene le stia dando coach Pillastrini?

«Mi sta arricchendo. È un allenatore molto esperto, certo, ma è anche una persona molto piacevole che, nonostante la sua importante carriera, mantiene l'entusiasmo e la purezza di chi quasi si affaccia al basket per la prima volta».

Vecchi con coach Pillastrini
FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Domenica vi attende la Effe: come si "dimentica" Pistoia?

«Credo che la squadra sappia che affronteremo una partita speciale, su un campo storico. Vogliamo vivere con entusiasmo questo appuntamento, senza dimenticarci che siamo neo-promossi, ma sapendo che abbiamo le armi per cercare di fare la miglior gara possibile».

Capitolo giovanili. Stasera la sua U19 è chiamata a confermarsi squadra di vertice: è lo specchio di un movimento in salute.

«Stiamo facendo passi da gigante, per essere un club nuovo. Stiamo cercando di integrarci al meglio con le altre società del territorio con l'idea di far crescere la passione e la qualità della proposta del settore giovanile sul territorio». —

Lisa Vittozzi, 27 anni, di Sappada: gareggia per il Gruppo sportivo Carabinieri

Vittozzi: «Ecco come sono rinata»

Vittoria e altri due podi, la regina del biathlon si racconta
«La nuova Lisa? Tranquilla e piena di voglia di vincere»

L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

All'indomani del suo fine settimana capolavoro a Ruhpolding, Lisa Vittozzi dolcemente gravata da un carico di medaglie assortite (oro, argento e bronzo) guadagnate in Baviera assieme al titolo di biatleta del weekend, si racconta da Anterselva, santuario italiano della disciplina, sesta e prossima tappa della Coppa del Mondo di biathlon.

Dopo 4 anni sei tornata alla vittoria in Coppa. Che sapore ha?

«È stato un momento molto bello e non mi ricordavo di aver vinto esattamente lo stesso giorno dell'ultima volta. Coincidenza gradita. Diciamo che è stato il coronamento del percorso travagliato di questi anni e che mi ha fatto gioire più di tante altre medaglie che ho vinto».

Lisa è tornata: sensazioni solide dopo Ruhpolding?

«Generalmente da questa stagione ho ricavato molta più sicurezza e fiducia in quello che sto facendo e quello in cui credo. Dopo queste ultime gare, è cresciuto e percepisco il cambiamento».

Che è successo in quell'ultimo poligono della Mass Start a Ruhpolding?

«Ho dovuto caricare un proiettile che non c'era (ammette con serenità *ndr*) e me ne sono accorta solo in quel momento. Ho avuto problemi con gli sci e sono arrivata in ritardo all'azzeramento. Nella fretta penso di aver dimenticato quel passaggio».

Senza questo inconveniente avresti potuto bissare l'oro?

«Non credo. Ma con i se e con i ma non si fa nulla. Comunque è una lezione per la prossima volta».

Come definiresti Lisa in questo momento?

«Tranquilla, piena di voglia di vincere e agguerrita».

Milano-Cortina 2026 è più vicina ora?

«Anche se non avessi fatto risultati io la vedo come un mio obiettivo questa Olimpiade. Certo è sicuramente meglio arrivarci con numeri alla mano».

Federica Sanfilippo lascia il biathlon per il fondo. Che ne pensi?

«Non sono notizie belle da sentire e mi dispiace per la mia compagna di squadra».

Tu ci hai mai pensato a mollare?

«Sì. L'anno scorso diverse volte, ma non l'avrei mai fatto perché sapevo che dovevo ancora dare qualcosa allo sport».

Cosa vuoi dire a chi come te ha passato o sta passando momenti bui?

«Posso solo dire che bisogna sempre continuare a credere in sé stessi e nei propri sogni e affidarsi a qualcuno di fiducia per farsi aiutare se non si riesce da soli. Bisogna puntare a migliorare noi stessi perché c'è sempre da migliorare».

Simon, Oeberg. Il punto debole e quello forte, agonisticamente parlando di ognuna.

«Simon è molto forte fisicamente e dura da battere gli ultimi giri. Onestamente non so proprio quale potrebbe essere il punto debole al momento. Elvira non è una che vorrei trovarmi l'ultimo giro anche se è già capitato. Dall'altra parte da dire che non ha la costanza di Simon al poligono»

Che han detto a casa del tuo fine settimana spaziale?

«Da casa mi sono arrivati messaggi d'affetto, da nonna, fratelli e dalla mia gente. Mia mamma lavorava quei giorni e comunque per la tensione non ce la fa più a seguirmi in diretta, troppa tensione, ormai guarda le gare in replica. Mi è arrivato comunque tutto l'amore di sempre, che ha superato i momenti difficili e ora si libera in queste occasioni più leggere».

I tuoi supporters han fatto bene la loro parte a Ruhpolding?

«Sono fantastici. Anche loro ci sono sempre. Con i fan c'era anche il mio ragazzo e mi fa piacere di averli fatti divertire e aver dato loro soddisfazione. Eccetto che nei periodi dei Covid, mi hanno seguita ovunque potessero e han tenuto alta la bandiera mia e di Sappada».

Pronta per Anterselva?

«Indipendentemente da dove mi trovo mi sento sempre carica. Sicuramente essere in Italia mi dà una marcia in più». —

LA SITUAZIONE

La sappadina in gara da domani ad Anterselva a casa della Wierer

Lisa Vittozzi è attualmente terza nella classifica generale di Coppa del Mondo a 538 punti. Comanda la transalpina Simon, con 756. Seconda Elivira Oeberg, a 616. Novità arriveranno già domani in Italia con la sesta tappa della World Cup di biathlon, nello scenario maestoso di Antholz, il "covo" di Doro Wierer. Vittozzi scenderà in campo alle 14.30 assieme alle altre donne per la 7.5 Km sprint, suo format favorito. La grinta e l'audacia di Lisa sono ormai conclamate (fa fede il fine settimana epico di Ruhpolding).

Un pizzico di fortuna e la classe che esce dagli sci e dalla carabina di questa valchiria prodigiosa, dovrebbero fare il resto. Alla neve e alle atlete l'ardua sentenza.

TENNIS

Berrettini, maratona fatale E ora la spedizione italiana si aggrappa solo a Sinner

MELBOURNE

Nell'attesa del ritorno in campo di Jannik Sinner, il tennis azzurro si lecca le ferite agli Open d'Australia, torneo che apre la serie di Slam stagionali. Matteo Berrettini si ferma al primo turno: opposto allo scozzese Andy Murray, il romano è stato sconfitto dopo una maratona di cinque set. L'azzurro, numero 14 della classifica Atp, sul campo della Rod Laver Arena di Melbourne, ha dovuto cedere al numero 49, che si è imposto con il punteggio di 6-3, 6-3, 4-6, 6-7 (7) 7-6 (6). L'anno scorso Berrettini era riuscito ad arrivare fino alla semifinale nel torneo australiano, ma sembra essere passato un secolo. «Non sono contento di come sono entrato nel match – le sue parole –. Le condizioni di gioco erano molto diverse da quelle che ci aspettavamo, faceva fresco e, fino a 2ì prima, pensavamo di dover giocare con il caldo estivo di Melbourne. Mi sono allenato con un caldo torrido e questo non mi ha aiutato. Sono contento solo di essere riuscito a far girare il match col poco tennis che avevo in questa occasione. Lo scorso anno vinsi al tie-break del quinto contro Alcaraz, questa volta è andata male. È il tennis. Fa male, perché ho avuto quel match-point a disposizione, e per una sola palla siamo qui a raccontare una storia diversa da come poteva andare». Fabio Fognini resta in bilico invece, dal momento che il suo match è stato sospeso per la pioggia. Il 36enne ligure, opposto al 26enne australiano di origini greche Thanasi Kokkinakis (n.159 del ranking), domani ripartirà dal punteggio di 1-6, 2-6, 4-2 e 15-40. Sconfitta in vista. —

La delusione di Berrettini

IN BREVE

Ciclismo

Olè azzurro all'esordio: Bettiol vince in Australia

Si apre nel migliore dei modi la stagione ciclistica per l'Italia nel circuito World Tour. Alberto Bettiol ha infatti vinto il cronoprologo del Tour Down Under, in Australia, che è tornato dopo due anni di stop a causa della pandemia. Per Bettiol, che si è imposto sulla distanza di 5,5 km con il tempo di 6'19" (alla media di 52,243 km/h), è la quarta vittoria in carriera.

L'azzurro della EF è stato tra i primi a partire e ha sfruttato la strada asciutta prima d'un temporale. Oggi prima delle quattro frazioni in linea.

Basket Nba

Lebron segna 48 punti E ha 38 anni suonati

LeBron James, 38 anni, si prende la scena nella notte dell'Nba e, trascinando i Los Angeles Lakers alla vittoria con una prova da 48 punti, 9 assist e 8 rimbalzi, lancia un messaggio chiaro a Jayson Tatum, che dal canto suo gli risponde, garantendo ai Boston Celtics 51 punti (massimo della stagione) nel match vinto a Charlotte contro gli Hornets. Steph Curry regala 41 punti ai Golden State, che vincono a Washington sui Wizards, mentre Milwaukee - anche senza Antetokounmpo - riesce a imporsi in casa su Indiana.

ATLETICA. La giavellottista della Friulintagli si è laureata a Udine

Botter sulle orme di Vissa «Studierò e gareggerò con Ucla»

LA STORIA

ALBERTO BERTOLOTTO

Un'altra atleta di valore nazionale lascia l'Italia per gli Stati Uniti. Federica Botter, classe 2001, giavellottista della Friulintagli, campionessa italiana Under 23 in carica, si sta per trasferire a Los Angeles per studiare e gareggiare con Ucla, l'Università della California. Nativa di Portogruaro, tesserata per la squadra di Brugnera, la lanciatrice ripercorre le orme di altre "colleghe" regionali, che hanno salutato il team friulano per cui militavano per approdare negli Usa. La storia più famosa è quella di Sintayeu Vissa, partita nel 2019 da Pozzecco di Bertiolo per trasferirsi Oltre Oceano con gli stessi obiettivi di Federica e diventata col tempo mezzofondista della nazionale azzurra e atleta professionista con la On Athletic Club di Bolder. «Alla Ucla frequenterò un master in coaching e leaderhsip – spiega Botter –. Dopo essermi laureata lo scorso ottobre a Udine in Scienze del Turismo, era arrivato il momento di prendere delle scelte. Il mio sogno era trasferirmi a Los Angeles per studiare e gareggiare. Ho passato i test ed è finalmente arrivata la notizia che desideravo». Botter partirà per la California domani. Ultimamente viveva e si allenava a Torino. In precedenza aveva collaborato con Vilma Vidotto a Pordenone e con Alessandro Domenighini a Lignano. In California lavorerà invece con coach Sean Denard, già nel team Usa. Botter rimarrà a Los Angeles per tutto il 2023 e molto probabilmente sino a giugno 2024. Tornerà però in Italia alla metà giugno per gareggiare. Prima prenderà parte ai campionati Ncaa di Austin in Texas. La lanciatrice ha un personale di 55,78 e vanta già alcune presenze con la nazionale giovanile. —

Federica Botter, classe 2001 FOTO GRANA/FIDAL

VOLLEY – LA COPPA ITALIA DI SERIE A2 FEMMINILE

Itas sfida la super Roma Impresa dell'anno cercasi

Dopo il ko con Vicenza Martignacco oggi nella capitale Poi domenica in campionato c'è da vincere a tutti costi

Monica Tortul / MARTIGNACCO

La missione è quasi impossibile, ma l'Itas Ceccarelli vuole provarci. Oggi alle 19 la formazione di Martignacco sarà in campo nella capitale contro la Volley Roma, capolista imbattuta in campionato, per i quarti di finale della Coppa Italia di A2 femminile. La gara è di sola andata e assegnerà l'accesso diretto alla semifinale. Si tratta di un match complicato, contro un avversario molto forte che da inizio stagione non ha concesso praticamente nulla.

Dall'altra parte della rete ci sarà la friulana Michela Rucli, mvp dell'ultimo match di campionato con 12 punti, di cui 5 a muro. Modestino e compagne arrivano invece a questo appuntamento reduci dalla sconfitta netta in campionato contro Montecchio.

«Abbiamo lavorato tanto per tornare in Coppa Italia – spiega l'attaccante dell'Itas Sara Cortella, romana di origine – Nonostante la fatica, gli impegni e nonostante la forza di un avversario come Roma, noi scenderemo in campo con l'obiettivo di giocarcela a testa alta, cercando di trovare il nostro gioco e di fare bene le cose semplici. Comportandoci bene anche in quelle situazioni tattiche più complesse, quelle cioè che portano a un rendimento migliore - Puntiamo a fare bene innanzitutto in battuta, partendo fin dall'inizio con un servizio pungente. Cercheremo di non farci travolgere dal loro gioco veloce, dalle loro forti individualità. Per quanto la partita con Montecchio ci abbia lasciato un bel po' di amaro in bocca, noi stiamo cercando di mantenere il trend positivo delle partite con Sant'Elia e Sassuolo. Proveremo a tenere alto l'umore generale, anche in vista della gara di domenica molto importante». La gara di oggi è un'occasione ghiotta per prepararsi alla partita di campionato di domenica contro Messina: gara che Martignacco deve assolutamente vincere in ottica salvezza. —

Oggi l'Itas Ceccarelli Martignacco ritrova l'ex Michela Rucli

Una Cda sull'ottovolante vuole prendersi i quarti

Reduce da otto successi di fila Talmassons va a Trento Coach Barbieri: «Lavoriamo da mesi per partite così»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

«Come ho detto alle ragazze queste sono le partite più belle della stagione: da agosto abbiamo lavorato tanto proprio per poter vivere tutte le emozioni che regalano le partite da dentro o fuori».

Presenta così coach Leonardo Barbieri il quarto di filane di Coppa Italia di A2 che questa sera le atlete della Cda Volley Talmassons affronteranno, alle 19, a Trento, contro l'Itas Trentino. Chi riuscirà a spuntarla se la vedrà, in semifinale, mercoledì 25 gennaio, con la vincente dell'altro quarto di finale fra Volley Roma e Itas Ceccarelli Martignacco. Le friulane si presentano al match in forma e con alle spalle otto successi consecutivi.

«Le vittorie – precisa l'allenatore lombardo – aiutano a trovare consapevolezza e fiducia e noi, in questo momento, abbiamo entrambe perché i risultati che abbiamo ottenuto sono il frutto di un gioco corale, nel quale tutte le giocatrici sono protagoniste. Fisicamente stiamo bene e il morale è alto: ci sono tutte le componenti per fare un'ottima partita». Dall'altra parte della rete la Cda troverà la prima della classe del girone A, una formazione che ha nel muro una delle sue armi vincenti. «A questo punto – sottolinea Barbieri – la classifica ha un valore: l'Itas Trentino arriva come noi da diverse vittorie e conta giocatrici molto esperte. È molto forte a muro, sia in termini di centimetri sia in termini di capacità tecniche delle sue giocatrici: dovremo fare molta attenzione in attacco, nella distribuzione da parte della palleggiatrice così come nei colpi scelti dalle schiacciatrici. Sarà altrettanto importante – prosegue – costruire i punti con pazienza, senza la fretta di voler mettere subito la palla a terra». Appuntamento dunque questa sera alle 19: diretta streaming sul canale Youtube VolleyWorld Italia. —

La Cda Talmassons oggi in trasferta di Coppa a Trento

CAMPIONATO CARNICO

Saranno 39 le squadre al via e a Cercivento De Martino è la quarta presidente donna

Renato Damiani / TOLMEZZO

Il prossimo sarà un Campionato Carnico a 39 squadre: dopo l'ufficialità del rientro del San Pietro (ultima sua stagione datata 2019) arriva anche quella del Trasaghis e la conferma è giunta direttamente dal presidente Vanni Picco: «Grazie all'interessamento del consigliere regionale della Figc Luciano Sulli e del delegato tolmezzino Maurizio Plazzotta è arrivato l'ok da parte delle Federazione che ci ha confermato di avere tutti i requisiti per poter iscriverci in Terza categoria».

Una categoria che vedrà quindi al via 15 formazioni e datosi che 30 giornate sono improponibili si dovranno studiare altre formule ricorrendo a ripescaggi o scomporre la Terza in due gironi mentre il calcio della montagna avrà la quinta presidentessa (dopo quelle di Renata Visentin del Sauris, Nives Romano della Velox, Patrizia Monai della Stella Azzurra e Monica Pusca del Val Resia), in quanto Fabiola De Martino (ex vice sindaco di Tolmezzo) ha accettato la carica di primo dirigente del Cercivento che avrà in panca Francesco Nodale. Sul fronte allenatori risolto il rebus in casa Audax con la società biancorossa a preferire una soluzione interna che prevede Giulio Di Prisco (alla sua prima esperienza) neo trainer che potrà avvalersi della collaborazione della "bandiera" Lorenzo Sala. Restano quindi in stand-bay le panchine di Verzegnis ed Edera con quest'ultima squadra ad attendere il via libera di Sandro Clapiz . Sul fronte mercato la Folgore potrà avvalersi del centrali Mario Nassivera (ex Tolmezzo) e Denis Moser (ex Mobilieri), quindi l'Arta Terme ha riabbracciato l'attaccante Andrea Pasta (ex Tolmezzo) ed il centrale Simone Cassutti. Il Real Ic riporta ad Imponzo il portiere Salvatore Graziano, quindi dal Tolmezzo il difensore Bruno D'Aronco ed i classi 2004 Nicolò Candoni ed Alessio Leschiutta, inoltre il riconfermato mister Francesco Marini potrà contare su Manuel Bonfiglioli e Matteo Veritti reduci da infortuni che ne hanno compromesso la passata stagione. —

Fabiola De Martino

JUDO

Tavano, lavoro in Giappone L'obiettivo è Parigi 2024

Asya Tavano, accanto all'allenatore con il Team Italia

Enzo De Denaro / UDINE

Il lavoro è tanto per la forte judoka udinese Asya Tavano e, dopo sette giorni di allenamento sui tatami giapponesi del JR Dojo assieme alla prima squadra azzurra, la fatica inizia a farsi sentire. L'obiettivo è importante, è in gioco il pass per Parigi 2024 e l'entusiasmo non manca, anche perché fra poche ore il gruppo delle ragazze guidato dal coach Francesco Bruyere si sposterà al mitico Kodokan di Tokyo riunendosi così con Fabio Basile e compagni. Insieme la squadra azzurra proseguirà gli allenamenti fino il 27, per fare poi ritorno in Italia.

«Il Giappone è una meta ambita da tutti i judoka! – ha detto la ventenne dello Sport Team Judo Udinese se ne parla molto nel nostro ambiente e ci si fa un'idea, ma viverlo in prima persona è cosa ben diversa. Le sessioni degli allenamenti sono lunghe ed intense, ci si confronta con atlete di varie nazionalità e sono tutte di altissimo livello! In Giappone inoltre, si percepisce in modo chiaro l'importanza del judo nella cultura nazionale e di quanto questo valore abbia il potere di arricchire anche l'aspetto strettamente tecnico! Questi sono giorni impegnativi e preziosi che mi stanno regalando carica ed entusiasmo per le prossime gare!». —

ATLETICA

Bellinazzi sprinta alla grande nel meeting al PalaBernes E poi tanti ottimi risultati

Vincenzo Mazzei / UDINE

Bel debutto per la 23enne azzurrina Giorgia Bellinazzi con la maglia dell'Esercito nel primo meeting regionale che in due giornate ha riempito di atleti e di pubblico il palaindoor Ovidio Bernes di Paderno.

Attesa sui 60 metri la campionessa italiana under 23 ed ex velocista del Brugnera ha sprintato in un sontuoso 7"53 (7"55 in batteria) che ha lasciato senza fiato Rebecca Rinaldi e Valentina Lucchese (ex compagne di club) e la triestina Anna Bionda che poi ha stracciato le avversarie sui 60 ostacoli saltati nell'ottimo crono di 8"40.

Sugli ostacoli maschili prima vittoria stagionale per l'udinese Gabriele Crnigoj (Malignani), allenato dal tecnico Edmondo Codarini. Ragazzone dalle lunghe leve ha chiuso la prova in 8'40 (8"38 in batteria) davanti al vecchio rivale di Trieste Michele Brunetti (8"41).

Accreditato sprinter Fabrizio Ceglie, palmarino che da senior gareggia per l'Assindustria Padova, ha battuto sul filo di lana il pordenonese Andrea Variola entrambi classificati con lo stesso tempo di 6"93.

Nelle gare dei salti lo junior trevigiano Lorenzo Schiavon ha vinto l'asta a 4,40 metri, stessa quota che ha valicato anche lo junior udinese Alberto Nonino benché vantasse il personal best 4,60 metri. Sulla pedana del lungo maschile l'atleta di San Marino Alessandro Bruni è atterrato a 6,89 metri con 44 centimetri in più dell'udinese Nicola Silvestri.

Altre buone prestazioni: 3,50 metri nell'asta della slovena Vita Beneditic; 11,57 metri nel triplo del master Franco Menotti; 1,90 metri nell'alto dei triestini Giovanni Frangiacomo e Francesco Ruzza; 8"64 nei 60 ostacoli di Filippo Rizzi, emergente allievo della Libertas Udine-Malignani.

«Nel complesso – commenta il presidente regionale Fidal Massimo Di Giorgio – è stata una brillante ripartenza del nostro movimento che nei prossimi appuntamenti dovrebbero consentire ad alcuni nostri atleti-e di staccare il pass per i campionati italiani e per quelli europei under 20 e under 23». —

Scelti per voi

Cosa mi lasci di te
RAI 1, 21.25
1999, il ventenne Jeremy Camp (**KJ Apa**) lascia la sua famiglia per recarsi al College. Qui conosce Melissa Henning e tra i due è subito amore. Ma il destino riserva al ragazzo una brutta sorpresa: Melissa è gravemente malata.

La porta rossa
RAI 2, 21.20
Cagliostro (**Lino Guanciale**) vorrebbe dire a Vanessa la visione che ha avuto ma gli manca il coraggio. Andrea, arrestato per gli atti vandalici commessi in città, confessa a Paoletto che lui e altri ragazzi…

Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna con documenti e testimonianze inedite sulla misteriosa morte di Liliana Resinovich, la donna triestina ritrovata senza vita in un boschetto il 5 gennaio dell`anno scorso.

Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.

Milan - Inter
CANALE 5, 20.00
In diretta dal King Fahd International Stadium di Riyad, per la finale della Supercoppa italiana, l`Inter affronta il Milan in un derby che mette in palio il primo trofeo della stagione 2022/23.

RAI 1
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Cosa mi lasci di te (1ª Tv) Film Biografico ('20)
23.30 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 La porta rossa Fiction
23.30 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 "Question Time" Att.
16.00 Piazza Affari Attualità
16.15 Rai Parlamento Attualità
16.20 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità
1.15 Sorgente di vita Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Il giardino di gesso Film Drammatico ('64)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
19.00 Tg5 Attualità
19.30 Striscia La Notizina Attualità
20.00 Milan - Inter Calcio
22.30 Supercoppa Italiana Live Rubrica

ITALIA 1
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 New Amsterdam Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 Ncis: Los Angeles Telefilm
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Mamma ho preso il morbillo Film Commedia ('97)
23.30 Daddy's Home Film Commedia ('15)
1.25 I Griffin Serie Tv
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Christmas with a Crown (1ª Tv) Film Comm. ('20)
17.30 Un desiderio per Natale Film Commedia ('16)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 ...Con amore Babbo Natale Film Comm. ('17)
23.15 Finché Natale non vi separi Film Comm. ('20)
1.00 Un Natale di ricordi Film Commedia ('19)

NOVE
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Il vento del perdono Film Drammatico ('05)
23.25 Little Big Italy Lifestyle
2.25 Airport Security: Spagna Documentari

20 — 20
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Time Machine - Dove vorresti andare? Film Fantasc. ('02)
23.15 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione ('09)
1.35 Supergirl Serie Tv
2.55 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 — 21
15.50 Rookie Blue Serie Tv
17.15 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
18.55 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
23.30 Fuga nella giungla Film Azione ('15)
1.15 The Strain Serie Tv
2.05 Warrior Serie Tv
2.45 Fast Forward Serie Tv
4.15 Stranger Europe Documentari
5.00 Batman Serie Tv

IRIS — 22
10.30 I 300 di Fort Canby Film Western ('61)
12.40 Qualcuno con cui correre Film Drammatico ('06)
15.10 Inch'Allah Film Drammatico ('12)
17.15 I due presidenti Film Drammatico ('10)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie
21.00 Il cacciatore Film Drammatico ('78)
1.00 Always - Per sempre Film Fantasy ('89)

RAI 5 — 23
15.50 Farse Venete: In pretura - Prima mi, Dopo ti Spett.
17.15 Cicli e metamorfosi Spettacolo
17.45 Concerto per il 25° anniversario alla carriera di Katia Ricciarelli Spett.
19.05 Bach: Ciaccona Spett.
19.25 Collezionisti cinesi, il potere dell'arte Doc.
20.20 Camera con vista Lif.
21.15 Art Night Documentari
22.10 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE — 24
12.15 Il vendicatore mascherato Film Avventura ('64)
14.00 Entrapment Film Giallo ('99)
15.55 Il mercenario Film Avventura ('68)
17.50 Arriva Sabata! Film Western ('70)
19.30 Segni particolari: bellissimo Film Commedia ('83)
21.10 Il nemico alle porte Film Guerra ('01)
23.25 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM — 25
14.10 Linda e il Brigadiere Serie Tv
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.25 Cuori Serie Tv
19.20 Il Commissario Manara Fiction
21.20 Tali e Quali Spettacolo
24.00 Nei Tuoi Panni Attualità
1.00 Viaggio di nozze in Florida Film Drammatico ('09)

CIELO — 26
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Earthstorm Film Fantascienza ('06)
23.15 Spogliando Valeria Film Drammatico ('89)

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Johnny English colpisce ancora Film Commedia ('18)
23.10 La sfida delle mogli Film Biografico ('19)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Oliver Twist Film Drammatico ('05)
23.10 Viaggio in Inghilterra Film Drammatico ('93)

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lif.
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 White Collar Serie Tv
24.00 La cucina di Sonia Lifestyle
0.30 La Mala Educaxxxion Attualità
2.05 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
14.15 Amici di Maria Spettacolo
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Segreti d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Prime Film Comm. ('05)
23.15 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
10.30 Malati di pulito Spettacolo
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Drag Race Italia (1ª Tv) Spettacolo
0.55 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO — 38
10.50 Shetland Serie Tv
13.00 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.00 Shetland Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Omicidi a Sandhamn (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
1.20 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 Law & Order True Crime Serie Tv

DMAX — 52
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Ai confini della civiltà (1ª Tv) Documentari
22.20 Ai confini della civiltà (1ª Tv) Documentari
23.15 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
1.05 Bigfoot: la ricerca continua Documentari

RAI SPORT HD — 57
16.05 Cross dei Cinque Mulini Atletica leggera
17.35 15a giornata: Milano-Modena. SuperLega Credem Banca Pallavolo
20.00 Galles - Iran. Coppa del Mondo Qatar 2022 Calcio
22.20 Salto con gli Sci: Coppa del Mondo 2022/23 HS 140 - gara a Squadre
22.55 Salto con gli Sci: Coppa del Mondo 2022/23 HS 140

RADIO 1

RADIO 1
15.32 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
19.55 Zona Cesarini
20.00 Finale Supercoppa Italiana Milan - Inter

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: La stanza della musica

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI3 BIS (CANALE 810 D.T.)
21.20 "Alpe Adria Magazine" di gennaio, e il documentario "Ispirazione Leonor" di V. Valencic.

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: L'adozione di cani durante il periodo natalizio
11.20 A volo radente: La criminalità organizzata in regione. Didattica e Metaverso. I "Point of care testing"
12.30 Gr FVG
13.29 Giovani#comunicazione:
14.15 Pausa Caffé: Giulio Gattuso, videomaker. Matteo Lupieri, sound designer.
15.15 Vuê o fevelin di: Il Corpo bandistico "Gioacchino Rossini" di Castions di Strada

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 Goal Fvg
11.15 L'Alpino
11.30 Il punto di E. Cattaruzzi
12.00 Start
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 A Voi la linea – D
13.15 Approfondimenti Di.Re
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
16.00 Telefruts, cartons
16.30 Tg Flash – D
16.45 Effemotori
17.15 Rugby Magazine
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts, cartons
18.15 Sportello Pensionati – D
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Sport FVG – D
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Elettroshock
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Sky Magazine
04.30 Hard Treck
05.00 Ko Kart Tv
05.30 On RaceTv
06.00 Il13Telegiornale
07.00 Sul filo del rasoio
08.00 YoYo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker On Tour
14.00 Hard Trek
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Forter Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Momenti Particolari
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna – D
08.30 Video news
09.00 24 News - Rassegna
09.40 Friuli moderno, una storia per immagini
10.30 I grandi campionati bianconeri
11.00 Case da sogno
11.30 Salute e Benessere
12.00 TG 24 News - D
12.30 La tv dei viaggi
13.30 Basketiamo
14.15 Italpress
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.30 Magazine Serie A
17.15 Italpress
17.30 FVG Motori
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.15 TG Sport
21.15 Film

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza nuvoloso; probabilmente anche coperto al mattino con possibili deboli nevicate sui monti e qualche rovescio temporalesco su costa e zone orientali; non è escluso qualche locale rovescio di neve fino a livello del mare. Possibile qualche schiarita nel pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	3/6
massima	6/8	6/9
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza coperto con precipitazioni sparse deboli o moderate, più continue sui monti e sulle zone orientali. Su pianura e costa potranno essere ci fasi sia di pioggia che di neve. Bora sostenuta e fredda su pianura e costa, vento sostenuto da nord est anche in quota.

Tendenza: venerdì cielo in prevalenza nuvoloso con Bora da moderata a sostenuta sulla costa. Freddo in quota. Sabato variabile; sulla costa soffierà vento moderato da nord-est. Freddo in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	2/5
massima	4/7	4/7
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-7	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,7	9,4	83 %	27 km/h
Monfalcone	5,0	7,0	92 %	10 km/h
Gorizia	3,0	6,7	86 %	14 km/h
Udine	2,5	7,5	90 %	22 km/h
Grado	5,9	8,2	87 %	16 km/h
Cervignano	4,0	7,0	89 %	11 km/h
Pordenone	4,1	6,6	90 %	31 km/h
Tarvisio	-3,3	-1,0	96 %	13 km/h
Lignano	5,2	8,7	87 %	40 km/h
Gemona	1,0	4,0	90 %	11 km/h
Tolmezzo	2,8	4,4	95 %	20 km/h
Forni di Sopra	-2,5	0,1	99 %	6,0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,5	0,30 m
Monfalcone	calmo	10,9	0,40 m
Grado	calmo	12,0	0,51 m
Lignano	calmo	11,5	0,51 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	4	Copenaghen	2	5	Mosca	-5	1
Atene	11	17	Ginevra	-2	2	Parigi	2	6
Belgrado	7	13	Lisbona	11	16	Praga	1	4
Berlino	1	5	Londra	-0	3	Varsavia	2	5
Bruxelles	-0	3	Lubiana	-0	4	Vienna	2	7
Budapest	4	7	Madrid	4	9	Zagabria	3	7

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-8	2
Bari	12	17
Bologna	2	7
Bolzano	2	5
Cagliari	9	17
Firenze	6	10
Genova	4	7
L'Aquila	3	9
Milano	1	3
Napoli	12	16
Palermo	13	18
R. Calabria	12	19
Roma	9	16
Torino	-1	6
Venezia	3	7

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nevicate sul Triveneto a quote basse nella prima parte di giornata; schiarite dal pomeriggio in avanzamento dal Piemonte.
Centro: diffuso maltempo con piogge e temporali intensi, quota neve in calo a 600-700 m.
Sud: rovesci e temporali su Campania, Lucania, Gargano e Sicilia occidentale.

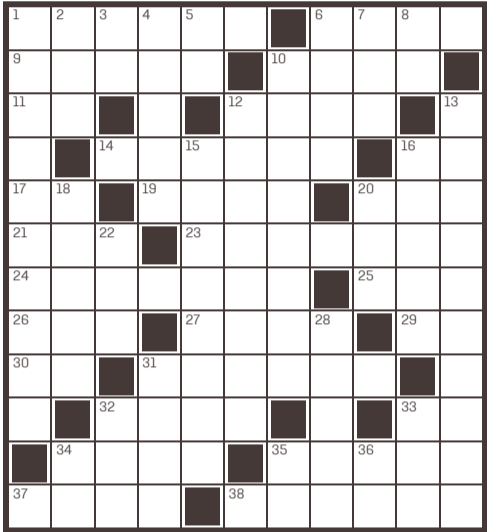
DOMANI

Nord: deboli nevicate fino in pianura su Triveneto, bassa Lombardia ed Emilia; ampie schiarite tra Alpi centro-occidentali e Piemonte.
Centro: tempo instabile con piogge e rovesci sparsi; neve a bassa quota in Appennino.
Sud: nubi e precipitazioni sparse.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** John che sposò Yoko Ono - **6** Protegge Pinocchio - **9** I guerrieri greci nei poemi omerici - **10** Il dì... scorso - **11** Simbolo del cobalto - **12** Fiume asiatico - **14** È alta quello dello stempiato - **16** Il regista Almodóvar (iniz.) - **17** Iniziali dei Dumas - **19** Un cetaceo bianconero - **20** Latinismo per forza, vigore - **21** Una preposizione semplice - **23** Assaporare - **24** Bagna il prato al mattino - **25** Dentro il - **26** Prefisso per uguale - **27** Antico nome del radon - **29** La taglia extra-large - **30** A noi - **31** Una lingua orientale - **32** Tra due guerre - **33** Abbreviazione di senior - **34** Non contaminato - **35** Tanti i comandamenti - **37** Tinta tenue - **38** Scrisse odi e satire.

VERTICALI: **1** Artigiana che rifinisce mobili - **2** Ripete senza capire - **3** Menhir in centro - **4** Prefisso anatomico per rene - **5** Diversi nei nonni - **6** Si cita con speranza e carità - **7** Gichero - **8** Tre volte in tutto - **10** Anagramma di inattesa - **12** Ossicino dell'orecchio - **13** Raccolta ordinata di documenti - **15** L'insieme degli impiegati - **16** Il nome commerciale di un tipo di vetro per stoviglie - **18** Musulmani del Libano - **20** Tra Vincent e Gogh - **22** Che impresa trovarlo nel pagliaio! - **28** Ovvero - **31** Così inizia una lettera a un'amica - **32** Essudato dell'infiammazione - **33** Uno sport in quota - **34** Il panda campione di kung fu - **35** Dottore in due lettere - **36** Iniziali del letterato Zola.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Oggi dovrete cercare di non farvi prendere la mano da facili ed improvvisi scatti d'ira che vi creerebbero solo un clima di astio e di malumore intorno. Intuizioni negli affari.

TORO
21/4 - 20/5
Limitatevi alla constatazione dei fatti. E' la sola cosa certa della giornata. Per il resto diffidate anche di voi stessi e delle vostre idee un po' fantasiose. Serenità in famiglia.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Facilitazioni non irrilevanti sul piano economico. I vostri progetti vengono accolti molto bene. Potete pensare ad iniziative a lunga scadenza. Stimolante la vita privata.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto dalle scarse possibilità di successo. Molto bene la vita affettiva.

LEONE
23/7 - 23/8
Siete attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potrete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a prendere in mano una vecchia questione di lavoro.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un collega vi aiuterà a portare avanti un progetto difficile, ma di grande importanza. Le attenzioni di una persona molto affascinante vi faranno sentire desiderabili.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non concentrate tutto il vostro lavoro in una sola direzione, perché rischiate di non approdare a nulla di concreto. E' il momento di trascorrere più tempo in famiglia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Se riuscirete ad adattarvi a certe esigenze, il lavoro procederebbe meglio del previsto. Avete delle buone idee da sviluppare senza indugi. Sfruttate le vostre doti migliori.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Le condizioni di spirito continuano ad essere ottime. Con il passare delle ore però la disponibilità diminuisce. Niente più impegni importanti. Un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un forte calo di energie potrebbe spingervi a prendere una giornata di riposo. Portatevi del lavoro da sbrigare a casa in tranquillità e riposatevi. Più diplomazia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia del passato verrà inaspettatamente a galla.

PESCI
20/2 - 20/3
Nei rapporti di lavoro le cose non vanno come dovrebbero, ma non bisogna mollare la presa. In amore alla lunga avrete ragione: non perdete le speranze. Più riposo.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 17 gennaio 2023 è stata di 29.705 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini